DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 7

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 19 Febbraio 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Lavoro
Le sentinelle del sindacato per prevenire gli infortuni
A pagina II

Pallavolo
L'Imoco batte la ex Egonu e si porta a casa la Coppa Italia
Cernetti a pagina 16

Tennis
Sinner trionfa anche in Olanda: «Sono orgogliosi di come gioco»
Martucci a pagina 18

Assalto in villa, per fuggire sparano a un uomo

▶A Cavallino (Venezia) tre rapinatori hanno colpito il nipote delle anziane vittime

Tre rapinatori col volto coperto da passamontagna sono entrati in azione ieri sera in una villa isolata che si affaccia sulla laguna veneziana a Cavallino-Treporti. Hanno preso di mira l'abitazione al piano terra dove vivono due ottantenni. Le urla hanno attirato figlio, nuora e nipote 35enne delle vittime, che abitano al piano superiore e che hanno affrontato i banditi. Sorpresi dalla reazione hanno preso a pugni il figlio e sparato al nipote, colpendolo alla gamba poco sopra il ginocchio. A quel punto sono fuggiti, rinunciando al colpo, e hanno cercato invano di fermare due auto di passaggio per allontanarsi rapidamente dalla zona. Gli automobilisti sono riusciti ad allontanarsi e hanno avvertito le forze dell'ordine della presenza di persone con il passamontagna. Contemporaneamente è arrivato l'allarme della famiglia presa di mira. I posti di blocco e le ricerche sono proseguiti per tutta la notte.
Babbo a pagina 10

EMERGENZA I soccorsi e i carabinieri davanti alla villetta

Padova
Botte alla fidanzata incinta Bloccato in fuga da un hotel

All'alba di venerdì le aveva sbattuto la testa contro il muro in un attacco di insensata gelosia, nella stanza di un hotel di Padova: è stato solo l'ultima di una serie di aggressioni che nemmeno tre mesi fa l'avevano costretta a rivolgersi al Pronto soccorso perché il suo uomo l'aveva colpita con calci e pugni al ventre. E l'aveva minacciata che le avrebbe tolto il figlio, una volta nato. A un 35enne residente nel Miranese è stato applicato alla caviglia il braccialetto elettronico.
Munaro a pagina 11

Fisco
Rivoluzione Partite Iva: tasse pagate ogni mese

Da quest'anno cinque milioni di partite Iva potranno pagare le tasse in dodici mesi. Nel decreto con norme per la razionalizzazione e semplificazione degli adempimenti tributari è già stata introdotta la possibilità per gli autonomi di dilazionare in sette mesi il pagamento del saldo e del primo acconto delle imposte sull'anno precedente. Ora il governo lavora per rendere strutturale anche la misura che, in via sperimentale, consente alle partite Iva fino a 170 mila euro di reddito di rateizzare il pagamento del secondo acconto su cinque mesi.
Bisozzi a pagina 7

Cento miliardi per la difesa Ue

▶Modello Recovery, eurobond per produrre armi. Patto Meloni-Zelensky: aiuti entro 24 ore se Putin attacca

L'analisi
Il destino dell'Ucraina che riguarda l'Occidente

Mario Ajello

Cade in questa settimana, sabato 24 febbraio, l'anniversario dell'invasione russa in Ucraina. Due anni di guerra, e una pace ancora lontana, che contengono dieci lezioni di storia e di politica importantissime per noi italiani ed europei.

La prima, che è chiara al nostro governo e a tutti i cittadini più avvertiti e consapevoli del pericolo rappresentato dall'espansionismo russo, è che in Ucraina (...)
Continua a pagina 23

La prossima Commissione europea avrà una priorità inedita in cima alla sua agenda politica: la difesa comune. Una nuova corsa al riarmo da sostenere con una centrale di acquisti Ue, da finanziare con l'emissione di altro debito comune, attraverso appositi Eurobond. Si pensa anche a un Comissario per la Difesa; finora la responsabilità politica è stata demandata al titolare dell'Industria, il francese Thierry Breton. Che, a inizio gennaio, aveva fatto di conto, indicando che l'Ue dovrebbe stanziare almeno 100 miliardi per i sussidi alle aziende delle armi. Avventurarsi in un piano per la creazione di un esercito comune rischierebbe di andare contro i Trattati che assegnano la responsabilità della politica militare ai singoli Paesi. Ma far emergere la dimensione industriale della difesa sarebbe un primo, significativo passo.
Bechis, Di Branco, Rosana e Vita alle pagine 2 e 3

Sanità La crisi dei Pronto soccorso in Veneto

Venti giorni per trovare 100 medici

Pederiva a pagina 8

Cortina
Pista da bob, via ai lavori tra proteste e controlli

Cominciano questa mattina i lavori per la costruzione della pista da bob nella Conca d'Ampezzo, ma vista la contemporanea protesta promossa dalle associazioni ambientaliste, provenienti anche da altre zone del Veneto, è stato predisposto un servizio di ordine pubblico che coinvolgerà in forze il commissariato e i carabinieri. All'altezza del bosco di Ronco è annunciata dalle 9 la manifestazione degli oppositori. Sul posto saranno presenti agenti della Digos in borghese, ma pure poliziotti e carabinieri in divisa.
Pederiva a pagina 9

Passioni&Solitudini
Foto nell'intimità? No, sono una bomba a orologeria

Alessandra Graziottin

«Ho risposto a un'inserzione per governante. Quando mi sono presentata al colloquio con la coppia, la signora mi dice: lei ha un buon curriculum e si presenta bene. Purtroppo c'è un aspetto che ci preoccupa. E il marito ha continuato: approfondisco sempre sul web il profilo anche privato di una persona (...)
Continua a pagina 23

L'intervista
Giorgia Miazzo «Riscopro le radici venete del Brasile»

Ritrovare le radici venete in Brasile. È la missione di Giorgia Miazzo, 46 anni, di Carmignano di Brenta che da anni sta lavorando per "ricucire" i legami tra i discendenti degli emigrati con la madrepatria. Un itinerario culturale che si basa sulla rivalutazione del "talian", l'idioma ibrido veneto-portoghese. «Il legame è ancora molto forte - dice - C'è un filo invisibile che lega le popolazioni del luogo con il Veneto. E sono milioni di persone».
Pittalis a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Il Milione di Marco Polo" + € 8,80

La nuova guerra fredda

La difesa comune Ue: un Recovery delle armi che vale 100 miliardi

▸Il piano per la nuova Commissione sarà finanziato con gli Eurobond

▸Sussidi alle aziende europee e politica industriale coordinata

LA STRATEGIA

BRUXELLES Mettete da parte il Green Deal. La prossima Commissione europea avrà una priorità inedita in cima alla sua agenda politica: la difesa comune. Una nuova corsa al riarmo da sostenere con una centrale di acquisti Ue, come ai tempi dei vaccini anti-Covid o dei volumi di gas in risposta al caro-energia, e da finanziare con un grande ritorno, dopo l'esperienza del Recovery Plan nell'ora più buia della pandemia: l'emissione di altro debito comune, attraverso appositi Eurobond per la difesa.

LA DISCESA IN CAMPO

Per Ursula von der Leyen, che prima di diventare, cinque anni fa, presidente della Commissione, era ministra della Difesa della Germania, è in un certo senso un ritorno alle origini. Oggi a Berlino parteciperà a un evento elettorale del suo partito, la Cdu, nel corso del quale dovrebbe ufficializzare la corsa a un secondo mandato a palazzo Berlaymont, ma la riserva è stata parzialmente già sciolta durante la Conferenza sulla sicurezza di Monaco: «Se dovessi essere io a presiedere la prossima Commissione, vorrei avere un commissario alla Difesa».

Una prima assoluta per l'esecutivo di Bruxelles, per cui il nome che circola con insistenza è il ministro degli Esteri polacco Radek Sikorski. A lui spetterà realizzare il piano per risollevare le sorti e lo sviluppo tecnologico dell'industria europea degli armamenti così da spendere «non solo di più, ma meglio», ha detto von der Leyen al Financial Times: «Gli Stati Ue vogliono nuovi carri armati? Bene, facciano squadra!». La direzione generale della Commissione (una sorta di dipartimento ministeriale) che si occupa di Difesa esiste da tre anni, ma finora la responsabilità politica è stata demandata al titolare dell'Industria, il francese Thierry Breton. Che, a inizio gennaio, aveva fatto di conto, indicando che l'Ue dovrebbe stanziare almeno 100 miliardi per i sussidi alle aziende delle armi. Tra una settimana, il 27 febbraio - ma il calendario potrebbe ancora cambiare -, il capo della diplomazia Ue Josep Borrell e la vicepresidente esecutiva Margrethe Vestager alzeranno invece da Strasburgo il sipario sulla strategia industriale per la difesa Ue e su un nuovo strumento finanziario, nome in codice Edip, chiamato a mobilitare gli investimenti comuni. A cominciare proprio da un Recovery Plan in miniatura (per Edip Breton aveva ipotizzato 3 miliardi) con l'obiettivo di stimolare la produzione continentale facendo leva su sovvenzioni pubbliche. Cioè quegli Eurobond per la difesa che nelle capitali trovano da tempo ormai più di uno sponsor di livello: non solo il presidente francese Emmanuel Macron, sostenitore tra i più in vista del "made in Europe", ma pure governi solitamente su posizioni rigoriste ma molto attivi sul fronte geopolitico, come quelli del Baltico.

Il focus di lavoro per la difesa Ue, insomma, rimane economico; fare altrimenti, ragionano a Bruxelles, e avventurarsi in un piano per la creazione di un esercito comune rischierebbe di andare contro i Trattati che assegnano la responsabilità della politica militare ai singoli Paesi e il coordinamento all'Alto rappresentante. Ma far emergere la dimensione industriale della difesa sarebbe un primo, significativo passo.

I NODI

Dall'inizio della guerra russa in Ucraina, due anni fa, circa il 70% degli acquisti europei di equipaggiamenti militari è stato effettuato da aziende degli Stati Uniti, che producono senza sosta e fanno la parte del leone nelle classifiche internazionali di settore. Nella sua strategia per incentivare il rafforzamento della base industriale Ue, Bruxelles potrebbe da subito rendere strutturali ed espandere due iniziative testate di recente: da una parte Edirpa, lo strumento dal valore di 300 milioni di euro che consente un rimborso Ue (ad oggi solo parziale) degli acquisti se almeno tre Paesi membri formano un consorzio per partecipare agli appalti; dall'altra Asap, il regolamento che stanzia, in via emergenziale, 500 milioni di euro per la fabbricazione di missili e munizioni da inviare a Kiev e per ripristinare le scorte dei Ventisette.

Anche la Bei, la Banca europea per gli investimenti, sarà chiamata a svolgere un ruolo di primo piano nell'erogazione di incentivi alle imprese: i ministri delle Finanze ne parleranno venerdì, all'Ecofin informale nella città belga di Gand. La richiesta che arriverà dai governi Ue è che la Cdp comunitaria eroghi più prestiti ai progetti in materia di difesa.

Gabriele Rosana

IL POSSIBILE ANNUNCIO DEL BIS

Oggi a Berlino Ursula von der Leyen (nel tondo) potrebbe annunciare la candidatura bis alla guida della Commissione Ue

IN CAMPO ANCHE LA BANCA EUROPEA DEGLI INVESTIMENTI PER EROGARE PRESTITI VENERDÌ VERTICE DELL'ECOFIN

I NUMERI

350

Sono i miliardi investiti complessivamente dai 27 Paesi membri dell'Unione Europea per rinforzare o ammodernare i propri armamenti

5,9

Miliardi di euro è il budget investito dall'Italia sugli armamenti, più che raddoppiato negli ultimi cinque anni

36

Per cento è invece la percentuale di incremento agli armamenti della Francia, il Paese che ha spinto di più in questa direzione

Francia e Germania al top nella produzione militare L'Italia punta sulle eccellenze

IL FOCUS

ROMA Per dare un'idea dell'aria che tira, alla fine della scorsa settimana il titolo di Leonardo, colosso italiano della difesa, ha guadagnato il 4,2% a Piazza Affari a Milano, a 18 euro per azione, toccando i massimi dell'ultimo anno. Non deve sorprendere: negli ultimi 5 anni il nostro Paese ha visto crescere da 2,5 a 5,9 miliardi il budget militare dedicato alle armi. Non per la difesa nel suo complesso, sia chiaro, quella vale circa 30 miliardi l'anno. La febbre del riarmo, era inevitabile, è divampata dopo lo scoppio della guerra in Ucraina: la spesa militare è aumentata in tutta Europa come non si vedeva dai tempi della Guerra Fredda. La tendenza è iniziata nel 2014, dopo l'avvio delle ostilità tra Russia e Ucraina, per raggiungere l'apice nel febbraio 2022. La spesa militare è aumentata del 3,6% lo scorso anno in Europa (escluse Russia e Ucraina), secondo i dati dello Stockholm International Peace Research Institute (Sipri). E questo ha portato gli investimenti in armi nel continente al livello più alto dalla fine degli anni '80. In totale, i Paesi europei hanno investito in difesa circa 350 miliardi di euro (una cifra paragonabile al Pil dell'Iran o del Pakistan).

IL TREND

L'aumento nel continente è trainato, in termini nominali, da governi come la Finlandia (36%), Paesi Bassi (13%), Belgio (12%). Ma, ovviamente, in termini assoluti, nessuno sta al pari di Francia e Germania, al top nella produzione di armi, carri armati, missili, aerei, navi e sistemi radar. Ma gli investimenti dei due paesi spingono anche su droni e sicurezza informatica. Così come si piazza bene l'Italia che vanta produzioni d'eccellenza nel settore elicotteri, navi e sistemi di difesa. Ma anche radar, blindati e cybersecurity.

Parigi ha un budget militare da 45 miliardi e oltre la metà, 25 miliardi, è destinata agli appalti, seguita dai quasi 13 miliardi di euro per gli stipendi, con circa 30 mila nuove assunzioni previste quest'anno, di cui molte anche nel settore cyber e nell'Intelligence. Un miliardo invece andrà all'innovazione. Non solo, secondo la nuova proposta di bilancio, il prossimo anno le Forze armate francesi riceveranno anche una serie di aggiornamenti di equipaggiamenti-chiave. Dai 13 Rafale per l'Aeronautica, ai 5 elicotteri Nh90, dai 18 carri armati Leclerc alle attrezzature per veicoli a pilotaggio remoto, fino a un sottomarino d'attacco nucleare. Alla spalle della Francia, con 40 miliardi di investimenti per quest'anno, c'è la Germania. Due anni fa Berlino ha creato un fondo speciale da 100 miliardi per rinnovare le forze armate tedesche, ancora oggi indietro rispetto ai colleghi europei. La scelta annunciata dal Paese di correre verso il 2% di spese securitarie rispetto al Pil è potenzialmente dirompente visti i livelli dell'economia tedesca. Nel 2020 la Germania ha destinato al settore circa 52 miliardi di dollari, pari all'1,4% del Pil. Se dopo i proclami seguiranno i fatti, con il 2% diventerebbe il terzo Paese al mondo – dietro a Stati Uniti e Cina – per spesa militare, superando Regno Unito ma soprattutto Russia e Francia e cambiando gli equilibri europei. L'Italia si posiziona al terzo per investimenti nella difesa, nonostante da anni gli alti comandi delle forze armate si lamentino dell'impegno insufficiente per ammodernare e potenziare le dotazioni militari (soprattutto per quel che riguarda artiglieria e fanteria, cioè i mezzi di terra, ma non solo), assumere nuovo personale qualificato, fare maggiori investimenti nella ricerca scientifica utilizzabile in questo settore. Inoltre, la scelta di rifornire di armi l'Ucraina da ormai quasi due anni ha provocato una progressiva riduzione delle riserve degli arsenali, specie quelle delle munizioni. Tuttavia, nessun governo negli ultimi anni ha deciso di aumentare in maniera significativa le risorse per il comparto della difesa. E questo in parte per motivi finanziari, connessi alle difficoltà economiche dell'Italia e al suo enorme debito pubblico; in parte per motivi politici, dal momento che la spesa militare non gode di grosso favore popolare.

Michele Di Branco

INVESTIMENTI NON SOLO PER GLI EQUIPAGGIAMENTI TRADIZIONALI MA ANCHE PER DRONI E CYBERSICUREZZA

AW139M dell'Aeronautica Militare in forza al 15° Stormo

Il patto Meloni-Zelensky: Italia con Kiev per 10 anni

▶L'accordo sarà firmato in Ucraina: aiuti «entro 24 ore» se la Russia attacca ancora

▶Lo scudo del G7 per supportare la resistenza Intese su cybersecurity, intelligence e giustizia

IL RETROSCENA

ROMA Un patto prima di tutto politico. E solo poi operativo. L'Italia resterà al fianco dell'Ucraina per dieci anni. Pronta a fornirle aiuto «entro ventiquattro ore» se in futuro Vladimir Putin dovesse aggredirla un'altra volta, accecato da nuove smanie imperiali. È questo il regalo che Giorgia Meloni è pronta a consegnare nelle mani del presidente ucraino Volodymyr Zelensky. Di persona, a Kiev, con una visita imminente e tenuta top secret per ragioni di sicurezza: forse già nei prossimi giorni.

L'ACCORDO

All'accordo bilaterale sulla sicurezza lavorano da mesi le rispettive diplomazie. È un testo molto simile a quello firmato nelle scorse settimane con Zelensky da tre leader del G7: l'inglese Rishi Sunak, il francese Emmanuel Macron, il tedesco Olaf Scholz. Ora tocca a Meloni: la premier porterà in dote il patto di sicurezza al presidente in mimetica direttamente nella capitale ucraina, forse a ridosso del secondo anniversario dalla guerra, il prossimo 24 febbraio, quando la leader del governo italiano presiederà in videoconferenza una riunione del G7. Nel testo, apprende *Il Messaggero* da fonti qualificate, sarà specificato che «nel caso di una futura aggressione armata della Federazione russa contro l'Ucraina» Roma e Kiev si consulteranno «entro 24 ore» per decidere i «prossimi passi». Cioè quali forniture militari e finanziamenti inviare al Paese aggredito.

Ecco il cuore del patto italo-ucraino, che come gli altri accordi bilaterali avrà durata di dieci anni. Una blindatura della linea diplomatica italiana – il sostegno a Kiev nell'asse euroatlantico – che sarà così assicurata ben oltre il termine della legislatura e, potenzialmente, dell'era Meloni a Palazzo Chigi. Dentro però ci sarà molto altro. L'impegno all'addestramento congiunto delle rispettive forze armate. La cooperazione nel campo della cybersicurezza, uno dei terreni di scontro privilegiati dell'aggressione russa iniziata due anni fa. E ancora, programmi congiunti per la lotta al crimine organizzato transnazionale e il rafforzamento dei meccanismi di scambi informativi fra le rispettive intelligence, partnership pubblico-private per accelerare sulla ricostruzione ucraina, a cui sarà dedicata una conferenza internazionale in programma a Roma per il 2025. Difficile ripetere i roboanti annunci dei partner. La Francia promette 3 miliardi di euro in forniture militari nel 2024. La Germania più del doppio. In Italia invece resta il segreto sui pacchetti di armi e munizioni – l'ottavo è in consegna a Kiev – anche se da tempo i vertici della Difesa lanciano l'allarme: le scorte di missili, batterie e munizioni sono quasi a secco. Il segnale sarà allora soprattutto politico. Con due punti fermi. Il primo: il sostegno netto all'adesione dell'Ucraina all'Unione europea, a patto ovviamente che avvii le riforme necessarie, dalla giustizia allo stato di diritto. Il secondo: il placet italiano a un percorso di avvicinamento del Paese di Zelensky alla Nato. Anche se qui, diversamente da alcuni alleati, prevarrà la prudenza. Aprire le porte della Nato all'Ucraina, Meloni ne è convinta da tempo, è un rischio ora troppo alto. Per questo sarà specificato che Kiev potrà entrare solo quando «le condizioni necessarie saranno rispettate». Il patto di sicurezza resta un passaggio politico pregno di significato. Per capirne l'origine bisogna fare un passo indietro di sette mesi. Al summit della Nato di luglio a Vilnius, in Lituania. Dove i Paesi del G7 hanno preso un impegno solenne: mettere in piedi un meccanismo di sostegno autonomo all'Ucraina aggredita per difenderla oggi e «scoraggiare aggressioni russe in futuro». Uno scudo securitario per alzare l'asticella della deterrenza. Suonavano allora come buoni intenti. Invece negli scorsi mesi lo scudo G7 ha preso forma. E ora grava sull'Italia di Meloni, che del gruppo ha la presidenza, la responsabilità di garantire quello scudo a Zelensky. Di dare un segnale di sostegno politico mentre l'Occidente inizia a stancarsi della guerra, i russi avanzano sul campo e lo spettro di Donald Trump sulle presidenziali americane fa presagire uno stop ai rifornimenti militari da Washington DC.

GLI EQUILIBRI

Ma torniamo al patto italiano. Limato, si diceva, in una girandola di riunioni riservate fra la Farnesina e l'ufficio diplomatico di Palazzo Chigi e le controparti ucraine. La prima lo scorso 28 novembre. Dall'altro lato dello schermo, il vice capo dell'Ufficio presidenziale Ihor Zhovkva. A fine gennaio è ancora il team di Zelensky a dare aggiornamenti: la bozza del patto, fa sapere il consigliere Yermak, è quasi chiusa.

Per Meloni la consegna a Zelensky dell'accordo decennale è un segnale doppio. Una mano tesa a Kiev, un monito a Mosca nelle ore in cui la politica italiana tutta si indigna per la morte di Alexei Navalny. Nel testo i diplomatici italiani inseriranno una clausola. Sì a future forniture militari, ma qualsiasi accordo dovrà passare dal Parlamento. Chissà che basti a sopire polemiche e malumori per la guerra lunga alle porte d'Europa, dentro e fuori la maggioranza.

Francesco Bechis

ANCHE GIULIA SCHIFF TRA I 25 ITALIANI RICERCATI DA MOSCA

Ci sarebbe anche Giulia Schiff nella lista dei 25 italiani ricercati di Mosca. La 24enne di Mira (Venezia) si era arruolata nell'esercito ucraino all'inizio della guerra e ora si scopre che nell'elenco dei servizi russi c'è anche lei. Sarebbe nel mirino per il suo ruolo di foreign fighter, in virtù dell'arruolamento tra le milizie ucraine in guerra contro l'esercito russo in Donbass. Schiff si era arruolata all'inizio della guerra come combattente volontaria nelle "Forze Speciali della Legione Internazionale in Ucraina". Con il nome di battaglia "Kida" ha combattuto le truppe di Mosca in diverse zone.

700

milioni di euro, il valore delle forniture militari italiane a Kiev secondo il Kiel Institute. Ma i decreti sono secretati e il governo sostiene che la cifra sia maggiore

DA ROMA A PARIGI FINO A BERLINO LE NUOVE GARANZIE PER BILANCIARE UNO STOP ALLE ARMI DA PARTE DI TRUMP

Putin non fa passi indietro: «Per noi guerra esistenziale» Poi provoca: pronto al dialogo

LA STRATEGIA

ROMA L'obiettivo di Vladimir Putin, in questo momento, appare chiaro: far capire alla sua opinione pubblica e al mondo che in Ucraina non intende fermarsi. A maggior ragione quando mancano poche settimane alle elezioni che lo incoroneranno ancora una volta alla guida del Cremlino. L'ultimo segnale lo ha lanciato con l'intervista rilasciata al giornalista Pavel Zarubin di Rossiya-1, in cui il presidente russo si è espresso in modo inequivocabile. «Tutto ciò che sta accadendo sul fronte ucraino – ha detto Putin – per loro (gli occidentali, *ndr*) è un miglioramento della loro posizione tattica, ma per noi è il nostro destino, è una questione di vita o di morte». Le frasi possono apparire solo di pura propaganda: un modo per esaltare in patria la causa di una guerra logorante, che ha mietuto un altissimo numero di vittime, e che ha isolato la Federazione Russa rispetto al blocco euroamericano. Tuttavia, per un leader che ha deciso negli ultimi tempi di parlare spesso e di rivolgersi soprattutto al di là dei confini russi, queste dichiarazioni hanno anche un altro significato: avvertire l'Occidente (e l'Ucraina) che il conflitto, per lo "zar", è una guerra esistenziale.

LA BATTAGLIA

Uno scontro su cui non può cedere nulla, e per il quale è invece disposto a scommettere tutto. Anche la vita di migliaia di soldati al fronte. La prova più recente è stata la conquista di Avdiivka, città-simbolo di questa fase della guerra. Da mesi l'intelligence britannica, quella Usa e le forze armate ucraine segnalavano la spinta russa su tutto il fronte. Ma Avdiivka, a un certo punto, è passata da essere un obiettivo strategico a un obiettivo politico. Putin non voleva semplicemente che i suoi militari conquistassero quella cittadina ormai distrutta, ma far vedere che la Russia aveva ancora la capacità di avanzare in territorio nemico, anche pagando un prezzo molto alto (secondo il generale ucraino Oleksandr Tarnavskyi, 47mila uomini e più di 300 mezzi pesanti). Dopo l'annuncio del ritiro e la conferma da parte di Mosca della presa della città, ieri il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha scritto una lunga dichiarazione su X in cui ha voluto inviare un messaggio di speranza al suo popolo, e in particolare al suo esercito. «Possiamo riprenderci la nostra terra. E Putin può perdere. E questo è già successo più di una volta sul campo di battaglia. Le nostre azioni sono limitate solo dalla sufficienza e dall'ampiezza del raggio d'azione della nostra forza, da ciò che non dipende da noi. E la situazione di Avdiivka lo dimostra». E ancora: «Il 24 febbraio 2022 avrebbe potuto segnare la fine del mondo come tutti lo conosciamo. Un mondo di regole pensate per proteggere la vita. La nostra resistenza, con il sostegno dei partner, ha sospeso la distruzione di questo ordine mondiale basato sulle regole. Il 2024 deve diventare il momento del suo completo restauro». Ma di fronte alle speranze di Zelensky e ad alcuni tentennamenti dell'Occidente rispetto al sostegno a oltranza in favore di Kiev, Putin ha già fatto intendere di poter sfruttare quella che appare come l'arma strategica più importante nelle sue mani: il tempo. Stati Uniti e Unione europea non sembrano in grado di fornire le truppe ucraine di armi e munizioni necessarie a riprendere la controffensiva. E lo stallo dei fondi al Congresso di Washington ne è la dimostrazione più lampante. Joe Biden ha detto che trova «assurdo» e «immorale» che nel momento di difficoltà gli Usa non garantiscano il supporto per Kiev. Ma l'avvertimento di Putin non lascia dubbi: il Cremlino ora si sente sicuro. Al punto che mentre le sue truppe affermano di essere penetrate anche otto chilometri oltre Avdiivka, lo "zar" ha lanciato la sua ultima provocazione. «Noi siamo pronti al dialogo» ha detto Putin. Un dialogo che si baserebbe sulle condizioni poste da Mosca.

Lorenzo Vita

IL PRESIDENTE RUSSO SI RIVOLGE AL MONDO OCCIDENTALE. LA PRESA DI AVDIIVKA DIVENTA UN SEGNALE MILITARE E ANCHE POLITICO

LO ZAR PENSA DI POTER SFRUTTARE LE INDECISIONI DEL CONGRESSO USA SULLO STALLO DEI FONDI A KIEV

Il presidente russo Vladimir Putin, nato a San Pietroburgo il 7 ottobre 1952, ex militare, ex funzionario del Kgb russo, già primo ministro e presidente dal 2012 dopo esserlo stato anche tra il 2000 e il 2008. Nelle elezioni dal 15 al 17 marzo si ricandida per la guida del Paese

Il mistero del dissidente

Dai lividi sul cadavere allo scambio di prigionieri Navalny, giallo senza fine

▶Sul corpo individuati ematomi provocati forse da convulsioni e massaggio cardiaco

▶Il Bild: con il decesso sfumato un accordo per liberarlo in cambio di un agente di Mosca

LA GIORNATA

ROMA Uno scambio di prigionieri tra Casa Bianca e Cremlino, la morte improvvisa a poche ore dalla liberazione, quando appena il 12 febbraio, la madre Lyudmila diceva di averlo visto «vivo, sano e felice». Il caso Navalny riaccende una spy story fatta di ricatti e negoziati che in questi anni ha coinvolto Mosca, Washington e Berlino. Mentre una fonte citata da Novaya Gazeta (un paramedico che ha riportato quanto visto da colleghi) riferisce che la salma di Alexei Navalny si trova ora nell'obitorio dell'ospedale di Salekhard e che sul corpo sono stati individuati lividi forse provocati da convulsioni e uno al petto compatibile con il massaggio cardiaco, il quotidiano tedesco Bild rivela che il dissidente sarebbe morto il 16 febbraio. «Giorno di inizio della Conferenza sulla sicurezza di Monaco. Esattamente un mese prima delle elezioni presidenziali in Russia. E forse poco prima della sua possibile liberazione». A quanto pare due giorni prima dell'inizio della Conferenza, era circolato sui media un «no-comment» del Cremlino su un possibile scambio di prigionieri con gli Usa, che chiedevano il rilascio dell'ex marine e consulente per la sicurezza Paul Whelan e del giornalista del Wall Street Journal Evan Gershkovich, entrambi detenuti nelle carceri russe con accuse di spionaggio. Il giorno prima il Segretario di Stato Antony Blinken aveva dichiarato di aver parlato con Whelan in una rara telefonata concessa dalle autorità russe.

Trattative erano in corso e con esse forse la liberazione sfumata di Navalny. Perché in cambio Putin voleva riavere l'«assassino di Tiergarten», Vladimir Krasikov, un agente responsabile dell'omicidio avvenuto il 23 agosto 2019 nel parco berlinese del dissidente georgiano-ceceno Zelimchan Kangoshvili. Il presidente russo la aveva accennato in un'intervista con Tucker Carlson. «Si parlava della possibilità che Putin, in cambio, rilasciasse Navalny», scrive Bild. Proprio a dicembre Putin aveva dichiarato di volere che Mosca e Washington raggiungessero una soluzione per liberare Whelan e Gershokovich, in particolare per quest'ultimo un tribunale di Mosca il 14 dicembre aveva stabilito che sarebbe rimasto detenuto fino al 30 gennaio. A suffragare la tesi di uno scambio di detenuti saltato misteriosamente, anche quanto scrive la Bbc: «Due giorni prima che Alexei Navalny fosse dichiarato morto nella prigione del "Lupo Polare" a Kharp, diversi ufficiali dell'Fsb, il servizio di intelligence russo, hanno fatto visita all'oppositore e hanno proceduto a disconnettere e smantellare alcune delle telecamere di sicurezza e dei dispositivi di ascolto». Se è noto che Vladimir Putin "volesse morto" il suo maggiore oppositore, vien da chiedersi quale vantaggio abbia avuto questa mossa a un mese dalle prossime elezioni presidenziali, che ha scatenato un'ondata di indignazione internazionale, a beneficio neanche troppo indiretto dell'Ucraina invasa.

I NEGOZIATI IN CORSO RIGUARDAVANO ANCHE ALTRI DUE DETENUTI AMERICANI LO STRANO BLITZ IN CARCERE DELL'FSB

LA TESTIMONIANZA

Sempre secondo la testimonianza del paramedico esperto citato da Novaya Gazeta il corpo di Navaldy non ha avuto pace neanche da morto ed è stato trasferito più volte, non risulta sia stata eseguita ancora nessuna autopsia. «I lividi indicano che hanno cercato di rianimarlo ma è morto molto probabilmente per arresto cardiaco. Sulla causa dell'arresto nessuno dice niente». Il periodico indipendente russo riferisce che dopo la morte improvvisa di venerdì, il corpo è stato portato nella città di Labytnangi, a 36 chilometri dalla colonia penale. Poi trasferito venerdì all'ospedale clinico distrettuale di Salekhard. Un paramedico del servizio ambulanza ha spiegato che «di solito i corpi di chi muore in prigione vengono portati all'Ufficio di medicina legale in via Glazkova». Invece lo hanno portato all'obitorio e piazzato due poliziotti davanti alla porta. È emerso che il corpo era di Navalny e che la sua morte «non era di natura criminale», ovvero non erano coinvolte armi da fuoco. Si è poi sparsa la voce che ai patologi ospedalieri era stato vietato di eseguire l'autopsia. «A questo punto i pareri sono discordi - ancora il paramedico - Alcuni hanno detto che da Mosca era arrivato l'ordine di attendere specialisti dalla capitale, altri hanno detto che i medici dell'ospedale si erano rifiutati di eseguire l'autopsia. Il caso è politico, non è chiaro come andrà a finire. E se si esegue un'autopsia e si riceve l'ordine diretto di cambiare il risultato, non se ne può uscire. E si può essere incolpati». Il team di Navalny ha detto che le autorità si rifiutano di restituire i resti poiché «è ovvio che gli assassini vogliono coprire le loro tracce».

Raffaella Troili

Un memoriale per Navalny ad Amsterdam, uno dei tanti allestiti in giro per l'Europa. A sinistra la foto postata dalla moglie con il messaggio «Ti amo»

IL MESSAGGIO DEGLI U2 «RICORDATELO SE AMATE LA LIBERTÀ»

Il leader degli U2, Bono, ha ricordato Navalny durante il live allo Sphere di Las Vegas. «Libertà non è solo una parola in una canzone. Come persone che credono nella libertà dobbiamo dire il nome di Navalny. Non solo ricordarlo, ma dirlo» e lo ha ripetuto più volte, chiamando la risposta del pubblico

L'intervista Lawrence Korb

«La reazione Usa? Subito il via libera alle armi a Kiev»

«Se immediatamente la morte di Navalny farà poco, il suo nome è scolpito nelle coscienze, come è successo durante la repressione sovietica con Solgenitzin e Sakharov». Viceministro della Difesa durante l'Amministrazione Reagan e nel picco della Guerra Fredda, professore di affari internazionali ed esperto di Difesa, Lawrence Korb pensa che la morte del dissidente non aiuterà Putin.

Potrebbe rivelarsi un boomerang per lui?

«Navalny era rispettato e ammirato dal pubblico per il suo coraggio. Ora resta il suo nome a ricordare un'opposizione eroica, potrebbe avere un effetto sulle coscienze come all'epoca dell'Unione Sovietica lo avevano i nomi dei grandi dissidenti, come Solgenitzin come Sakharov».

Lei vede la possibilità di un'opposizione interna?

«La gente ha paura di quel che Putin può farti se hai posizioni contrarie. Ma quando ha arrestato Navalny, e lo ha relegato in quella colonia penale, ha dimostrato di averne paura e di essere più debole di quel che la gente pensava».

Lawrence Korb

Infatti ci sono state manifestazioni...

«Per quanto piccole, significa che il messaggio di Navalny resiste e ha dato coraggio a questa gente».

Sarà sufficiente a scalzare Putin?

«Non ora. Ma dalle manifestazioni capiamo che c'è qualcuno che vuole costruire qualcosa. Navalny sperava che la Russia si sarebbe sollevata, com'è successo in altri Paesi contro i dittatori. Non possiamo smettere di sperare che possa succedere».

E cosa può fare l'Occidente contro Putin?

«Poco. Abbiamo già fatto il possibile come protesta per l'invasione dell'Ucraina. Dobbiamo continuare a condannarlo, a tenere desta l'attenzione pubblica».

Un passo importante potrebbe essere negli Usa se la Camera approvasse gli aiuti all'Ucraina...

«È vero. Questa morte spingerà i repubblicani ad accelerare gli aiuti a Kiev».

Ma Trump tace su Navalny. I deputati oseranno rischiare la sua disapprovazione?

«Molti devono correre per la rielezione e sanno che l'elettorato è preoccupato dai comportamenti della Russia e dall'invasione dell'Ucraina. Questi fattori giocheranno a favore di un voto per gli aiuti».

Anna Guaita

Stasera in Campidoglio l'omaggio bipartisan Ma scintille Magi-Lega

L'EVENTO

ROMA Tutti insieme stasera per Navalny a Roma, sulla piazza del Campidoglio, ma la presenza della Lega (non ci sarà Salvini, sennò prenderebbe i fischi, ma una piccola delegazione dei suoi) non piace affatto agli altri. Unitari, sì. Ma ipocriti, no. Come dice il leader radicale Riccardo Magi, che rimprovera alla Lega certe simpatie putiniane. Comunque è già un successo l'iniziativa lanciata da Carlo Calenda in ricordo del martire della democrazia russa, a cui c'è stata subito un'adesione bipartisan. Il leader di Azione è soddisfatto: «L'unità con cui la politica ha aderito alla fiaccolata in memoria di Alexei Navalny è un ottimo segnale in un Paese purtroppo molto conflittuale. Mi piacerebbe ci fosse questa unità anche su sanità e salari».

Ci saranno il sindaco Gualtieri e la leader del Pd, Elly Schlein. Ma non soltanto loro. Non potrà parteciparvi Tajani, ministro e leader di Forza Italia, perché a Bruxelles per impegni europei. Ma la delegazione di FdI, con Rampelli e altri, è pronta ad andare. Così come, per Italia Viva, Maria Elena Boschi, Raffaella Paita e compagnia. Più Azione quasi al completo, il Pd in foltissima rappresentanza di parlamentari e di dirigenti - tra cui il senatore Filippo Sensi che ieri ha sollevato questo caso: «Una dozzina di persone voleva onorare con fiori la memoria di Navalny a Milano sotto la targa di Anna Politkovskaya. Si sono trovati li degli agenti che li hanno identificati. Con una interrogazione parlamentare a Piantedosi chiederemo conto di che Paese siamo» - e via così.

La linea di Magi, segretario di +Europa: «Questa fiaccolata dev'essere un'occasione per condannare tutte le complicità più o meno oscenamente ostentate, come quelle che riguardano e continuano a riguardare la Lega con il regime di Putin». Magi si rivolge a Salvini: «Ricordo benissimo quando definivi l'arresto di Navalny una "montatura mediatica" e quando ti "veniva da ridere" se qualcuno chiamava Putin dittatore e quando volevi scambiare due Mattarella per mezzo Putin. E ricordiamo benissimo gli stretti rapporti tra il tuo partito e Russa Unita».

SENSI (PD) DENUNCIA: A MILANO IDENTIFICATO CHI PORTAVA FIORI SOTTO LA TARGA A POLITKOVSKAYA

L'UCRAINA

Ci sarà anche il presidente di Noi Moderati, Maurizio Lupi, e osserva: «Saremo in piazza anche per ribadire l'importanza del sostegno all'Ucraina, democrazia aggredita ferocemente, che va supportata nella sua difesa della libertà e dell'autodeterminazione». E stamane i consiglieri comunali di Italia Viva presenteranno una mozione urgente, per cambiare nome a via Gaeta, dove ha sede l'ambasciata russa, in via Alexey Navalny, «martire della libertà».

Calenda è in primissima linea in questa battaglia di libertà e la prossima settimana sarà in Ucraina, a due anni dall'invasione russa, «per ribadire che quei ragazzi che partono giovanissimi per difendere la propria patria combattono un po' anche per noi, per tenere la Russia alla larga dall'Europa». Il problema però è che, a dispetto dell'adesione larga alla fiaccolata per Navalny, la politica italiana sembra pericolosamente stanca di appoggiare la resistenza ucraina, e questo di fatto aiuta Putin che agli occhi di tutti (o quasi) è il responsabile della morte di Navalny.

Mario Ajello

La guerra nella Striscia

Gaza, la carta Barghouti (che piace anche agli Usa) per arrivare alla tregua

▶È rinchiuso nelle carceri israeliane dal 2002: sta scontando cinque ergastoli

▶È il leader palestinese più popolare Anche Hamas aveva chiesto il suo rilascio

IL PERSONAGGIO

LONDRA Marwhan Barghouti, 64 anni, sta scontando cinque ergastoli nelle carceri israeliane, dove è rinchiuso dal 2002 perché ritenuto mandante di cinque omicidi e considerato tra i responsabili di attacchi terroristici durante la seconda Intifada. Tuttavia, il suo nome sta diventando sempre più pesante nella trattativa sulla tregua di Gaza, e il suo rilascio potrebbe diventare determinante per il futuro della regione. Perché l'ipotesi a due Stati abbia effettivamente un futuro, Fatah, e più in generale il movimento palestinese, avrà bisogno di un leader che creda in questa soluzione pacifica e abbia al contempo un ampio consenso locale. È secondo Khalil Shikaki, che ha condotto ricerche tra la popolazione per più di due decenni come direttore del Centro palestinese per la politica e la ricerca, «Barghouti è il leader palestinese più popolare in vita». Tutti i sondaggi condotti dalla sua incarcerazione a oggi, scrive il quotidiano britannico, quindi da vent'anni a questa parte, lo indicano come il candidato presidenziale preferito dal popolo palestinese, se si potessero tenere elezioni libere. A dicembre era vantaggio di 40 punti sull'attuale leader Mahmoud Abbas ma anche sui candidati di Hamas, compreso il capo politico del gruppo militante islamista, Ismail Haniyeh.

IN PRIGIONE Marwhan Barghouti

LEADER RISPETTATO

Barghouti viene infatti descritto come un leader rispettato dai nazionalisti laici, ma anche dagli islamisti, molti dei quali conosciuti in carcere. La stessa Hamas ne aveva chiesto il rilascio nel 2011, insieme ad altri 999 detenuti in cambio di un solo prigioniero a Gaza. Richiesta ai tempi negata da Israele, che considera Barghouti il fondatore delle brigate al-Aqsa, responsabili di omicidi e attentati suicidi contro autobus, ristoranti e alberghi, un «terrorista» reo di aver «guidato la sanguinosa seconda intifada» come leader di gruppi armati, prima del suo arresto nel 2002. Durante il processo con cui poi era stato condannato come mandante di cinque omicidi, nel 2024, Barghouti si era rifiutato di presentare una difesa e di riconoscere l'autorità del tribunale, ma al di fuori di esso aveva negato tali accuse. Nel 2015 scriveva sul quotidiano britannico, dalla prigione: «Poiché molti oggi vogliono che siamo sopraffatti dalle potenziali conseguenze di una nuova spirale di violenza, supplicherò, come feci nel 2002, di affrontarne le cause profonde: la negazione della libertà palestinese». E poi ancora: «Il vero problema è che Israele ha scelto l'occupazione invece della pace e ha usato i negoziati come paravento per portare avanti il suo progetto coloniale. Tutti i governi del mondo conoscono questo semplice fatto, eppure molti di loro fingono che tornando alle ricette fallite del passato si possano ottenere libertà e pace».

Ma chi è dunque Barghouti, la cui immagine con le manette ai polsi, alzati, è diventata un simbolo? Soprannominato dai suoi seguaci "Nelson Mandela palestinese", è nato in una famiglia di sei fratelli nel villaggio di Kobar in Cisgiordania. Da adolescente ha guidato i movimenti studenteschi per Fatah, organizzazione politica cui gli accordi di Oslo avevano designato il governo dell'Autorità Nazionale Palestinese, oggi nelle mani del gruppo armato rivale, Hamas. Entrato e uscito di prigione durante gli anni dell'università, Barghouti è stato deportato dagli israeliani in Giordania durante la prima intifada per impedirgli di partecipare alla rivolta. Tornato, ha sostenuto i colloqui di pace degli anni '90 ma quando questi sono falliti, portando alla seconda e più sanguinosa intifada, ha svolto un ruolo pubblico di alto profilo come organizzatore di proteste. Negli anni del carcere, ha sostenuto la resistenza pacifica senza rinunciare alla violenza come mezzo per porre fine all'occupazione. E ha continuato a svolgere un ruolo centrale nella politica palestinese, chiedendo la creazione di uno Stato palestinese accanto a quello di Israele. Mentre gli Usa, il Regno Unito, l'Europa e i governi del Medio Oriente cercano di ridisegnare un futuro pacifico dell'area, quindi, è a lui che potrebbero guardare, scrivono numerosi esperti dell'eterno conflitto israelo-palestinese. Se verrà rilasciato dal carcere, sarà il leader che i palestinesi vogliono ma potrebbe anche diventare l'interlocutore di cui la comunità internazionale ha bisogno.

Chiara Bruschi

Le bombe cancellano anche i siti e i monumenti storici: su 350 già 200 danneggiati

LA STORIA

ROMA Nella Striscia di Gaza ci sono (o forse sarebbe meglio dire c'erano) 350 siti e monumenti storici. Secondo il rapporto di Icomos, una Ong che si occupa in tutto il mondo della tutela del patrimonio culturale, almeno 200 sono stati danneggiati se non completamente distrutti. Un reportage di Le Monde spiega: «Ci sono cimiteri greci, resti egiziani, mercati ottomani ed edifici Bauhaus, il patrimonio di Gaza è davvero importante, ma non ha ricevuto l'attenzione che meritava in passato».

Nel territorio della Striscia c'è la Moschea Al-Omari, la prima realizzata a Gaza risalente al VII Secolo: «Rimangono solo alcuni tratti di mura e minareto. L'edificio è stato in gran parte distrutto da un bombardamento israeliano l'8 dicembre scorso». Stessa sorte per la biblioteca accanto alla Moschea. Il Palazzo del Pascià era divenuto museo nel 2010, costruito tra il 1260 e il 1277 durante l'era mamelucca, in parte è stato danneggiato dalle bombe. «Nel quartiere elegante di Al-Rimal - racconta Le Monde - il centro culturale Rashad-Shawa, raro esempio di architettura brutalista in Palestina, risalente agli anni Ottanta, è stato polverizzato». Colpisce anche la presenza (come dal resto anche a Tel Aviv) di edifici Bauhaus, vale a dire costruiti secondo lo stile architettonico nato in Germania cento anni fa. In parte sono stati distrutti. L'Unesco sta ricorrendo al monitoraggio satellitare e già ha verificato che almeno 22 grandi siti sono stati danneggiati, «ma non è un elenco esaustivo ci sono molte altri monumenti e aree in attesa di riscontri, e molte cose non possono essere viste dal satellite. Dall'inizio di ottobre 2023 l'Unesco ha ricordato a tutte le parti interessate che è vietato prendere di mira un sito storico e culturale e utilizzarlo per scopi militari». L'Unesco (di cui Israele non fa più parte) il 18 dicembre ha inserito il monastero di Sant'Ilarione, uno dei più antichi dell'area, nella Lista dei beni culturali sotto la protezione rafforzata. Dice Benoit Tadié, ex consigliere culturale del consolato generale francese a Gerusalemme: «Il risultato di ciò che sta avvenendo è la cancellazione del patrimonio e della storia. La città vecchia di Gaza ormai è un campo di rovine».

Artigianato e startup, azzerata la burocrazia

▶Mercoledì in Consiglio dei ministri via libera al pacchetto semplificazioni

▶Niente autorizzazioni per 45 attività: risparmi sui costi fino a 2 mila euro

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Ci sono mestieri tradizionali, come i sarti o i calzolai. E poi quasi tutte le professioni legate all'edilizia: imbianchini, piastrellisti, muratori, carpentieri. E poi il mondo della ristorazione, con le friggitorie, le gelaterie, le gastronomie, le pizzerie. Ma anche attività più moderne e innovative, legate alla digitalizzazione, come gli informatici e i graphic designer. Chiunque voglia esercitare una di queste professioni potrà farlo senza più chiedere nessuna autorizzazione, nessuna segnalazione e nessun altro adempimento. Per l'artigianato, insomma, la burocrazia sarà completamente azzerata. La mannaia sulle autorizzazioni sarà calata da una norma che sarà inserita nel quarto decreto sul Pnrr, atteso nel prossimo consiglio dei ministri (probabilmente sarà mercoledì) e messa a punto dal ministro per la Pubblica amministrazione Paolo Zangrillo.

I TEMPI

La collocazione non è casuale. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza, nella missione M1C1-60, prevede per quest'anno la semplificazione di 200 procedure burocratiche. L'intervento sull'artigianato individua quarantacinque attività che saranno «liberamente esercitabili», senza cioè la necessità di autorizzazioni preventive. La norma, in realtà, individua due elenchi distinti: nel primo ci sono le attività che non avranno bisogno di alcuna autorizzazione per poter essere svolte; nel secondo elenco invece, ci sono le attività per le quali sarà comunque necessario avere alcuni via libera in materia di salute e sicurezza. Del primo elenco (si veda anche la tabella pubblicata in pagina), fanno parte per esempio i muratori, i carpentieri, gli imbianchini e i pittori edili, i piastrellisti e i pavimentisti, ma anche i graphic designer e i produttori di software. Ma anche sarti, modisti, modellisti, vetrinisti e tecnici audio, viedo e luci. Nel secondo elenco, quello che obbliga comunque ad alcuni adempimenti legati alla salute e alla sicurezza, sono ricomprese per esempio le falegnamerie, le carpenterie, le pasticcerie, le pizzerie al taglio, le gastronomie. Si tratta insomma di un intervento in grado di coprire una platea vastissima si soggetti. La prima vera sburocratizzazione per queste attività, è che non saranno più soggette alla Scia, la segnalazione certificata di inizio attività.

Oggi per aprire un negozio di calzolaio bisogna presentare planimetrie, relazioni tecniche, copie di documenti vari che comportano costi elevati e lungaggini. Nel caso di una falegnameria, la sola cancellazione della Scia elimina 10 adempimenti per un risparmio di oltre 2 mila euro a imprenditore.

NON SARÀ PIÙ NECESSARIO PRESENTARE LA SCIA AL COMUNE PER AVVIARE L'ESERCIZIO

Attività a burocrazia zero

Addobbatore di feste e cerimonie	Organizzatore di corsi professionali
Allestitore di stands	Piastrellista
Carpentiere	Posatore
Muratore	Pavimentista
Scavatore	Operatore di edilizia acrobatica
Operatore di movimento di terra	Prestatore di servizi informatici e multimediali
Attacchino	Produttore di software non connesso all'edizione
Cestaio	Sarto
Graphic designer	Modista
Imbianchino	Modellista
Tinteggiatore	Spazzacamino
Pittore edile	Tecnico audio, video e luci
Intonacatore	Vetrinista
Decoratore	Visual merchandiser

Withub

LA MODULAZIONE

Il pacchetto semplificazioni, come detto, è inserito nel decreto sul Pnrr con il quale il governo deve "rimodulare" 21,5 miliardi di euro tra gli obiettivi del Recovery, così come concordato con la Commissione europea. La gestazione del provvedimento non si è rivelata semplice, soprattutto per la necessità di dettagliare fondi "sostitutivi" per 13 miliardi di euro. Il nodo più complicato sono le risorse per permettere ai Comuni di portare avanti i propri piani di investimento che erano nel Pnrr e che sono stati definanziati con la rimodulazione. Il quadro delle coperture sarebbe ormai comunque quasi pronto, mancherebbe una "limatura" solo su un paio di miliardi. Per i piani definanziati si attingerà a tre fonti di finanziamento diverse: i fondi di coesione (soprattutto per i Comuni del Sud Italia), i fondi del piano complementare da 31 miliardi e, infine, per alcune opere si tornerà alle fonti di finanziamento originarie. Nel decreto Pnrr troverà posto anche il capitolo RepowerEu. Si tratta, sostanzialmente, degli incentivi per le imprese che vanno sotto il nome Transizione 5.0. Anche in questo caso c'è stata la necessità di risolvere un problema "tecnico" di copertura per i 6,3 miliardi. C'era il rischio che alcuni crediti di imposta potessero scavallare la data limite del 2026 prevista per tutti gli investimenti finanziati con i fondi del Pnrr. Le tessere del mosaico dovrebbero più o meno essere andate al loro posto. Ma il condizionale è d'obbligo, visto che il testo è già slittato più volte a un passo dalla sua approvazione.

Andrea Bassi

LE NORME INSERITE NEL DECRETO PNRR: IN CORSO LE ULTIME LIMATURE ALLE COPERTURE IN VISTA DEL CDM

Boom multe, in un anno incassati 1,5 miliardi

IL DATO

ROMA Gli italiani hanno pagato in un anno multe per 1,5 miliardi di euro. Un boom che nel 2023 segna una crescita del 6,4% sull'anno precedente e del 23,7% rispetto al 2019, prima dell'arrivo del Covid. Una stangata che è varia anche da città in città. In alcuni comuni gli incassi, se confrontati con il numero degli abitanti, fa registrare importi pro capite superiori a 100 euro l'anno. È così a Firenze (198,6 euro) dove a pagare sono anche i molti turisti, ma anche a Rieti (151,3 euro), Siena (133,5 euro), Potenza (120,7 euro) Milano (108,1 euro), Padova (103,2 euro). A calcolare l'impatto è stato il *Sole 24 Ore* che ha rielaborato i dati degli incassi del sistema telematico del ministero dell'Economia, con una classifica che di fatto dipende da molti fattori. Non solo dal maggior numero di spostamenti, dai controlli o dalle infrazioni commesse ma anche dall'inflazione e dalla capacità di riscuotere velocemente.

La geografia delle multe vede in testa il Centro Nord, più efficiente nel riscuotere: nel complesso pesa per l'84,3% del totale pagato.

La benzina aumenta di nuovo e sfonda i 2,5 euro al litro L'ombra della speculazione

IL CASO

ROMA C'è l'ombra della speculazione sul boom del prezzo della benzina in modalità servito che ha sfondato il tetto di 2,5 euro al litro in alcuni distributori italiani, con l'aggravante che i nuovi listini record si registrano non sulle autostrade, dove i prezzi dei carburanti sono notoriamente più elevati, ma sulla rete ordinaria. Per ora si tratta di pochi casi ma l'aumento del costo del carburante è comunque generalizzato e in appena 6 settimane il prezzo medio nazionale della verde è rincarato del +5,3%, il diesel del +6,3% e un pieno costa cinque euro in più dall'inizio dell'anno. La denuncia arriva da Assoutenti, che ha analizzato gli ultimi prezzi al pubblico comunicati dai gestori al Mimit e pubblicati sul sito del ministero. Proprio il ministero si starebbe attivando per andare a fondo e scovare eventuali anomalie. Insomma dai dati diffusi dall'associazione da qualche giorno si ripropone la stessa situazione che prima dell'estate spinse il governo ad intervenire con il tanto contestato decreto sui cartelli per il prezzo medio dei carburanti. «Verificando i dati diffusi sull'apposito osservaprezzi carburanti e riferiti alla data del 16 febbraio, si registra un forte incremento dei listini di benzina e gasolio, con alcuni distributori che vendono la verde a prezzi già superiori ai 2,5 euro al litro - spiega Assoutenti. L'associazione mette nel mirino proprio la speculazione che gioca sulle tensioni geopolitiche, partendo dal Mar Rosso e quelle, crescenti, in tutto il Medio Oriente. Insomma, l'aggravarsi della crisi soffia sul fuoco e fa impennare le quotazioni.

I PICCHI

È il caso ad esempio di una pompa ubicata a Taranto, dove la benzina costa 2,537 euro al litro, il gasolio 2,447 euro/litro. Anche in provincia di Benevento la benzina al servito ha superato i 2,5 euro al litro, e viene venduta a 2,522 euro, mentre il prezzo più alto tra quelli rilevati spetta ad un distributore della provincia di Palermo che, in base all'ultimo dato fermo però al 15 febbraio, vendeva un litro di verde a 2,565 euro, 2,495 euro/litro il gasolio. In alcuni distributori ubicati nelle province di Bergamo, Milano e Cuneo la benzina, sempre al servito, supera i 2,4 euro, e viene venduta a prezzi compresi tra 2,404 e 2,420 euro/litro - aggiunge ancora Assoutenti, che sottolinea tuttavia come molti distributori non comunichino in modo tempestivo i listini al Mimit, con la conseguenza che i prezzi non sempre risultano aggiornati. Sulla rete autostradale, alla data del 16 febbraio, la benzina più cara è quella venduta sulla A21 nei pressi di Piacenza: 2,499 euro al litro. Sulla A12 Sestri Levamte.-Livorno la verde raggiunge 2,429 euro al litro, 2,419 euro al litro sulla A55, 2,405 euro/litro sulla Diramazione A8/A26 e sulla A4 Milano-Brescia. «In poche settimane i listini dei carburanti sono aumentati sensibilmente, al punto che oggi un pieno di benzina costa quasi 5 euro in più rispetto all'inizio dell'anno, mentre per un pieno di gasolio si spendono 5,5 euro in più» denuncia il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso. In appena 6 settimane il prezzo medio nazionale della verde è rincarato del +5,3%, il diesel del +6,3%, e al di là dei casi limite dove i listini superano i 2,5 euro al litro, il rischio concreto è che la nuova ondata di rialzi alla pompa determini una spirale inflattiva attraverso un incremento dei prezzi al dettaglio dei beni che viaggiano su gomma e che rappresentano l'88% della merce venduta in Italia».

Fra. Bis.

I PICCHI DELLE QUOTAZIONI IN MODALITÀ SERVITO REGISTRATI SIA IN AUTOSTRADA CHE NELLE CITTÀ

La protesta Agricoltori in Piazza San Pietro

Il papa benedice i trattori

La protesta dei trattori ieri è arrivata in Vaticano per l'Angelus del Papa. In piazza anche uno dei simboli della protesta, la mucca Carolina. Gli agricoltori hanno scritto a Francesco che li ha accolti con un pensiero alla fine dell'Angelus: «Saluto i coltivatori e gli allevatori presenti in piazza», ha detto. Poche parole che dimostrano però la vicinanza.

Rivoluzione partite Iva Addio ai maxi-acconti, tasse pagate ogni mese

▶Il governo semplifica gli adempimenti Gusmeroli: versamenti spalmati in 12 rate

▶L'operazione a costo zero per lo Stato Decreto entro 3 mesi. Dilazioni per l'Inps

LA MISURA

ROMA Da quest'anno cinque milioni di partite Iva potranno pagare le tasse in dodici mesi. Nel decreto dell'8 gennaio con norme per la razionalizzazione e semplificazione degli adempimenti tributari è già stata introdotta la possibilità per gli autonomi di dilazionare in sette mesi (anziché sei) il pagamento del saldo e del primo acconto delle imposte sull'anno precedente. Ora il governo lavora per rendere strutturale anche la misura che per quest'anno, in via sperimentale, consente alle partite Iva fino a 170 mila euro di reddito di rateizzare (e ritardare a gennaio senza interessi) il pagamento del secondo acconto, quello di novembre, su cinque mesi. Alberto Gusmeroli, autore della riforma, presidente della commissione Attività produttive di Montecitorio e responsabile per le materie fiscali della Lega è categorico: «Contiamo di intervenire con un decreto nei prossimi tre mesi. L'operazione non comporta costi per lo Stato e assicura maggiore liquidità a professionisti e imprese, che in futuro avranno a che fare con un Fisco più equo».

La posizione è condivisa da Fdi e Forza Italia che puntano con forza a cambiare il sistema fiscale, da un lato rendendo più semplice la vita dei contribuenti e dall'altra consentendo un gettito regolare. Non solo. Ci sono altre novità in arrivo: si ragiona, per esempio, sulla possibilità di permettere ai contribuenti di pagare le tasse direttamente con la carta di credito. Anche i contributi previdenziali Inps relativi al secondo acconto potrebbero essere pagati in più mensilità in futuro, mentre adesso vanno versati a novembre in un colpo solo.

LE MODALITÀ

La rateizzazione del maxi-acconto di novembre ha riguardato quest'anno 3,5 milioni di autonomi, professionisti, artigiani e commercianti fino a 170.000 euro di ricavi e compensi.

Se la misura verrà ampliata all'intera categoria delle partite Iva, saranno oltre cinque milioni i soggetti a cui, a partire da quest'anno, non verrà più richiesto di pagare metà delle tasse in anticipo, bensì a consuntivo, dunque ad anno concluso e reddito effettivamente guadagnato.

«Vogliamo rendere la misura strutturale estendendola a tutti, compresi dipendenti e pensionati con altri redditi, con lo scopo anche di abolire la ritenuta d'acconto per un milione di professionisti che, a questo punto, con il pagamento delle tasse in dodici mesi, non avrebbe più ragione d'essere mantenuta», spiega Alberto Gusmeroli.

FISCALITÀ L'Agenzia delle Entrate accetterà la rateizzazione mensile delle tasse delle Partite Iva

LE CARATTERISTICHE

L'operazione - ragiona - è a costo zero. Perché gli incassi registrati dopo vengono spostati poi sul bilancio dell'anno precedente. «Quando nel 2020 ho depositato la proposta di legge a mia prima firma per rateizzare l'acconto di novembre da gennaio a maggio dell'anno successivo – sottolinea il presidente della commissione Attività produttive della Camera – il Mef aveva detto che la misura sarebbe costata allo Stato ben 9 miliardi di euro. Così tramite l'Istat ho sottoposto a Eurostat un quesito sulla materia e la risposta è stata che in virtù dei principi contabili questa operazione non comporta aggravi per le casse pubbliche».

Sulla possibilità di dilazionare i pagamenti relativi ai contributi Inps del secondo acconto Gusmeroli aggiunge: «Con il neo presidente dell'Inps, Gabriele Fava, avvieremo senz'altro un'interlocuzione costruttiva al fine di comprendere anche i contributi previdenziali nell'ambito della rateizzazione. La direzione è questa». In un'ottica di semplificazione del sistema fiscale rientra anche il pagamento delle tasse con carta di credito. «Il sommerso si combatte efficacemente oltre che con i controlli, semplificando il sistema fiscale, riducendo gradualmente la tassazione e con un rapporto migliore tra cittadino e fisco. Con Fratelli d'Italia stiamo pensando perciò anche al pagamento delle tasse con carta di credito», conclude Gusmeroli.

I VINCOLI

Le partite Iva intanto stanno tornando ad aumentare e oggi la platea è stabilmente sopra i 5 milioni di effettivi. Vent'anni fa erano più di sei milioni. Oggi è in crescita la quota di partite Iva senza albo od ordine professionale, quindi appartenenti a web designer, social media manager, formatori, consulenti aziendali e informatici. In diminuzione le attività che costituiscono il lavoro autonomo "classico" e che rappresentano quasi il 75% circa del totale: artigiani, piccoli commercianti e agricoltori.

Tra il 2014 e il 2022 il numero complessivo di queste tre categorie è sceso di 495 mila unità. Gli agricoltori sono diminuiti di 33.500 unità (-7,5 per cento), i commercianti di 203.000 unità (-9,7 per cento) e gli artigiani di quasi 258.500 unità (-15,2 per cento).

Francesco Bisozzi

PER IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE ATTIVITÀ PRODUTTIVE IN QUESTO MODO SI ASSICURA MAGGIORE LIQUIDITÀ A IMPRESE E PROFESSIONISTI

IL RECLUTAMENTO

Pronto soccorso in crisi venti giorni per trovare cento medici in Veneto

▶Dopo la delibera della Regione, l'avviso di Azienda Zero per i liberi professionisti

▶Senza forniture di coop, si cercano laureati per codici bianchi, specialisti e specializzandi

VENEZIA Venti giorni per trovare medici disposti a lavorare in Pronto soccorso come liberi professionisti. È il senso dell'avviso già predisposto da Azienda Zero, in attuazione della delibera regionale pubblicata venerdì scorso, che prevede di lasciar gradualmente scadere i contratti in corso con le imprese di fornitura del personale, per procedere direttamente agli ingaggi con i singoli "gettonisti" secondo tariffe calmierate. Lo schema deliberato dal direttore generale Roberto Toniolo, valido per tutte e nove le aziende sanitarie e ospedaliere del Veneto, non precisa l'entità del reclutamento, ma è possibile che si punti a ingaggiare almeno un centinaio di camici bianchi.

GLI ELENCHI

Considerando i dati del 2022, le cooperative forniscono 15.490 turni da 12 ore ciascuno per le attività di Emergenza-urgenza, allo scopo di colmare le carenze di organico. Stimando una dozzina di giornate al mese per ciascun dottore, risulta che ne servano 107 per soddisfare le necessità. Una ricerca faticosa, ribadisce Azienda Zero: «Nell'ambito delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale, soprattutto in alcune strutture operative quali i Pronto soccorso, permane una difficoltà oggettiva di reperire personale medico in forma stabile mediante l'utilizzo di graduatorie di concorso o di avviso pubblico». Su proposta dell'assessore Manuela Lanzarin, la giunta Zaia ha autorizzato alcuni strumenti in deroga all'assunzione a tempo indeterminato, «per il reclutamento di risorse necessarie al fine di organizzare i servizi aziendali in modo tale da garantire il pubblico servizio e la continuità assistenziale». Per risparmiare il costo dell'intermediazione fornita dalle società esterne, parte così l'avviso di procedura comparativa per titoli e colloquio, finalizzato a stilare gli elenchi di medici idonei a cui conferire incarichi di lavoro autonomo per «Pronto soccorso e ambulatori codici minori», a cominciare dai "bianchi" e cioè dai casi meno gravi nella scala del triage che culmina nei "rossi". Successivamente potrà toccare anche agli altri reparti.

MANCANO CAMICI BIANCHI
Nella foto d'archivio un Pronto soccorso del Veneto. In questo tipo di reparto nel 2022 le imprese hanno fornito 15.490 turni

TARIFFE CALMIERATE DI 80, 60 O 40 EURO ALL'ORA A SECONDA DEI PROPRI TITOLI I CANDIDATI DEVONO AVERE PARTITA IVA

I REQUISITI

La durata del contratto verrà determinata dalla singola Ulss, «sulla base delle necessità assistenziali». Sono invece già stabiliti i compensi orari per i medici, anche già in pensione, che non possono essere dipendenti pubblici ma devono avere la partita Iva: 80 euro per gli specialisti in Medicina di emergenza-urgenza; 60 euro per gli strutturati di altre discipline o per gli idonei all'esercizio di attività di medico dell'emergenza sanitaria territoriale; 40 euro per gli specializzandi o per i semplici laureati dedicati agli ambulatori codici minori. Viene confermato un eventuale incremento del 30% negli ospedali caratterizzati da criticità come «le limitate dimensioni e la collocazione in aree periferiche». Per quanto riguarda i requisiti, gli aspiranti "gettonisti" devono essere cittadini italiani o europei, oppure loro familiari con diritto di soggiorno; nel caso di medici extracomunitari, devono avere il permesso di soggiorno di lungo periodo o lo status di rifugiati, con «adeguata conoscenza della lingua italiana, che verrà accertata dalla Commissione Esaminatrice in sede di colloquio». I candidati devono essere laureati iscritti all'albo, possono essere specialisti o specializzandi, oppure devono aver maturato almeno 3 anni di servizio anche non continuativo fra il 2013 e il 2023; se destinati a gestire solo i codici bianchi, non è necessario che i laureati abbiano un'esperienza pregressa in attività analoghe.

LA SOFFERENZA

Quanti medici sul mercato si faranno avanti? Le speranze della Regione sono riposte in loro, per garantire l'erogazione delle prestazioni nei reparti maggiormente in crisi. Sottolinea infatti Giovanni Leoni, presidente del sindacato Cimo Fesmed Veneto: «Ci troviamo di fronte agli ambiti più in sofferenza a livello ospedaliero per carenza di vocazioni e condizioni di lavoro, numero mensile di guardie e reperibilità, un sistema con alta percentuale di urgenze, anche contemporanee, nel turno di lavoro del singolo medico e relativo stress sistematico perdurante». Leoni non biasima chi sceglie di diventare "gettonista" per la fatica della dipendenza. «Ma a tutti noi cittadini – rimarca – servono i medici che ad ogni ora del giorno e della notte siano presenti e si dedichino alle cose più difficili, medici che si sentano parte di una équipe in cui esiste una uniformità di comportamenti ed in cui si sviluppi giorno dopo giorno una costante crescita professionale».

A.Pe.

LEONI (CIMO): «SONO GLI AMBITI OSPEDALIERI PIÙ IN SOFFERENZA PER L'ALTA PERCENTUALE DI URGENZE NEL TURNO E IL RELATIVO STRESS»

La curiosità

Occhiuto e il boato: «Che ne sa Zaia?»

VENEZIA Un boato inquietante durante la cerimonia, lo sguardo attonito del presidente Roberto Occhiuto, la risata irrefrenabile della premier Giorgia Meloni con il ministro Raffaele Fitto. Quindi la domanda: «Che ne sa Zaia?». È il curioso fuori programma andato in scena a Gioia Tauro, e ripreso dalle telecamere di Videocalabria, venerdì scorso alla firma dell'accordo per lo sviluppo e la coesione tra Regione e Governo. A quanto pare il frastuono è stato causato da un problema all'impianto audio, ma lì per lì è scattata l'allerta delle scorte. Un attimo di gelo, poi Meloni è scoppiata a ridere con Fitto, mimando la scena degli agenti allarmati fra gli applausi della platea. Dal palco Occhiuto si è rivolto a lei: «Giorgia, io ho per assistente una ragazza che faceva la mia assistente quand'ero capogruppo alla Camera. Non è calabrese: è veneta». Si tratta della vicentina Veronica Rigoni *(con lui nella foto)*, attuale segretaria particolare e social media manager del governatore forzista della Calabria, ma in passato collaboratrice anche di campagne comunicative di Palazzo Balbi. Ha continuato Occhiuto: «Io le spiego: sì, in Veneto è complicato governare la Regione, però la Calabria è un'altra cosa. Così noi condividiamo questo hashtag: #chenesazaia. Nel senso che, quando succedono cose come queste, e in Calabria ne succedono tante, io le scrivo: che ne sa Zaia? Perché la Calabria è una Regione molto complicata». Risate e applausi. *(a.pe.)*

L'INCHIESTA

Le firme sul testamento e quei ricoveri di Marella Nuovi misteri degli Agnelli

ROMA Nelle pieghe dell'inchiesta della Procura di Torino su una presunta evasione fiscale relative all'eredità di Gianni Agnelli, gli inquirenti stanno cercando anche di capire se sua moglie negli ultimi anni di vita fosse nel pieno delle capacità cognitive. Non è un argomento trascurabile considerata - spiegano i pm nel decreto di perquisizione notificato l'8 febbraio scorso a John Elkann - la «natura ragionevolmente apocrifa delle firme riconducibili a Marella Caracciolo su alcuni documenti di rilievo: aggiunte testamentarie e contratti di locazione-comodato degli immobili italiani» storiche residenze dell'Avvocato.

"Lady Agnelli" ha combattuto a lungo con una malattia debilitante e neurodegenerativa, il Parkinson. Era alimentata artificialmente già da tempo, prima di spegnersi il 23 febbraio del 2019, all'età di 91 anni, a villa Frescot, sulle colline torinesi. Oltre ad avere uno staff infermieristico a sua disposizione, era stata ricoverata più volte in clinica. Tant'è vero che il registro degli accessi nelle strutture sanitarie è stato acquisito dalla Procura subalpina per dimostrare la tesi accusatoria secondo cui Donna Marella abitava stabilmente a Torino e che la residenza in Svizzera era un escamotage per non pagare le tasse in Italia.

Al centro dell'inchiesta c'è il suo testamento, che risulta redatto il 12 agosto 2011 dal notaio svizzero Urs Robert Von Gruenigen, indagato insieme a John Elkann e allo storico commercialista di famiglia Gianluca Ferrero. Lo stesso notaio ha redatto le due aggiunte testamentarie del 14 agosto 2012 e del 22 agosto 2014, sulla cui originalità della firma della Caracciolo gli investigatori hanno dei dubbi. I militari del nucleo di polizia economica finanziaria di Torino sono stati incaricati di recuperare gli originali di questi documenti, ma al momento non si trovano. Come non si trovano gli originali dei tre atti, datati 19 maggio 2004, con i quali la nonna aveva ceduto la nuda proprietà delle quote della Dicembre Ss a favore di John, Lapo e Ginevra Elkann. L'unico atto che è stato trovato è una declaratoria di giugno 2021, «contenente scrittura privata non autenticata del 19 maggio 2004» con cui Marella si era spogliata della "cassaforte di famiglia". Neanche il pagamento della cessione delle quote è documentato. Tant'è vero che i pm parlano di «evidenti anomalie che hanno interessato l'aggiornamento della compagine sociale della Dicembre Ss».

IMPERO FIAT
John Elkann con la nonna Marella Agnelli a Villar Perosa

LA VICENDA

Tre brevi schede scritte a mano: ecco l'insieme dei testamenti olografi di Gianni Agnelli, punto di partenza della battaglia giudiziaria ingaggiata dalla figlia sull'eredità. I manoscritti furono letti a Torino il 24 febbraio 2003, esattamente un mese dopo la morte dell'Avvocato, nello studio del notaio Ettore Morone, perquisito nei giorni scorsi dalla Guardia di Finanza. Il 2 marzo 2004, dopo una trattativa iniziata nell'autunno precedente, Margherita Agnelli firmò a Ginevra un atto transattivo con la madre con cui, a fronte della rinuncia alle partecipazioni nelle società di famiglia, ottenne 1 miliardo e 275 milioni di euro. Nell'aprile successivo 109 milioni e il trasferimento di proprietà di svariati immobili, arredi, opere d'arte e altri attivi, per una stima totale (all'epoca) di circa 1,6 miliardi di euro. Inoltre si impegnò a corrispondere alla madre un vitalizio di circa 8 milioni l'anno, sui quali secondo i pm Marella Caracciolo non avrebbe pagato l'Irpef.

I magistrati, però, hanno manifestato diverse perplessità rispetto a questa operazione, tanto che nel decreto di perquisizione parlano di «anomalie evidenti». Una circostanza è «il pagamento delle quote apparentemente effettuato mediante disposizioni fiduciarie (a Gabriel Fiduciaria srl) e conti bancari esteri (banca Pictet & Cie di Ginevra) e, allo stato, non documentato». La Gabriel Fiduciaria è stata acquisita dalla Pictet & Cie nel 2013. Tre anni dopo è stata messa in liquidazione e nel 2019 è stata cancellata dal registro delle imprese. Nella ricostruzione della guardia di finanza, è una delle società riconducibile direttamente o indirettamente all'avvocato torinese Franzo Grande Stevens, definito negli atti dell'indagine «storico consulente e persona di fiducia di Gianni Agnelli nonché suo esecutore testamentario».

Valeria Di Corrado

Bob a Cortina, via ai lavori fra le proteste e i controlli Blindata l'area del cantiere

▶Comincia oggi la costruzione della pista Forze dell'ordine schierate nella Conca

▶Gli ambientalisti: «Pronti a un periodo di mobilitazione e legittima occupazione»

IL LARICETO SECOLARE NEL BOSCO DI RONCO

Nella foto di Marco Dibona, il lariceto secolare nel bosco di Ronco a Cortina d'Ampezzo. Circa 500 conifere saranno abbattute dalla ditta incaricata Lgb Forestal Service, a fronte delle 6.000 piantumazioni promesse dalla società committente Simico

L'OPERA

VENEZIA I cartelli di avviso, per il divieto di sosta con rimozione del veicolo, sono stati affissi dalla polizia locale: "Dalle ore 06.00 del giorno 19.02.2024 su tutta l'area". Cominciano infatti questa mattina i lavori per la costruzione della pista da bob nella Conca d'Ampezzo, ma non basteranno i vigili urbani a presidiare il cantiere dell'opera di Milano Cortina 2026. Vista la contemporanea protesta promossa dalle associazioni ambientaliste, provenienti anche da altre zone del Veneto, è stato predisposto un servizio di ordine pubblico che coinvolgerà in forze il commissariato e i carabinieri.

LA SORVEGLIANZA

L'area dell'intervento, affidato a Impresa Pizzarotti, è stata delimitata dalle transenne arancioni. Da stamani, per un periodo non precisato dalla segnaletica (ma il cronoprogramma dell'infrastruttura sportiva è di 625 giorni), non sarà dunque possibile parcheggiare nel piazzale del dismesso Bob Bar e in località Sopiazes. Di conseguenza rimarrà chiuso pure il parco giochi della zona. All'altezza del bosco di Ronco è annunciata dalle 9, e fino alle 13 secondo quanto comunicato, la manifestazione degli oppositori. Sul posto saranno presenti agenti della Digos in borghese, ma pure poliziotti e carabinieri in divisa. Questa attività si aggiungerà al rafforzamento della sorveglianza in tutto il comprensorio di Cortina d'Ampezzo, già predisposto attraverso un aumento delle pattuglie in servizio, con l'obiettivo di garantire la sicurezza considerato anche il traffico dei mezzi d'opera necessari per questo e per altri cantieri connessi ai Giochi. Timori di viabilità: il presidio dei contestatori, regolarmente autorizzato, si annuncia infatti assolutamente pacifico, ancorché determinato. «Dobbiamo essere tutti pronti per un periodo di mobilitazione e "legittima occupazione", nonviolenta, ma rigorosa, delle zone in prossimità del lariceto di Cortina», scandisce Mountain Wilderness Italia, alludendo alle 500 conifere secolari di cui è previsto l'abbattimento da parte della ditta incaricata Lgb Forestal Service, a fronte delle 6.000 piantumazioni promesse dalla società committente Simico.

AFFISSI I DIVIETI DI SOSTA, CHIUSO IL PARCO GIOCHI POLIZIA E CARABINIERI ANCHE IN BORGHESE PIÙ PATTUGLIE IN GIRO

I NUMERI

Le associazioni ambientaliste dell'Alto Bellunese ribattono con i numeri: «L'esbosco attualmente annunciato, benché ridotto col progetto cosiddetto "light", è pari a metri quadri 19.980 (4-500 piante per la maggior parte larici secolari), a compensazione dei quali è previsto un rimboschimento di soli 4.276 metri quadri in altre zone. Il danno ambientale e paesaggistico risulta evidente dagli scarsi rendering divulgati. Si ricorda a tale proposito che il progetto non è stato mai pubblicamente illustrato ai cittadini come invece era stato promesso». Gruppi e comitati contestano inoltre le cifre della spesa, quantificata dalle istituzioni in 81 milioni, affermando che vanno calcolati pure l'Iva e vari costi accessori, per un totale di «oltre 120 milioni di euro con il rischio concreto di non terminare i lavori in tempo per i Giochi, o di eseguirli male e in modo incompleto, aggravando la già pessima figura fatta dall'Italia a livello internazionale col teatrino "pista sì – pista no"».

IL COMITATO

Sull'utilizzo dello sliding center per le Olimpiadi, l'ultima parola spetterà al Comitato olimpico internazionale. Domani comincerà il quinto incontro della Commissione di coordinamento del Cio per Milano Cortina 2026, guidata dalla norvegese Kristin Kloster. I sopralluoghi e le riunioni andranno avanti fino a venerdì, quando ne saranno resi noti i risultati a Venezia, durante una conferenza stampa convocata a Palazzo Balbi dal presidente Luca Zaia.

Angela Pederiva

DA DOMANI INCONTRI E SOPRALLUOGHI DELLA COMMISSIONE DI COORDINAMENTO DEL CIO: VENERDÌ I RISULTATI A VENEZIA

In 3 assaltano la villa isolata e sparano: ferito alla gamba un nipote dei proprietari

▶Il tentativo di rapina a due ottantenni finisce nel sangue a Cavallino (Venezia)

▶La reazione dei parenti ha sorpreso i banditi che hanno fatto fuoco per fuggire

L'ATTACCO

CAVALLINO-TREPORTI (VENEZIA) Appena hanno visto quei tre uomini entrare in casa armati e con il volto coperto con dei passamontagna i due anziani proprietari, lui 83 anni e lei 80 anni, hanno pensato ad uno scherzo. Per questo li hanno inviati a scoprirsi il viso. Invece era tutto tremendamente reale. E la rapina in casa a Ca' Ballarin, nella laguna veneziana, è finita a colpi di pistola. Uno dei proprietari, Alberto Biondo, 34 anni, è stato ferito ad una gamba per aver difeso i nonni e la mamma. È accaduto ieri sera, attorno alle 19, al civico 224 di via Pordelio, la strada affacciata sulla laguna veneziana e che attraversa Cavallino-Treporti.

Tutto è accaduto quando i malviventi sono entrati in azione nella villetta in cui vive la famiglia Biondo. Al piano terra, nel primo appartamento ci sono i nonni. Al piano superiore, in un altro appartamento di due piani collegato al primo da scale interne, vive invece il resto della famiglia: il 34enne con il fratello Gianmarco e i loro genitori, papà Maurizio e mamma Carla. Prima di entrare nell'abitazione i banditi hanno staccato la corrente delle luci esterne. Quindi l'irruzione in casa, al piano terra dove hanno bloccato l'anziana ottantenne. La donna ha capito che non si trattava di uno scherzo e ha iniziato ad urlare. I tre uomini, travisati con il passamontagna, sono quindi saliti sulle scale nel tentativo di raggiungere il secondo appartamento. Di fronte a loro però si sono ritrovati la mamma di Alberto che, sentito il trambusto, stava raggiungendo l'alloggio dei nonni. Anche lei di fronte a quei tre uomini ha iniziato ad urlare e per questo è stata a sua volta immobilizzata. A scendere sulle scale, in rapida sequenza, sono stati quindi il padre Maurizio Biondo 62enne e il figlio Alberto di 34 anni che si sono frapposti ai rapinatori.

Veemente la reazione del giovane, fisico possente con muscoli scolpiti dagli allenamenti in palestra, che è riuscito a mettere in fuga i tre rapinatori: i banditi infatti non si aspettavano questa reazione e presi alla sprovvista hanno rinunciato alla loro azione, esplodendo però un colpo d'arma da fuoco, probabilmente una pistola di piccolo calibro, che ha colpito Biondo al ginocchio. Maurizio è stato, invece, preso a pugni in pieno volto. Solo a quel punto i rapinatori hanno lasciato la casa nel tentativo di far perdere le loro tracce. Usciti all'esterno, inizialmente sono scappati a piedi e avrebbero cercato di fermare un automobilista di passaggio che alla vista di quei tre uomini con passamontagna ha accelerato a tutta velocità. Lo stesso avrebbero fatto poco dopo con un altro automobilista, anche in questo caso senza riuscirci. Non è comunque escluso che avessero un'auto poi parcheggiata in un'altra zona con la quale poi lasciare la zona.

Qui sopra l'ingresso della villetta presa di mira dai rapinatori: sono visibili le tracce di sangue perse dal ragazzo ferito dai banditi. A destra il viale d'entrata che porta all'abitazione, illuminato dai flash e dalle luci delle auto dei carabinieri: la zona è particolarmente buia e questo ha favorito i malviventi

Immediato, in ogni caso, l'allarme. Alberto Biondo, ferito al ginocchio sinistro, a quanto pare non sarebbe grave ma è stato trasferito d'urgenza in elicottero all'ospedale di Mestre dove è stato sottoposto a un intervento chirurgico. Il papà, soccorso dall'ambulanza del 118, è stato invece trasferito al pronto soccorso di Jesolo. Sul posto si sono poi precipitati i carabinieri della caserma di Ca' Savio e della compagnia di San Donà che hanno avviato le indagini, raccogliendo testimonianze e valutando la presenza di eventuali reperti. Massimo il riserbo degli investigatori. La caccia ai rapinatori è durata tutta la notte. Ad essere presidiato con più pattuglie è stato anche il ponte sul Sile tra Cavallino e Jesolo, unico passaggio per lasciare il Comune in auto. Ad essere esaminate saranno anche le telecamere di videosorveglianza del ponte e di via Fausta.

A raggiungere la casa è stata anche la sindaca Roberta Nesto che ha manifestato la solidarietà delle istituzioni. Lo scorso dicembre si erano verificati furti in alcune abitazioni ma mai episodi di questo tipo. Non è escluso che ad entrare in azione siano stati malviventi da fuori Comune, che forse credevano di poter fare un colpo facile in una strada affacciata sulla laguna e quindi senza attirare l'attenzione.

Giuseppe Babbo

I MALVIVENTI HANNO ANCHE CERCATO SENZA SUCCESSO DI FERMARE DUE AUTO PER ALLONTANARSI DALLA ZONA

Morì nel crollo del cantiere ospedaliero Da 9 anni la famiglia attende giustizia

LA VICENDA

VENEZIA All'epoca la notizia era stata liquidata con poche righe in cronaca: «Crolla un'impalcatura nel cantiere dell'ospedale, un operaio ferito». Ma tre giorni dopo quel muratore è morto e a distanza di nove anni il processo penale è tuttora in corso. In queste ore di cordoglio e indignazione per la strage di Firenze, torna così d'attualità la storia di una tragedia che attraversa il Veneto: l'infortunio avvenne a Verona e l'impresa edile aveva sede in Polesine, tuttavia la famiglia della vittima (assistita dall'avvocato trevigiano Alessandra Gracis) ha intentato un'azione civile a Padova, dove la prima udienza dopo una serie di rinvii è stata fissata per il prossimo 26 settembre.

LA CADUTA

Gentian Caca era nato in Albania, dove tornava una volta l'anno per trovare i nonni, da quando viveva nel Bresciano con i genitori, la moglie e il figlioletto di pochi mesi. Il 26enne era dipendente di un'impresa di Rosolina, coinvolta nella realizzazione della nuova ala dell'ospedale di Borgo Roma, nell'ambito di un project financing articolato su appalti e sub-appalti. Secondo i riscontri dello Spisal, l'8 giugno 2015 il carpentiere era precipitato per circa 18 metri in un vano scala alto 28, a causa del crollo dell'impalcato che lo riempiva, mentre due suoi colleghi erano sopravvissuti aggrappandosi alla cassaforma che stavano posando. Drammatica la testimonianza di uno di loro, rimasta agli atti: «Mentre stavo bloccando il pannello con il fermo ho sentito crollare la struttura sotto di me. Sono rimasto attaccato al pannello insieme al mio nipote (...), mentre Gentian è caduto insieme alla struttura». Un'impalcatura provvisoria, «realizzata senza alcun progetto che ne prevedesse portata e modalità di costruzione», secondo l'atto di citazione che ha chiamato in causa anche due istituzioni pubbliche quali l'Azienda ospedaliera universitaria integrata di Verona come committente dell'opera e l'Ulss 9 Scaligera in quanto deputata ai controlli, oltre alle aziende interessate e ai due coordinatori della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione dei lavori. Persone giuridiche e fisiche che naturalmente avranno modo di difendersi nel giudizio civile, avviato in parallelo al processo penale per omicidio colposo (pendente ormai dal 2017) e in conseguenza di un'altra causa di risarcimento promossa a Rovigo (estinta nel 2023 con un nulla di fatto dopo il decesso dei nonni).

Nella foto fornita dai vigili del fuoco il dramma dell'8 giugno 2015

LA PERIZIA

L'avvocato Gracis ha depositato al Tribunale di Padova i risultati della consulenza tecnica d'ufficio, disposta dal giudice polesano, secondo cui sarebbe emersa «una carente progettazione delle modalità esecutive dell'opera e degli apprestamenti collettivi per la sicurezza dei lavoratori, nonché un insufficiente controllo nel cantiere», da parte sia dei responsabili dei lavori, sia dei servizi ispettivi. Presunte carenze risultate fatali nel momento del crollo di puntelli, travi e assi su cui poggiava i piedi Caca.

Angela Pederiva

PADOVA, CAUSA CIVILE PER LA TRAGEDIA DEL 2015 A VERONA: UN VOLO DI 18 METRI IL PROCESSO PENALE È TUTTORA PENDENTE

L'inchiesta

Strage di Firenze, si cerca ancora il quinto corpo

FIRENZE Il percorso delle indagini sulla strage di Firenze è delineato: nelle prossime ore partiranno gli avvisi di garanzia, saranno affidate le consulenze per le perizie che dovranno esaminare la qualità del materiale utilizzato e le operazioni di costruzione dello scheletro del grande supermercato di via Mariti. Altro tassello importante sarà rappresentato dalle autopsie, anche se è possibile che la Procura di Firenze, che ha aperto un fascicolo per omicidio colposo plurimo e crollo colposo, attenda il recupero del quinto cadavere. Al terzo giorno di ricerche ancora i vigili del fuoco, malgrado l'impegno senza sosta, non hanno trovato i resti dell'operaio marocchino che manca all'appello, Bouzekri Rachimi, 56 anni. A indicare il suo coinvolgimento nell'incidente sono stati i colleghi, visto che non c'è un elenco preciso di quanti lavorassero nel grande cantiere, aperto nel 1991 per la realizzazione di un supermercato del gruppo Esselunga. L'unica certezza, oltre ai tre feriti ricoverati all'ospedale di Careggi, è rappresentata dai quattro cadaveri ritrovati: il sessantenne Luigi Coclite, originario della provincia di Teramo e residente nel Livornese; Mohamed Toukabri, un tunisino di 54 anni; Mohamed El Ferhane, 24 anni, e Taoufik Haidar, 45 anni. Le ricerca e la rimozione del materiale proseguono anche con l'utilizzo di due enormi gru, ma bisogna andare avanti con cautela sia per evitare altri crolli che potrebbero mettere in pericolo i vigili del fuoco, sia perché nella rimozione delle macerie si rischia di non individuare il cadavere. Se è vero che alcuni operai stavano gettando il cemento per rendere strutturale il solaio, è possibile vi sia stato un cedimento del "dente" che teneva la trave. Questo avrebbe causato un effetto simile a quello di un castello di carte che cade.

L'incidente a Bergamo

Corre per riuscire a prendere il bus 19enne travolto e ucciso dal mezzo

BERGAMO Un ragazzo di 19 anni è stato investito e ucciso da un autobus di linea ieri mattina a Bergamo: l'incidente alle 8,40 in piazzale Marconi, crocevia delle stazioni delle autolinee, ferroviaria e del tram. Il giovane era con il monopattino, che stava in quel momento spingendo a piedi, ed è stato travolto dal bus che - stando a quanto ricostruito - stava raggiungendo di corsa per salirci con gli amici. Sul posto sono giunti i mezzi del 118, ma per il giovane - italiano di famiglia marocchina - non c'è stato nulla da fare: l'autista non lo avrebbe visto e ha trascinato per alcuni metri la vittima e il monopattino. Il ragazzo, cresciuto a Brembate, aveva da poco trovato lavoro come operaio; aveva un fratello e una sorella più piccoli.

Botte per gelosia in hotel alla fidanzata incinta Tre mesi di aggressioni

▶Divieto di avvicinamento e braccialetto elettronico per un 35enne del Veneziano

▶Il fatto in un albergo del centro di Padova Le aveva sbattuto la testa contro il muro

IL CASO

PADOVA Quando ha raccontato agli agenti della Volante della Questura di Padova che il suo compagno, e padre del suo futuro figlio, all'alba di venerdì le aveva sbattuto la testa contro il muro in un attacco di insensata gelosia, lei - trentenne residente in un'altra regione d'Italia - ha rotto gli argini del suo racconto. E quell'episodio di venerdì mattina, nella stanza di un hotel di Padova, è diventato solo l'ultimo di una serie di aggressioni che nemmeno tre mesi fa l'aveva costretta a rivolgersi al Pronto soccorso perché il suo uomo l'aveva colpita con calci e pugni al ventre. E l'aveva minacciata che le avrebbe tolto il figlio, una volta nato. Sono queste le circostanze che sabato mattina hanno spinto il tribunale di Padova a firmare, nei confronti di un 35enne residente nel Miranese (in provincia di Venezia) un divieto di avvicinamento alla sua compagna per poi stringergli alla caviglia un braccialetto elettronico con il quale controllarne ogni mossa.

LE URLA DALLA FINESTRA

I due sono una coppia da poco più di un anno: lui vive nel Noalese e lei fuori del Veneto. Hanno più o meno la stessa età (35 anni) e quando si incontrano, nonostante aspettino un figlio, lo fanno in albergo. Ogni volta un diverso, anche fuori provincia di Venezia. Per l'ultimo incontro la coppia sceglie una struttura ricettiva in centro a Padova. Venerdì mattina i due litigano: l'uomo la accusa di tradirlo (confesserà lui stesso la sua gelosia agli agenti) e la aggredisce. La prende per i capelli e le sbatte la testa contro il muro. Lei, spaventata anche per il bambino che porta in grembo, va alla finestra della stanza e grida aiuto.

Poi riesce a divincolarsi e scappa, ancora in accappatoio, nel corridoio attirando l'attenzione dei camerieri dell'hotel e degli altri ospiti, svegliati dalle sue grida. Mentre lei è a terra e trema, i dipendenti della struttura vedono il 35enne veneziano indossare un giubbino e uscire, passandole vicino senza nemmeno guardarla.

BLOCCATO DAGLI INSERVIENTI

È un attimo e i lavoratori dell'albergo capiscono cos'è successo. Mentre alcuni di loro aiutano la donna e chiamano la polizia, altri bloccano la fuga dell'uomo. Così quando gli agenti arrivano in hotel, lo trovano nella hall circondato dai lavoratori della reception. Lui è agitato, consegna un documento ai poliziotti e svia le loro domande fin quando ammette di aver avuto una discussione con la sua compagna a causa della gelosia che lo acceca.

PASSATO VIOLENTO

Ad allargare il quadro è il racconto della donna che ripercorre tutte le tappe di un rapporto burrascoso. Fa mettere a verbale le altre tre aggressioni subite in passato, il primo ricovero in Pronto soccorso a novembre. Poi i poliziotti la accompagnano all'ospedale di Padova: viene visitata in ospedale e i medici le firmano una prognosi di cinque giorni.

PAURA PER IL FIGLIO

Nella sua denuncia - che ha comportato per il 35enne l'accusa di maltrattamenti in famiglia - lei fa scrivere che più volte il compagno, al culmine delle loro liti, le aveva detto che se mai lei lo avesse denunciato, lui le avrebbe tolto il figlio appena nato, non le avrebbe mai permesso di crescerlo né di vederlo e che le avrebbe rovinato l'esistenza. Queste minacce e la paura di perdere il figlio erano state la leva della paura sulla quale il 35enne veneziano spingeva ogni volta che i due litigavano. E con questa leva azionata sul terrore della futura madre l'aveva costretta a subire le sue angherie e i suoi attacchi di gelosia. Fino a venerdì e fino all'arresto con un braccialetto elettronico a controllare, ora, ogni suo passo.

Nicola Munaro

LA TENEVA LEGATA A SÉ CON LE MINACCE «SE MI DENUNCI TI TOLGO IL BIMBO CHE NASCERÀ E TI ROVINO L'ESISTENZA»

TRAGEDIA A SAN STINO
A sinistra Edoardo Bernardi, 19 anni. A lato la Honda Cbr 650 distrutta contro il platano dopo lo schianto

Sbanda in moto, schianto sul platano Muore a 19 anni mentre ritorna a casa

LA TRAGEDIA

SAN STINO DI LIVENZA (VENEZIA) Un giro in moto in una bella giornata di sole, ma Edoardo si schianta sulla strada del ritorno. Aveva da pochi giorni compiuto 19 anni Edoardo Bernardi, originario di San Stino di Livenza nel veneziano e da poco trasferitosi in riva al mare di Caorle. Ed è proprio lì che la mamma Maria lo stava aspettando nel primo pomeriggio di ieri, ma a casa non è mai arrivato. Il telefono che squillava a vuoto e poi la telefonata che la avvisava di un incidente in cui era rimasto coinvolto il figlio ha fatto subito temere il peggio alla donna, un presentimento di cosa fosse accaduto. Ciononostante lei si è messa subito al volante per raggiungere il luogo dello schianto. Dopo aver percorso una decina di chilometri si è ritrovata la strada metropolitana 59, che collega il litorale a San Stino, sbarrata dagli agenti della Polizia locale. Non è riuscita ad arrivare sul luogo della tragedia dove i soccorritori stavano ancora lavorando a fianco del corpo di suo figlio steso a terra, coperto da un lenzuolo. Colta da malore, la donna è stata trasferita in ospedale a Portogruaro dove è stata trattenuta in osservazione.

IL PRIMO ALLARME

L'allarme era arrivato alla centrale operativa del servizio di emergenza sanitaria di Mestre verso le 13.30. Edoardo in sella alla sua Honda CBR 650 stava percorrendo il tratto di strada che da San Stino porta verso il litorale. Giunto in località "Contarina" ha inspiegabilmente perso il controllo della due ruote, attraversando l'opposta corsia di marcia per poi finire contro uno dei tanti platani che costeggiano l'arteria. Nello schianto è stato sbalzato di sella, finendo nella scarpata laterale, a qualche metro di distanza dal luogo dell'impatto. Impossibile per i soccorritori riuscire a salvare la vita del giovane che è deceduto sul colpo nel terribile botto. «Mio cugino vista la bella giornata era andato a farsi un giro - racconta il cugino Gian Maria - stava quindi rincasando a Porto Santa Margherita di Caorle, dove si era appena trasferito con i genitori e il fratello più piccolo. Edoardo stava frequentando l'ultimo anno del liceo Belli a Portogruaro. Mi continuava a ribadire che era felice e che era convinto di potersi diplomare. Con lui abbiamo percorso più volte in moto quel tratto di strada della morte. Sono pochi chilometri in cui si possono notare i mazzi di fiori a testimonianza delle tante tragedie accadute. Sono veramente arrabbiato per quanto successo, perché quella strada, per la quale sono state elevate molte multe con gli autovelox posizionati solo poco più avanti rispetto a dove è morto Edoardo, non è mai stata davvero sistemata. Basta percorrerla per capire la pericolosità di questo tratto stradale, sempre sconnesso per le tanti radici dei platani che costeggiano l'arteria. Sono distrutto per quanto accaduto, mio cugino era il collante delle nostre famiglie... un ragazzo perbene che non ha mai bevuto, né fumato, e con il sorriso stampato sul volto. Appassionato di bicicletta, aveva vinto tante gare di ciclismo».

DRAMMATICO PRECEDENTE

Solo il 16 dicembre scorso una ragazza di 20 anni era uscita di strada con l'auto sempre nello stesso tratto, in un incidente analogo a quello di ieri punto: dopo aver attraversato la corsia di marcia si era schiantata contro un platano e da qui era finita nella scarpata, volando fuori dall'abitacolo. La trovarono solo all'indomani, alle prime luci dell'alba, in uno stato di semi coscienza ma fortunatamente viva.

Marco Corazza

EDOARDO BERNARDI, ORIGINARIO DI SAN STINO NEL VENEZIANO, ERA DIRETTO A CAORLE DOVE LA SUA FAMIGLIA SI ERA DA POCO TRASFERITA

LA MADRE ACCORSA SUL POSTO HA AVUTO UN MALORE. I PARENTI: «HANNO MESSO GLI AUTOVELOX MA NON SISTEMANO LA STRADA»

Varese

Il pirata era una volontaria del soccorso

VARESE È stato trovato il pirata della strada che lo scorso novembre in via Moro a Fagnano Olona (Varese) aveva investito un ragazzo di 18 anni rompendogli una gamba e un piede prima di fuggire. Si tratta di una donna e, non senza sorpresa dei carabinieri della stazione cittadina che l'hanno rintracciata e denunciata, è un'operatrice del soccorso volontaria. È stata la madre del giovane investito ad aver reso nota la vicenda con un post pubblicato su un gruppo social dei cittadini di Fagnano: «Ringrazio tantissimo i carabinieri di Fagnano per la minuziosa indagine che ha chiarito e confermato che mio figlio è stato vittima di un pirata della strada - ha scritto la donna -. Detto questo voglio ringraziare la gentile signora che, nonostante si sia accorta dell'urto, incurante ha proseguito la sua corsa senza prestare soccorso! Il paradosso? È una volontaria di primo soccorso. Per fortuna mio figlio adesso sta meglio». «Per fortuna al giorno d'oggi siamo spiati - prosegue - perchè grazie alle telecamere adesso la cara signora, nonché mamma, ha una bella gatta da pelare...».

Padova

Paolo Valerio tennista a teatro con “Il muro trasparente”

Armato di racchetta, pronto a scendere in campo per vincere sentimenti ed emozioni. Debutta mercoledì 21 febbraio, alle 19.30, al Teatro Maddalene, “Il muro trasparente. Delirio di un tennista sentimentale”. In scena Paolo Valerio (nella foto) è Max, un uomo che affronta le crisi della sua vita come ha sempre fatto: giocando. Si misura con la passione del tennis e, allo stesso tempo, con quella amorosa. Gioca, pensa, racconta, si dibatte. Lo spettacolo di Monica Codena, Marco Ongaro e Paolo Valerio, prodotto da Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e Teatro Stabile di Verona, va in scena fino a domenica 25 febbraio, sempre alle 19.30. Sul palcoscenico, momenti di silenzio si alternano a urla di sfida, quasi disperate; le soluzioni si fanno problemi, l’agonismo dell’innamoramento trascolora nella rivalità tra solitudine e vita. Ma per portare a termine la partita servono fiato e resistenza. Max scandisce il suo sfogo palleggiando contro il pubblico, protetto da un muro di plexiglass.

Giorgia Miazzo, 46 anni, padovana di Carmignano di Brenta si sta dedicando da anni alla riscoperta del “taliàn” l’idioma degli emigranti nel paese sudamericano. «I discendenti hanno ancora un grande amore per la madrepatria»

«Così cerco le radici venete in Brasile»

L’INTERVISTA

I primi emigranti veneti s’imbarcarono 150 anni fa per il Brasile che era un paese lontano 12 mila chilometri. Il 21 febbraio 1874 dalla nave “Sofia” partita da Genova, con quella chiamata “Spedizione Tabacchi”, scesero 386 famiglie venete e si fermarono nello stato di Espirito Santo dove ancora oggi a Venda Nova do Imigrante si celebra la festa della polenta più antica al mondo.

“Quaranta giorni di macchina a vapore/ Come le bestie ci tocca riposar”, diceva un canto popolare vicentino. L’emigrante Angelo Piovesan scrive a casa: «De quatro mile anime che si erano dentro saremo stati bene come me, sepure cento persone, cadaresto tuti hanno rendesto indrio, ma pelle abiamo fatto due e nati sete abiamo cresciuto...». Due morti e sette nascite nel viaggio.

Da quel momento fu un esodo di massa, i veneti emigrarono a centinaia di migliaia in Brasile dove nel 1888 era stata abolita la schiavitù e al vecchio sistema si sostituiva quello fondato sull’immigrazione con la quale riprodurre una piccola Europa; anche per colore della pelle, dei capelli, degli occhi. Tra Ottocento e Novecento un quinto dell’emigrazione italiana nel mondo era di origine veneta. Il veneto era descritto nei rapporti consolari come un soldato del lavoro: «Instancabile, docile, remissivo, difficilmente sindacalizzabile, restio alla rivolta».

La più numerosa comunità italiana vive oggi nel Brasile, si calcolano 30 milioni di discendenti su 210 milioni di abitanti; i veneti sono quasi la metà. E c’è chi vorrebbe tornare: soltanto nel Veneto in un anno 12 mila brasiliani “oriundi”, cioè discendenti di emigrati italiani, hanno chiesto la cittadinanza facendo piombare nel caos i tribunali della regione. Secondo il presidente della Corte d’Appello potrebbero perfino alterare il quorum elettorale: la cittadinanza comporta l’iscrizione all’Anagrafe degli italiani residenti all’estero e il diritto di voto. Le richieste nel Comune di Val di Zoldo, nel Bellunese, sono così tante che il sindaco Camillo de Pellegrin con ironia ha ribattezzato il suo paese “Val di Zoldo del Brasile”.

«Ma non c’è questo pericolo» assicura la linguista Giorgia Miazzo, 46 anni, di Carmignano di Brenta, che va e viene dal Brasile per cercare le radici e mantenerle vive anche dopo la quarta generazione. «Un controesodo è difficile da immaginare. E da gestire. Per molti il legame con il paese di origine degli avi è ancora forte. Non per tutti però. Si tratta di capire le motivazioni che stanno alla base di ogni singola richiesta. Tenendo conto che parliamo di molti milioni di persone».

Giorgia Miazzo lavora soprattutto con i giovani: «Hanno una percezione dell’emigrazione sempre più debole, ma c’è questo amore che ancora lega, un filo invisibile che a un certo punto ti rivela quanto ancora siano veneti».

Il Governatore Luca Zaia l’ha chiamata “ambasciatrice della veneticità nel mondo”. Parla inglese, spagnolo, portoghese e francese. Tiene corsi di formazione, è interprete e traduttrice, presiede il Centro studi Grandi Migrazioni Nazionale con sede a Carmignano di Brenta che si occupa di tutelare il patrimonio immateriale dell’immigrazione. Ha di recente partecipato al terzo Festival della grande migrazione in Brasile: «Un viaggio toccante, sono stata in quattro stati, 60 conferenze su lingua e cultura venete. Solo a San Paolo c’è un milione di italiani dei quali la metà veneti. Una piccola comunità veneta, nello stato di Laore, abita a Nova Veneza, ci sono altre quattro cittadine con lo stesso nome in Brasile”.

«LAVORO SOPRATTUTTO CON I GIOVANI CHE HANNO UNA PERCEZIONE DEBOLE DELL’EMIGRAZIONE E DELLA SUA STORIA»

«Ho iniziato nel 2007 e non mi sono più fermata studiando le origini»

PROTAGONISTA Sopra a sinistra, Giorgia Miazzo e accanto in costume. Sotto migranti veneti e una colonia veneta

Come nasce questa passione per l’emigrazione?

«Mia mamma Bernadette viene da una famiglia in gran parte emigrata da Vigodarzere negli Usa. Sono figlia unica, ho due genitori aperti, che mi hanno sempre sostenuto nei viaggi. Sono commercianti e sono cresciuta in mezzo alla gente, gli adulti sono stati il mio pubblico fin da piccola. Mio padre Luigi era conosciuto come “Gino Jeans”, è stato il primo a portare i Levis in Italia, nel mio paese sono rimasta la figlia di “Gino Jeans”. Una volta in pensione, ha trasformato il negozio in un museo privato per una collezione sugli indiani d’America, il General Jeans Museum. A 20 anni sono andata con mio padre in un viaggio in Messico e mi sono resa conto della bellezza delle lingue straniere. Mi ero iscritta a Psicologia e ho cambiato facoltà, ho preso due lauree magistrali vivendo anche a Madrid, a Manchester e nella Repubblica Portoricana».

Come è arrivata al Brasile?

«La mia esperienza in Brasile è incominciata nel 2007, grazie all’università Ca’ Foscari. Sono arrivata negli stati del Sud, quelli degli italiani e dei veneti, nei primi di un agosto che mi aspettavo estivo, invece ho trovato il freddo e la nebbia. Volevo insegnare italiano all’università e sviluppare un progetto didattico per gli “oriundi”, così prima di fare una proposta ho pensato di intervistare la gente e col registratore in spalla ho girato per gli stati di Santa Catarina, del Paranà e di Rio Grande. Viaggiavo in auto di notte, in Brasile non ci sono treni passeggeri, solo merci. Le distanze sono immense, giungevo a tarda sera e chiedevo cosa volesse dire sentirsi ancora italiani, come parlavano, cosa mangiavano. Sono cresciuta con una nonna che parlava solo veneto, mamma mi ha proibito il dialetto e mi vergognavo un po’ di non conoscere la lingua che a scuola usavano tutti. Questo senso anche di proibizione l’ho percepito nel rapporto con molti brasiliani che ancora, miracolosamente, usano una sorta di lingua veneta, il taliàn, una lingua che è stata anche proibita per legge. Nessuno parla l’italiano, ma questa lingua del cuore, delle radici, delle lacrime».

Così si è tuffata nel taliàn?

«Mi rendo subito conto che la mia ricerca non può essere fatta in italiano, ma nella loro lingua, il taliàn che è un ibrido: una lingua che è anche il risultato del bisogno di riprodurre le origini, di sopravvivere non solo col corpo, ma anche col cuore. Della lingua qualcosa si è conservata di più nello stato di Rio Grande do Sul da dove, soprattutto gli emigrati vicentini, sono saliti fino al cuore del Brasile e hanno fondato città e paesi. Verso Santa Catarina basta seguire la toponomastica: Nova Belluno, Nova Vicença, Nova Treviso, ma anche Nova Roma. Ho ripreso per i capelli quello che la mamma mi ha raccontato dei nonni: la nonna paterna che faceva la sarta e mentre cuciva cantava sempre; il nonno materno che si alzava alle tre di notte per preparare da mangiare a 50 contadini che dovevano lavorare nei campi».

Cosa è rimasto oggi del Taliàn?

«Oggi il taliàn è parlato da milioni di persone ed è stato riconosciuto come lingua nazionale. Nel 2012 avevo portato un progetto “Cantando in taliàn” un metodo didattico per imparare la lingua con la musica. Per oltre dieci anni ho lavorato con 200 comunità in Brasile, con 30 mila studenti: corsi, conferenze, università, scuole di italiano. La gente pensa che il “taliàn xe tuto sbaglia”, che non esiste in Italia, che si sia perso sulle navi. Occorre far capire loro che il taliàn non è una lingua sbagliata, che siamo noi che non la capiamo. Nel documentario “Veneti al di là del mare”, ho intervistato una signora di 106 anni che ha raccontato il viaggio di sola andata fatto da ragazzina. Il signor Mocellin che ha fatto la guerra ed è tornato, dove non c’era niente ha costruito una città. C’è l’orgoglio mescolato alla vergogna, è difficile sentirsi parte di una patria che non si è mai conosciuta».

150 anni fa la “Spedizione Tabacchi”. 150 anni dopo “Val di Zoldo del Brasile”. Il cerchio non si chiude sempre.

Edoardo Pittalis

«Il Menu è morto. Viva il sapore dell'attimo»: la provocazione dello chef Luca Tartaglia, di Pierre a Treviso: « I cuochi dovrebbero essere più flessibili»

DELIZIE Due piatti dello chef Tartaglia del ristorante "Pierre" di Treviso; accanto Luca Tartaglia (a destra) con il socio Nicolò De Pol

Cucina sartoriale Liberi di creare e di improvvisare

RISTORAZIONE DINAMICA

Si chiama "Pierre", e si autodefinisce Trattoria Sartoriale, definizione che spiega tutto: «Sono per una ristorazione dinamica, libera, senza pregiudizio, una cucina istintiva, che non cerca la perfezione ma la sostanza, e si adatta non solo all'estro, alla reperibilità della materia prima, ma anche alle esigenze del cliente», spiega Luca Tartaglia, chef e patron, giovane ma con numerose esperienze e grandi maestri alle spalle, a Treviso da un paio di anni, con il socio e amico Nicolò De Pol, con il quale aveva condiviso l'esperienza veneziana a Zanze XVI.

Luca, nei mesi scorsi, ha lanciato un manifesto-provocazione: «Il menu è morto. Viva la cucina dell'attimo», quella da prendere al volo, essendo fuggente per definizione.

In realtà anche da Pierre il menu si trova e non potrebbe essere diversamente: «Però è una proposta di appena sei piatti che, fra l'altro, cambiano in continuazione». Ecco, sta proprio qui il punto: non essere statici, non tenere in carta per mesi gli stessi piatti, almeno nel fine dining, ovviamente, perché le esigenze delle trattorie tradizionali sono differenti.

ARTIGIANI NON ATTORI

E ancora: «Chi arriva al ristorante da sempre ordina ciò che è stato deciso settimane, o mesi prima». Insomma, si cucinano e si mangiano sempre le solite cose, tutti i giorni per settimane, mesi. E si preparano piatti sempre uguali, con gli stessi tagli e le stesse parti, inseguendo una perfezione solo ipotetica e, comunque, a che pro? «Il cuoco – insiste Tartaglia – lo vedo come un jazzista che improvvisa, coglie l'attimo, si lascia attrarre dal momento, prende ogni volta strade nuove, si diverte e fa divertire, assecondando anche il cliente».

Perché la natura se ne frega dei menu, segue i suoi tempi e lo chef deve usare tecnica e sensibilità per esaltare ciò che offre, essere suo complice, e non violentare la materia prima per costruire piatti artificiosi, cerebrali. «Nella mia idea non c'è spazio per lo show dello chef, siamo artigiani, non attori».

«SPESSO SI INSEGUE UNA PERFEZIONE FINE A SE STESSA CUCINANDO SEMPRE LE STESSE COSE È ORA DI CAMBIARE»

MENU AD PERSONAM

Un cuoco contro i cuochi? Sì e no. Di certo un ragazzo con le idee chiare, Luca Tartaglia, nato a Cittadella (Pd), 32 anni un lungo girovagare, fra l'Italia, l'Europa e il Veneto (Parigi e Londra, Trento e Lione, la Danimarca Barcellona) fino ad arrivare (nel 2017) a Venezia e, infine, a Treviso.

Ed ecco "Pierre", per l'appunto, e la sua cucina su misura, seguendo il proprio istinto e i gusti dei commensali. Dove il menu ridotto non è una complicazione ma una mano tesa al cliente: «Per molti può essere un problema, ma dal mio punto di vista è un vantaggio, perché ci permette, di volta in volta, di assecondare gusti e sensibilità di chi siede alla nostra tavola. Se io faccio un'insalata di puntarelle con le ostriche devo mettere in preventivo un'alternativa per chi non ama le ostriche e non essere rigido sulla composizione del piatto».

Certo, improvvisare in cucina può essere complicato: «È vero, ma credo che uno sforzo in questo senso dovrebbe comunque essere fatto. Si parla tanto di sostenibilità ma la sostenibilità è anche variare, adattarsi al momento, a quello che il mercato o il contadino, se hai la fortuna di averne qualcuno che ti fornisce il prodotto, ti propongono. Per andare incontro al cliente e farlo sentire più libero quando va al ristorante".

Claudio De Min

Il concorso

X-Frittol, la classifica: una Veneziana in vetta

Sipario sul Carnevale 2024 e, di conseguenza, sipario su X-Frittol, la pagina Facebook che da qualche anno riunisce un gruppo di appassionati della frittella (ormai oltre un migliaio) e che puntualmente, a partire dal 7 gennaio e fino al martedì grasso, si dedica a scoprire, assaggiare e votare le frittelle migliori fra Venezia e la Terraferma. La classifica finale, resa nota come sempre il mercoledì delle ceneri, ha svelato i primi cinque del 2024: 1. pasticceria Rizzardini (Veneziana), 2. pasticceria Targa (Mammalucco), 3. pasticceria Rosa Salva (Veneziana), 4. pasticceria Bonifacio (Zabaione), 5. pasticceria Tonolo (Veneziana), tutte in centro storico con in più, per Rosa Salva, anche l'indirizzo mestrino di via Cappuccina. Tonolo si è aggiudicato invece il primo posto nella categoria "crema". Su una cosa gli iscritti sembrano d'accordo a larga maggioranza: la contrarietà alla produzione di frittelle anche dopo il martedì grasso . Anche se – pure qui – manca l'unanimità, a qualcuno l'idea della frittella disponibile ancora per qualche settimana, non dispiace e proprio Enrico Bettinello, amministratore del gruppo, è fra i più aperti sul tema: «Ciascuno è libero di produrre e mangiare frittelle come e quando vuole, ci mancherebbe. Fra l'altro esistono molte tradizioni di frittelle anche in Quaresima».

Venezia, la "gastronomia progressiva" e un'attenzione tutta nuova per il pane

DOPPIA NOVITÀ

A Venezia le nuove aperture nel settore della ristorazione sono ormai una costante. Le ultime novità si chiamano "Estro - Pane e Vino" e "Gheni Restaurant", entrambe nel sestiere di Cannaregio, il primo in zona Fondamenta degli Ormesini, uno degli epicentri della movida lagunare, il secondo in Fondamenta Savorgnan.

L'uno – Estro – è il nuovo indirizzo "pop" di Alberto e Dario Spezzamonte che dal 2014 gestiscono "Estro - Vino e Cucina", in Crosera San Pantalon, fra Campo Santa Margherita e i Frari; l'altro è invece la nuova sfida di Eugen Gjokaj, detto Gheni, appunto, panificatore e imprenditore di Mirano (Venezia), già proprietario del Bacaro Gheni Pan e Vin a Dorsoduro.

I fratelli Spezzamonte raccontano così la nuova avventura: «Il nome spiega tutto: l'attenzione al vino, che è il nostro tratto distintivo da sempre, e in più quella al pane. I nostri snack, le bruschette e tutta l'offerta gastronomica, avranno come protagonista il pane di giovani artigiani di livello, dai ragazzi di Anticamente a Giulia Busato di Noale. Proprio pane e vino saranno prossimamente il focus di tre serate a tema». La filosofia della proposta è sempre nel segno del territorio e della qualità: «E anche negli snack proporremo comunque abbinamenti e idee insolite accanto a molti classici».

Invece Gheni, albanese ma in Italia ormai da 25 anni, ha affidato la cucina a Pierluigi Lovisa, chef di lungo corso veneziano (Villa Mabapa, Il Giglio, Agli Alboretti, il Vecio Fritolin) che racconta così la sua proposta: «La definisco una "cucina prog" ovvero progressiva, come il vecchio rock degli anni '80. Direi che nella ristorazione stiamo tornando con i piedi per terra perché forse eravamo arrivati ad un punto di "non ritorno", snaturando la materia prima e proponendo piatti strutturati e realizzati più che altro per stupire. La nuova identità del fine dining. Insomma, meno voli pindarici e riconoscibilità dei prodotti che compongono un piatto». Piatti come "Uovo 62 con tartufo e patate affumicate" o "Gnocchi sferici alle rape rosse" sono lo specchio di questa filosofia.

GHENI Lo chef Pierluigi Lovisa con Eugen Gjokaj

DUE APERTURE TUTTE NUOVE NEL SESTIERE DI CANNAREGIO CON SPECIALITÀ LAGUNARI

LA CITTÀ NEL CUORE

Ed è interessante scoprire come sia i fratelli Spezza sia Gheni, pur partendo da presupposti totalmente diversi, dedichino le loro nuove insegne alla città: «La vita mi ha portato a Venezia che mi ha accolto e dedico questo nuovo locale proprio alla città, ai veneziani e a chi ama la laguna» dice Gheni. «Nervetti, mozzarelle in carrozza, tramezzini veneziani, polpette: una larga parte dell'offerta sarà venezianissima», spiega Alberto Spezzamonte. Una venezianità di cui fa parte anche la passione per il calcio e per la squadra della città: «Molti giocatori sono ormai clienti fissi e amici, e noi non perdiamo una partita», dice Alberto.

C.D.M.

Il sommelier cantastorie e il mistero delle bollicine

PIANETA SPUMANTI

Come ci finiscono le bolle dentro il vino? L'occasione per scoprirlo è l'incontro (in programma martedì 27 febbraio, dalle 20,30, nella sede di COOKiamo in Corte San Francesco, Viale Burchiellati 12, Treviso) con Alberto Puppin (nella foto con Giorgia Sarra) sommelier~cantastorie, con il quale si percorrerà la storia di questa amatissima tipologia di vino, dai primi spumanti fino ai giorni nostri. Per scoprire (o, magari, approfondire) che ci sono diversi metodi per produrli, ognuno dei quali influisce sulle caratteristiche sensoriali del prodotto finale: il metodo classico (o champenoise), il metodo Charmat (o Martinotti), e il metodo ancestrale, ognuno dei quali ha le proprie peculiarità e determina il profilo di gusto, sull'effervescenza e sulla complessità aromatica. Una degustazione che fa parte di "Mon amì, il Vino!" corso di avvicinamento al vino, inedito e conviviale, strutturato in 5 degustazioni tematiche, frequentabili anche singolarmente (costo di ciascuna serata: 35 euro). Prenotazione obbligatoria fino ad esaurimento posti al 347/9780123 oppure a cookiamo.scrivimi@gmail.com.

TRADIZIONE IN LOCANDA

Locanda Solagna di Quero Vas (Bl) presenta il nuovo progetto gastronomico che da febbraio a maggio farà viaggiare golosi e curiosi nel passato e nella tradizione, con una proposta di piatti tradizionali. Dopo l'esordio di lunedì 12 febbraio con il Broeton alla contadina e gli Involtini de capuz e pastin, questa sera saranno all'onore della serata il Baccalà mantecato con polenta brustolada e il Broeto Ciozoto. Altri appuntamenti: 11 e 25 marzo, 15 e 29 aprile, 13 e 27 maggio. Prezzo delle serate, ???? euro tutto compreso. Programma completo su www.locandasolagna.it

BANCA DEL VINO

Tornano gli eventi della Condotta Slow Food di Treviso in collaborazione con la Banca del Vino di Pollenzo (Cuneo). Giovedì 22 febbraio è in programma l'incontro con la cantina Mauro Veglio, sita a La Morra, in Piemonte, e con i suoi blasonati cru di Barolo. L'appuntamento è per le ore 20.00 presso il ristorante Med di Andrea Finato in Piazza del Quartiere Latino. Condurrà la serata Alessandro Veglio ci racconterà la storia della sua cantina, iniziata con il padre e lo zio. Si assaggeranno 6 vini, accompagnati da tre piatti preparati dal ristorante.

Sport

SERIE B

Il Venezia ripreso due volte dal Modena La vetta è a 9 punti

Al Penzo il Venezia si fa rimontare due volte dal Modena. La squadra di Vanoli manca così il sorpasso sulla Cremonese al secondo posto e perde terreno sulla capolista Parma (-9). La partita si sblocca alla fine del primo tempo su rigore di Pohjanpalo (foto). Nella ripresa il pari di Gerli al 16'. Il solito Pohjanpalo (seconda doppietta di fila) riporta avanti il Venezia dopo 10', ma Palumbo (32') dopo essersi fatto respingere il rigore, riprende la palla e insacca il 2-2.

MONZA	4
MILAN	2

MONZA (4-2-3-1): Di Gregorio 6 (43' pt Sorrentino 6); Birindelli 6,5, Izzo 6, Pablo Marí 6, A. Carboni 6,5; Gagliardini 6,5, Pessina 7,5; Colpani 7 (36' st Pedro Pereira ng), V. Carboni 6 (21' st Bondo 7), Dany Mota 7,5 (36' st Maldini ng); Djuric 7 (21' st Colombo 6,5). All.: Palladino 7
MILAN (4-2-3-1): Maignan 5,5; Florenzi 5,5 (38' st Musah ng), Thiaw 4, Gabbia 5,5, Theo Hernandez 5; Bennacer 5 (9' st Giroud 6,5), Adli 5 (1' st Reijnders 6,5); Chukwueze 5 (1' st Pulisic 7,5), Loftus-Cheek 5,5, Okafor 5 (1' st Rafael Leao 6); Jovic 4. All.: Pioli 4,5
Arbitro: Colombo 6,5
Reti: 45' pt Pessina su rigore, 51' pt Dany Mota; 20' st Giroud, 43' st Pulisic, 45' st Bondo, 50' st Colombo
Note: espulso Jovic. Ammoniti Djuric, Pessina, Palladino, Dany Mota, Bondo, Gabbia. Angoli 7-3. Spettatori 14.319

Il gol di Olivier Giroud non è bastato al Milan per evitare la sconfitta a Monza

IL MILAN VEDE ROSSO SORPASSO FALLITO

▶Rossoneri battuti a Monza: in dieci dal 52' per l'espulsione di Jovic, la Juve resta seconda

▶Giroud e Pulisic rispondono a Pessina e Mota. Bondo e Colombo fanno poker

MONZA Un tonfo che fa rumore più delle altre sconfitte stagionali. Il Milan perde per la prima volta in A contro il Monza e fallisce il sorpasso alla Juventus, restando terzo a -2 dai bianconeri. Segnano Pessina su rigore e Dany Mota, ma nella ripresa con un uomo in meno il Diavolo accorcia con Giroud e pareggia con Pulisic a due minuti dalla fine, ma al 90' Bondo si inventa un gol bellissimo, convalidato dal Var, e al 95' chiude l'ex Colombo. Festeggia la squadra di Raffaele Palladino, mentre i rossoneri si devono arrendere dopo poco più di due mesi. L'ultima sconfitta in campionato risaliva al 9 dicembre scorso, nel 3-2 di Bergamo in casa dell'Atalanta.

BRUTTA SCONFITTA

Risulta incomprensibile il turnover di Stefano Pioli, che decide di puntare sul rientrante Thiaw in difesa (gara da dimenticare per il tedesco), mentre lascia in panchina giocatori dal calibro di Reijnders, Pulisic, Rafael Leao e Giroud. Una decisione che non può essere giustificata dalla gara di ritorno dei playoff di Europa League contro il Rennes, anche perché all'andata il Diavolo ha entusiasmato vincendo 3-0 a San Siro e ipotecando, di fatto, il passaggio del turno. E vedendo, se proprio si deve fare un paragone, le scelte di Simone Inzaghi nella sfida dell'Inter contro la Salernitana di venerdì, a quattro giorni dall'andata degli ottavi di Champions contro l'Atletico Madrid. Il tecnico nerazzurro, a parte Acerbi out per infortunio, dalla formazione titolare ha lasciato fuori soltanto Dimarco per Carlos Augusto. Due atteggiamenti diversi in una situazione simile. Così il Milan getta all'aria la grande occasione del sorpasso alla Juventus. Davanti in classifica avrebbe avuto soltanto l'Inter a +8, ma con una gara da recuperare. Invece, ancora una volta ai rossoneri manca il salto di qualità e aumentano i rimpianti per una stagione troppo altalenante. Il Milan inizia con molto possesso palla, mentre il Monza con la sua difesa a quattro cerca di bloccare ogni iniziativa avversaria. C'è subito un tentativo di Jovic di testa, ma di Gregorio si fa trovare pronto, mentre tre minuti dopo viene salvato da una deviazione in angolo su una conclusione di Theo Hernandez. Il Diavolo ha una bella occasione al 24': uno-due veloce tra Bennacer e Jovic, con l'algerino che calcia male in area. Il Monza prende coraggio e centra l'incrocio con un colpo di testa di Djuric e passa in vantaggio con un rigore di Pessina, concesso dall'arbitro Colombo per un fallo sciagurato di Thiaw su Dany Mota. Sbloccato il risultato, il Monza non si ferma e nel lunghissimo recupero raddoppia con Dany Mota, ben imbeccato da Colpani, bravo a finalizzare una ripartenza veloce. Nella ripresa Pioli cerca di rimediare ai propri errori inserendo Reijnders, Pulisic e Rafael Leao. Ma a complicare i piani del Milan ci pensa Jovic al 52', che tira uno schiaffo a Izzo a palla lontana. Inizialmente l'attaccante viene ammonito, mentre Pioli e Palladino hanno un battibecco a bordo campo. Intanto, l'arbitro Colombo viene chiamato al Var: veloce visione delle immagini ed espulsione per il centravanti, che lascia il campo andando verso gli spogliatoi senza protestare. Pioli, stavolta con coraggio, si affida a Giroud al posto di Bennacer ed è proprio il francese ad accorciare le distanze, battendo Sorrentino finalizzando un assist favoloso di Pulisic. A due minuti dalla fine lo statunitense si inventa un grandissimo gol. Sembra finita, ma il Monza triplica con Bondo e chiude il match con il 4-2 di Colombo. Il Milan si arrende e fallisce il sorpasso alla Juventus.

Salvatore Riggio

A Frosinone

Huijsen rompe gli equilibri poi la Roma cala il tris

FROSINONE	0
ROMA	3

FROSINONE (4-3-3): Turati 5,5; Lirola 6 (22'st Caso 5,5), Okoli 6, Monterisi 5,5, Valeri 5,5; Gelli 6, Mazzitelli 5,5, Brescianini 6 (22'st Harroui 6); Soulé 6 (42'st Seck ng), Kaio Jorge 5 (22'st Cheddira 5,5), Reinier 5,5 (27'st Barrenechea ng). All. Di Francesco 5,5
ROMA (4-2-3-1): Svilar 7,5; Kristensen 5,5 (22'st Celik 6), Mancini 6, Huijsen 6,5 (1'st Llorente 6), Angeliño 5,5 (36'st Smalling ng); Cristante 6, Paredes 6,5; Baldanzi 6 (36'st Aouar ng), Azmoun 6,5, El Shaarawy 6; Lukaku 5 (1'st Pellegrini 6). In panchina: Rui Patricio, Boer, Karsdorp, Renato Sanches, Dybala, Spinazzola, Bove, Zalewski. All. De Rossi 6,5
Arbitro: Giua 5,5
Reti: 38'pt Huijsen, 26'st Azmoun, 81' Paredes (r)
Note: ammoniti Huijsen, Mancini, Azmoun. Angoli 10-2. Spettatori: 16.056

FROSINONE Daniele De Rossi batte Eusebio Di Francesco, riscatta il ko con l'Inter e rimane in piena corsa Champions (-4 dal quarto posto). Per la Roma quarto risultato positivo. Per il Frosinone terzo ko di fila e zona retrocessione più vicina. Il match s'accende al 25' dopo un duetto con Kaio Jorge. Huijsen (nella foto) al 38' parte dalla sua trequarti, semina prima Kaio Jorge, poi salta troppo facilmente Mazzitelli ed insacca.

Nella ripresa al 26' la Roma raddoppia: Cristante calcia forte dalla distanza, Turati respinge sui piedi di Azmoun che non sbaglia. Il Frosinone è al tappeto e subisce il tris su rigore per fallo di mano di Okoli su tiro di Baldanzi. Dal dischetto Paredes è infallibile.

Zirkzee affonda la Lazio: il Bologna crede nella Champions

LAZIO	1
BOLOGNA	2

LAZIO (4-3-3): Provedel 4; Lazzari 5,5 (31'st Pellegrini 5), Patric ng (13'pt Casale 4), Gila 7, Marusic 4,5; Guendouzi 5,5, Cataldi 5, Luis Alberto 4,5 (31'st Kamada 5); Isaksen 7 (19'st Pedro 4,5), Immobile 6,5 (19'st Castellanos 5), Felipe 5. All. Sarri 5
BOLOGNA (4-1-4-1): Skorupski 6,5; Posch 6,5, Beukema 6,5, Lucumi 5,5, Kristiansen 6 (39'st Calafiori ng); El Azzouzi 7 (26'st Aebischer 6); Orsolini 6 (39'st Likogiannis ng), Ferguson 6,5, Fabbian 6,5 (26'st Urbanski 6), Saelemaekers 5,5 (26'st Ndoye 6); Zirkzee 7,5. All: Thiago Motta 7,5
Arbitro: Maresca 4
Reti: 18'pt Isaksen, 40'pt El Azzouzi, 33'st Zirkzee

ROMA Maurizio Sarri sperava di festeggiare con una vittoria la centesima partita alla guida della Lazio in Serie A: a contraddire il tecnico ci pensa un Bologna formato Champions League, capace di battere in rimonta i biancocelesti all'Olimpico. Quello di oggi era a tutti gli effetti uno scontro per il quarto posto: i rossoblù volano a 45 punti, otto in più dei capitolini (che però giovedì prossimo recupereranno il match col Torino). Dopo due terzi di campionato, la Lazio non è riuscita ancora a ottenere continuità: non è bastato il successo col Bayern Monaco di mercoledì scorso, che pur aveva galvanizzato l'ambiente, a evitare la nona sconfitta in campionato.

Quarta vittoria di fila invece per i felsinei, ora appaiati con l'Atalanta al quarto posto. Prima del calcio d'inizio, sugli spalti compare uno striscione dedicato a Sinisa Mihajlovic («Sinisa nel cuorè), ex leggenda laziale e poi amatissimo tecnico rossoblù. Le fatiche di Champions sembrano non aver appannato la Lazio, che parte molto aggressiva, schiacciando il Bologna nella sua metà campo. I biancocelesti erano falcidiati da tante assenze (Rovella e Zaccagni infortunati, più Vecino e Romagnoli squalificati), ma la situazione si fa più pesante dopo appena 11 minuti, quando Patric alza bandiera bianca per un problema muscolare, costringendo Sarri a inserire Casale. I padroni di casa tuttavia non rallentano la manovra, anzi la accelerano: al 13' Immobile si vede annullare un gol per fuorigioco, cinque minuti più tardi si consola servendo l'assist per il mancino di Isaksen (al secondo gol in A).

DECISIVO Joshua Zirkzee

IL BLITZ

Il gioco laziale è verticale e, dopo settimane di appannamento, produce tanti tiri: saranno otto nella prima frazione, di cui sei in porta. Il Bologna subisce la manovra avversaria e non si rende pericolosa davanti, tolta una punizione velenosa di Saelemaekers. Serve un errore biancoceleste al 39' per ristabilire il pareggio: Luis Alberto appoggia all'indietro per Provedel, che si fa trovare impreparato e sbaglia il passaggio, favorendo Fabbian che serve El Azzouzi. Il giovane mediano segna, e dopo un consulto Var il gol viene convalidato. La ripresa offre ritmi molto più blandi, con la Lazio che non riesce più a rendersi pericolosa nonostante l'ingresso di forze fresche. La stanchezza dei titolari si fa sentire, e gli emiliani ne approfittano e completano la rimonta con Zirkzee a 12' dalla fine: l'olandese si fa trovare da Kristiansen solo al centro dell'area. La Lazio non aveva perso in 18 degli ultimi 21 precedenti contro il Bologna in campionato: questo ko, il secondo di fila dopo l'1-0 dell'andata, fa malissimo perché ridimensiona molto le ambizioni Champions del club, e conferma quelle fragilità psicologiche (blackout in fase difensiva, cali di concentrazione e aggressività) che hanno macchiato la stagione finora. Le assenze, seppur molte, possono servire solo da parziale scusante.

UDINESE	1
CAGLIARI	1

UDINESE (3-5-1-1): Okoye 6; Perez 6, Giannetti 5,5, Kristensen 6; Ehizibue 6,5 (20' st Ebosele 5), Lovric 6 (38' st Payero sv), Walace 6, Samardzic 6, Zemura 6,5 (20' st Ferreira 6); Thauvin 6,5 (34' st Brenner 5,5); Lucca 5,5 (34' st Success 5). Allenatore: Cioffi 5,5.
CAGLIARI (4-4-2): Scuffet 6; Zappa 6 (33' st Di Pardo 5,5), Mina 5, Dossena 6, Augello 6,5; Deiola 6, Luvumbo 6, Makoumbou 6, Jankto 5 (33' st Nandez 6); Gaetano 7, Lapadula 6 (33' st Pavoletti 6). Allenatore: Ranieri 6,5.
Arbitro: Mariani di Aprilia: 6,5.
Reti: 14' pt Zemura (U), 44' pt Gaetano (C).
Note: Angoli 4-3 per il Cagliari. Spettatori 15445 per un incasso di 228044,95 euro. Recupero 1' pt, 5' st. Prima dell'inizio è stato osservato un minuto di raccoglimento per la tragedia di Firenze.

PRIMO CENTRO Non è bastato il primo gol in serie A di Zemura

SOLITA ILLUSIONE PAREGGITE UDINESE

I bianconeri dominano il primo tempo ma il solo gol di vantaggio è recuperato dal Cagliari al primo ingresso in area. Rispuntano errori e tremori, non riesce lo scatto per allontanarsi dalla zona rossa

UDINESE Niente da fare. Come era successo dopo le affermazioni di Milano con i rossoneri e contro il Bologna, l'Udinese non è riuscita a bissare l'impresa del turno precedente, la vittoria in casa della Juventus. C'erano tutti i presupposti per invertire la rotta, per ipotecare la salvezza dato che il Cagliari era annunciato in evidente difficoltà, reduce da quattro tonfi consecutivi. Si è rivista invece la solita Udinese, anche se ad onor del vero è partita lancia in resta, praticando calcio vero, segnando un gran gol, illudendo tutti, soprattutto sé stessa.

Il primo tempo è stato a tratti scintillante, con Thauvin ispirato, che ha fatto ammattire i sardi con le sue finte e controfinte, con i suoi calibrati passaggi. Per 40' si è giocato prevalentemente nella metà campo del Cagliari che si è opposto affidandosi al 4-4-2 sperando di essere più compatto e l'unica colpa della squadra di Cioffi è stata quella di non essere riuscita a segnare un'altra rete, quella che probabilmente avrebbe chiuso la partita. Ma il calcio è strano e imprevedibile. A volte basta una scintilla per rigenerare una squadra che sembra alla deriva.

E l'episodio ha un nome e cognome, Giancarlo Gaetano, ex Napoli, che come sanno fare i grandi, ha creato l'azione del pari al 44', per poi catapultarsi con perfetta coordinazione a ricevere il cross in area di Augello e anticipare tutti di testa (Giannetti francamente poteva fare molto meglio mentre si è fatto superare dal lungo traversone), per trafiggere con precisione Okoye. È il gol che manda in tilt l'Udinese che perde lucidità, sicurezza, geometrie e la ripresa è di marca della squadra sarda. La partita cambia da così a così, anzi è un'altra gara come forse Cioffi non se la immaginava. Il Cagliari diventa aggressivo, dinamico, ritrova equilibrio tattico, mentre l' Udinese spera nelle magie di Samardzic e Thauvin, ma il francese vede accendersi la spia rossa, è meno dinamico, i suoi tentativi (sempre più a sprazzi) vengono sistemati disinnescati dai sardi che credono nel colpaccio anche perché pure la difesa bianconera è meno sicura e al 3' l'Udinese ringrazia la Dea Bendata: cross da sinistra di Luvumbu, Gaetano con una giravolta anticipa Giannetti, la sfera giunge a Lapadula che da centro area calcia a colpo sicuro, ma la sfera si stampa sulla traversa. Cioffi corre ai ripari, richiama Ehizibue (non male il suo primo tempo, ma anche lui in debito di ossigeno), fuori pure Thauvin e Lucca.

IL PORTIERE OKOYE MAI IMPEGNATO, MA I SARDI HANNO ANCHE COLPITO UNA TRAVERSA CON LAPADULA

FORZE FRESCHE

Ma le forze fresche, Success, Brenner e Ebosele non cambiano l'andamento del match, idem Payero che entra a 7' dalla fine, il Cagliari continua a farsi preferire, anche se dopo la traversa colpita da Lapadula, Okoye non è che sia stato impegnato. Ranieri ha provato anche a vincerla inserendo Nandez e Pavoletti, ma a quel punto solo un episodio poteva decidere la contesa in favore di una o dell'altra. Ormai anche quelli del Cagliari avevano esaurito tutte le energie fisiche e mentali.

Guido Gomirato

Al Castellani

Niang risponde alla rete di Beltran: il derby dell'Arno finisce in parità

EMPOLI	1
FIORENTINA	1

EMPOLI (3-4-2-1) Caprile 6; Ismajli 6,5 Walukiewicz 6,5 Luperto 6; Gyasi 5 (1' st Niang 6,5) 6, Grassi 6 sv (30' pt Marin), Maleh 7 (35' st Fazzini sv), Cacace 5,5 (42' st Pezzella sv); Zurkowski 6,5 Cambiaghi 6,5 Cerri 5 (1' st Cancellieri) 6. Allenatore: Nicola 6,5
FIORENTINA (4-3-2-1) Terracciano 6; Faraoni 5 (17' st Kayode 6), Milenkovic 6, Quarta 6, Biraghi 5,5 (30' st Parisi sv); Mandragora 6,5, Duncan 5,5 (17' st Arthur 6), Sottil 5 (27' st Ikone' 5,5), Beltran 6,5, Gonzalez 4,5; Belotti 5 (27' st Bonaventura 5.5). Allenatore: Italiano 6
Arbitro: Pairetto 5,5
Reti: 29 pt Beltran; 11' st Niang (rigore)
Note: spettatori 12.490; incasso 190-034,97; ammoniti Gyasi, Luperto, Milenkovic, Beltran, Zurkowski.

EMPOLI Empoli e Fiorentina pareggiano il derby dell'Arno (1-1). A dispetto dell'attesa la partita nel primo tempo non decolla. Sono poche le vere occasioni. Su una di queste al 29' arriva il vantaggio viola. Azione che si gioca coi padroni di casa momentaneamente in dieci per l'infortunio di Grassi (poi sostituito da Marin): Mandragora serve in area Beltran che girandosi incrocia col destro e batte Caprile con un diagonale rasoterra. Al 42' Fiorentina ancora pericolosa: palo di Martinez Quarta.

Parte molto diversamente la ripresa dell'Empoli con gli inserimenti di Niang e Cancellieri. Al 10' progressione di quest'ultimo messo giù in area da Faraoni: Pairetto indica il dischetto. Niang spiazza Terracciano. Gara pareggiata e Fiorentina un po' in difficoltà nonostante i tanti cambi. Al 19' conclusione potente da oltre 30 metri di Marin, bravissimo Terracciano a respingere. L'ultima emozione la procura la Fiorentina con Bonaventura che prova vanamente a sfruttare una avventata uscita di Caprile.

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA			FUORI			RETI	
			22/23	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S
1	INTER	63	+13	24	20	3	1	10	1	1	10	2	0	59	12
2	JUVENTUS	54	+4	25	16	6	3	8	3	1	8	3	2	38	17
3	MILAN	52	+5	25	16	4	5	9	1	2	7	3	3	49	31
4	ATALANTA	45	+3	24	14	3	7	10	1	2	4	2	5	47	23
5	BOLOGNA	45	+10	25	12	9	4	10	2	1	2	7	3	37	23
6	ROMA	41	-6	25	12	5	8	8	3	2	4	2	6	45	30
7	FIORENTINA	38	+7	25	11	5	9	7	2	3	4	3	6	37	29
8	LAZIO	37	-11	24	11	4	9	6	3	3	5	1	6	29	26
9	NAPOLI	36	-29	24	10	6	8	5	3	4	5	3	4	33	28
10	TORINO	36	+2	24	9	9	6	6	5	1	3	4	5	23	20
11	MONZA	33	+1	25	8	9	8	5	5	3	3	4	5	25	30
12	GENOA	30	IN B	25	7	9	9	4	5	3	3	4	6	26	31
13	LECCE	24	-3	25	5	9	11	5	4	3	0	5	8	24	39
14	UDINESE	23	-9	25	3	14	8	1	8	4	2	6	4	25	38
15	FROSINONE	23	IN B	25	6	5	14	6	2	5	0	3	9	32	52
16	EMPOLI	22	-6	25	5	7	13	2	4	7	3	3	6	19	38
17	SASSUOLO	20	-10	24	5	5	14	3	3	5	2	2	9	29	45
18	VERONA	20	+2	25	4	8	13	3	5	4	1	3	9	23	34
19	CAGLIARI	19	IN B	25	4	7	14	4	3	5	0	4	9	23	46
20	SALERNITANA	13	-12	25	2	7	16	1	4	8	1	3	8	20	51

PROSSIMO TURNO 25 FEBBRAIO

Bologna-Fiorentina	23/2 ore 20,45 (Dazn)
Sassuolo-Empoli	24/2 ore 15 (Dazn)
Salernitana-Monza	24/2 ore 18 (Dazn)
Genoa-Udinese	24/2 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Juventus-Frosinone	ore 12,30 (Dazn/Sky)
Cagliari-Napoli	ore 15 (Dazn)
Lecce-Inter	ore 18 (Dazn)
Milan-Atalanta	ore 20,45 (Dazn)
Roma-Torino	26/2 ore 18,30 (Dazn)
Fiorentina-Lazio	26/2 ore 20,45 (Dazn/Sky)

20 reti: Lautaro Martinez rig.2 (Inter)
13 reti: Vlahovic rig.2 (Juventus)
12 reti: Giroud rig.4 (Milan)
10 reti: Thuram (Inter); Soulé rig.3 (Frosinone)
9 reti: Orsolini rig.2 (Bologna); Gudmundsson rig.2 (Genoa); Calhanoglu rig.7 (Inter); Lukaku (Roma); Berardi rig.5 (Sassuolo); Zirkzee rig.2 (Bologna)
8 reti: Dybala rig.5 (Roma); Pinamonti (Sassuolo); Zapata (Torino)
7 reti: Koopmeiners rig.1, Lookman (Atalanta); Gonzalez rig.1 (Fiorentina); Colpani (Monza); Ngonge, Osimhen rig.2 (Napoli); Pulisic (Milan)
6 reti: De Ketelaere rig.1, Scamacca (Atalanta); Beltran rig.1, Bonaventura (Fiorentina); Chiesa rig.1 (Juventus); Immobile rig.4 (Lazio); Kvaratskhelia, Politano rig.2 (Napoli); Lucca (Udinese)

RISULTATI

ATALANTA-SASSUOLO	3-0
22' Pasalic; 58' Koopmeiners; 75' Bakker	
EMPOLI-FIORENTINA	1-1
30' Beltran; 56' (rig.) Niang	
FROSINONE-ROMA	0-3
38' Huijsen; 71' Azmoun; 81' (rig.) Paredes	
INTER-SALERNITANA	4-0
17' Thuram; 19' L. Martinez; 40' Dumfries; 90' Arnautovic	
LAZIO-BOLOGNA	1-2
18' Isaksen; 39' El Azzouzi; 78' Zirkzee	
MONZA-MILAN	4-2
45' (rig.) Pessina; 45' + 6' Dany Mota; 64' Giroud; 88' Pulisic; 90' Bondo; 95' Colombo	
NAPOLI-GENOA	1-1
47' Frendrup; 90' Ngonge	
TORINO-LECCE	2-0
50' Bellanova; 81' Zapata	
UDINESE-CAGLIARI	1-1
14' Zemura; 44' Gaetano	
VERONA-JUVENTUS	2-2
11' Folorunsho; 28' (rig.) Vlahovic; 52' Noslin; 55' Rabiot	

SERIE B

RISULTATI

Ascoli-Cremonese	0-0
Bari-FeralpiSalò	1-0
Catanzaro-Sudtirol	2-2
Lecco-Cosenza	1-3
Palermo-Como	3-0
Parma-Pisa	3-2
Reggiana-Ternana	0-2
Sampdoria-Brescia	1-1
Spezia-Cittadella	4-2
Venezia-Modena	2-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PARMA	54	25	16	6	3	48	25
CREMONESE	46	25	13	7	5	33	17
PALERMO	45	25	13	6	6	45	29
VENEZIA	45	25	13	6	6	45	31
COMO	45	25	13	6	6	33	28
CATANZARO	39	25	11	6	8	40	36
CITTADELLA	36	25	10	6	9	32	33
MODENA	34	25	8	10	7	30	33
BRESCIA	33	25	8	9	8	26	25
BARI	33	25	7	12	6	27	29
COSENZA	32	25	8	8	9	29	27
PISA	30	25	7	9	9	30	31
REGGIANA	30	25	6	12	7	29	32
SUDTIROL	28	25	7	7	11	32	36
SAMPDORIA (-2)	28	25	8	6	11	32	39
TERNANA	25	25	6	7	12	30	34
SPEZIA	25	25	5	10	10	25	38
ASCOLI	23	25	5	8	12	25	32
FERALPISALÒ	21	25	5	6	14	27	41
LECCO	20	25	5	5	15	27	49

PROSSIMO TURNO 24 FEBBRAIO

Cosenza-Sampdoria 23/2 ore 20,30; Brescia-Reggiana ore 14; Cittadella-Catanzaro ore 14; Cremonese-Palermo ore 14; FeralpiSalò-Ascoli ore 14; Sudtirol-Bari ore 14; Como-Parma ore 16,15; Pisa-Venezia ore 16,15; Ternana-Lecco ore 16,15; Modena-Spezia 25/2 ore 16,15

CLASSIFICA MARCATORI

13 reti: Pohjanpalo rig.4 (Venezia)
12 reti: Tutino rig.3 (Cosenza); Coda rig.2 (Cremonese); Casiraghi rig.8 (Sudtirol)
10 reti: Mendes rig.3 (Ascoli); Man rig.2 (Parma)
9 reti: Sibilli rig.3 (Bari); Cutrone (Como); Brunori rig.2 (Palermo)
8 reti: Benedyczak rig.5 (Parma); Valoti rig.3 (Pisa); Raimondo (Ternana)

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Brentford-Liverpool	1-4
Burnley-Arsenal	0-5
Everton-Cr.Palace	oggi ore 21
Fulham-Aston Villa	1-2
Luton-Man.United	1-2
Man.City-Chelsea	1-1
Newcastle-Bournemouth	2-2
Nottingham-West Ham	2-0
Sheffield Utd-Brighton	0-5
Tottenham-Wolverhampton	1-2

PROSSIMO TURNO 25 FEBBRAIO

Arsenal-Newcastle
Aston Villa-Nottingham
Bournemouth-Man.City
Brighton-Everton
Chelsea-Tottenham
Cr.Palace-Burnley
Liverpool-Luton
Man.United-Fulham
West Ham-Brentford
Wolverhampton-Sheffield Utd

CLASSIFICA

	P	G
LIVERPOOL	57	25
ARSENAL	55	25
MAN.CITY	53	24
ASTON VILLA	49	25
TOTTENHAM	47	25
MAN.UNITED	44	25
BRIGHTON	38	25
NEWCASTLE	37	25
WEST HAM	36	25
CHELSEA	35	25
WOLVERHAMPTON	35	25
FULHAM	29	25
BOURNEMOUTH	28	24
BRENTFORD	25	24
NOTTINGHAM	24	25
CR.PALACE	24	24
LUTON	20	24
EVERTON	19	24
BURNLEY	13	25
SHEFFIELD UTD	13	25

BUNDESLIGA

RISULTATI

Bochum-Bayern Monaco	3-2
Colonia-Werder Brema	0-1
Darmstadt-Stoccarda	1-2
Friburgo-E.Francoforte	3-3
Heidenheim-Bayer Leverkusen	1-2
Hoffenheim-Union Berlino	0-1
Magonza-Augusta	1-0
RB Lipsia-Bor.Monchengladbach	2-0
Wolfsburg-Bor.Dortmund	1-1

PROSSIMO TURNO 25 FEBBRAIO

Augusta-Friburgo
Bayer Leverkusen-Magonza
Bayern Monaco-RB Lipsia
Bor.Dortmund-Hoffenheim
Bor.Monchengladbach-Bochum
E.Francoforte-Wolfsburg
Stoccarda-Colonia
Union Berlino-Heidenheim
Werder Brema-Darmstadt

CLASSIFICA

	P	G
BAYER LEVERKUSEN	58	22
BAYERN MONACO	50	22
STOCCARDA	46	22
BOR.DORTMUND	41	22
RB LIPSIA	40	22
E.FRANCOFORTE	33	22
HOFFENHEIM	29	22
WERDER BREMA	29	22
FRIBURGO	29	22
HEIDENHEIM	27	22
BOCHUM	25	22
WOLFSBURG	24	22
UNION BERLINO	24	22
AUGUSTA	23	22
BOR.MONCHENGLADBACH	22	22
COLONIA	16	22
MAGONZA	15	22
DARMSTADT	11	22

LIGA

RISULTATI

Athletic Bilbao - Girona	oggi ore 21
Atletico Madrid - Las Palmas	5-0
Betis - Alaves	-
Celta Vigo - Barcellona	1-2
Granada - Almeria	1-1
Maiorca - Real Sociedad	1-2
Osasuna - Cadice	2-0
Rayo Vallecano - Real Madrid	1-1
Valencia - Siviglia	0-0
Villarreal - Getafe	1-1

PROSSIMO TURNO 25 FEBBRAIO

Alaves - Maiorca
Almeria - Atletico Madrid
Barcellona - Getafe
Betis - Athletic Bilbao
Cadice - Celta Vigo
Girona - Rayo Vallecano
Granada - Valencia
Las Palmas - Osasuna
Real Madrid - Siviglia
Real Sociedad - Villarreal

CLASSIFICA

	P	G
REAL MADRID	62	25
GIRONA	56	24
BARCELLONA	54	25
ATLETICO MADRID	51	25
ATHLETIC BILBAO	46	24
REAL SOCIEDAD	40	25
BETIS	38	24
VALENCIA	36	25
LAS PALMAS	35	25
GETAFE	34	25
OSASUNA	32	25
ALAVES	27	24
VILLARREAL	26	25
RAYO VALLECANO	25	25
SIVIGLIA	24	25
MAIORCA	23	25
CELTA VIGO	20	25
CADICE	17	25
GRANADA	14	25
ALMERIA	8	25

LIGUE 1

RISULTATI

Brest - Marsiglia	-
Lilla - Le Havre	3-0
Lione - Nizza	1-0
Monaco - Tolosa	1-2
Montpellier - Metz	3-0
Nantes - Psg	0-2
Reims - Lens	1-1
Rennes - Clermont	3-1
Strasburgo - Lorient	1-3

PROSSIMO TURNO 25 FEBBRAIO

Le Havre - Reims
Lens - Monaco
Lorient - Nantes
Marsiglia - Montpellier
Metz - Lione
Nizza - Clermont
Psg - Rennes
Strasburgo - Brest
Tolosa - Lilla

CLASSIFICA

	P	G
PSG	53	22
NIZZA	39	22
LILLA	38	21
MONACO	38	22
BREST	37	21
LENS	36	22
RENNES	34	22
REIMS	31	22
MARSIGLIA	30	21
STRASBURGO	25	22
LIONE	25	22
LE HAVRE	24	22
TOLOSA	23	22
MONTPELLIER (-1)	22	22
LORIENT	22	22
NANTES	22	22
METZ	17	22
CLERMONT	16	22

FILOTTO Conegliano festeggia a Trieste la quinta Coppa Italia consecutiva, la sesta della sua storia

VOLLEY

PANTERE D'ITALIA È LA SESTA COPPA

Conegliano piega Milano al tiebreak e alza il trofeo per la quinta volta di fila

La ex Paola Egonu deve arrendersi ancora: sono suoi gli errori decisivi

Non si può vincere sempre, eppure Conegliano non lo sa e vince lo stesso. La Prosecco Doc Imoco Conegliano piazza la bandiera gialloblu anche a Trieste sconfiggendo Milano al tiebreak, conquistando la sesta Coppa Italia della propria storia, la quinta consecutiva. Niente da fare ancora una volta per Paola Egonu e l'Allianz, che ci hanno provato fino all'ultimo. Sedicesimo titolo consecutivo in campo nazionale per la Prosecco Doc, che in Italia non perde più un colpo ormai dal 3 febbraio del 2019, quando proprio in Coppa Italia fu Novara ad avere la meglio sulle pantere. La vittoria del gruppo, di una squadra in cui tutte le atlete sanno aspettare il proprio turno e farsi trovare pronte. La vittoria di un allenatore che non ha paura di prendere scelte difficili in momenti chiave della stagione. A svoltare la partita difatti è stato l'ingresso in campo di Alessia Gennari e Robin De Kruijf nel quinto e decisivo set, in cui a fare la differenza sono stati gli errori di Egonu, croce e delizia per la squadra allenata da Marco Gaspari. Ma partiamo dall'inizio, perchè le pantere hanno fatto valere la propria qualità sin dai primi scambi, dominando il primo set per larghi tratti salvo poi subire la tardiva rimonta dell'Allianz. Reazione delle avversarie che si è poi protratta nel secondo parziale, in cui la Prosecco Doc è rimasta sempre a contatto senza mai riuscire però a dare la spallata del possibile vantaggio. Discorso completamente diverso in avvio di terzo set, con Isabelle Haak e Kathryn Plummer che hanno impostato subito il parziale su binari favorevoli a Conegliano, che avanti anche di sette punti non si è più voltata indietro. Discorso chiuso? Assolutamente no, Milano è viva e vegeta e affidandosi ad Egonu trova le forze per rimettere in piedi partita e Coppa, portando meritatamente a casa il quarto set. Il tiebreak, si sa, è principalmente questione di nervi, perchè la stanchezza in queste partite non esiste, nonostante sia Conegliano che Milano fossero reduci dalla semifinale disputata sabato rispettivamente contro Chieri e Scandicci. E la Prosecco Doc di nervi ne ha da vendere, così come il suo allenatore. Fuori Plummer e Lubian, dentro Gennari e De Kruijf per dare una scossa che arriva puntualmente. Dopo un avvio combattuto, Milano sembra poter prendere il largo ed interrompere l'egemonia delle pantere (4-6).

GLI INGRESSI DI GENNARI E DE KRUIJF DANNO LA SCOSSA NEL QUINTO SET L'AFFERMAZIONE DEL GRUPPO

MOMENTO DIFFICILE

Ma le grandi squadre sanno esserlo proprio nei momenti più difficili, e avere una stella come Isabelle Haak aiuta e non poco: detto fatto, la Prosecco Doc risponde con un controparziale di 4-0 per l'8-6. Milano prova a sparare le ultime cartucce, Conegliano ne ha semplicemente di più. A far calare il sipario sono due errori consecutivi di Egonu in attacco, rea di aver pestato entrambe le volte la linea dei 3 metri. Game, set and match, le pantere festeggiano il 22° titolo della propria storia davanti ad oltre 1.000 tifosi accorsi a Trieste per sostenere la propria squadra, mentre il governatore Luca Zaia fa giungere le proprie contratulazioni: «Grazie ragazze, siete un vero orgoglio per tutto il Veneto». Ma adesso non c'è neanche tempo di festeggiare, perchè Conegliano è attesa dall'andata dei quarti di finale di Champions League contro il Vakifbank domani alle 17.30 ad Istanbul, pronta a vivere giornate magiche anche in Europa.

Francesco Maria Cernetti

Trento blinda la vetta Padova ko, ma salva

VOLLEY MASCHILE

(M.Z.) Trento blinda il primo posto in classifica vincendo in casa in tre set con Modena. Ai trentini bastano i dodici punti di Michieletto per tenere sotto controllo la partita. Kozamernik aggiunge cinque muri, Lavia tre ace, dall'altra parte 14 punti di Davyskiba. Vittoria in rimonta di Civitanova con Cisterna. I pontini vanno sul 2-0, ma i marchigiani si ritrovano nel terzo set e ribaltano il risultato con 22 punti di Lagumdzija (come Faure e Peric dall'altra parte) e 20 di Bottolo. La terzultima giornata di Superlega offre un verdetto definitivo già dagli anticipi. Il 3-2 di Taranto a Piacenza e la sconfitta di Catania con Monza condannano definitivamente i siciliani alla retrocessione. Padova invece, che aveva conquistato la salvezza già nel turno infrasettimanale vincendo a Catania, non riesce a mettere in difficoltà Perugia, che vince 3-0 guidata da Ben Tara (19 punti con il 67% in attacco). Vittoria per 3-0 anche di Milano che in casa supera Verona.

VOLLEY SUPERLEGA

RISULTATI

Partita	Risultato
Allianz Milano-Rana Verona	3-0
Gas Sales Piacenza-Prisma Taranto	2-3
Itas Trentino-Valsa Group Modena	3-0
Lube Civitanova-Cisterna Volley	3-2
Pall.Padova-Sir Susa Perugia	0-3
Vero Volley Monza-Farm.Catania	3-0

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
ITAS TRENTINO	55	20	19	1	58	14
SIR SUSA PERUGIA	47	20	15	5	53	21
GAS SALES PIACENZA	37	20	11	9	47	34
LUBE CIVITANOVA	37	20	14	6	45	33
ALLIANZ MILANO	33	20	10	10	42	35
RANA VERONA	33	20	12	8	41	36
VERO VOLLEY MONZA	33	20	11	9	40	35
VALSA GROUP MODENA	24	20	10	10	32	45
CISTERNA VOLLEY	23	20	7	13	33	46
PALL.PADOVA	18	20	7	13	26	50
PRISMA TARANTO	14	20	3	17	30	56
FARM.CATANIA	6	20	1	19	16	58

PROSSIMO TURNO 25 FEBBRAIO

Cisterna Volley-Rana Verona; Lube Civitanova-Gas Sales Piacenza; Pall.Padova-Vero Volley Monza; Prisma Taranto-Allianz Milano; Sir Susa Perugia-Itas Trentino; Valsa Group Modena-Farm.Catania

MEGA press

Petrarca e Valorugby replicano a Rovigo Domani summit Fir-club sul torneo a 10

RUGBY

Petrarca Padova (33-16) e Valorugby Emilia (38-26) rispondono nei posticipi con due successi in trasferta alla vittoria della FemiCz Rovigo sulla capolista Viadana (32-12). Il 13° turno riscrive così la classifica al vertice della Serie A Elite di rugby. I due triangolari di semifinale scudetto a oggi sarebbero Rovigo, Valorugby, Colorno e Viadana, Petrarca, Fiamme Oro.

I campioni d'Italia rodigini sono tornati in vetta vincendo col bonus centrato all'86' e sono gli unici ad aver già riposato fra le squadre di vertice. Se non faranno passi falsi a Mogliano, dove il Petrarca ha perso, o negli scontri diretti, sono favoriti nella corsa ai primi due posti, che valgono le gare di semifinale in casa.

Fiamme Oro-Petrarca si è giocata al "Fattori" di L'Aquila davanti a circa 2.000 spettatori per rilanciare una piazza storica, all'interno dell'impegno per lo sviluppo del Sud del club della Polizia di Stato. Padova va sotto 10-0, poi suona la riscossa con le mete degli avanti Casolari (uomo del match), Hughes e Vunisa. Le Fiamme rimangono accese con i calci di Canna fino a quando le mete dei trequarti Tebaldi (59') e Fou (79') scavano il solco e le spengono. Il Petrarca torna alla vittoria con bonus contro una big che mancava dalla 6ª giornata.

Festival di mete nel derby emiliano, ben nove, con entrambe le squadre in bonus. Il Valorugby prende in mano la gara con l'uno-due di Ruaro e Favre (14-0) e non la molla più. Generosi i tentativi di rientro del Colorno, mete di Ferrara, Batista (doppietta) e Leaupepe, ma quando arriva sotto break i rivali allungano fino al sigillo di Tavuyara (71'), uomo del match.

RIUNIONE FIR-CLUB

Ora il campionato si ferma per l'ennesima pausa. Servirà finalmente a discutere e, si spera, a trovare la quadra delle riforme del campionato nell'incontro di domani fra il direttore del torneo Marco Aloi, il tecnico federale Daniele Pacini e il portavoce dei 9 club uniti Roberto Manghi. Scogli da superare il ritorno a 10 squadre, l'uso dei permit player e la formazione dei giovani per l'alto livello. Di Supercoppa Rovigo-Petrarca non si è più parlato. Torna l'ipotesi di una finale scudetto non nel contestato (da tifosi e club) campo neutro di Parma, ma in casa della miglior classificata come nell'era Gavazzi. Vedremo se la Fir ci sentirà, o resterà un'illusione.

Ivan Malfatto

RUGBY ELITE

MEGA press

RISULTATI

Partita	Risultato
Colorno – Valorugby Emilia	26-38
Femicz Rovigo – Viadana	32-12
Fiamme Oro – Petrarca PD	16-33
Vicenza – Lyons Piacenza	16-36
Riposa: Mogliano R.	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
FEMICZ ROVIGO	41	11	9	1	1	252	168
VIADANA	41	12	9	1	2	263	222
PETRARCA PD	39	12	6	3	3	375	186
VALORUGBY EMILIA	37	12	6	2	4	309	253
COLORNO	35	12	7	0	5	263	249
FIAMME ORO	27	12	5	0	7	276	265
LYONS PIACENZA	20	11	3	0	8	210	266
MOGLIANO R.	17	11	3	1	7	205	302
VICENZA	2	11	0	0	11	174	416

PROSSIMO TURNO 3 MARZO

Lyons Piacenza – Fiamme Oro; Mogliano R. – Femicz Rovigo; Viadana – Valorugby Emilia; Vicenza – Colorno; Riposa: Petrarca PD

SORPRESA La festa di Napoli

Napoli trionfa su Milano Donne: Venezia s'inchina a Schio

BASKET

Chiamatela Coppa Schio: per la 15ª volta, l'undicesima nelle ultime 14 edizioni, il Famila conquista la Coppa Italia femminile. A Torino, dove per la prima volta il trofeo invernale viene assegnato in concomitanza per uomini e donne, Schio trionfa nella finale-derby contro Venezia, un 81-68 generato dall'mvp Robyn Parks (25 punti) e Guirantes (16), ma anche dalle giocatrici italiane come Verona (11 e 6 assist), Bestagno (12) e Sottana, che solleva il trofeo poche ore dopo aver accolto la nascita della figlia Ellis. Senza Reisingerova, la squadra di Dikaioulakos fa la differenza a cavallo dell'intervallo con un 24-4 in cui emerge anche la lunghezza della panchina del Famila. Venezia finisce sotto di 15 (53-38), ma con Kuier (16) torna fino al 68-64, però qui il 10-0 di Parks, Guirantes e Verona regala il trofeo a Schio. Che ora va a Praga per inseguire le Final Four di Eurolega (mercoledì gara 1) mentre l'Umana Reyer va a Riga per i quarti di Eurocup.

SORRIDE DE NICOLAO

Il Veneto sorride anche nella finale uomini, perché è Giovanni De Nicolao, capitano di Napoli, a sollevare il trofeo conquistato dalla Cenerentola, la GeVi, contro la favoritissima Milano: di fronte ai 12.000 del PalaOlimpico, Napoli prevale 77-72 con una delle più grandi sorprese nella storia delle Final Eight. L'ottimo avvio di Zubcic (11) e Ennis (21 e 7 assist) porta al 48-36, Melli (20) e Mirotic (19) rimettono in partita l'Armani tradita da Shields (che 24 ore dopo aver dominato contro Venezia sbaglia i primi 11 tiri) e Napier. Quando Shields trova il canestro, assieme a Mirotic contribuisce al break per il sorpasso milanese (70-71) a 20" dalla fine, ma pochi secondi dopo Pullen (14) realizza la tripla che riporta definitivamente in vantaggio Napoli, che chiude con i liberi dell'ex trevigiano Sokolowski (13), nominato mvp in virtù soprattutto della tripla del pari al 40' nella semifinale contro Reggio Emilia. E così, meno di 24 ore dopo un successo al supplementare, la squadra del croato Igor Milicic regala a Napoli la terza Coppa Italia.

NBA. Nell'All Star Saturday del successo-bis di Mac McClung nella gara delle schiacciate – saltando oltre i 2.16 di Shaquille O'Neal – Steph Curry supera Sabrina Ionescu nella storica prima sfida nel tiro da tre tra una star Nba e una Wnba.

Loris Drudi

COPPA ITALIA: LE VICENTINE ALZANO IL TROFEO PER LA QUINDICESIMA VOLTA. L'ARMANI TRADITA DA SHIELDS

BIATHLON

QUARTA MEDAGLIA IL PRIMATO DI LISA

La Vittozzi conclude i Mondiali con un argento nella mass start

Dodicesimo podio iridato in carriera: eguagliata la Wierer. Ora la Coppa

Mai nessun italiano, uomo o donna che sia, ha fatto meglio di Lisa Vittozzi ai Mondiali di biathlon. L'argento conquistato ieri nella 12.5 km mass start è il dodicesimo podio iridato per la sappadina, che aggancia così in vetta Dorothea Wierer. Solo uno dei tanti numeri che stanno caratterizzando la carriera di Lisa, ormai volto noto anche ai non appassionati della disciplina, visto che il suo sorriso compare a piena pagina negli spazi pubblicitari di alcuni tra i principali quotidiani nazionali. Del resto la sua popolarità è in continua ascesa anche al di fuori dei nostri confini, lo confermano gli ulteriori 5000 followers guadagnati su Instagram in pochi giorni (ora sono 168.000, solo Wierer tra le biathlete in attività ne ha di più, anche se l'altoatesina ha deciso di chiudere qui la stagione e non è da escludere un addio definitivo). Piace la sua semplicità, la forza dimostrata nell'uscire da un tunnel lungo due anni, la classe mostrata sugli sci e al poligono. Perchè anche a Nove Mesto Vittozzi si è confermata una cecchina, basti pensare che in 4 gare individuali ha mancato un solo bersaglio su 70.

GRANDE FORMA

Se a queste statistiche si aggiunge la grande condizione nel fondo, ecco che batterla diventa davvero un'impresa, come quella compiuta dalla francese Justine Braisaz, la sola capace ieri di andare più forte di Lisa sugli sci e di eguagliarla nel "pieno" al tiro. Sono stati 31 i secondi che hanno separato due tra le più talentuose biathlete dell'ultimo decennio, con l'azzurra praticamente la sola in queste giornate ceche in grado di impedire un dominio assoluto transalpino. Ieri, non a caso, Lou Jeanmonnot è giunta terza, Julia Simon quarta. Un oro e tre argenti il bottino di Lisa, lo stesso numero di podi ottenuto a Oberhof 2023, anche se in quell'occasione da sola vinse una sola medaglia, mentre quest'anno è salita sul podio di individuale (prima), inseguimento e mass start (seconda). Peraltro i quattro gioielli che ha messo al collo rappresentano anche il medagliere dell'Italia. «Quando alla vigilia dicevo che l'obiettivo era migliorare le 4 medaglie del 2023, ero stata probabilmente troppo ambiziosa, ma a conti fatti ci sono comunque andata vicino, perciò sono molto contenta - racconta Vittozzi -. Il motivo per cui sono arrivata a questo punto è perché non ho mai mollato nei momenti più bui, ci ho sempre creduto». La sappadina ha dimostrato anche ieri grande sicurezza e serenità: «Le medaglie vinte in precedenza hanno aiutato a togliere la pressione di dover vincere per forza - racconta -. Ho cercato di gestire la gara al meglio, prendendomi i tempi giusti al tiro e tenendo un buon passo sugli sci. Di certo il Mondiale me lo sono gustato, in particolare l'ultimo giro». Ora qualche giorno di riposo in vista dell'ultima parte della stagione, che sarà molto importante.

ATTACCO ALLA COPPA

Lisa, infatti, ora punta decisa sulla Coppa del Mondo, con l'obiettivo di portare a Plodn il trofeo di cristallo, lei che nel 2019 lottò fino all'ultima gara con Wierer, chiudendo al secondo posto nella storica doppietta azzurra. Tre le tappe previste, la prima delle quali prenderà il via giovedì 29 da Holmenkollen, in Norvegia, ultimo appuntamento in Europa prima della trasferta nordamericana, con Soldier Hollow (Usa) dall'8 al 10 marzo e Canmore (Canada) dal 14 al 17 dello stesso mese. Sette le gare individuali ancora da disputare, con sei contendenti per il primato: Tandrevold (719 punti), Braisaz (689), Vittozzi (671), Simon (662), Elvira Oeberg (602) e Jeanmonnot (590). Considerando che ogni vittoria assegna 90 punti e Tandrevold è in crisi, tutto è ancora in gioco. Lisa, insomma, può crederci davvero. Tra l'altro già la prima gara post Mondiale sarà decisiva, visto che la tappa sulla collina di Oslo si aprirà con l'ultima 15 km Individuale della stagione e la campionessa del mondo della specialità Vittozzi ha la possibilità di conquistarla per la terza volta in carriera. Attualmente in classifica è seconda a soli 2 punti dalla leader, la svizzera Haecki. E ci sono pochi dubbi sul fatto che Lisa non si sia stancata di vincere.

Bruno Tavosanis

MIRA SUPER **Lisa Vittozzi si conferma quasi infallibile al poligono di tiro: in 4 gare ai Mondiali ha sbagliato un solo colpo. Sopra, all'arrivo della mass start**

SI È INCHINATA SOLO ALLA CLASSE DELLA FRANCESE BRAISAZ. IN QUATTRO GARE UN SOLO ERRORE SU SETTANTA COLPI

«IL MIO SEGRETO È NON AVERE MAI MOLLATO NEI MOMENTI PIÙ BUI: CI HO SEMPRE CREDUTO»

I festeggiamenti a Sappada

Oggi il rientro con bicchierata

Sappada si appresta ad abbracciare la sua campionessa al rientro dalla Repubblica Ceca, anche se in maniera comunque sobria, in attesa della festa che verrà organizzata a fine stagione, presumibilmente nel mese di aprile. Oggi alle 18.30 è prevista una bicchierata al bar spaghetteria da Nardi, sede del fan club, il "Lisa Vittozzi Plodar Supporter", che sin dalle prime uscite in Coppa del Mondo ha seguito le gesta della biathleta cresciuta nell'associazione sportiva Camosci, organizzando anche delle trasferte in occasione delle gare più vicine. Come accaduto l'anno scorso al rientro da Oberhof, Lisa si concederà all'affetto della sua gente mettendo in bella mostra le quattro medaglie conquistate a Nove Mesto.

SCI ALPINO

SuperG, Brignone sfiora la vittoria Bassino terza. Anche Paris sul podio

CRANS-MONTANA Anche nei superG l'Italia brilla ovunque collezionando tre podi importanti dalla svizzera Crans Montana alla norvegese Kvitfjell. Le più brave - come succede da tempo - sono state le ragazze della valanga rosa con Federica Brignone seconda in 1.16.56 e Marta Bassino terza in 1.16.65 sulla amatissima pista di Mont Lachaux dove del resto le due campionesse erano reduci della doppietta in discesa. Tra gli azzurri ci pensa Dominik Paris a tenere alto l'onore, terzo sulle umide nevi di Kvitfiell. Per Brignone, beffata di un soffio, questo è il podio n. 65 della sua strepitosa carriera mentre per Bassino è il n. 30. Per Dominik è invece il 48.

A Crans ha vinto in 1.16.52, e dunque con soli quattro centesimi di vantaggio su Brignone pari a 102 centimetri, l'austriaca Stephanie Venier, al terzo successo in carriera e secondo stagionale dopo la vittoria in discesa a Cortina.

In classifica per L'Italia ci sono anche Laura Pirovano undicesima, Roberta Melesi tredicesima. «È stato davvero un bel week-end - ha detto Brignone -, anche se mi spiace perché subito dopo la stradina sono andata un po' lunga e ho perso tanto tempo per il piano. Poi ho fatto un'ottima parte finale, ma Venier ha fatto una parte centrale eccellente ed è finita davanti. Mi brucia un po' perché spesso sono dietro per pochi centesimi, ma è così». «Un week-end super - le parole di Bassino - Oggi era veramente difficile, la neve non aveva consistenza. Ho sbagliato all'ingresso del piano e ho perso velocità ma sono rimasta concentrata. Per me c'è stato un progresso continuo ed ora è arrivata maggiore consapevolezza».

ODERMATT FA 18

A Kvitfijell invece è arrivato un podio in superG anche per Paris, terzo in 1.09.42 ex aequo addirittura con lo svizzero Marco Odermatt. Ha vinto - diciottesimo successo in carriera e sesto stagionale - l'austriaco Vincent Kriechmayr in 1.09.23 davanti al canadese Jeffrey Read in 1.09.40. «Cercavo da tempo questo risultato e questa mia sciata in superG», ha detto un Paris in realtà soddisfatto solo a metà: «Ho sbagliato in fondo», dove Kriechmay è stato un fulmine e «sbagliare non si deve quando vuoi vincere». Per l'Italia - su un tracciato accorciato per problemi di visibilità in quota e complicato solo un po' sulle curve del tratto centrale - con una prestazione di squadra davvero buona ci sono poi un sorprendente Pietro Zazzi che con il pettorale 50 è arrivato sesto in 1.09.54 ed aequo con il solido Guglielmo Bosca. E poi e Mattia Casse, decimo con Christof Innerhofer diciannovesimo. Con una sola gara ancora da disputare la corsa per la coppa di superG uomini è, almeno formalmente, aperta: Odermatt, dominatore della stagione, ha 450 punti contro i 369 di Kriechmayr. Con un calendario faticoso e cervellotico la coppa del mondo uomini torna negli USA dopo l'inutile trasferta di dicembre a Beaver Creek con tre gare su tre cancellate. La prima tappa domenica prossima in California, a Palisades Tahoe, per uno slalom speciale.

La coppa del mondo donne torna invece in Italia, in Val di Fassa. Sabato e domenica prossimi altri due superG.

SECONDA **Federica Brignone**

TERZO **Dominik Paris**

GRANDE GIORNATA PER I COLORI AZZURRI A CRANS MONTANA E KVITFJELL. MA I SUCCESSI VANNO A VENIER E ODERMATT

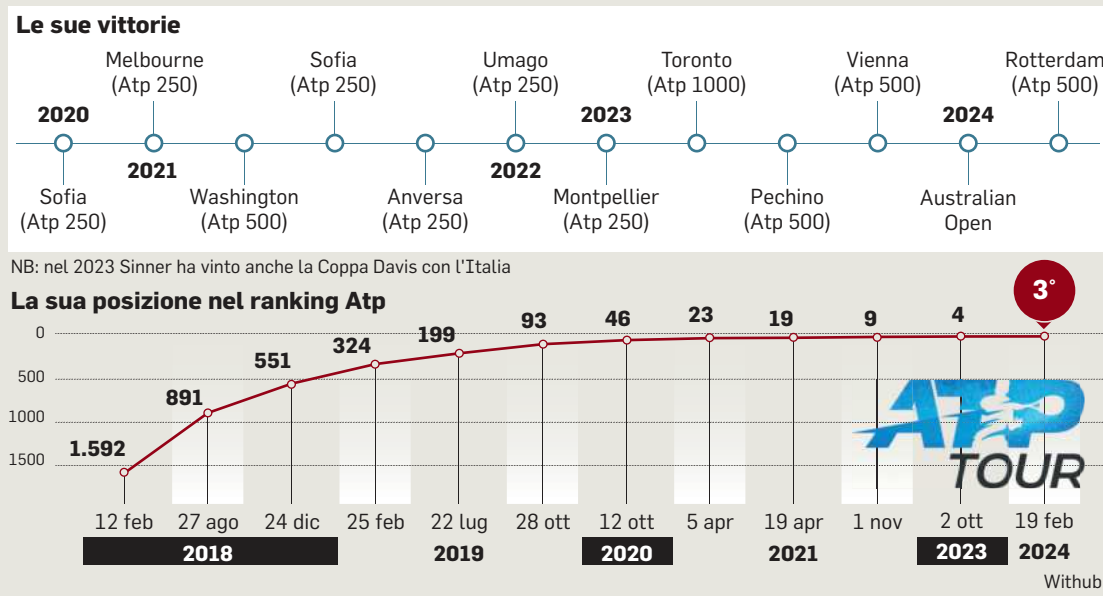
SUPER SINNER UN TRIONFO ALLA DJOKOVIC

▶Jannik vince il torneo di Rotterdam battendo De Minaur con una prova non scintillante ma lucida e concreta come sa fare il suo idolo Nole. E oggi diventa numero 3 del mondo

LA SUA MARCIA: 32 SUCCESSI SU 34 PARTITE

Jannik Sinner, 22 anni, è ancora imbattuto nel 2024, in cui ha vinto gli Australia Open e ora il torneo di Rotterdam
Il suo ruolino è impressionante dalla fine del 2023: ha vinto 32 partite su 34 disputate e in 16 finali giocate ne ha vinte 12

TENNIS

Un altro record. No, anzi: due. Aggiudicandosi Rotterdam, Jannik Sinner diventa oggi il primo italiano numero 3 del mondo (donne comprese) in assoluto con la classifica del computer e del tennis Open, cioé dal 1973 - prima del fenomeno semi-pro Nicola Pietrangeli - e mette un'altra firma italiana nell'albo d'oro del classico appuntamento indoor europeo, 33 anni dopo Omar Camporese che rimontò Ivan Lendl. Record che inseguono record per il Profeta dai capelli rossi, sulla scia della seconda coppa Davis azzurra conquistata a novembre a Malaga, 47 anni dopo l'impresa del 1976 in Cile, e del primo storico trionfo assoluto agli Australian Open, il secondo Slam, 48 anni dopo l'ultimo urrà di Adriano Panatta al Roland Garros sempre del '76. Record da Fab Four perché nessuno prima del quartetto Federer-Nadal-Djokovic-Murray, in un anno aveva piazzato questo eccezionale filotto sul cemento indoor che sfiora l'imbattibilità: vittoria a Montpellier, finale a Rotterdam, vittoria a Vienna, finale al Masters, vittoria della Davis, vittoria a Rotterdam. Nessuno, eccetto i "mostri" che hanno marchiato un'epoca, dagli US Open, poteva vantare il bilancio di Jannik: 32 partite vinte delle ultime 34 (ha perso solo con Shelton a Shanghai e Djokovic sotto il traguardo di Torino), aggiudicandosi i tre "500" disputati, in serie vincente da 15 match. Fino al titolo numero 12 in 16 finali.

COME DJOKOVIC

Come il suo idolo Djokovic, in anticipo rispetto al Novak 22enne, il Profeta del Rinascimento italiano ha imparato a gestire i momenti importanti e a scaricare sull'avversario tutta la pressione. Costringendolo sempre a fare qualcosa di più, di diverso. Così anche a Rotterdam, dove ha brillato solo a tratti, forse anche per una preparazione fisica da richiamare dopo l'acme di Melbourne e in proiezione Masters 1000 sul cemento di Indian Wells e Miami, Sinner ha saputo gestire la nuova condizione di chi, virtualmente, oggi, è il numero 1 del mondo. Come dicono i recenti testa a testa con re Nole I di Serbia (3-1 in singolare più il doppio di Davis) e i punti in classifica incamerati da settembre rispetto al numero 2, Alcaraz 4510 contro 1180. Così, contro Monfils, Raonic, Griekspoor e ancor di più De Minaur, ha reagito a un attacco continuo, disperato, a tutto gas di avversari che non avevano niente da perdere. Tirando fuori sempre la soluzione giusta, a partire dal servizio che non ha funzionato come in Australia. Poggiando su una condizione mentale e fisica superiore rispetto a tutti.

"DEMON"

Cosa può rimproverarsi il povero De Minaur che a Malaga era stato umiliato da Sinner con un 6-0 finale a corollario di un 6-0 nei testa a testa, iniziato emblematicamente alle Next Gen Finals di Milano 2019? Ha sorpreso Jannik e lo stratega Vagnozzi spingendo a inizio scambio sul fortissimo rovescio dell'italiano, giocando sempre profondo e affondando a più non posso il dritto lungolinea per rubare il tempo alle geometrie nemiche e conquistare la rete. Così rischiando, pur subendo il primo break del 2-3, l'ha recuperato sul 5-5 cancellando 4 set point. Ma, subito dopo, nulla ha potuto contro la contraerea pesante di Jannik, fra risposte e passanti, e ha ceduto il set per 7-5. Schiumando rabbia, ma continuando a combattere come la sua indole e l'impronta che gli ha dato Lleyton Hewitt gli impongono. Ha giocato alla pari con il nostro Semola che ha estratto la spada della roccia del tennis italiano. "Demon" ha sfiorato il 3-1, ha pagato lo scotto dei chilometri corsi, andando sotto 3-2, ha recuperato il 3-3, è tornato sotto 3-4, col colpo migliore, il rovescio, che ha firmato la sua condanna. Perché, implacabile, Jannik ha risolto alla Djokovic, per 6-4. Con la semplicità dei campioni.

Vincenzo Martucci

L'intervista **Jannik Sinner**

«Sono orgoglioso di me Ho giocato alla grande»

Sinner, che significa vincere Rotterdam?
«Vuole dire tanto: ho imparato dalla situazione rispetto all'anno scorso, ho vinto un trofeo importante per me e la mia carriera in un torneo dove a 18 anni ho avuto la prima wild card importante. Sono orgoglioso del livello con cui sono riuscito a giocare in questo torneo: abbiamo avuto momenti difficili e ne siamo usciti vincendo il titolo».

Che partita è stata?
«Sapevo già che sarebbe stata difficile e così è stata sul campo. La palla rimbalzava molto bassa ed era difficile creare potenza coi colpi. De Minaur ha cambiato qualcosina, si vede che sta migliorando settimana dopo settimana».

Come l'ha vinta?
«Ho provato a stare lì, specialmente mentalmente, per trovare buchi nel suo gioco. E nel momento giusto sono riuscito a pressarlo. Ho reagito molto bene nei momenti di maggior pressione sul 4-4, 5-5. Credo che posso essere contento di saper trovare soluzioni nei momenti difficili».

Ha qualche rammarico?
«Non ho servito benissimo, non sempre posso giocare in modo perfetto, ma posso essere contento e guardare al prossimo torneo, a Indian Wells».

Qual è stato il momento decisivo?
«La partita non si vince proprio in quel momento, ma all'80/90% col lavoro che fai prima, con l'allenamento costante e continuo, col lavoro che ci mettiamo tutti i giorni. Siamo bravi, siamo continui, siamo professionali, anche in palestra e con buoni recuperi dopo. Tutto questo mi rende un giocatore migliore e più forte».

Qual è il suo credo?
«Bisogna accettare che una settimane giochi meglio e una peggio. La cosa importante è che la testa sia sempre verso il miglioramento. Così, prima o poi la cosa positiva succede».

Il numero 3 del mondo dà più fiducia?
«Certo, e una maggiore consapevolezza che devo condividere con il mio team. Abbiamo già parlato delle cose da migliorare, ora abbiamo un po' di tempo per sistemare piccoli dettagli. Speriamo di continuare a fare bene».

IMBATTUTO Jannik con il trofeo del vincitore di Rotterdam

Il suo corpo è davvero come una Formula 1?
«Ogni piccolo dettaglio che non funziona lo sento: proprio per questo stiamo cercando di prevenire i dolori, ma so anche di avere ottimo fisio e osteopata che ormai conoscono molto bene il mio corpo».

Che succederà alla Ferrari con Hamilton?
«Vediamo, nessuno se l'aspettava che arrivasse, lui ha vinto tanti campionati...».

Segue lo sci alpino, il suo primo sport?
«Sono appassionato, sono contento delle cose positive che stanno facendo. Sono molto dispiaciuto per quello che è successo a Sofia (Goggia), è un momento difficile, dopo già i tanti infortuni che ha avuto, speriamo che si possa riprendere il più presto possibili. Amo anche il biathlon: mi piace guardarmelo sul divano, senza far niente».

Dopo Melbourne non s'è riposato, prima di Indian Wells va in vacanza?
«Ho detto nei giorni scorsi che non vedevo l'ora di tornare a casa dai miei genitori. Ancora non sono riuscito a vederli. Partirò subito e resterò lì un paio di giorni prima di tornare a Montecarlo per allenarmi per la California. Escludo che andrò a sciare a casa. Starò solo poco tempo nel posto dove sono nato, preferisco andare a trovare i nonni che sono anziani. Normalmente sto sempre a Monaco ed è sempre speciale ritornare nel posto dove sono nato».

V.M.

FENOMENO CRIPPA: MARATONA RECORD

L'azzurro abbatte il primato italiano di un minuto: a Siviglia corre in 2h06'06

«Adesso posso pensare alle Olimpiadi so di valere un tempo ancora migliore»

ATLETICA

Un Crippa da sballo: è record italiano di maratona. Alla seconda gara nella specialità, Yeman a Siviglia corre in 2h06:06 e abbatte di un minuto il precedente che apparteneva a Iliass Aouani (2h07'16"), realizzato a Barcellona, sempre in Spagna, il 19 marzo 2023. Crippa chiude quarto la 42,195 km in terra andalusa e con una seconda metà più veloce riesce a superare l'altro azzurro, Eyob Faniel (7°), che a sua volta scende sotto il precedente limite con 2h07:09, ora seconda prestazione italiana di sempre. È grande prova di squadra dell'Italia, visto che anche Daniele Meucci, 11° con i suoi 38 anni, scende sotto le 2h08' e ferma il cronometro a 2h07:49. «L'obiettivo di oggi era qualificarmi per i Giochi Olimpici, ora finalmente posso prepararmi per l'appuntamento dell'anno e posso dire che il processo per diventare un maratoneta sta cominciando», è il commento del trentino delle Fiamme Oro, già campione europeo dei 10.000 metri a Monaco 2022, nonché primatista nazionale dei 3000, 5000, 10000 metri piani, 5 km, della mezza maratona e ora pure della maratona. Mostruoso. «Più avanti cercherò il tempo che merito, so che posso correre molto più veloce», aggiunge Yeman. Adesso però lo attende una settimana di riposo, poi inizierà a preparare anche gli Europei di Roma 2024: «Il doppio impegno? Mi piacerebbe, prima la mezza e poi i 10.000, se il fisico reagirà bene».

LANCIATO Yeman Crippa, 27 anni, pluriprimatista italiano (foto FIDAL)

VERSO I MONDIALI

Dalla strada alla pista, l'Italia brilla anche nelle gare indoor. Ieri agli Assoluti di Ancona la velocità azzurra ritrova Chituru Ali, il colosso comasco che dopo un anno sostanzialmente fermo scende a 6.57 nei 60 metri, si migliora di quattro centesimi e si garantisce lo standard per i Mondiali indoor di Glasgow (1-3 marzo). Il ragazzo delle Fiamme Gialle si prende lo scalpo del campione uscente Samuele Ceccarelli, che sprinta in 6.66. Si conferma la più veloce in Italia anche Zaynab Dosso, che vince i 60 con 7.06, arrivando a soli quattro centesimi dal suo record italiano. Grandi prestazioni in pedana con il triplista italo-cubano Andy Diaz, che con 17.60 metri arriva a un solo centimetro dalla sua migliore prestazione mondiale 2024. Ma Diaz non potrà gareggiare in maglia azzurra a Glasgow: il suo debutto è rimandato al 1° di agosto, due giorni prima delle qualificazioni del triplo dei Giochi Olimpici. Battuto Emmanuel Ihemeje, bravo però a superare per la prima volta in stagione i diciassette metri (17,03). Nel getto del peso, stavolta il campione europeo indoor Zane Weir (21,69) vince il duello con l'argento mondiale outdoor Leonardo Fabbri, oggi secondo con 21,07, ma autore otto giorni fa a Liévin del primato italiano con 22,37. Bravissima Aurora Vicini, che a 18 anni salta 1,92 nell'alto e supera il record under 20 di Alessia Trost (1,91) del 2012. Impressionante a Bergamo il risultato di Kelly Ann Doualla Edimo: 7,27 nei 60 indoor per la 14enne nata a Pavia da genitori camerunensi. Questo crono rappresenta il migliore di sempre: battuto il 7.35 di Vincenza Calì del 2002.

Sergio Arcobelli

COSTANTE Benedetta Pilato con il bronzo di Doha: da quando è in Nazionale è sempre stata sul podio dei 50 rana

Bronzo per Franceschi Pilato e la 4x100 misti

NUOTO

DOHA Cala il sipario sui mondiali e l'Italia sorride: sono 12 le medaglie conquistate (tre in più rispetto a Budapest 2022) con Simona Quadarella che con la doppietta d'oro nei 1500 e negli 800 sl è la regina della spedizione in Qatar. L'ultima giornata vede l'Italia conquistare tre medaglie di bronzo, nei 50 rana con Benedetta Pilato, nei 400 misti con una sorprendente Sara Franceschi e nella staffetta 4x100 misti maschile. Pilato è terza in 30.01 nei 50 vinti dalla Meilutyte(29.40), confermandosi su un podio iridato da cui non è mai scesa da quando è in Nazionale. «Una medaglia ci vuole sempre - sorride Benedetta, ieri chiamata al doppio impegno con la staffetta mista chiusa al sesto posto -. Sono contenta per la medaglia, però mi dispiace perché questa non è la migliore versione di me stessa». Sara Franceschi (4.37.86), firma l'impresa che non t'aspetti e dalla corsia 8 conquista un pazzesco bronzo. L'oro è della britannica Freya Colbert e l'argento dell'israeliana Anastasia Gorbenko, che viene fischiata dal pubblico. Alberto Razzetti è quinto nei 400 misti, dopo l'argento nei 200 farfalla e il terzo posto nei 200 misti. «Ero proprio stanco - commenta - ho provato a sorprendere gli avversari della corsia laterale ma non ci sono riuscito».

La certezza della Carta Olimpica al mattino e un bronzo scintillante al pomeriggio: la 4x100 mista (Lamberti, Martinenghi, Sansone e Miressi) non delude le aspettative e sale sul gradino più basso del podio, tornandoci dopo l'oro di Budapest 2022. Davanti ci sono solo gli Stati Uniti e l'Olanda.

La divisione Motorrad della casa di Monaco lancia la seconda due ruote elettrica: carattere originale, due tipi di batteria

CE-02

ORIGINALE A fianco ed in basso il CE 02, è progettato per un'estrema maneggevolezza e il massimo piacere di guida. Il peso contenuto, poco più di 120 kg, permette un'agilità sorprendente mentre la trasmissione a cinghia dentata garantisce la massima efficienza. C'è il caricabatterie rapido esterno da 1.500 W per la variante da 11 kW.

Bmw, lo scooter amico

AGILE

CASCAIS No, non è uno scooter. E neppure una moto. Però ha qualcosa della bici pieghevole e delle fat bike e forse anche della mitica Motozodiaco Tuareg utilizzata da Bud Spencer in “Altrimenti ci arrabbiamo”. Ed invece è una BMW. Si chiama CE-02 ed è il secondo mezzo elettrico che la casa di Monaco mette in listino dopo la CE-04 e un anno memorabile per BMW Motorrad, con il centenario e il record assoluto di vendite, nel mondo (209.257 unità, +3,1%) così come in Italia (16.163 immatricolazioni, +1,6%) dove il marchio tedesco ha la supremazia sia del segmento oltre i 500 cc sia nel premium. A che cosa serve dunque un oggetto lungo meno dell'interasse di una GS 1300 R e ha le ruote grandi come i dischi freno di una M 1000 RR? A dimostrare una visione e a offrire un prodotto dal carattere originale, pratico e ad emissioni zero, un orizzonte che a Monaco tengono ben presente, ma con la consapevolezza che ogni passo va misurato perché sia fatto su un terreno solido. E questo è ancora più vero tra le due ruote e per un costruttore che ha però la fortuna di poter giocare con egual licenza le carte della tradizione e quelle dell'innovazione.

SELLA MOLTO AMPIA

La CE-02 sta sicuramente in quest'ultimo mazzo e basta uno sguardo per accorgersene: cerchi lenticolari da 14” calzati da pasciutissimi pneumatici, un parafango posteriore da custom vecchio stampo, un faro a Led che sembra una plafoniera e infine una sella che sovrasta praticamente per intero un corpicino dalla forma anomala inarcandosi dove una volta le moto avevano il serbatoio. Realizzata insieme alla TVS – azienda indiana con la quale BMW Motorrad fa anche la G 310 R – la CE-02 è disponibile in due versioni. Una ha 4 kW, raggiunge 45 km/h e ha 45 km di autonomia grazie ad una batteria da 1,9 kWh di capacità formata da celle cilindriche 21700 agli ioni di litio. L'altra ha invece 11 kW, raggiunge 95 km/h e ha 90 km di autonomia grazie alla batteria doppia, opzione comunque disponibile anche per l'altra. Entrambe si ricaricano a 0,9 kW da una presa che si trova sul lato sinistro, ma la più potente può avere il caricatore da 1,5 kW che abbatte da 312 a 210 minuti il tempo di una ricarica completa e da 168 a 102 minuti il più consigliabile – sia per il tempo sia per la durata della batteria stessa – biberonaggio 20-80%.

Oltre ad essere elettrica, la CE-02 è anche connessa con una mini strumentazione tutta digitale da collegare al proprio smartphone per renderlo parte dell'interfaccia uomo-macchina. La sella è a soli 750 mm da terra, ma soprattutto si inforca con la facilità di un cavallino a dondolo e, una volta messo il cavalletto laterale, ci si può appoggiare comodamente per conversare con i propri amici, come i ragazzi facevano una volta fermandosi di fronte al bar. Le leve dei freni, a disco su entrambe le ruote, sono regolabili, ma solo quella anteriore ha l'assistenza dell'Abs.

TRASMISSIONE A CINGHIA

La ruota posteriore è invece sorvegliata da un controllo di trazione più che necessario perché il motore ha ben 55 sveltissimi Nm di coppia che, moltiplicati dalla trasmissione a cinghia, possono mettere in seria difficoltà su fondo selciato o umido. Davanti troviamo una forcella a steli rovesciati da 37 mm di diametro con 117 mm di escursione, dietro c'è invece un monoammortizzatore infulcrato direttamente sul forcellone monobraccio in alluminio e dotato di molla regolabile nel precarico.

Tre le modalità di guida: Flow con spinta e recupero di energia bilanciati, Surf per avere una buo-

C'È ANCHE LA RETROMARCIA LE DUE VARIANTI HANNO POTENZA DA 4 E 11 KW CON VELOCITÀ DI 95 KM/H

INIMITABILE A fianco la sella lunga e profonda sembra fluttuare sopra le ruote a disco. Sopra la silhouette del CE 02 si riconosce subito.

Un mostro di Avant: ecco la RS GT quando Audi Sport ci mette la firma

SPORTIVISSIMA

INGOLSTADT Generalmente chi al volante ama le sensazioni forti e la guida ad alto tasso di adrenalina difficilmente vede in una station wagon l'automobile dei suoi sogni. A smontare questo pregiudizio scende in campo la “signora degli Anelli”, dimostrando come anche le linee e le proporzioni rassicuranti di quelle che un tempo si chiamavano giardinette possano nascondere un autentico “cuor di leone”.

Tale, infatti, è quello che pulsa nel cofano della Audi RS6 Avant GT, che già con le caratterizzazioni estetiche specifiche (come lo spoiler sul tetto e il diffusore posteriore) e le scelte cromatiche trasmette una sensazione di esuberanza confermata dai numeri che ne fanno la massima espressione della famiglia RS6 sviluppata da Audi Sport, costola sportiva della casa di Ingolstadt.

OLTRE 300 ORARI

Un ruolo di “capofamiglia” sottratto alla variante Performance, i cui pur ricchi contenuti tecnici sono ulteriormente cresciuti grazie a soluzioni inedite e raffinate come le sospensioni con ammortizzatori a ghiera regolabili manualmente o il differenziale posteriore sportivo caratterizzato con taratura specifica che integra la trazione integrale quattro e ottimizza la distribuzione della coppia tra le ruote del medesimo asse. Specifico è anche il differenziale centrale autobloccante che ripartisce la coppia tra gli assi, in condizioni normali nella proporzione 40:60 tra avantreno e retrotreno, ma con la possibilità – quando le condizioni di marcia lo richiedono – di inviarla fino al 70% all'asse anteriore e fino all'85% al posteriore. La corona di Avant più potente e veloce si sempre le spetta di diritto per la cavalleria addirittura esagerata – 630 cv con 850 Nm di coppia massima – messa a disposizione dal poderoso 8 cilindri 4.0 biturbo capace di spingere questa iper-wagon fino a una velocità massima di 305 km orari garantendole un'accelerazione 0-100 in soli 3,3 secondi, mentre ne occorrono 11,5 per arrivare ai 200 orari.

Ma i cavalli da soli non bastano: a regalare alla Avant GT performance superiori a quelle delle due “gemelle diverse” che compongono questo tris d'assi concorre anche l'efficace “cura dimagrante” che le ha consentito di totalizzare sulla bilancia 14 kg in meno della pur muscolosa Performance e addirittura 40 nel caso della versione standard, rispetto alla quale propone anche innesti più rapidi del cambio automatico tiptronic a 8 rapporti. All'operazione leggerezza contribuisce il cofano motore in carbonio, al primo impiego nella storia di Audi Sport che la produce a Neckarsulm nelle fasi iniziali, per poi completarne l'assemblaggio nel sito d'eccellenza certificato carbon neutral Böllinger Höfe.

SEDILI A GUSCIO

Nell'abitacolo l'eleganza sportiva del look nero dominante viene enfatizzata e impreziosita da un esclusivo abbinamento cromatico delle cuciture dei rivestimenti, compresi quelli in pelle e microfibra Dinamica dei sedili a guscio

IPERTECNOLOGICA A fianco la plancia che ha dettagli esclusivi: i sedili a guscio in carbonio, e numerazione progressiva nella console

CRESCONO ULTERIORMENTE I CONTENUTI TECNICI DELLA PROPOSTA “PERFORMANCE”: 0-100 IN 3,3 SECONDI

DINAMICO Sopra il cerchio ruota del CE 02 Due le versioni: 4 o 11 kW, la prima è guidabile a partire dai 14 anni con patente AM, mentre per l'11 kW (15 cv) serve la A1 ed avere 16 anni compiuti

na risposta e scivolare senza freno motore, Flash per avere il massimo delle prestazioni. E poi sul blocchetto sinistro c'è il pulsante R: tenendolo premuto e ruotando la manopola dell'acceleratore, la CE-02 fa anche la retromarcia.

RISPOSTA IMMEDIATA

Una bella comodità che permette di entrare ed uscire anche in spazi dove qualsiasi altro mezzo si incastrerebbe o si graffierebbe, oltre alle maniglie riscaldabili e al sistema keyless che inserisce anche il bloccasterzo. Il resto è tutto divertimento e anche l'escursione posteriore ridotta (solo 56 mm) e il diametro contenuto delle ruote vengono parzialmente compensati dalla naturale morbidezza dello pneumatico 150/70. I 132 kg alla bilancia in pratica non si sentono, perché sono tutti concentrati sotto la sella, ci si appoggia comodamente con i talloni a terra e la risposta del motore è immediata.

Certo, il sound non è esaltante e non c'è un vano neppure per le monetine – optional borse morbide da 16 o 29 litri – ma la sensazione di agilità e libertà è quella di uno scoiattolo nel bosco. Peccato che invece il prezzo sia da BMW: il CE-02 parte da 7.750 euro, chiede mille euro per la versione da 11 kW e altre 700 euro per completarne la dotazione con il pacchetto Highline.

Nicola Desiderio

Arrivata alla settima generazione la wagon di Stoccarda rinnova una tradizione vincente. Motori diesel e benzina ibridi, la AT è in grado di affrontare l'off-road

Mercedes E, ecco la SW su tutte la "All-Terrain"

VERSATILE

PERUGIA Ne è passato di tempo da quando, nel lontano 1977, fece il debutto la prima Mercedes Station Wagon: la celebre S123, primo modello della Casa tedesca dotata di un motore turbodiesel. Una storia che è proseguita fino ad arrivare ai giorni nostri con la settima generazione della Classe E Station Wagon, spinta esclusivamente da motorizzazioni, benzina o diesel, elettrificate e dotata di tanta tecnologia a bordo.

Le linee morbide e sinuose della carrozzeria, riescono a mascherare bene la lunghezza di 4.949 millimetri e la larghezza di 1.880 millimetri. Nonostante sia una Station Wagon, il carattere grintoso della Classe E lo si nota già dal frontale con i doppi gruppi ottici LED, richiamo alla "quattro fari" del 1995, uniti alla griglia che riprende lo stile dei modelli EQ elettrici. Le fiancate muscolose e il lunotto inclinato, caratterizzato da luci posteriori sdoppiate che riprendono il simbolo della Stella, donano ulteriore dinamismo e un'elevata efficienza aerodinamica.

GIUSTA SPINTA

Nata per affrontare lunghe tratte, abbiamo avuto l'occasione di provare la Classe E SW 300e Plug-in Hybrid attraversando la A1 e le strade statali che collegano Roma a Perugia. Il propulsore 2 litri 4 cilindri turbobenzina da 204 cv, abbinato al motore elettrico da 129 cv, offre la giusta spinta grazie a uno scatto 0-100 km/h coperto in 6,5 secondi e una velocità massima di 227 km/h. Mentre il cambio 9G-Tronic permette il giusto tiro sia ad andatura costante che per effettuare un sorpasso garantendo, inoltre, consumi nell'ordine di 7 litri circa per 100 km, oltre a un'autonomia superiore ai 100 km con la sola spinta elettrica.

A rendere confortevole la marcia ci pensa l'assetto Agility Control e le sospensioni pneumatiche monocamera sull'asse posteriore, opzionali le Airmatic, in grado di offrire la giusta stabilità alle alte andature oltre ad assorbire perfettamente anche il pavé del centro storico di Perugia. La silenziosità dell'abitacolo, e il posto di guida ben studiato, rendono il viaggio ancora più rilassante.

LA PLUG-IN GARANTISCE OLTRE CENTO CHILOMETRI DI PERCORRENZA SENZA ALCUNA EMISSIONE

SORPRENDENTE Sopra ed in basso la nuova Mercedes Classe E All-Terrain. Sotto la plancia ipertecnologica della polivalente station wagon

Oltre ad avere tutti i comandi a portata di mano, il guidatore ha a disposizione un ampio cruscotto e l'utilissimo head up display. Oltre al touch screen centrale, la Classe E può essere dotata anche di un ulteriore display lato passeggero con sistema MBUX, ispirato agli smartphone e sul quale si possono istallare numerose app sia per la produttività che per l'intrattenimento.

FUORISTRADA LEGGERO

Anello di congiunzione tra le station wagon e i Suv, la Mercedes Classe E All-Terrain rappresenta il giusto compromesso tra una vettura confortevole e ideale per i lunghi viaggi quanto efficace sulle strade più dissestate e lo sterrato leggero. Erede spirituale della S124 del 1987, la All-Terrain presenta un look da vera fuoristrada con paraurti specifici e griglie riviste, oltre ai rivestimenti dei passaruota in grigio scuro e protezioni sottoscocca. La variante off road della Classe E si distingue, inoltre, dalla Station Wagon per una maggiore altezza da terra di 25 millimetri.

Le sospensioni pneumatiche Airmatic che, assieme agli ammortizzatori adattativi ADS+, lavorano indipendentemente su ogni ruota, sia in estensione che in compressione, garantiscono un'altezza da terra costante. Inoltre, quando si superano i 120 km/h, le sospensioni si abbassano di 15 millimetri migliorando efficienza e consumi.

NOVE RAPPORTI

Le motorizzazioni esclusivamente diesel, 4 cilindri 2.0 da 197 cv e 6 cilindri 3.0 da 367 cv, sono abbinate a un motore elettrico sincrono da 129 cv. Inoltre il cambio automatico a 9 rapporti e la trazione integrale, rendono la All-Terrain sicura e stabile in curva garantendo anche un consumo contenuto, prossimo ai 20 km con un litro e fino a 106 km con la sola spinta elettrica.

Oltre a offrire una grande abitabilità a bordo e un bagagliaio fino a 1.830 litri, entrambe le versioni della Classe E presentano Adas di ultima generazione che si interfacciano con sensori e telecamere per incrementare la sicurezza attiva e passiva, come i fari LED Digital Light in grado di proiettare sull'asfalto i segnali di assistenza alla guida. Inoltre nella All-Terrain sono presenti funzioni specifiche per l'off road come la modalità "cofano trasparente" che, sfruttando le telecamere a 360° e l'Intelligenza Artificiale, permette di osservare eventuali ostacoli nascosti sotto l'auto.

La Mercedes Classe E è offerta in 8 versioni con prezzi che partono da 71.531 Euro, per la Station Wagon, e da 78.889 Euro per la All-Terrain.

Michele Montesano

ESUBERANTE A lato la Avant ad alte prestazioni in edizione speciale Ha un look muscolare grazie a cofano e paraurti in carbonio e pellicole ispirate alla leggendaria Audi 90 quattro GTO

comodi e avvolgenti, dove il rosso delle impunture a nido d'ape nella parte centrale della seduta ben si sposa al color rame delle cuciture sui fianchi.

Un simile gioiello non è ovviamente alla portata di tutti: questa serie speciale è limitata a 660 unità, di cui 40 destinate all'Italia dove sbarcherà nel secondo semestre dell'anno con prezzi a partire da 246.000 euro.

Giampiero Bottino

Porsche, l'Italia cresce più degli altri paesi

AMBIZIOSA

FRANCIACORTA Incontrando i giornalisti nel modernissimo e scenografico Centro clienti del Porsche Experience Center di Castrezzato, la più grande delle nove strutture analoghe che la casa di Zuffenhausen ha aperto in varie parti del mondo, l'amministratore delegato della filiale italiana Pietro Innocenti non ha nascosto la soddisfazione per l'andamento del 2023, quando le 7.642 consegnate ai clienti hanno segnato una crescita del 5% rispetto al risultato dei dodici mesi precedenti e riconfermando il nostro mercato sul terzo gradino del podio delle vendite europee. È così proseguito un trend positivo che nel triennio 2021-2023 ha visto le vendite in Italia crescere del 22% rispetto al +6% registrato dal brand a livello globale e al +16% messo a segno nell'area Ue+Regno Unito. Un ottimo viatico per l'anno appena iniziato nel segno della nuova Macan, il modello di maggior successo in Italia, dove vale quasi il 43% delle consegne totali, che adesso con la versione 100% elettrica strizza l'occhio a nuove fasce di clientela attenta alla mobilità sostenibile «che manifesta – ha detto Innocenti – ottime opportunità di crescita proprio nel segmento premium e luxury».

Un obiettivo coerente con la strategia del brand che entro il 2030 prevede di portare all'80% la quota dei suoi modelli Bev rispetto al 21,9% rappresentato nel 2023 dalle vetture "alla spina", tra ibride plug-in e 100% elettriche.

I piani ambiziosi, giustificati anche dall'arrivo durante l'anno di altre novità come la Boxster elettrica, il restyling della Taycan, la nuova Panamera e l'ennesima rivisitazione di un classico come la 911 S/T, non puntano solo a incrementare la quantità, ma anche la qualità delle vendite. Così si spiegano i 130 milioni investiti nella Destination Porsche, la nuova architettura "corporate" che prevede di aggiornare l'intera rete secondo nuovi canoni stilistici e nuovi criteri di accoglienza e di soddisfazione del cliente.

LA PENISOLA È IL TERZO MERCATO D'EUROPA. RINNOVATE PROFONDAMENTE LE "RAPPRESENTANZE" SUL TERRITORIO

A lato Pietro Innocenti, ad di Porsche Italia. Sopra la 911 GT3

"CHARGING LOUNGE"

L'adeguamento a questi standard, avviato l'anno scorso a Piacenza, Perugia, Treviso e Milano, tocca adesso Torino, Bergamo, Udine, Roma Nord, Frosinone e Versilia. Con l'obiettivo di coinvolgere nel prossimo biennio l'80% della rete, per arrivare al 100% entro il 2028. L'appuntamento in Franciacorta ha permesso anche di prendere contatto con un prototipo della Porsche Charging Lounge, raffinata e accogliente stazione di ricarica dove il cliente può riposare e ristorarsi mentre l'auto fa il "pieno".

Un progetto in cui anche l'Italia intende fare la sua parte, seguendo l'esempio dalla prima Lounge europea, inaugurata nel 2023 a Binge, località sulla sponda tedesca del Reno.

G.Bott.

METEO

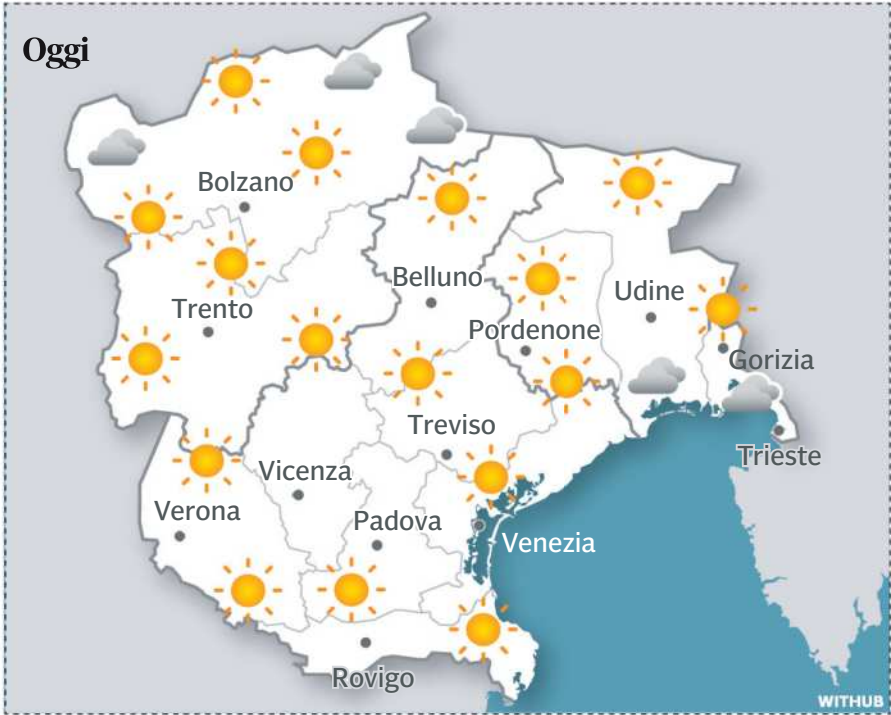
Peggioramento su parte del Centro-Sud con piogge.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile e in prevalenza soleggiato, con qualche annuvolamento irregolare di passaggio. Nubi basse tra Veneziano e Padovano, banchi di nebbia sul Rodigino.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile tra sole e qualche temporaneo annuvolamento irregolare. Residui fenomeni tra notte e primo mattino sulle aree Alto Atesine di confine.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile sul territorio regionale, tra sole e qualche annuvolamento irregolare di passaggio. Temperature massime sin verso i 15 - 17 °C in pianura.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	3	16	Ancona	7	14
Bolzano	3	16	Bari	11	13
Gorizia	0	17	Bologna	8	17
Padova	6	16	Cagliari	10	16
Pordenone	5	16	Firenze	6	18
Rovigo	4	15	Genova	10	16
Trento	6	16	Milano	6	17
Treviso	6	15	Napoli	9	17
Trieste	5	13	Palermo	12	15
Udine	3	17	Perugia	7	14
Venezia	5	13	Reggio Calabria	11	15
Verona	6	15	Roma Fiumicino	6	17
Vicenza	5	15	Torino	5	17

Programmi TV

Rai 1
6.00 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Gloria** Serie Tv. Di Fausto Brizzi. Con Sabrina Ferrilli, Massimo Ghini, Emanuela Grimalda
23.35 **XXI Secolo, quando il presente diventa futuro** Att.

Rai 2
8.00 **...E viva il Video Box** Show
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Mus.
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Castle** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Mad in Italy** Show. Condotto da Gigi & Ross, Elisabetta Gregoraci
23.30 **Tango** Attualità
1.00 **I Lunatici** Attualità. Condotto da Roberto Arduini, Andrea Di Ciancio

Rai 3
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **ReStart** Attualità
10.40 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.25 **La seconda vita. Il paradiso può attendere** Società
16.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Caro Marziano** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità. Condotto da Marco Damilano
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Presa Diretta** Attualità. Condotto da Riccardo Iacona. Di Andrea Bevilacqua
23.15 **Dottori in Corsia - Ospedale Pediatrico Bambino Gesù** Attualità

Rai 4
6.35 **Fire Country** Serie Tv
7.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
8.20 **Private Eyes** Serie Tv
9.05 **Hudson & Rex** Serie Tv
10.35 **Fire Country** Serie Tv
12.00 **Senza traccia** Serie Tv
13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **Alex Rider** Serie Tv
15.45 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
16.50 **Private Eyes** Serie Tv
17.35 **Hudson & Rex** Serie Tv
19.05 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Gods of Egypt** Film Avventura. Di Alex Proyas. Con Brenton Thwaites, Nikolaj Coster-Waldau, Gerard Butler
23.25 **I mercenari - The Expendables** Film Azione
1.05 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.10 **Strike Back: Retribution** Serie Tv
2.45 **I segreti di Marrowbone** Film Drammatico
4.25 **The dark side** Documentario
5.00 **Terminator: The Sarah Connor Chronicles** Fiction

Rai 5
6.15 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
6.45 **Wild Italy** Documentario
7.40 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
8.10 **Art Night** Documentario
9.05 **Under Italy** Documentario
10.00 **L'Orfeo** Musicale
12.30 **Sui binari dell'Antico Egitto** Documentario
13.30 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **I fiordalisi d'oro** Teatro
17.20 **Orchestra Rai: l`anima del violino di Szeps-Znaider** Musicale
19.10 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Night** Documentario
20.20 **Under Italy** Documentario
21.15 **Est** Film Drammatico
23.00 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
24.00 **Rock Legends** Documentario
0.20 **L'ultimo weekend di John Lennon** Musicale
1.20 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **Detective in corsia** Serie Tv
8.45 **Detective Monk** Serie Tv
9.55 **A-Team** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
12.55 **La signora in giallo** Serie Tv
13.55 **Grande Fratello** Reality
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.50 **Maigret e le due sorelle** Film Poliziesco
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 **Quarta Repubblica** Att.
0.50 **Harrow** Serie Tv
1.45 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.57 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Grande Fratello** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
1.35 **Tg5 Notte** Attualità
2.08 **Meteo.it** Attualità
2.10 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà

Italia 1
10.15 **Chicago Med** Serie Tv
11.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.30 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **The mentalist** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Fast & Furious 6** Film Azione. Di Justin Lin. Con Vin Diesel, Michelle Rodriguez, Jordana Brewster
0.05 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
0.55 **Sport Mediaset Monday Night** Informazione

Iris
6.20 **Ciaknews** Attualità
6.25 **Kojak** Serie Tv
7.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.55 **All'onorevole piacciono le donne** Film Commedia
10.15 **Pulp Fiction** Film Drammatico
13.15 **L'uomo di Saint Michael** Film Commedia
15.00 **Verso l'Eden** Film Drammatico
17.10 **Baby Blues** Film Commedia
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Ophelia** Film Storico
23.20 **L'intrigo della collana** Film Drammatico
1.45 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
1.50 **Verso l'Eden** Film Drammatico
3.35 **Ciaknews** Attualità
3.40 **Baby Blues** Film Commedia
5.10 **Plagio** Film Drammatico

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Ospitalità insolita** Società
7.30 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
8.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
9.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **MasterChef Italia** Talent
13.45 **MasterChef Italia 6** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Arctic** Film Drammatico
23.15 **OnlyFans - La nuda verità** Società
24.00 **Cam Girlz** Documentario
1.15 **Love for sale con Rupert Everett** Società
2.15 **Come sono diventata una stripper** Documentario

Rai Scuola
12.30 **Progetto Scienza 2022**
13.30 **L'influenza che ha ucciso 50 milioni di persone**
14.20 **Progetto Scienza 2023**
15.20 **Le meraviglie dell'Oceano**
16.10 **Day Zero**
17.00 **Memex** Rubrica
17.30 **I segreti del colore**
18.00 **fEASYca** Rubrica
19.00 **Progetto Scienza 2022**
19.30 **Mari del Sud**
20.15 **Wild Italy S7 L'antropocene**
21.00 **Riedizioni Rai Cultura**
23.00 **Tgr/Leonardo**
23.10 **fEASYca** Rubrica

DMAX
6.25 **A caccia di tesori** Arr.
8.15 **Undercut: l'oro di legno** Doc.
10.10 **River Monsters: killer dagli abissi** Attualità
12.05 **I pionieri dell'oro** Doc.
14.00 **A caccia di tesori** Arr.
15.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.40 **La febbre dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Vado a vivere nel bosco** Reality
23.15 **WWE Raw** Wrestling
1.15 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario

La 7
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **La Torre di Babele** Attualità. Condotto da Corrado Augias
22.45 **Hurricane - Il grido dell'innocenza** Film Drammatico

TV 8
12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.45 **La trappola di Morgan** Film Drammatico
15.30 **Un pizzico d'amore** Film Commedia
17.15 **Ritratto d'amore** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
24.00 **Cucine da incubo Italia** Reality
2.30 **UEFA Europa e Conference League Preview** Calcio

NOVE
6.00 **Alta infedeltà** Reality
11.05 **La casa delle aste** Società
13.00 **Ho vissuto con un killer** Documentario
15.00 **Il Mio Omicidio Non Ha Più Segreti** Documentario
16.00 **Storie criminali** Documentario
17.40 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **Little Big Italy** Cucina
23.05 **Little Big Italy** Cucina
0.35 **Invasion** Serie Tv
5.25 **Alta infedeltà** Reality

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Tg Stadio** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Azzurro Italia** Rubrica sportiva
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta
15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest
13.30 **La scomparsa di Alice Creed** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.30 **Tg Flash** Rubrica
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.35 **Goal Fvg – diretta** Sport
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero XXL – diretta** Rubrica
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
22.15 **Start** Rubrica sportiva
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12
13.30 **Casati E Castelli** Rubrica
14.00 **Euroudinese** Rubrica
14.30 **Friuli in Diretta** Informazione
16.30 **Ogni Benedetta Domenica - R** Rubrica
18.30 **Case Da Sogno In Fvg** Rubrica
19.00 **Tg 24 News** Informazione
19.30 **Sbotta E Risposta** Rubrica
20.00 **Tg 24 News** Informazione
20.30 **Sbotta E Risposta** Rubrica
21.00 **Udinese Tonight** Rubrica
23.00 **Tg 24 News** Informazione
23.30 **Sbotta E Risposta** Rubrica
24.00 **Udinese Tonight - R** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La configurazione spalanca le porte alle emozioni e all'elemento acqua, che per te che sei un segno di fuoco non è facile da gestire perché tende a indurre comportamenti estremi e radicali. Lascia la porta aperta ai sentimenti senza tentare di contrastare un eventuale momento di nostalgia, che può rimetterti in contatto con le tue radici più vitali. Rendi l'**amore** protagonista della tua giornata.

Toro dal 21/4 al 20/5
La forte presenza dell'elemento acqua rende fertile la tua giornata, ammorbidendo alcuni atteggiamenti inutilmente rigidi e consentendoti di individuare degli stratagemmi per scavalcare le contrapposizioni nel **lavoro**. Renditi disponibile alle richieste degli amici e magari coinvolgili in un progetto in cui riponi la tua fiducia e i tuoi sogni. La configurazione favorisce la dimensione sociale.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Con l'ingresso del Sole nei Pesci scatta qualcosa di nuovo nell'ambito del **lavoro**, che ti induce a elaborare una visione più nitida e in prospettiva della strada che intendi seguire. La configurazione ti conferisce maggiore sicurezza nelle tue capacità e nel tuo bagaglio personale. Questo ti rende più forte e ti consente di muoverti affidandoti al tuo lato più istintivo, meno filtrato dai pensieri.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna oggi entra nel tuo segno mentre il Sole entra nei Pesci, viene così a crearsi una dinamica più affine al tuo funzionamento e questo è di ottimo auspicio per la settimana che si apre davanti a te. C'è una sorta di facilità, di rilassamento, che riduce o elimina molte tensioni e mette in gioco nuove idee. L'ideale sarebbe ripartire dal corpo e dalla **salute** con un'attività fisica di tuo gusto.

Leone dal 23/7 al 23/8
L'uscita del Sole dall'Acquario riduce la tensione e il livello di impegno costante a cui eri sottoposto, consentendoti di abbassare la guardia e relativizzare alcune cose. Il periodo resta comunque piuttosto intenso e impegnativo, ma adesso diventa più facile anche per te individuare altre strategie, più efficaci della contrapposizione. In **amore** prova nuove dinamiche e inserisci un tocco di mistero.

Vergine dal 24/8 al 22/9
L'ingresso del Sole nei Pesci ti induce al dialogo e ti rende aperto e disponibile al partner. L'**amore** gode dei tuoi favori, alcune rigidità si sciolgono e ti scopri più flessibile e desideroso di investire nella relazione. Se fossi alla ricerca di una persona, aumentano le possibilità che un incontro ti trovi nello stato d'animo giusto per andare oltre. Condividi con gli amici il tuo lato innocente.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Per te oggi la configurazione ha in serbo qualcosa di particolarmente favorevole al **lavoro**. Viene a creare in modo sottile delle connessioni che rendono più facile e piacevole il compito che ti corrisponde. Puoi così muoverti con eleganza e delicatezza, sfruttando i venti e le correnti che, molto più dei tuoi sforzi personali, hanno presa sulla realtà che ti circonda e sono in grado di modificarla.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Con la Luna e il Sole negli altri due segni d'acqua, la configurazione è in sintonia con il tuo modo di pensare e sentire e ti consente di esprimerti con facilità. È come se questo ti consentisse di superare uno scalino sul quale tendevi a inciampare, puoi rilassare i muscoli, sia quelli del corpo che quelli dello spirito, e affidarti alla tua natura. L'**amore** è il settore che più ne trae vantaggio.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La settimana inizia con nuovi equilibri, con i quali imparerai a familiarizzarti nei prossimi giorni. Qualcosa ti induce a centrarti, ripartendo da te e facendo un po' il punto della situazione. Da un anno a questa parte sono emersi dei limiti e delle paure e affrontandoli hai avuto modo di crescere. Oggi la Luna ha in serbo una sorpresa piacevole per te, la prospettiva **economica** ti è favorevole.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La Luna ti invita a fermarti almeno un momento prima di ripartire a testa bassa per affrontare la settimana che inizia oggi con la tua solita inarrestabile tenacia. Dedica un momento al partner, guardalo negli occhi e attraverso di lui osserva un aspetto di te che altrimenti ti sfuggirebbe. L'amore potrebbe avere un piccolo miracolo in serbo per te, prova a seguire alla lettera le sue istruzioni...

Acquario dal 21/1 al 19/2
Il Sole esce dal tuo segno e mette fine alla fase che si ripropone ogni anno, nel corso della quale fai il punto con te stesso e definisci le priorità e i nuovi obiettivi da raggiungere. Adesso non ti resta che rimboccarti le maniche e iniziare a darti da fare, ci sono svariati ostacoli sulla tua strada, specialmente dal punto di vista **economico** avrai bisogno di avere fiducia in te per andare oltre.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La fase dell'anno in cui ricorre il tuo compleanno inizia oggi, è un periodo privilegiato in cui ti ritrovi, ti guardi allo specchio e valuti come muoverti nei dodici mesi seguenti. Quest'anno la configurazione è molto positiva, anche se hai davanti a te un anno con Saturno nel segno che trasforma ogni situazione in un esame. Ma la Luna nel Cancro ti indica la strada dell'**amore**, la soluzione è lì.

I RITARDATARI — LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	78	190	25	97	76	78	23	60
Cagliari	16	81	15	79	41	78	63	58
Firenze	64	88	9	82	83	59	57	56
Genova	20	60	41	55	26	51	8	45
Milano	1	112	55	73	43	64	32	58
Napoli	33	84	29	49	54	47	84	46
Palermo	27	162	47	103	20	89	18	69
Roma	89	117	17	71	64	68	43	64
Torino	89	93	83	83	81	60	23	56
Venezia	48	107	28	98	62	57	50	51
Nazionale	66	53	1	46	6	44	33	42

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«MI SEMBRA CHE GLI OCCIDENTALI NON COMPRENDANO ANCORA APPIENO CHE LA GUERRA BUSSA ALLE LORO PORTE. PUTIN NON SI FERMERÀ PERCHÉ LA GUERRA È IL SUO MODO DI CONSERVARE IL POTERE»

Mikhail Khodorkovski, *dissidente russo*

L'analisi

Il destino dell'Ucraina che riguarda l'Occidente

Mario Ajello

segue dalla prima pagina

(...) bisogna resistere. Perché in uno scenario in cui Kiev capitolasse, il Cremlino potrebbe sentirsi incoraggiato ad allargare il conflitto ad altre aree e ad altri Paesi. La sconfitta dell'Ucraina significherebbe la sconfitta dell'Occidente. E non ce la possiamo permettere. La seconda lezione dei due anni di guerra è che non si può più indulgere - come fanno una parte della sinistra di derivazione ex comunista e certo cattocomunismo nostrano ancora in vigore e portato a un pacifismo arrendevole - alla retorica del «non provocare la Russia», perché il ritorno della guerra in Europa è proprio il prodotto di queste debolezze che la Russia ha sfruttato nell'ultimo decennio. Terza lezione: gli ucraini possono vincere ma hanno bisogno d'aiuto. E di un fronte compatto alle loro spalle, che purtroppo esiste sempre meno Sia per la stanchezza delle opinioni pubbliche europee verso questa guerra in cui nessuno dei due contendenti sta vincendo e l'intero continente è appeso a una contesa di cui non si vede la fine e che provoca danni economici e finanziari per tutti; sia per le prove di smarcamento - sugli aiuti militari - che la destra americana in attesa della possibile vittoria di Trump nel prossimo autunno sta attuando nel Congresso di Washington e contro Biden. Nelle prime settimane dell'invasione russa, l'Occidente era convinto che l'Ucraina sarebbe capitolata in pochi giorni. Ora deve convincersi sempre di più e soprattutto in questa fase in cui la Russia sembra prevalere, che - ed ecco la lezione numero quattro - occorre avere eserciti in grado di difendere i Paesi liberi e le nostre democrazie. Le forze armate devono tornare ad essere uno strumento militare - il ministro della Difesa Crosetto su questo ha una visione molto nitida - pronto ad assicurare la difesa dello Stato e allo stesso tempo urge, come è venuto fuori anche dalla conferenza di Monaco sulla sicurezza, costruire finalmente una forza comune europea che funga da deterrente contro ogni aggressione militare. Non si tratta, banalmente, di disporsi nella modalità "si vis pacem, para bellum", ma di riconoscere e affrontare un cambiamento epocale: l'aggressione dell'Ucraina ha messo in moto la macchina bellica dei Paesi autoritari, non solo la Russia ma anche la Cina, l'Iran, la Corea del Nord. Ciò obbliga l'Europa ad aumentare le spese per la difesa e a non pensarsi più come un luogo in cui ancora vige quell'appeasement stabilito dalle regole successive alla seconda guerra mondiale. Si tratta insomma di fare i conti con la realtà, senza baloccarsi in idealismi ormai fuori dal tempo purtroppo o nel vecchio concetto kantiano e illuminista della «pace perpetua». La quinta lezione: serve un rilancio della Nato con un'Europa molto più protagonista e dotata, come dice la presidente von der Leyen, di un'industria della difesa molto integrata tra i vari Paesi e non frammentata e scoordinata. La sesta lezione: occhio al Mediterraneo, perché in quell'area geopolitica che l'Europa ha abbandonato e in cui si gioca buona parte dei destini del mondo le potenze extra europee stanno diventando padrone. Tutto questo ha innescato la guerra in Ucraina e in due anni di caos globale sono emerse però, per chi le vuole vedere, alcune evidenze tra le quali c'è questa e siamo alla lezione numero sette: il necessario rilancio del multilateralismo, cioè attrezzarsi con organismi in cui ci si accorda per gestire tutti insieme le crisi secondo un approccio che non è più quello del passato novecentesco (da questo punto di vista il G7 a presidenza italiana può dare un primo segno di rinnovato impegno pragmatico nel governo del mondo). La lezione numero otto: essere sempre pronti, e fare di tutto perché accada, a discutere i termini del cessate il fuoco ma non a subire ultimatum o proposte di resa unilaterale. La nove è questa: fare di tutto, come europei, per convincere Trump, se sarà lui il prossimo presidente americano, a comprendere fino in fondo l'importanza della posta in gioco e a non abbandonare l'Ucraina in nome di un neo-isolazionismo che rischia di non fare bene a nessuno. La lezione numero dieci è di tipo filosofico ma di filosofia della prassi. Ammettere soprattutto a noi stessi - come scrive Mario Vargas Llosa nella sua splendida autobiografia: «Il richiamo della tribù» (Einaudi) - che «la dottrina liberale è quella che nelle società ha fatto progredire maggiormente i diritti umani, la libertà di espressione, la partecipazione del cittadino comune alla vita pubblica». E dunque: maggiore orgoglio di noi stessi, ossia la fine del pentimento o del senso di colpa di essere occidentali, amanti della democrazia e della libertà, e un surplus di fiducia nei nostri valori che significa tra l'altro non essere arrendevoli di fronte a chi professa e applica criteri di violenza e di conquista. In questo il popolo ucraino si sta rivelando maestro e sta difendendo l'Europa intera. Ma da solo non ce la farà mai.

NON SI PUÒ PIÙ INDULGERE ALLA RETORICA DEL «NON PROVOCARE LA RUSSIA», PERCHÉ IL RITORNO DELLA GUERRA È IL PRODOTTO DI QUESTE DEBOLEZZE

SI TRATTA DI FARE I CONTI CON LA REALTÀ, SENZA BALOCCARSI IN IDEALISMI FUORI DAL TEMPO O NEL CONCETTO ILLUMINISTA DELLA «PACE PERPETUA»

La vignetta

Passioni&Solitudini

Niente fotografie nell'intimità: sono una bomba a orologeria

Alessandra Graziottin

«Ho risposto a un'inserzione per governante. Quando mi sono presentata al colloquio con la coppia, la signora mi dice: lei ha un buon curriculum e si presenta bene. Purtroppo c'è un aspetto che ci preoccupa. E il marito ha continuato: approfondisco sempre sul web il profilo anche privato di una persona, prima di assumerla. Ancor più se pensiamo di affidarle anche le nostre bambine. Lei sapeva che girano queste foto su di lei? E me le ha fatte vedere. Io sono rimasta gelata. Erano foto intime, fatte dal mio ex. Solo che il delinquente ha messo anche il mio nome. E doppiamente gelata, quando ho capito che a causa di quelle foto non mi davano il lavoro...».

La moda di farsi fotografie nell'intimità amorosa, e di postarle, ha molti risvolti negativi a cui spesso le donne, giovani e meno giovani, non pensano. Aumenta il numero di donne scottate dalla pubblicazione, spesso a loro insaputa, di immagini sessuali. In parallelo alla moda di esibire tutto di sé, che ha tuttavia un costo, emotivo, professionale e sociale, su cui merita riflettere.

Su questo fronte ho una posizione netta: meglio intercettare i rischi prima che si verifichino. Un perfetto esempio di prevenzione primaria. Nello specifico, non farsi fotografare o filmare evita di mettere in mano a un'altra persona materiale bollente che potrebbe poi essere usato per puro narcisismo personale, oppure per vendicarsi, ferire, umiliare in modo grave, con rischi incalcolabili. «Ma io mi fidavo», mi dicono a posteriori le ragazze ferite dall'esperienza. L'antico adagio «Fidarsi è bene, non fidarsi è meglio» è di straordinaria attualità proprio nel campo minato di selfie e foto di coppia nell'intimità. Perché la rete non dimentica e conserva tutto: basta saper cercare. Nel momento dell'euforia amorosa, la stessa donna può trovare divertente, esaltante, eccitante l'idea di farsi fotografare, perché la consuetudine ai selfie ha fatto abbassare di molto la guardia su questo fronte. Ancor più se il fidarsi, nato dall'innamoramento, crea una sorta di "sudditanza psicologica" per cui non si riesce o non si pensa nemmeno a dire di no, o se la ridotta lucidità è aggravata da un'euforia alcolica o da stupefacenti, che rende più vulnerabili a richieste inappropriate e pericolose.

Cinque i rischi da tenere ben presenti, prima di dire uno sciagurato "sì" e lasciarsi fotografare. Anzitutto l'umiliazione personale, perché si espone la propria nudità a sguardi curiosi, lascivi o derisori, di fatto facendosi preda potenziale. Soprattutto se si è facilmente riconoscibili e quella nudità può diventare oggetto di aggressività sociale, maggiore in ambienti conservatori.

Secondo rischio, la perdita di autostima e il contraccolpo depressivo, soprattutto nelle ragazze più fragili: le più spregiudicate possono cavalcare la scena e farne uno strumento di rilancio narcisistico, per lo meno a breve termine; per la maggioranza, tuttavia, le insidie sul fronte della fiducia in sé e del conseguente contraccolpo depressivo sono maggiori. Il terzo rischio sono le ripercussioni familiari, quando l'umiliazione per quell'intimità esibita travolge anche madri e padri più conservatori o, semplicemente, più saggiamente riservati. Il quarto rischio è professionale: quel tipo di immagini può pesare come un macigno sulla ricerca di lavoro, a meno che non si ricerchino lavori alternativi in senso lato. Ormai, prima di assumere, si fa sempre un approfondimento sul web: e la rete, che tutto ricorda, può presentare un conto molto salato – e non solo, per la verità, sul fronte delle immagini intime.

Il quinto rischio è il meno considerato, a quanto vedo dalle conversazioni con giovani donne scottate dall'esperienza. Cosa può succedere nelle relazioni successive? All'inizio, il nuovo partner "parteggia" per lei, qualificando l'ex che ha postato le foto come un delinquente o peggio. Tuttavia, a distanza di settimane o mesi, un copione arcaico affiora nel cervello di quasi tutti i partner: il corpo di lei è visto e sentito come "profanato" da troppi sguardi e troppi desideri predatori. Questo può scatenare aggressività impensate.

Ecco perché un sano e autoprotettivo: «No, niente foto e niente video intimi» dovrebbe essere un mantra scolpito nella mente, senza eccezioni. Da tenere anche quando il postare foto intime altrui, senza consenso scritto, diventasse un reato di stalking seriamente perseguito. Nel frattempo, sarebbe bene imparare a limitare le proprie passioni esibizionistiche, dilaganti invece fra uomini e donne, anche in amore: quanto più ogni aspetto della vita diventa spettacolo, tanto più si riducono gli spazi di intimità vera, profonda, vibrante ed esclusiva. E l'amore, che ama il segreto, la riservatezza e il mistero, da questa esibizione pubblica rapido fugge via. Spesso per sempre.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 18/2/2024 è stata di **39.850**

Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 19, Febbraio 2024

San Mansueto, vescovo.
A Milano, san Mansueto, vescovo, che combatté; strenuamente contro l'eresia monotelita.

8°C 15°C
Il Sole Sorge 7:05 Tramonta 17:35
La Luna Sorge 12:14 Cala 4:28

DA "FUNERAL HOME" AL "PIANISTA SULL'OCEANO" UNA SETTIMANA DI GRANDI EVENTI

A pagina X

Spettacoli
Benvenuti mattatore con il "Falstaff a Winsdor"

A pagina X

Udine
Eventi culturali estivi, il Comune pubblica i bandi

Nei giorni scorsi il Comune di Udine ha pubblicato gli avvisi dei bandi culturali per i progetti, gli eventi e le iniziative della prossima estate.

A pagina VI

Lavoro, sentinelle contro gli infortuni

▶Il sindacato mobilita i rappresentanti di base nei cantieri e nelle fabbriche per fare verifiche sulla sicurezza interna

▶Lo scorso anno in regione ci sono stati 22 infortuni mortali La zona più colpita è il pordenonese. «È arrivata l'ora di reagire»

La Cgil regionale in campo con tutti i mezzi a disposizione per cercare di arginare la piaga degli infortuni sul lavoro. Come dire "sentinelle" nei cantieri e nelle fabbriche. La tragedia di Firenze ha scosso le coscienze e le organizzazioni sindacali hanno deciso di entrare a muso duro per una verifica delle condizioni di sicurezza in tutte le attività, in particolare in quelle edili dove molto spesso i subappalti al massimo ribasso e la poca sensibilità delle direzioni lavori a far rispettare le regole per lavorare più velocemente, sono tra le cause degli infortuni. In regione, lo scorso anno si sono registrati 22 morti.

A pagina II

Economia
Cassa integrazione nuova impennata di richieste

Il trend in salita era già iniziato da ottobre e sta proseguendo anche adesso. E tutto fa supporre che almeno sino alla fine di aprile non ci siano segnali di controtendenza. Stiamo parlando della richiesta di ore di cassa integrazione che si è impennata.

A pagina II

Controlli a raffica contro le stragi del sabato sera

▶Carabinieri e Polizia locale mobilitati su più fronti. Stangato un automobilista

Sono continuati nel fine settimana i controlli lungo le strade del Friuli per evitare il fenomeno della guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. Al termine degli accertamenti effettuati dai Carabinieri, un uomo di 49 anni, residente a Valvasone Arzene, militare in servizio al V Reggimento Aviazione dell'esercito Rigel di Casarsa della Delizia, è stato denunciato dai carabinieri per guida in stato di ebbrezza alcolica. L'uomo è stato fermato dai militari dell'Arma.

A pagina VII

Risse e violenze
Gli antisistema chiedono una commissione

Per Stefano Salmè bisogna intervenire per porre freno agli episodi che starebbero minando la percezione di sicurezza degli udinesi.

A pagina VII

L'anniversario La cerimonia alle malghe di Porzûs

Ciriani: «L'Italia ha saputo distinguere il bene dal male»

«Da un passato di lacerazione, l'Italia è uscita più forte perché ha saputo accertare la verità e distinguere il bene dal male». Queste le parole del ministro per i rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani ieri a Porzus.

A pagina VII

Ricerca
Micrometro laser "made in Friuli" nello spazio

È "targato" Friuli il micrometro laser lanciato in orbita con l'ultima missione di rifornimento Nasa Cygnus NG-20, attraverso il razzo Falcon 9 della Space X, lo scorso 30 gennaio dal Kennedy Space Center di Cape Canaveral. Il progetto mira a testare i suoi processi di trafilatura del vetro in condizioni di microgravità per produrre fibre ottiche Zblan prive dei difetti indotti proprio dalla gravità terrestre.

A pagina IX

Remanzacco
Gli studenti inventano la persiana a pannelli solari

Giovani inventori crescono a Remanzacco. Gli studenti delle classi terze della scuola media hanno presentato uno studio sulla situazione energetica a partire dall'Europa sino al Comune. I ragazzi hanno illustrato il prototipo di una tapparella a pannelli solari guidata dalla robotica, idea che ha meritato un riconoscimento, tra altri 200 progetti, ed è stato proposto a tutte le scuole d'Italia.

A pagina VI

Biathlon
Lisa Vittozzi chiude sul podio il suo Mondiale

Mai nessun italiano, uomo o donna che sia, ha fatto meglio di Lisa Vittozzi ai Mondiali di biathlon. L'argento conquistato ieri nella 12.5 km mass start è il dodicesimo podio iridato per la sappadina, che aggancia così in vetta Dorothea Wierer. Solo uno dei tanti numeri che stanno caratterizzando la carriera di Lisa, ormai volto noto anche ai non appassionati della disciplina.

Tavosanis a pagina 17

L'Udinese deve accontentarsi di un "pareggino"

L'Udinese non riesce ancora una volta a vincere due partite consecutive, e per questo brucia l'1-1 contro il Cagliari, perché profuma di grande occasione fallita per mettersi più comoda in classifica. Lo sa bene Gabriele Cioffi, che però risponde subito a tono in conferenza stampa a chi fa notare come la squadra friulana riesca a vincere paradossalmente solo contro le big, e non contro le piccole. Cioffi ci tiene a fare un distinguo tra le due gestioni tecniche e sottolinea come nella sua gestione non si siano affrontate tante "piccole". «Le piccole chi sono? Il Sassuolo dove eravamo in dieci dall'ora di gioco? Il Monza? Questo è il primo scontro diretto in casa, avessimo pareggiato a Torino e battuto il Cagliari sempre 4 punti erano. Sono contentissimo della prestazione, dovevamo però chiuderla. Il gol preso, su una bella azione, ci ha spento l'entusiasmo e non deve accadere. Questa è una maratona e le maratone le vince chi corre fino in fondo».

Appare evidente come a fiaccare l'animus pugnandi dell'Udinese siano stati due episodi, prima il gol fallito da Lucca e poi il gol subito da Gaetano, il proverbiale fulmine a ciel sereno che ha spento l'interruttore della formazione di Cioffi.

Alle pagine XII e XIII

LA PARTITA In casa bianconera brucia l'1-1 contro il Cagliari

Calcio serie D
Il Cjarlins Muzane batte la Clodiense prima della classe

Impresa del Cjarlins Muzane, che in casa batte di misura la capolista Union Clodiense con un gol in pieno recupero di Lucatti. Un successo fondamentale in ottica salvezza, che rilancia le ambizioni di mantenere la categoria da parte dei friulani. Partita bloccata al "Della Ricca", con poche occasioni da una parte e dall'altra e tanto equilibrio.

Pontoni a pagina XIV

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

L'iniziativa nei cantieri

Morti sul lavoro, arrivano le sentinelle del sindacato

▸Dopo il caso di Firenze la Cgil si organizza con i rappresentanti di base per effettuare verifiche e segnalare le mancanze. Pordenone è la zona più esposta

INFORTUNI

PORDENONE/UDINE La Cgil regionale in campo con tutti i mezzi a disposizione per cercare di arginare la piaga degli infortuni sul lavoro. Come dire "sentinelle" nei cantieri e nelle fabbriche. La tragedia di Firenze, il crollo in cantiere con quattro lavoratori morti e uno ancora disperso sotto le macerie, ha scosso le coscienze e le organizzazioni sindacali hanno deciso di entrare a muso duro per una verifica delle condizioni di sicurezza in tutte le attività, in particolare in quelle edili dove molto spesso i subappalti al massimo ribasso e la poca sensibilità delle direzioni dei lavori a far rispettare le regole della sicurezza per lavorare più velocemente, sono tra le cause degli infortuni. Anche in regione, dove lo scorso anno si sono registrati 22 morti.

I CONTROLLI

La cronica carenza di ispettori del lavoro per la verifica ha indotto le organizzazioni sindacali, con la Cgil in prima linea, a mettere in campo i propri rappresentanti di base per vigilare e a segnalare subito le carenze. Non solo. Gli uffici del sindacato controlleranno anche i subappalti segnalando quelli con forti ribassi che possono mettere in discussione la sicurezza. «Tutte le strutture della Cgil – spiega il segretario generale Friuli Venezia Giulia, Michele Piga – saranno ulteriormente impegnate nelle iniziative nei confronti del sistema salute e sicurezza, fatto dalle istituzioni pubbliche e politiche, dai sindacati, dalle imprese e da tutti gli organismi e le figure preposte, per chiedere il rispetto delle norme, più investimenti sulla formazione e sulla cultura della prevenzione, maggiore frequenza ed efficacia delle azioni di ispezione e vigilanza». Interviene anche Massimo Marega, segretario regionale della Fillea, il sindacato che rappresenta i lavoratori delle costruzioni e del legno per lanciare un segnale che deve essere chiaro a tutti i livelli. «L'attenzione sui temi della sicurezza, della prevenzione di infortuni e malattie professionali e della vigilanza sui luoghi di lavoro non può essere figlia di una reazione emotiva a episodi come quello di Firenze, ma deve essere costante da parte di tutti, a partire dai primi attori coinvolti, mondo delle imprese e sindacato, per arrivare fino alle istituzioni, ad ogni livello. Attenzione particolare - rimarca Marega - va dedicata a settori come l'edilizia, dove i fenomeni diffusi di dumping contrattuale, la presenza massiccia di partite Iva di comodo e la frantumazione della catena produttiva in appalti e subappalti favoriscono il mancato rispetto delle norme su salute e sicurezza». Da qui, dunque, la necessità di rafforzare l'attenzione sia da parte del sistema delle imprese e dei rappresentanti sindacali sulla sicurezza, sia da parte degli organi di vigilanza, a ogni livello.

I NUMERI

L'emergenza, come detto, riguarda anche la nostra regione, dove lo scorso anno si sono registrati 22 infortuni mortali, più del doppio rispetto ai 10 del 2022. Ma non sono solo le tragedie più grandi a dare l'idea della situazione, bensì i numeri complessivi. Ebbene, nel 2023 sul territorio della provincia di Pordenone si è verificato il numero più alto della regione di infortuni mortali, con 10 persone decedute, 8 in provincia di Udine, tre nel triestino e un infortunio mortale in provincia di Gorizia. Sempre nel Friuli occidentale sono state quasi quattromila le denunce di infortuni sul lavoro, nell'udinese, invece, hanno superato le seimila. Complessivamente in regione il numero si è attestato quasi sulle sedicimila denunce. Tante, pur se in calo rispetto all'anno prima. Industria e Servizi detengono il record di mortalità con 18 infortuni fatali, mentre in agricoltura ce ne sono stati quattro. Una situazione, dunque, di grossa emergenza, perchè è impensabile continuare a morire sul lavoro. Del resto ci sono casi, anche nei centri delle città capoluogo, di cantieri in cui sono palesi le violazioni a cominciare dall'assenza del caschetto in testa o dell'imbragatura durante gli interventi sulla parte alta delle impalcature o sui tetti. Sono visibili anche dai passati. Forse sarebbe meglio che tutti prendessero a cuore la questione, segnalando le infrazioni più grossolane.

Loris Del Frate

Cassa integrazione, nelle fabbriche si impenna la richiesta

LA CASSA

PORDENONE/UDINE Il trend in salita era già iniziato dallo scorso ottobre e sta proseguendo anche adesso. E tutto fa supporre che almeno sino alla fine di aprile non ci siano segnali di controtendenza. Stiamo parlando della richiesta di ore di cassa integrazione che le imprese della regione hanno già chiesto e ottenuto. C'è subito, però, da fare una precisazione: se le richieste sono da record, non è così, poi, per le ore effettivamente messe effettivamente in campo e consumate. Gli imprenditori, insomma, si stanno premunendo nel caso in cui la situazione non dovesse avere uno sbocco positivo, come invece dicono le previsioni, nella seconda parte dell'anno.

LE IMPRESE

Sono alcuni settori che stanno chiedendo in particolare le ore di cassa. Si tratta delle imprese di automotive che in gran parte lavorano per le case automobilistiche della Germania, ora in grossa difficoltà, ma anche la filiera del legno segna un ribasso legato soprattutto all'export in netta flessione a fronte del fatto che il mercato interno era già frenata. Tra i settori che aspettano una risalita c'è la gomma e la plastica che funzionano a scartamento ridotto anche a fronte della crisi dell'elettrodomestico e dell'Electrolux in particolare.

L'ELECTROLUX

Ed è proprio la fabbrica di Porcia che continua a preoccupare perchè oltre alle eccedenze di personale che sono già state indicate dal vertice aziendale (86 impiegati tra Porcia e Pordenone) e 95 operai sino a giungo, però, al lavoro con i contratti di solidarietà, ha tutto un mercato dell'indotto in sofferenza. Il 22 febbraio ci sarà l'incontro al tavolo nazionale al ministero dell'Industria e del made in Italy con il ministro Urso, ma non si tratterà direttamente di Electrolux, ma di tutto il mercato dell'elettrodomestico in grossa flessioni in Italia e di fatto nell'intera Europa. Non è da escludere che lo stesso giorno, magari su insistenza del ministro pordenonese Luca Ciriani, il collega di Governo, Urso , possa affrontare anche la singola questione del gruppo Electrolux Italia. Sul posto ci saranno anche i rappresentanti sindacali del territorio. La seconda tappa, invece, sarà per il 4 marzo, quando l'azienda si aspetta la risposta sulla firma dell'accordo per le eccedenze degli impiegati. Dimissioni volontarie con un bonus incentivante di 72 mila euro senza l'introduzione di alcun ammortizzatore sociale. Il sindacato vorrebbe, invece, inserire nella discussione anche il futuro dello stabilimento di Porcia, il suo piano industriale e soprattutto le prospettive future. Intanto a giugno scadono i contratti di solidarietà degli operai in produzione, ma l'azienda in un precedente incontro si era già detta disponibile a rinnovarli ancora anche alla luce delle previsioni che darebbero da giugno un aumento dei volumi che in questi mesi restano ancora bassi e abbondantemente sotto il livello delle 750 mila unità annue, considerata la cifra di sopravvivenza dello stabilimento con gli organici attuali. Tra le vertenze sul territorio pordenonese ancora aperte, inoltre, c'è quella della Savio con il passo dell'azienda che ha disdetto in maniera unilaterale una parte dei patti incentivanti. Si sommano i problemi della Zml, della Nidek e della Jacuzzi, tutte aziende dove è attiva la cassa integrazione.

ELECTROLUX SI AVVICINA LA DATA DEL TAVOLO NAZIONALE LA PRODUZIONE RESTA BASSA

ldf

IL FOCUS DELL'ERSA Aziende agricole della regione con imprenditori troppo anziani: servono giovani ed è sempre più necessario innovare i mezzi di produzione. Ma l'occupazione, seppur stagionale tiene nonostante il calo delle produzioni a causa del maltempo

Agricoltura, imprenditori anziani e pochi giovani Le aziende senza liquidità

▶Il focus dell'Ersa mette in luce alcune problematiche del mondo agricolo regionale. Ma l'occupazione tiene

NEI CAMPI

PORDENONE/UDINE Cresce l'occupazione seppur stagionale, cala la produzione, ci sono imprenditori troppo anziani e il maltempo ha fatto seri danni. È questa la fotografia del 2023 del mondo agricolo in Friuli Venezia Giulia. «Le prime valutazioni sull'andamento del settore agroalimentare confermano l'impatto negativo del maltempo. Se, da un lato, lo scorso anno si è registrata una generale diminuzione dei costi dei fattori produttivi (energia, fertilizzanti, mangimi), dall'altro, le condizioni climatiche avverse hanno determinato un impatto negativo sulle rese e sulla qualità dei prodotti. Ingenti, poi, i danni causati dalla grandinata record».

IL FOCUS

È questa l'analisi dell'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, Stefano Zannier, alla presentazione del rapporto "Focus Agricoltura Fvg 2023" elaborato in base ai dati dell'Ersa. «In questi dati si analizzano condizioni climatiche, dati di produzione e superfici. Ma ci sono due elementi che vanno letti con maggior attenzione: l'andamento dei costi di produzione e l'andamento dei prezzi alla vendita. Sono queste le condizioni che determinano la possibilità o meno delle aziende agricole di restare sul mercato e di raggiungere quel margine di utile necessario a proseguire. Mediamente le nostre aziende, inoltre, sono patrimonializzate dal punto di vista del capitale, ma scarsamente solide dal punto di vista della liquidità. C'è una fascia di imprenditori con un'età alta (over 75) - ha fatto notare l'assessore -, e quindo si rende necessario intraprendere un percorso per ampliare la platea con imprenditori agricoli più giovani che significa anche imprimere maggiore innovazione ai modelli produttivi».

L'OCCUPAZIONE

I dati dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale fotografano innanzitutto le aziende e l'andamento dell'occupazione in agricoltura e mostrano che le imprese agroalimentari al secondo trimestre 2023 erano 13.543 (-3,3% rispetto al 2022), di cui 10.196 imprese individuali e 3.137 imprese di tipo societario. Anche l'occupazione nel settore agricolo cresce contando 18.655 unità (+29,7%).

L'ASSESSORE STEFANO ZANNIER «NECESSARIO INNOVARE I MODELLI PRODUTTIVI»

IL COLTIVATO

Tra le colture oleaginose prevalgono soia (comunque in diminuzione) con 70.625 tonnellate prodotte; girasole con 9.784 e colza con 5.209 tonnellate (in aumento). Quanto ai cereali il mais occupa ancora il primo posto per quantità prodotta (212.574 tonnellate, ma in diminuzione); seguono orzo, frumento tenero (65.824 tonnellate) e il sorgo (8.316 tonnellate). Tra le colture frutticole prevalgono uva da vino con 277.196 tonnellate prodotte, in diminuzione (-23,6%) rispetto alla superficie vitata che aumenta (31.808 ettari, + 11,6%) e il melo con 68.447 tonnellate prodotte (-2,2%) per 1.222 ettari (-5,6%). Andando al focus sull'olio di oliva, Ersa ha registrato nel 2023 una superficie di 300 ettari coltivata ad ulivi in tutto il Friuli Venezia Giulia, con un incremento del 5,6% rispetto all'anno precedente. La superficie maggiore è in provincia di Udine con 171 ettari seguita da Pordenone, 51 ettari.

ldf

Verso il voto

Legge elettorale il Centrodestra ora studia la formula

▶Oggi riunione di maggioranza a Trieste dove saranno affrontate tutte le modifiche

▶Non c'è sintonia soprattutto sul terzo mandato, ma intanto si "tirano avanti"

VERSO IL VOTO

PORDENONE La riforma elettorale in regione in ogni caso dovrà essere messa in campo. Intanto c'è da sistemare la questione della preferenza di genere, più volte richiesta dalle opposizioni, poi c'è sempre in ballo il terzo mandato. Vero che a livello nazionale la situazione sta prendendo una brutta piega con Lega e Fratelli d'Italia in netto contrasto, ma è altrettanto vero che sul tavolo ci sono parecchie cose ancora da discutere, anche se il tempo rischia di essere breve.

L'INCONTRO

Non a caso quello che doveva essere un momento per calibrare i progetti in campo e discutere degli obiettivi futuri in regione, rischia, invece, di diventare una vera e propria riunione di maggioranza. L'ordine del giorno dell'incontro che si terrà oggi a Trieste non comprendeva anche la discussione sulla riapertura e rivisitazione della legge elettorale regionale, ma è evidente che a questo punto rischia di diventare il punto più controverso. Se da un lato Fdi e Fi, anche in Friuli Venezia Giulia non ci sentono dall'orecchio del terzo mandato per i presidenti di Regione, mentre la Lega ha già spinto a livello nazionale, dall'altro sul tavolo c'è pure un'altra questione che invece vede la maggioranza unita: abbassare la soglia al 40 per cento per decretare un sindaco eletto nei Comuni oltre i 15 mila abitanti dove ora si va al ballottaggio se non si raggiunge il 50 per cento più uno. Insomma, i fronti aperti sono più d'uno.

LA POLEMICA

Ultimo aspetto, ma in questo momento fronte caldo, la possibilità di unificare tutte le elezioni amministrative dei Comuni alla scadenza del mandato elettorale della Regione. Questo significherebbe primavera 2028. In parole povere a Pordenone, nonostante le dimissioni del sindaco, in caso di passaporto per Bruxelles, il fido vice Alberto Parigi, resterebbe a garantire la maggioranza di Centrodestra per altri quattro anni, sino a fine mandato, anziché rischiare di mettere al voto il Comune nel 2025 con tutte le incognite delle urne. Stessa cosa varrebbe per Monfalcone dove la sindaca Cisint, come Ciriani è in partenza per un euroseggio.

LA PROSPETTIVA

Ma non è ancora tutto. Già, perchè al sindaco di Pordenone far slittare il voto in Comune al '28 a fronte della sua presenza già annunciata come assessore, potrebbe tornare a vantaggio. Come? Se il terzo mandato non dovesse andare in porto Fdi senza ombra di dubbio chiederebbe la poltrona della presidenza regionale (potrebbe farlo anche con la terza volta di Fedriga, ma sarebbe più complesso) e Alessandro Ciriani potrebbe ambire ad essere il primo Governatore del Friuli Occidentale. Insomma, tanti giochi che si intrecciano, anche se nella maggioranza per ora regna il silenzio, in attesa molt0 probabilmente del chiarimento di oggi.

LE OPPOSIZIONI

Di sicuro si sono già espressi i capigruppo delle opposizioni, definendo il passaggio come un "golpe". «Qualora fossero confermate le indiscrezioni - ribadiscono i capigruppo del Pd, del Patto per l'Autonomia - Civica Fvg e del gruppo Misto (M5s, Avs e Open Fvg) in consiglio regionale, Diego Moretti, Massimo Moretuzzo e Rosaria Capozzi - ci troveremmo di fronte a un vero e proprio golpe, uno stravolgimento delle regole mai visto prima nella storia della nostra regione, verso una palese riduzione della democrazia». Duro anche il consigliere Marco Putto. «Apprendo che la Regione sta valutando l'ipotesi di allineare le scadenze elettorali dei Comuni a quelle regionali. Per questo motivo ho depositato una interrogazione per conoscere se la maggioranza stia valutando modifiche alla legge elettorale di questo tipo».

FUORI DAL CORO

C'è, però, anche una voce fuori da coro nel gruppo delle opposizioni ed è quella del pentastellato Mauro Capozzella, coordinatore provinciale del M5s. « Sono assolutamente favorevole a questa ipotesi, sia per un notevole abbattimento di costi che per una omogeneità di programmazione amministrativa. Gli elettori avrebbero un quadro più completo di riferimento. Nessun golpe o legge ad hoc, non scherziamo».

Loris Del Frate

Insorgono le opposizioni «Vogliono cancellare anche il referendum: è un golpe»

CONSIGLIO **Via libera al primo passaggio al Senato per la modifica dello Statuto**

LE OPPOSIZIONI

PORDENONE/UDINE «Il golpe sulla legge elettorale regionale, evocato solo qualche giorno fa, con l'approvazione in commissione al Senato della norma statutaria di abrogazione della possibilità di ricorrere al referendum è già in corso. È il primo atto di un disegno chiaro: le carte sono scoperte e il tentativo del Centrodestra di confondere le acque per nascondere il disegno che sta dietro allo stravolgimento delle regole che governano il sistema democratico in Fvg, è ormai evidente e concreto».

Lo affermano in una nota i capigruppo in Consiglio regionale di Pd, Patto per l'autonomia-Civica Fvg, Gruppo Misto (M5s, Avs e Open Fvg) Diego Moretti, Massimo Moretuzzo e Rosaria Capozzi, commentando l'iter in corso in Parlamento per la riforma dello Statuto della Regione Fvg, in modo da permettere modifiche al sistema elettorale regionale senza la maggioranza qualificata e senza la possibilità di indire referendum confermativi, e le dichiarazioni, in merito, del segretario regionale della Lega, Marco Dreosto.

«Quello che abbiamo denunciato solo qualche giorno fa, e che gli esponenti del Centrodestra si sono affrettati a sminuire, oggi appare in tutta la sua evidenza. Le stesse dichiarazioni del senatore leghista Marco Dreosto che è anche coordinatore regionale della Lega, confermano tutto ciò. Il golpe del centrodestra sullo Statuto per poter intervenire a proprio vantaggio sul sistema elettorale e di tutta evidenza».

«Come già detto - ribadiscono Moretti, Moretuzzo e Capozzi - ci troviamo di fronte a una totale mancanza di rispetto del ruolo del Consiglio regionale e, ancora una volta, a leggi sartoriali fatte proprio per favorire qualcuno e penalizzare altri. Attendiamo di conoscere a quale teatrino assisteremo per le disparità di posizioni nel Centrodestra sul nodo del terzo mandato, non proprio una questione interna ai partiti della maggioranza, ma piuttosto una questione che riguarda tutti. Tutto questo - concludono i capigruppo di opposizione - risulta ancor più sgradevole perché, proprio nel sessantesimo anniversario dello Statuto di Autonomia, si sovvertono le regole e i contrappesi che in questi anni di democrazia hanno governato il Fvg. Anziché pensare ai drammatici problemi della sanità e alle crisi aziendali che stanno riguardando diverse realtà produttive della regione, a Roma e a Trieste, Lega e Centrodestra pensano a tutt'altro. Una vergognosa presa in giro».

Europee, si profila in regione il duello tra Meloni e Schlein A Salvini il record di preferenze

EUROPEE **Si delineano i vari candidati in corsa per un seggio in Europa. Anche il Friuli il duello Meloni e Schlein**

EUROPEE

PORDENONE/UDINE Mancano ancora due mesi abbondanti prima di consegnare le liste per le europee di giugno, ma lo scheletro delle candidature si sta delineando praticamente in tutti i partiti. Il primo segnale, anche se manca per entrambe l'ufficialità, è che si delinea pure in Friuli Venezia Giulia uno scontro tra la premier Giorgia Meloni che potrebbe essere capolista di Fratelli d'Italia nella circoscrizione che comprende oltre alla regione anche il Trentino, il Veneto e l'Emilia Romagna e la segretaria nazionale del Pd, Elly Schlein. Uno scontro tutto al femminile che sarà quasi certamente replicato in tutta Italia visto che in caso di candidatura saranno capolista in tutte e cinque le circoscrizioni. Un dato interessante che va oltre la vittoria della sfida per le due concorrenti è il confronto con il risultato personale che nel 2019 fece il segretario nazionale della Lega, Matteo Salvini che nella circoscrizione superò le 514 mila preferenze. La Lega allora prese il 42.6 per cento, il valore più alto in assoluto.

Difficile pensare che nella lista della Circoscrizione dietro la segreteria nazionale Schlein ci sia un candidato friulano. Molto più facile, invece, che il posto venga riservato a un uscente dell'Emilia o a un rampante sempre della regione "rossa", una delle poche rimaste in mano al Pd. Come dire che questo giro quasi certamente il Fvg non avrà rappresentanti del Pd in Europa. In casa di Fratelli d'Italia, invece, la possibilità che subito dietro Giorgia Meloni ci possa essere Alessandro Ciriani non è per nulla peregrina. Anzi. Se è vero, come dicono all'interno del partito, che sia stata direttamente la premier a volere il sindaco pordenonese in lista, tutto fa supporre che Ciriani possa essere proprio il numero due, superando, quindi, candidature anche "pesanti" sia del veneto che dell'Emilia Romagna. Facile anche ipotizzare che in campagna elettorale la premier possa fare un "viaggio" pure a Pordenone, salendo sul palco con il sindaco. Nella Lega a quanto pare i giochi sembrano già fatti. Anna Cisint ha già ottenuto il via libera per l'euroseggio e tutto fa supporre che avrà tutto il partito regionale che corre per lei, mentre l'uscente Elena Lizzi dovrà cercare di frenare l'onda d'urto, ma le sue possibilità di farcela sono ridotte, salvo il fatto che il Carroccio non faccia percentuali decisamente molto alte che in questo momento, alla luce dei sondaggi che circolano, non sono per nulla messe in preventivo.

ALESSANDRO CIRIANI POSSIBILE NUMERO DUE NELLA LISTA FDI I 5STELLE CERCANO CONFERME

Alla ricerca di mantenere il seggio delle passate elezioni europee, c'è pure il Movimento 5Stelle che ricandiderà, l'uscente Sabrina Pignedoli. Per la verità in Friuli Venezia Giulia non si è vista praticamente mai in questi cinque anni, forse una o due volte a Trieste, ma per il resto un fantasma. In ogni caso avendo fatto un solo mandato sarà senza dubbio la candidatura di punta del Movimento. In corsa potrebbe esserci pure Mauro Capozzella, il segretario provinciale del Friuli Venezia Giulia, sempre ammesso che le regole interne non lo stritolino perche ha fatto un passo avanti prima del previsto. Del resto il Movimento, oltre ad avere di fatto una presenza prossima alla zero sui territori, è persino spaccato all'interno. Non tutti, infatti, hanno gradito la nomina a coordinatrice regionale di Elena Danielis, fidata dell'ex ministro triestino Patuanelli, così come è piaciuto poco, soprattutto a Pordenone e Udine, il ritorno di Paolo Menis, dopo essere uscito dal Movimento. Non solo è tornato, ma è pure diventato coordinatore dei 5Stelle a Trieste, la provincia dove c'è lo zoccolo duro del movimento pentastellato.

ldf

Via ai contributi per gli eventi culturali udinesi

▶Nei giorni scorsi il Comune ha pubblicato gli avvisi per finanziare i progetti e le iniziative della prossima estate

BANDI

UDINE Via ai contributi pubblici per gli eventi culturali che animeranno l'estate udinese, fra giugno e la fine di ottobre di quest'anno.

Nei giorni scorsi il Comune di Udine ha pubblicato gli avvisi dei bandi culturali per i progetti, gli eventi e le iniziative della prossima estate. Dopo le modifiche ai criteri di assegnazione dei fondi, presentate a inizio mese e frutto di un approfondito confronto con le associazioni di settore, l'Amministrazione non si è fatta attendere e, già venerdì 16 febbraio, ha provveduto ad aprire il canale attraverso cui le realtà culturali potranno fare richiesta per i fondi dedicati.

IL BUDGET

In tutto il budget stanziato per il 2024 ammonta a 260 mila euro e da quest'anno il bando si sviluppa su due binari distinti: 140 mila euro saranno impiegati per i progetti annuali, mentre 60 mila euro sosterranno le iniziative biennali. I 60 mila euro restanti nel computo saranno quindi già bloccati per gli sviluppi di questi progetti nel 2025.

AVVISI

Di conseguenza, gli avvisi sono due ed entrambi scadranno il prossimo 15 marzo: uno per le iniziative culturali che saranno realizzate dal primo giugno al 31 ottobre del 2024, e un altro per le proposte che si articoleranno nello stesso periodo tra il 2024 e il 2025.

Per informare tutti i soggetti interessati e coinvolti in prima persona nel mondo della cultura sul territorio, il Comune di Udine ha organizzato anche un incontro informativo sui nuovi criteri di assegnazione dei punteggi e sulla modalità di presentazione delle domande. L'Infoday si terrà martedì 20 febbraio alle ore 17 in Salone del Popolo, a Palazzo D'Aronco. Per motivi organizzativi, data la ristretta capienza della sala, per partecipare è necessario iscriversi online al link https://easyplanning.easystaff.it/portalePlanning-New/udine-prenotazione-servizi/prenota/servizi?include=form&servizio=508.

L'INCONTRO

Nel caso in cui le adesioni superassero la capienza della sala per l'incontro, l'Amministrazione prenderà in considerazione l'ipotesi di organizzare un secondo appuntamento analogo.

Chi, tra le realtà che operano sul territorio friulano e udinese in particolare, presenterà domanda potrà ricevere fino a 10 mila euro, pari in ogni caso a un massimo dell'80 per cento delle spese di organizzazione e realizzazione degli eventi.

I CONTRIBUTI

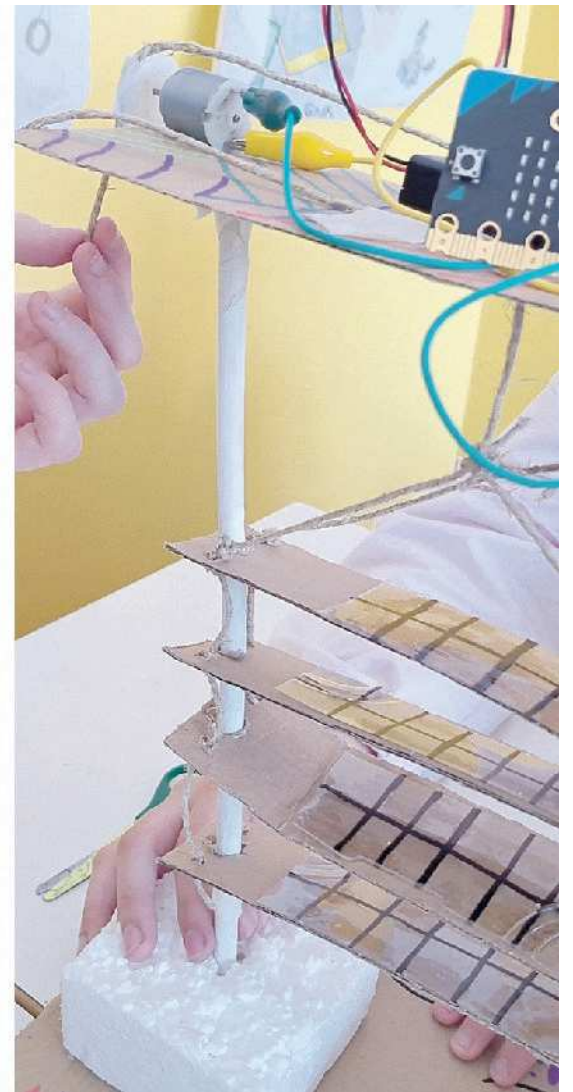
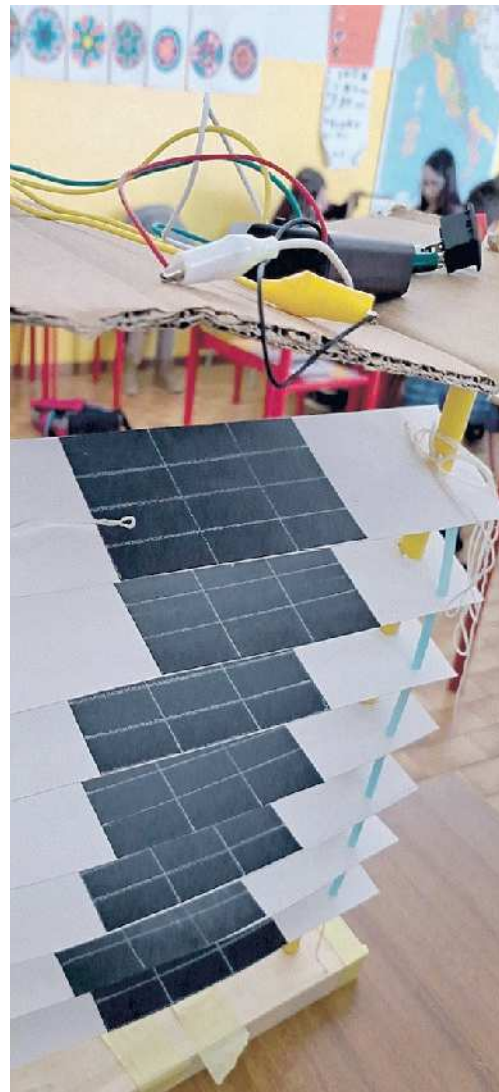
Il contributo salirà a 20 mila euro all'anno, come detto, per i progetti biennali, che costituiscono una delle principali novità, in risposta a una richiesta avanzata dalle stesse associazioni. Questo consentirà di dare il giusto merito a chi sarà in grado di proporre progetti con prospettive di crescita.

I CRITERI

Saranno premiate quelle iniziative ritenute più capaci di animare la città e di favorire un rinnovamento del pubblico, guardando in particolare ai giovani coinvolti sul territorio, anche da un punto di vista professionale.

La commissione votante attribuirà poi un punteggio più alto alle iniziative in grado di coinvolgere in primo luogo i quartieri della città, promuovendo in questo modo il suo carattere naturalmente policentrico, favorendo l'integrazione delle comunità e la rigenerazione urbana.

IL BUDGET STANZIATO PER IL 2024 AMMONTA A 260MILA EURO DOPPIO BINARIO

CENTRO STORICO Si prepara già il cartellone dell'estate udinese

IL PROGETTO SCOLASTICO Parte dalla scuola l'idea di una persiana a pannelli solari

Una persiana a pannelli solari L'idea "eco" che parte dalle aule

L'IDEA

REMANZACCO Energia pulita per tutti. Parte dalla scuola l'idea di una persiana a pannelli solari.

Giovani inventori crescono a Remanzacco. Gli studenti delle classi terze della scuola secondaria di primo grado hanno presentato alla comunità uno studio - sotto la guida della docente di matematica e scienze Irene Salome´Franco Fernandez - sulla situazione energetica a partire dall'Europa sino al Comune. Suffragati da dati e filmati, i ragazzi hanno illustrato il prototipo di una tapparella a pannelli solari guidata dalla robotica, idea creativa che ha meritato un riconoscimento, tra altri 200 progetti, ed è stato proposto a tutte le scuole d'Italia. Il percorso che ha portato all'invenzione della "tapparella smart" prevedeva la creazione di un oggetto di arredo usato all'esterno in una casa (o camper o barca) che potesse diventare un potenziale generatore di energia di facile utilizzo, alimentando il router e/o le lampadine dell'ambiente. «Partendo dalle politiche ambientali del Comune, che da molti anni si impegna in questa direzione anche attraverso l'adesione al Patto dei sindaci per il clima e l'energia - commenta la consigliera Ida Maria Olimpi -, i ragazzi hanno svolto studi e raccolto dati per proporre poi agli adulti una modalità di riduzione dei costi dell'energia redendola più pulita e disponibile per tutti. L'obiettivo è costituire comunità energetiche. La scuola, il territorio e l'amministrazione, in questo progetto hanno collaborato saldamente, dimostrando di essere rivolti al futuro», ha detto il sindaco Daniela Briz.

Aperte da oggi le iscrizioni ai corsi di attività motoria dolce

TEMPO LIBERO

UDINE Oggi apriranno le preiscrizioni ai corsi di attività motoria dolce e balli di gruppo organizzati dal Comune di Udine nel periodo primaverile, da marzo a giugno.

I corsi sono tornati nello scorso autunno dopo un'assenza di diversi anni e fanno parte delle iniziative realizzate dall'Assessorato allo Sport, in collaborazione con esperti del settore, per promuovere il benessere psicofisico e l'invecchiamento attivo della fascia più anziana della cittadinanza, nonché per favorire momenti di socialità per la comunità cittadina.

Gli appuntamenti primaverili si terranno dalla seconda settimana di marzo fino a giugno inoltrato, articolati in 25 lezioni (2 a settimana), e sono dedicati a tutti i residenti nel Comune di Udine, in particolar modo ai cittadini over 65, per i quali sono riservate tariffe agevolate. Le attività motorie si terranno nelle palestre comunali delle scuole IV Novembre, D'Orlandi, Zardini, Zorutti, San Domenico, Carducci e Fermi, mentre i balli di gruppo saranno organizzati presso la palestra dell'istituto Nievo.

Le attività prevedono esercizi graduali, come stretching e allungamenti, finalizzati al rafforzamento della mobilità articolare, con l'obiettivo di allenare il corpo senza un eccessivo sforzo fisico. Tutti questi esercizi puntano ad aumentare la flessibilità dei muscoli e la fluidità dei movimenti, con molti benefici soprattutto per la postura e per la respirazione. Questi elementi, soprattutto per la popolazione più anziana, possono fare la differenza anche nei più piccoli sforzi quotidiani.

Tutti i cittadini che intendono

partecipare possono rivolgersi per la preiscrizione al numero 340 342 3599 o inviando una e-mail all'indirizzo tabusport@gmail.com. Per completare formalmente l'iscrizione, sarà invece necessario recarsi presso la sede della ex Circoscrizione n.2 in via Martignacco 146 mercoledì 28 febbraio dalle ore 16 alle ore 18, o in alternativa nella mattinata di sabato 2 marzo dalle ore 9 alle ore 12.

Prima dell'inizio dei corsi, è obbligatorio presentare il certificato medico di idoneità alla pratica sportiva non agonistica.

Il costo per prendere parte alle attività è di 50,50 euro per chi presenta una certificazione Isee fino a 30.000 euro, mentre la tariffa ordinaria ammonta a 75,75 euro. Per le cittadine e i cittadini over 65 che rientrano nella stessa fascia Isee la tariffa scende a 30 euro, mentre la quota ordinaria per questa fascia d'età, comunque più bassa rispetto alla tariffa senza sconti, è di 60 euro.

Per quanto riguarda il calendario degli appuntamenti, nella palestra della scuola IV Novembre e alla Enrico Fermi i corsi si terranno mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19, dal 15 marzo al 14 giugno. Alla D'Orlandi e alla Zorutti i corsi avranno luogo il martedì e il giovedì dalle 17 alle 18, dal 12 marzo al 13 giugno. Lunedì e giovedì saranno invece i giorni dedicati alla ginnastica dolce presso la palestra della scuola Zardini e alla San Domenico. Nel primo caso, a Cussignacco, dalle 16 alle 17, nel secondo caso dalle 17 alle 18, dall'11 marzo al 13 giugno. I balli di gruppo nella palestra della scuola primaria Ippolito Nievo si terranno invece martedì e venerdì in due fasce orarie consecutive, dalle 18 alle 19 e dalle 19 alle 20 dal 15 marzo al 14 giugno.

Ubriachi al volante, controlli a raffica

▶Nel fine settimana sono continuate le verifiche sulle strade Stangato un uomo che aveva un tasso di 3 grammi per litro

▶Le forze dell'ordine sono state attivate per nuovi episodi di furti in casa: ladri in azione da Latisana a Cervignano

INTERVENTI

UDINE Sono continuati nel fine settimana i controlli lungo le strade del Friuli per evitare il fenomeno della guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. Al termine degli accertamenti effettuati dai Carabinieri, un uomo di 49 anni, residente a Valvasone Arzene, militare in servizio al V Reggimento Aviazione dell'esercito Rigel di Casarsa della Delizia, è stato denunciato dai carabinieri per guida in stato di ebbrezza alcolica. L'uomo è stato fermato dai militari dell'Arma mentre si trovava al volante della sua utilitaria ferma a bordo strada lungo la provinciale 75, nel comune di Ronchis, nella Bassa friulana. Sottoposto a un controllo con etilometro, era risultato positivo. Aveva un tasso alcolemico pari a 3 grammi per litro. Il militare è stato denunciato a piede libero. Controlli con alcoltest anche in Carnia, a Tolmezzo, con la Polizia locale della Comunità di Montagna della Carnia che ha effettuato diversi posti di blocco agli ingressi del capoluogo carnico.

ANCORA FURTI

Si sono introdotti in un'abitazione a Cervignano, dopo aver forzato la porta finestra della cucina. Poi i ladri, una volta entrati, sono riusciti a sottrarre monili in oro e contanti per un valore che supera i tre mila euro. Il proprietario, un 42enne, ha denunciato il furto ai carabinieri della stazione di Torviscosa. Da quanto ha riferito ai militari il colpo è stato messo a segno tra le 17 e le 20.45 di sabato approfittando che in casa non ci fosse nessuno. I ladri, una volta entrati, sono andati alla ricerca di gioielli e di denaro mettendo in disordine le varie stanze. Poi, una volta trovato il bottino, sono scappati via senza lasciare tracce. Subito gli inquirenti hanno avviato le indagini per individuare gli autori del furto.

Furto pure a Latisana: i ladri si sono introdotti all'interno di un'abitazione dopo aver forzato la porta finestra. Una volta dentro, in assenza dei proprietari, si sono intascati gioielli e monili in oro, per un valore complessivo ancora da quantificare. Una volta rientrati a casa i residenti hanno subito contattato i carabinieri di Palazzolo dello Stella che ora indagano sul caso.

INCIDENTI

Una persona è stata soccorsa nella mattina di domenica 18 febbraio dal personale sanitario per le ferite che ha riportato a seguito di un incidente stradale che si è verificato in via Paluzza a Tolmezzo dove, per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine, si sono scontrate due vetture. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Tolmezzo il cui equipaggio ha preso in carico la persona ferita, poi trasportata all'ospedale del capoluogo carnico con ferite non gravi. A Buja, in via Tonzolano, incidente con il coinvolgimento di una moto e di una vettura. Due persone ferite (un uomo e una donna) che viaggiavano in sella alla due ruote. L'equipaggio di due ambulanze inviate dalla centrale Sores ha soccorso le due persone rimaste ferite che sono state una in codice giallo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine una in codice verde all'ospedale di San Daniele del Friuli. Stabili, non hanno mai perso i sensi. Una bambina di 7 anni è rimasta ferita in seguito a una caduta sugli sci avvenuta su una pista a Forni di Sopra. È successo nella tarda mattinata di ieri con la piccola che ha riportato una frattura a una gamba. Sempre nella tarda mattinata, a Sappada, una donna di 65 anni è caduta mente stava sciando sulla pista 2000. Anche in questo caso la donna ha riportato una frattura alla gamba. Sul posto sono intervenuti gli operatori sanitari del 118 e le forze dell'ordine in servizio sulle piste da sci.

PATTUGLIE Sono continuati nel fine settimana i controlli lungo le strade del Friuli per contrastare la guida in stato di ebbrezza

«Steward urbani e un numero chiuso per i migranti»

L'INVITO

UDINE Per Stefano Salmè bisogna intervenire per porre freno agli episodi che starebbero minando la percezione di sicurezza degli udinesi. «I fatti di cronaca degli ultimi giorni - dice il presidente del gruppo consiliare "Liberi Elettori-Io Amo Udine" - dimostrano che la questione delle gang di "maranza" che imperversano nella nostra città deve essere una priorità della azione amministrativa. Siamo assolutamente consapevoli che la materia dell'ordine pubblico sia di competenza degli organi dello Stato (che viene svolta con scrupolo e capacità), ma è ormai evidente che le scelte dell'amministrazione comunale (di questa come di quelle che l'hanno preceduta) influenzano notevolmente la situazione della sicurezza in città». Secondo Salmè «le scelte fatte dalle due precedenti amministrazioni (Honsell e Fontanini) hanno trasformato la città in una delle mete privilegiate per gli immigrati che arrivano dalla rotta balcanica, siano essi richiedenti asilo o minori stranieri non accompagnati. Le diverse ondate migratorie, che si susseguono a ritmo quasi costante, hanno stravolto il clima sociale in città e reso insicura la cittadinanza». Il consigliere di minoranza elenca «furti continui, aggressioni quotidiane a cittadini indifesi, spaccio, degrado urbano» che a suo parere «sono i frutti di un'accoglienza indiscriminata». Per lui «l'aggressione selvaggia di venerdì sera a un cittadino italiano deve spingere tutti noi amministratori, senza distinzioni di colore politico, a decisioni improntate alla tolleranza zero». Chiede «la convocazione straordinaria della Commissione competente per affrontare il tema in modo nuovo e più deciso». Salmè riflette poi sull'efficacia delle guardie giurate. «Il pestaggio di venerdì sera, che ha visto intervenire a soccorso del malcapitato solo una guardia giurata, ci induce ad un mea culpa sulla loro efficacia. Nel passato abbiamo espresso critiche sulla loro reale operatività, ma il fatto in questione ed altri precedenti, ci spinge oggi ad esprimere un parere positivo». Secondo lui «va esplorata la possibilità di un utilizzo massiccio di steward nei luoghi sensibili della città, precludendo ai "maranza" di impadronirsi di parchi e angoli pubblici sottratti ai cittadini. Va inoltre posta, alle istituzioni regionali e statali, la necessità di fissare un "numero chiuso" (una soglia massima) per l'accoglienza di richiedenti asilo e minori stranieri non accompagnati a Udine».

MINORANZA Stefano Salmè

La Medaglia d'oro Del Din a Porzûs «Hamas faccia due passi indietro»

LA CERIMONIA

FAEDIS «Da un passato di lacerazione, l'Italia è uscita più forte perché ha saputo accertare la verità e distinguere il bene dal male». Queste le parole del ministro per i rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, presente ieri alle celebrazioni per il 79° anniversario dell'eccidio di Porzus, in cui 17 partigiani "verdi" della brigata Osoppo-Friuli furono trucidati, tra il 7 e il 18 febbraio del 1945, a opera dei gappisti rossi guidati da Mario Toffanin (Giacca), alle malghe di Porzus. Tra le vittime c'era il comandante della brigata, il capitano Francesco De Gregori, "Bolla", zio del cantautore. Le celebrazioni come da tradizione sono cominciate al cimitero di Faedis, poi il trasferimento in piazza Primo Maggio e quindi la salita a Canebola con una Messa in suffragio dei caduti. Infine si è svolto il pellegrinaggio alle malghe di Porzus.

«Questi avvenimenti devono dire qualcosa ai giovani per affrontare un futuro che si prospetta impegnativo», ha affermato il presidente dell'associazione partigiani Osoppo, Roberto Volpetti. Ha invece voluto lanciare un messaggio contro ogni ideologia - con riferimento al conflitto nella striscia di Gaza - Paola Del Din, medaglia d'oro al valore militare: «Devono fare tutti un passo indietro, e Hamas deve farne almeno due, perché ha agito con un'ideologia che ricorda il nazismo, e così non si può avere la pace».

ANZIL

A rappresentare la Regione il vicepresidente Mario Anzil. «La commemorazione di Porzus deve essere la comprensione di fatti del passato per chiuderne le ferite e guardare al futuro con spirito di pacificazione: noi abbiamo davanti anni di pace e possiamo essere artefici di essa se sapremo comprendere le vicende del passato, ricordarle e assegnarle poi alla storia», ha affermato, portando i saluti del presidente Massimiliano Fedriga al termine della messa nella chiesa di Canebola. Il vicepresidente ha commentato più passi dell'omelia di don Marco Minin, cappellano militare della Brigata alpina "Julia". «Per decenni siamo stati qui in Friuli il presidio armato del confine orientale della nostra nazione e ora possiamo avere un ruolo diverso, essere il centro della cultura della pace dell'Europa. Possiamo mutare significato al termine confine, che qui potrà essere inteso non più come un muro, ostacolo, divisione, cortina di ferro, ma come una nuova opportunità di amicizia e pace», ha aggiunto Anzil che poi ha sottolineato l'importanza di non tacere la verità sulla storia passata e a tal proposito ha ricordato come la Regione abbia finanziato le ricerche d'archivio che hanno portato alla luce drammatici aspetti degli ultimi giorni della vita degli osovani uccisi a Porzus. Presente anche una delegazione di ragazzi ospiti della "Casa dell'Immacolata di don Emilio de Roja" di Udine.

CERIMONIA DELLA STRAGE ALLE MALGHE CON IL MINISTRO CIRIANI L'ASSESSORE ANZIL: «POSSIAMO DIVENTARE IL CENTRO DELLA PACE»

PD

«Da questa terra ferita, intrisa di sangue fraterno si leva un altissimo grido di pace. Lo rilanciamo stringendoci a chi oggi in Europa è costretto a opporsi a invasione e violenza iniqua», ha invece spiegato la segretaria regionale del Pd del Friuli Venezia Giulia Caterina Conti.

«Noi - ha proseguito Conti - i figli e i nipoti di chi vide, patì e talvolta commise atti da cui vorremmo distogliere la mente, raccogliamo l'appello a ricordare tutti i drammi del confine orientale d'Italia, dove si combatterono dolorosamente più e più guerre sovrapposte». «Onoriamo tutti i caduti per la libertà della Patria dall'oppressione nazifascista e - ha aggiunto la segretaria - ringraziamo chi seppe vincere l'odio abbracciando il nemico di allora. Siamo riusciti ad attraversare il rogo del rancore e a costruire una storia più giusta, da cui ripudiamo accecamento ideologico, brama di espansione, sopraffazione dell'individuo», ha concluso Conti.

CERIMONIA Ieri le celebrazioni per l'anniversario dell'eccidio

Oltre un milione a Campoformido per ristrutturare il Polifunzionale

▶La Regione ha assegnato i fondi per completare il terzo lotto dell'intervento che riguarda l'edificio

OPERE

CAMPOFORMIDO Risorse in arrivo per completare un'importante opera dell'hinterland udinese.

Dalla Regione è arrivata la comunicazione formale: al Comune di Campoformido sono stati assegnati un milione e 129.250 euro in sede di concertazione per il completamento del terzo lotto di ristrutturazione del Palazzo Polifunzionale.

«Dopo il primo finanziamento di circa 450mila euro, che ha permesso in queste settimane l'avvio del cantiere del primo e del secondo lotto (preventivo di circa 600mila euro) per il miglioramento delle prestazioni energetiche e funzionali del piano terra e del seminterrato - spiega il sindaco di Campoformido Erika Furlani -, con questo ulteriore finanziamento riusciamo a coprire interamente le spese per il completamento anche del terzo lotto, ovvero quello riguardante il piano superiore dove si trovano i locali dell'ufficio tecnico».

IL SINDACO

«Ringraziamo la Regione per aver raccolto le nostre istanze permettendoci così di portare a compimento la ristrutturazione di un edificio strategico per la nostra comunità quale è il Polifunzionale - prosegue la prima cittadina -. Oltre alla sala consiliare che potrà quindi essere nuovamente aperta anche per appuntamenti pubblici sociali e culturali, nel seminterrato troverà collocazione l'archivio, mentre al piano superiore miglioreremo la prestazione energetica dell'immobile con la ristrutturazione dell'intero ufficio tecnico».

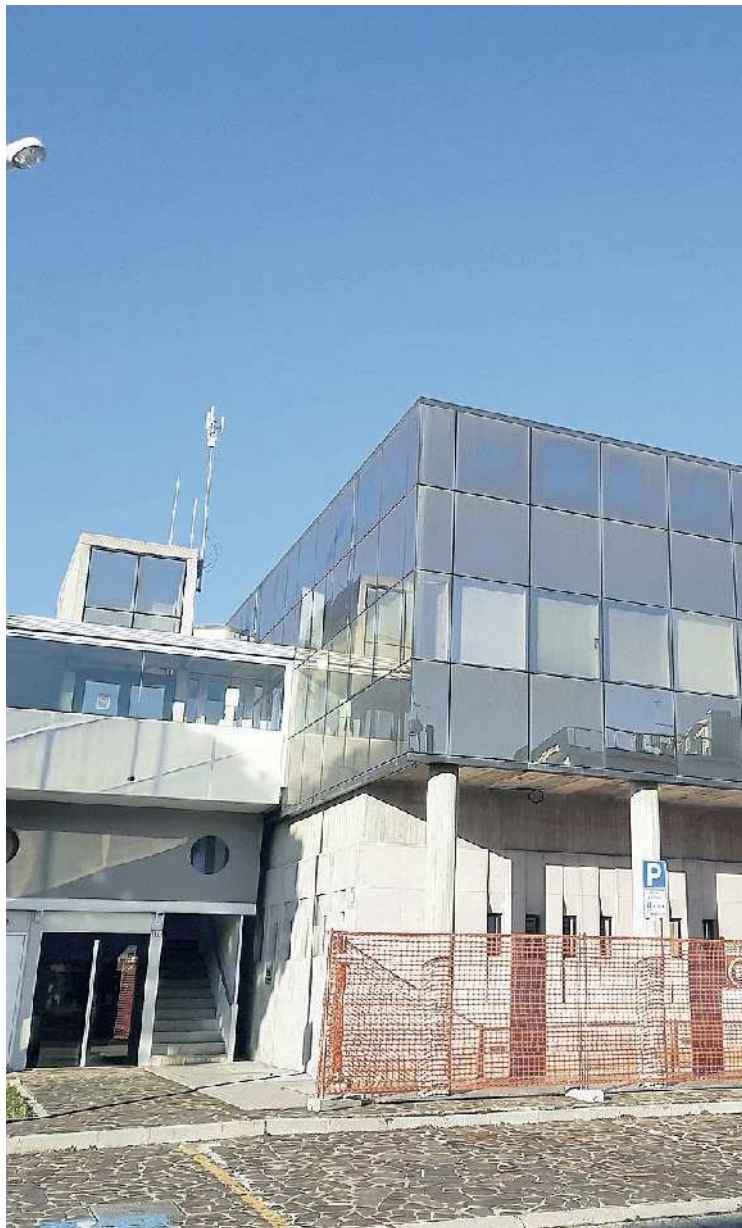
Anche secondo il vicesindaco si concretizza così «un segno di attenzione importante da parte della Regione, in particolare dell'assessore alle autonomie locali Pierpaolo Roberti e del Presidente del consiglio regionale Mauro Bordin che all'indomani della seduta di fine dicembre ci aveva anticipato la notizia e ai quali va la nostra gratitudine: un contributo che ci permette di affrontare con sicurezza l'iter di ristrutturazione dell'intero Polifunzionale e che gratifica gli sforzi dell'amministrazione comunale di Campoformido guidata dal sindaco Erika Furlani», commenta il vicesindaco leghista Christian Romanini.

«Un doveroso grazie al Presidente Massimiliano Fedriga, all'assessore alle finanze Barbara Zilli e a tutta la giunta regionale per la costante vicinanza e per questa manovra finanziaria che garantisce ingenti risorse per il futuro del nostro comune e dell'intera Regione».

ELEZIONI

«Ci prepariamo alla prossima tornata elettorale con la convinzione di aver dato una svolta al futuro di Campoformido», sostiene Romanini, che ricopre anche la carica di segretario della sezione della Lega Campoformido. «Con coerenza e lealtà puntiamo alla riconferma del sindaco uscente Erika Furlani, nel segno della continuità rafforzata da elementi di novità per portare a termine quanto ci siamo prefissati cinque anni fa: molto è stato fatto e molto è stato seminato e per questo nei prossimi cinque anni vogliamo portare a compimento questa fase di rinnovamento del comune di Campoformido, per un ulteriore rilancio della nostra comunità».

IL SINDACO «IL PRIMO FINANZIAMENTO HA PERMESSO L'AVVIO DEL CANTIERE»

OPERA La Regione ha concesso i fondi per l'intervento

La Festa delle cape apre la stagione Lignano si prepara al tutto esaurito

L'APPUNTAMENTO

LIGNANO Il mare e la laguna fanno parte del dna di Lignano Sabbiadoro. Per celebrare questo tratto identitario della destinazione, ogni anno torna la storica iniziativa della "Festa delle Cape", nata nel 1984 da un'idea di alcuni pescatori locali per far scoprire i prodotti ittici e le specialità culinarie dell'Alto Adriatico. Quest'anno la Festa delle Cape si terrà sabato e domenica 2-3 e 9-10 marzo, due fine settimana in cui, in piazza Marcello d'Olivo nella cornice di Lignano Pineta, si potranno assaporare piatti tipici di pesce: in primis, i cannolicchi o cappe lunghe, ossia le "cape", i molluschi che danno il nome all'iniziativa, preparati alla griglia, ma anche le pevarasse (le vongole in dialetto friulano), le sarde impanate e in saor (fritte e servite con un condimento di cipolle), le seppie in umido, i calamari, il baccalà, le lasagne al mare con il condimento a base di pesce e tante altre specialità locali. Provando queste pietanze legate al territorio, non si assaggiano solo materie prime di alta qualità e ricette che ne valorizzano il gusto, ma si assaporano soprattutto la storia, la cultura e le tradizioni di Lignano. Alcune delle ricette tipiche hanno infatti origini molto antiche. Le sarde in saor, per esempio, sono un piatto nato per nobilitare un pesce povero come le sarde: il saor, o savor, era infatti una preparazione agrodolce a base di cipolle e aceto che conferiva a questa pietanza una lunga conservazione. Le cape o i cannolicchi, invece, sono sempre stati più versatili, perfetti per realizzare antipasti, primi piatti, secondi e piatti unici da gustare in qualsiasi stagione, in inverno per ricreare l'atmosfera dei mesi più caldi, in estate per portare in tavola tutto il sapore del mare E dopo aver gustato queste prelibatezze, si può approfittare della vicina spiaggia dalla sabbia dorata per una passeggiata energizzante puntando verso est, risalendo da Pineta a Sabbiadoro in direzione dell'iconico Faro Rosso, sulla punta della penisola lignanese, oppure verso ovest, per esplorare la costa di Riviera fino alla foce del fiume Tagliamento e ammirare l'acqua dolce che si unisce a quella salata dell'Adriatico. Oltre a stimolare la conoscenza del territorio e dei suoi prodotti ittici, la Festa delle Cape ogni anno devolve il ricavato utile in beneficenza: nelle edizioni passate hanno ricevuto donazioni molti enti ed associazioni.

DAL 2 MARZO A PINETA SEMAFORO VERDE ALLA MANIFESTAZIONE CHE SPOSA MARE E LAGUNA

Fisica nucleare 180 studenti alle masterclass dell'Infn

L'EVENTO

UDINE 180 studentesse e studenti delle scuole superiori del Friuli-Venezia Giulia quest'anno partecipano alle International Masterclasses di fisica delle particelle, organizzate dalla Sezione di Trieste e dal Gruppo Collegato di Udine dell'INFN Istituto Nazionale di Fisica Nucleare in stretta collaborazione con gli atenei di Trieste e Udine.

Grazie alle International Masterclasses, le ragazze e i ragazzi, in contemporanea con i loro coetanei di altre sedi italiane o altri Paesi del mondo, potranno fare esperienza diretta di come funziona la ricerca scientifica dei grandi laboratori, analizzando in prima persona i dati provenienti da alcuni esperimenti del CERN di Ginevra (Atlas, Cms, Lhcb, Alice). Studentesse e studenti saranno accompagnati da ricercatori e ricercatrici in un viaggio alla scoperta delle proprietà delle particelle elementari e dei segreti dell'acceleratore Lhc(Large Hadron Collider) del Cern, dove, all'interno di un tunnel di 27 chilometri a 100 metri sottoterra, le particelle si scontrano quasi alla velocità della luce. La maratona è partita già Trieste con la prima delle due masterclass organizzate dalla Sezione Infn di Trieste e dall'Università di Trieste sull'esperimento Alice (la prossima sarà il 23 febbraio). Mentre a Udine il 21 si terrà la masterclass sull'esperimento Atlas, organizzata da Infn Gruppo Collegato di Udine e da Università di Udine.

Le giornate delle International Masterclasses prevedono attività nelle aule universitarie divise tra seminari sugli argomenti fondamentali della fisica delle particelle ed esercitazioni al computer sui dati di alcuni esperimenti all'acceleratore del Cern Lhc (large Hadron Collider). Gli studenti e le studentesse analizzeranno un campione di dati registrato dalle collisioni di LHC per simulare negli esercizi l'epocale scoperta del bosone di Higgs, avvenuta nel 2012 grazie agli esperimenti Atlas e Cms, ma anche quella dei bosoni W e Z (proprio quelli che nel 1984 valsero il Premio Nobel a Carlo Rubbia). E, grazie all'esperimento Alice, scopriranno particelle dotate di una proprietà chiamata "stranezza".

Nello spazio grazie al micrometro laser made in Friuli

LA STORIA

UDINE Marposs, azienda leader nella fornitura di soluzioni all'avanguardia per il controllo qualità e la misura di precisione, arriva nello spazio. Lo fa attraverso il micrometro laser di alta precisione di Aeroel azienda friulana, specializzata in strumentazione di misura a luce laser di altissima precisione, che dal 2017 è entrata a far parte del Gruppo. Il sistema, prodotto per la misura di diametro, è stato integrato con successo in una linea automatica per la produzione di fibra ottica in funzione sulla Stazione Spaziale Internazionale (ISS).

Il micrometro laser è stato lanciato in orbita con l'ultima missione di rifornimento Nasa Cygnus NG-20, attraverso il razzo Falcon 9 della Space X, lo scorso 30 gennaio dal Kennedy Space Center di Cape Canaveral. Il progetto, ideato dall'americana Flawless Photonics inc., mira a testare i suoi processi di trafilatura del vetro in condizioni di microgravità per produrre fibre ottiche Zblan prive dei difetti indotti proprio dalla gravità terrestre. Aeroel ha contribuito a questo progetto con il suo micrometro laser, normalmente impiegato nella misura industriale di fili e cavi.

Il dispositivo è stato ottimizzato in fase di produzione e successivamente testato in laboratorio per resistere alle notevoli vibrazioni e accelerazioni durante la fase di lancio del razzo Falcon 9. Il sensore, misurando in continuo il diametro della fibra ottica durante la produzione, garantisce al 100% la qualità dimensionale nella produzione di fibre ottiche nello spazio.

L'idea di sfruttare le proprietà uniche dello spazio per la produzione in orbita risale agli anni '60 e '70 e ora sta finalmente diventando realtà. La partecipazione a questo innovativo progetto conferma la leadership di Aeroel – e del Gruppo Marposs - nel settore degli strumenti a luce laser per la misura dimensionale senza contatto.

I calibri laser di Aeroel trovano applicazione in numerosi processi produttivi dell'industria meccanica, nella produzione di filo, cavo e fibre ottiche, nell'estrusione plastica e in molti altri settori industriali. Il modello di sensore utilizzato sulla ISS può misurare oggetti a partire da 30 micrometri (30 millesimi di millimetro) con una ripetibilità di misura (precisione) di 30 nanometri, consentendo la produzione di fibre ottiche con una qualità senza precedenti nello spazio. Aeroel è stata fondata a Udine nel 1978 con l'obiettivo di progettare e costruire un sistema di telemetria per razzi. Due anni dopo ha presentato il primo prototipo di calibro laser per la misurazione di diametri e ancora oggi l'azienda realizza strumentazione di misura a luce laser di altissima precisione, in ambito industriale. Dal 2017 fa parte del Gruppo Marposs, leader mondiale per misura, ispezione e test. Marposs è stata fondata nel 1952 ed è guidata da Stefano Possati.

L'AZIENDA Marposs si è affidata al micrometro laser di alta precisione di Aeroel, un'azienda friulana

Cultura &Spettacoli

R-EVOLUTION GREEN
Oggi, alle 18.30, nella sala palcoscenico del Teatro Verdi di Pordenone, "Storie di ghiaccio, di terra, di umanità" con la fisica del clima Elisa Palazzi

Lunedì 19 Febbraio 2024
www.gazzettino.it

Mercoledì gli Amici della musica proporranno un concerto del Santucci Quintet, in repertorio colonne sonore italiane da Morricone a Rota. Mercoledì al Pasolini di Casarsa l'operetta "Al cavallino bianco", diretta da Alberto Orlandi

Il pianista sull'oceano sbarca al Palamostre

APPUNTAMENTI

Gli appuntamenti della settimana nella provincia di Pordenone e Udine.

TEATRO

Il Verdi di Pordenone venerdì 23 (alle 20.30) presenta "Poetica", le poesie di Franco Arminio, testi e regia di Tindaro Granata, con Caterina Carpio. Per la rassegna "Anni Verdi" domenica (alle 16.30), va in scena il "Peter Pan" della Compagnia Factory, indicato per bambini dai 6 anni. Questo il cartellone settimanale del Teatro Nuovo di Udine: mercoledì (alle 21) la comicità di Max Angioni, in tour con "Anche meno"; venerdì, alla stessa ora, arriva Massimo Ranieri, star dello show "Tutti i sogni ancora in volo" (biglietti www.azalea.it); sabato, alle 18, si ride amaro con il "Funeral Home" di e con Giacomo Poretti, sul palco insieme a Daniela Cristofori. Due le date previste per "Un sogno a Instabul" con Maddalena Crippa e Maximilian Nisi: il 21 febbraio al teatro Ristori di Cividale e venerdì 23 al Cinecity di Lignano Sabbiadoro, sempre alle 20.45. Umberto Orsini e Franco Branciaroli danno spettacolo a Palmanova, teatro Gustavo Modena, con "I ragazzi irresistibili" di Neil Simon giovedì 22 (alle 20.45). "Ma non avevano detto sempre?" è la commedia che Antonio Catania e Tiziana Foschi presentano, giovedì prossimo a Maniago, al Teatro Verdi, il 23 a San Vito al Tagliamento (Auditorium comunale Centro civico) e, sabato, a Sedegliano (Teatro Plinio Cabassi) (inizio alle 20.45). Informazioni sui biglietti del circuito Ert Fvg: biglietteria@ertfvg.it.

PER I PIÙ GIOVANI

Il teatro dedicato ai giovanissimi spettatori propone quattro occasioni di divertimento: "Wonder me", dedicato a bambini da 2 a 6 anni, con Francesca Bellini e Delfina Pevere a San Vito al Tagliamento, antico teatro Arrigoni, sabato 24 con doppio spettacolo alle 16 e 17.30; "Legami" è il circo contemporaneo di Simon Luca Barboni e Mirco Bruzzesi, da vedere all'Odeon di Latisana, sempre sabato, alle 17; "Il Minotauro" di e con Roberto Anglisani, narrazione ideata per i bambini dagli 11 anni in su, si terrà nell'Aula magna della Scuola media di Manzano, in via Zorutti, domenica, a partire dalle 18; sempre domenica, dalle 17, il Teatro Pileo di Prata accoglie bambini e famiglie per raccontare loro "La nascita di Arlecchino", contastorie e burattini di Ortoteatro (ingresso 5 euro).

MUSICA

La stagione degli Amici della Musica di Udine, al teatro Palamostre, mercoledì (alle 19.20) presenta il concerto "La leggenda del pianista sull'oceano", con il Santucci Quintet (tromba, voce, pianoforte, contrabbasso, batteria), Cicci Santucci alla tromba, Valentina Rossi voce. In repertorio colonne sonore italiane, da Morricone a Rota. Prevendite: tel. 0432.506925, info.amicimusica@amicimusica.ud.it. La Compagnia Corrado Abbati prosegue il suo tour friulano con l'operetta "Al Cavallino Bianco" di Ralph Benatzky, direzione musicale di Alberto Orlandi, mercoledì (alle 20.45) andrà in scena a Casarsa della Delizia, al teatro Pier Paolo Pasolini (per prenotare i biglietti chiamare lo 0434.873981). "Bel Canto Concert" è la serata in programma venerdì (alle 21.30) al teatro Pileo di Prata, con Heidi Krause, Zuriel Krause, Grant Hyer e Madeleine Tolley (ingresso a pagamento). Per chi ama le intramontabili canzoni di Lucio Battisti, il Cooper Yard di Usago di Travesio dedica la serata "Emozioni", con la tribute band Rockside. Venerdì 23 febbraio, inizio della cena alle 21.30, accompagnata dai successi di Battisti con Mogol e Pasquale Panella (prenotazioni tel. 3472383810).

INCONTRI

Le lezioni di storia sulla guerra dei sessi, organizzate a Udine dalla Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine con Editori Laterza, domenica 25, dalle 11, riscopre la singolare vicenda de "La battaglia del denaro: Sybille e i banchieri". La illustrerà Amedeo Feniello, docente di storia medievale all'Università dell'Aquilla.

LETTURE

Fabio Scaramucci invita i piccoli lettori mercoledì alle 17 nella biblioteca comunale di Varmo ad ascoltare le "Fiabe per ridere", pomeriggio di letture animate. Giovedì 22, alle 17, a Cordenons proseguono gli incontri con le "Storie a merenda", nella biblioteca civica del centro culturale . I lettori volontari daranno voce a narrazioni adatte a bambini dai 3 ai 6 anni.

Cristiana Sparvoli

SABATO AL TEATRONE SI RIDE AMARO CON IL "FUNERAL HOME" DI E CON GIACOMO PORETTI SUL PALCO INSIEME A DANIELA CRISTOFORI

MUSICA JAZZ Al teatro Palamostre mercoledì, alle 19.20, il concerto "La leggenda del pianista sull'oceano", con il Santucci Quintet. Nella foto Cicci Santucci alla tromba.

ATTORI Sopra Maddalena Crippa; sotto Giacomo Poretti con Daniela Cristofori

"BEL CANTO CONCERT" VENERDÌ SERA AL PILEO DI PRATA, CON HEIDI E ZURIEL KRAUSE, GRANT HYER E MADELEINE TOLLEY

TEATRO

Alessandro Benvenuti regista, autore e mattatore in "Falstaff a Windsor"

Arriva, anche nel Circuito Ert regionale, il nuovo testo firmato da Ugo Chiti per la storica compagnia fiorentina Arca Azzurra, "Falstaff a Windsor", che vede protagonista Alessandro Benvenuti, che sarà ospite della stagione di prosa della Fondazione Luigi Bon, domani, al rinnovato Teatro Comunale di Tavagnacco, del Teatro Luigi Candoni di Tolmezzo mercoledì 21 febbraio e, infine, dell'Auditorium Comunale di Zoppola, giovedì 22 febbraio. Tutte le serate avranno inizio alle 20.45 e sui tre palchi regionali, assieme ad Alessandro Benvenuti, saliranno anche gli attori dell'Arca Azzurra: Giuliana Colzi, Andrea Costagli, Dimitri Frosali, Massimo Salvianti, Lucia Socci, Paolo Cioni, Paolo Ciotti ed Elisa Proietti.

"Falstaff a Windsor" è il terzo capitolo della collaborazione tra l'Arca Azzurra di Ugo Chiti e Alessandro Benvenuti. I precedenti avevano portato alle tournée di grande successo di "Nero Cardinale" e "L'avaro".

In questo nuovo lavoro il drammaturgo toscano affronta uno dei grandi personaggi shakespeariani, Falstaff, andando ad attingere non solo dalla commedia "Le Allegri comari di Windsor", ma anche dai drammi storici Enrico IV ed Enrico V.

SARÀ DOMANI, AL TEATRO COMUNALE DI TAVAGNACCO, MERCOLEDÌ A TOLMEZZO E GIOVEDÌ AL COMUNALE DI ZOPPOLA

La trama delle Allegri comari ruota attorno alle vicende di Sir John Falstaff, un cavaliere scapestrato che cerca di sedurre due ricche signore di Windsor, la signora Ford e la signora Page, per ottenere denaro. Le due donne, però, scoprono il suo piano e decidono di giocargli uno scherzo. Questo Falstaff, per molti aspetti, resta fedele al testo originale delle Comari, ne rispetta gli appuntamenti farseschi; si lascia beffare, esce avvilito e percosso dai travestimenti, sembra quasi rimpicciolito, anche se dietro queste mutazioni ribolle la rabbia del personaggio, che sembra ancora pretendere il rispetto dovuto all'antico ruolo del cavaliere.

ATTORE Alessandro Benvenuti

Il mutamento arriva grazie all'intervento di Semola, un personaggio che, fin dall'inizio, ha fiancheggiato Falstaff, facendosi assumere come paggio: servizievole, irridente, mutevole, inquietante, occupa allusivamente la funzione di un fool che solo alla fine assume le vesti e le sembianze del principe Enrico.

Regista, autore e attore, Alessandro Benvenuti si divide tra teatro, cinema e televisione. Inizia la sua carriera nel cabaret e nel 1972 forma con Paolo Nativi e Athina Cenci i Giancattivi, gruppo cabarettista storico a cui si aggiunge alla fine degli anni Settanta Francesco Nuti. Nel 1982 esordisce al cinema dirigendo e interpretando il film Ad ovest di Paperino (per il quale riceve il Nastro d'argento come miglior regista esordiente), cui seguono Era una notte buia e tempestosa, Benvenuti in casa Gori, Zitti e mosca, Caino e caino, Belle al bar, Ivo il tardivo, Ritorno a casa Gori, I miei più cari amici e Ti spiace se bacio mamma. Recita anche nelle commedie Compagni di scuola, Commedia Sexy, 13dici a tavola, Amici miei - come tutto ebbe inizio e Un fantastico via vai.

Dal 2014 è nel cast della serie tv di successo I delitti del BarLume. È autore e interprete di numerosi spettacoli tra i quali la trilogia de I Gori e Chi è di scena.

Estensioni Jazz diffuso "invade" altre 5 regioni

MUSICA

Da tre anni Estensioni Jazz Club Diffuso, rassegna ideata dalla Cooperativa Slou con la direzione artistica di Luca d'Agostino, si muove in sei regioni italiane. A marzo ritorna con ben tre appuntamenti in regione.

Grazie alla collaborazione con l'Associazione Complotto Adriatico di Pordenone e il loro Loop Station Jazz Festival ed il jazzclub monfalconese Il Carso in Corso, già il primo marzo una bella opportunità con il "solo" del più che conosciuto clarinettista lombardo Simone Mauri, intitolato "Unasked for Base Clarinet Solo & Loop": un monologo estemporaneo e non, da solo e da solo con sè stesso, che si addentra nell'universo sonoro del clarinetto basso, strumento molteplice, umorale e dolce, arcigno, ironico, poderoso e vellutato, dalle molteplici possibilità timbriche e dall'inesauribile vena ritmica.

Un altro progetto sicuramente particolare ed interessante quello in programma, sabato 23 marzo, sempre a Il Carso in Corso di Monfalcone, con "Clavius" del musicista sardo Daniele Ledda. Compositore e docente di Musica Elettronica al Conservatorio di Cagliari, Clavius è il nome dato ad una famiglia di strumenti auto-costruiti partendo dal concetto di "pianoforte preparato" di John Cage. Clavius sperimenta le possibilità di fusione tra analogico e digitale, spingendo al limite l'idea di preparazione fino a giungere alla definizione di strumento aumentato suonato attraverso una tastiera.

SIMONE MAURI Si esibirà in solo con il clarinetto basso

Impossibile poi non seguire l'incredibile quintetto di una delle punte di diamante del jazz nazionale, ovvero il pugliese Roberto Ottaviano, con il suo pluripremiato Eternal Love Quintet: un omaggio all'Africa, alla sua cultura, alla sua musica e al suo popolo, in un'epoca di migrazioni e intolleranze razziali che sembra riportarci all'America degli anni '50 e '60 in un percorso emozionante che invita gli ascoltatori ad andare oltre le note, alla ricerca di uno spessore interiore senza il quale è difficile potersi proporre come modelli alle nuove generazioni, non solo di artisti. Con lui, il 6 marzo, sul palco di Monfalcone (ma anche su quello veneto di Al Vapore, a Marghera, il giorno successivo), per la presentazione del nuovo disco in anteprima con lo straordinario Alexander Hawkins al piano, Marco Colonna al clarinetto, il nostro Giovanni Maier al contrabbasso e Zeno De Rossi alla batteria.

Per ricordare, infine, l'amico e fotografo Fabio Gamba, scomparso lo scorso anno, sarà allestita la sua ultima mostra, "Another Kind of Blue", negli spazi del Teatro Donizetti, dal 19 al 24 marzo, per l'edizione 2024 di Bergamo Jazz.

Si ricorda che tutti i concerti avranno inizio alle 21 e che la prevendita è attiva su dice.fm. Per qualsiasi informazione si può visitare il sito www.slou.it.

OGGI

Lunedì 20 febbraio

Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno ad **Agnese**, che ne fa 14, dai nonni Mario e Mariarosa.

Agli amici **Corrado** e **Laura** di Udine, che oggi compiono gli anni... Tanti auguri!

FARMACIE

Aviano

▶Benetti 1933, via Roma 32/A

Azzano Decimo

▶Innocente, piazza Libertà 71

Cordenons

▶Centrale, via G. Mazzini 7

Montereale

▶Tre Effe, via M. Ciotti 57/A

Prata

▶Zanon, via Tamai 1

Sacile

▶Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4

San Vito al T.

▶San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1

Spilimbergo

▶Santorini, corso Roma 40

Pordenone

▶Comunale, via Montereale 32/B.

EMERGENZE

▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.

▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434 223552 o rivolgersi alle farmacie.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL COLORE VIOLA» di B.Bazawule : ore 16.15.
«FINALMENTE L'ALBA» di S.Costanzo : ore 16.15 - 18.30 - 21.15.
«DIECI MINUTI» di M.Tognazzi : ore 16.30.
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 18.30 - 21.00.
«PERFECT DAYS» di W.Wenders : ore 19.00.
«PAST LIVES» di C.Song : ore 16.30 - 21.15.
«GREEN BORDER» di A.Holland : ore 18.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«MADAME WEB» di S.Clarkson : ore 16.20 - 21.50.
«ROMEO E' GIULIETTA» di G.Veronesi : ore 16.30 - 19.00.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 17.00 - 21.00.
«IL FANTASMA DI CANTERVILLE» di K.Burdon : ore 17.10.
«SANSONE E MARGOT: DUE CUCCIOLI ALL'OPERA» di V.Rovenskiy : ore 17.20.
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 18.00.
«CITY HUNTER THE MOVIE: ANGEL DUST» di K.Kodama : ore 18.30 - 20.00 - 20.45.
«PAST LIVES» di C.Song : ore 19.10 - 21.30.
«FINALMENTE L'ALBA» di S.Costanzo : ore 19.20.
«MADAME WEB» di S.Clarkson : ore 19.30.
«SOUND OF FREEDOM - IL CANTO DELLA LIBERTA'» di A.Monteverde : ore 20.30.
«IO CAPITANO» di M.Garrone : ore 21.00.
«I TRE MOSCHETTIERI: MILADY» di M.Bourboulon : ore 22.00.
«I SOLITI IDIOTI 3 - IL RITORNO» di F.Ferro : ore 22.10.
«TUTTI TRANNE TE» di W.Gluck : ore 22.10.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«PAST LIVES» di C.Song : ore 14.30 - 16.55 - 19.25 - 21.45.
«PERFECT DAYS» di W.Wenders : ore 14.30 - 19.20.
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 14.30 - 16.35 - 19.00 21.30.
«I TRE MOSCHETTIERI: MILADY» di M.Bourboulon : ore 14.30 - 17.10.
«THE HOLDOVERS - LEZIONI DI VITA» di A.Payne : ore 16.45.
«CITY HUNTER THE MOVIE: ANGEL DUST» di K.Kodama : ore 21.40.
«MADAME WEB» di S.Clarkson : ore 14.30 - 16.45.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432 504240
«ROMEO E' GIULIETTA» di G.Veronesi : ore 14.45 - 19.15 - 21.30.
«FINALMENTE L'ALBA» di S.Costanzo : ore 14.50 - 16.55 - 19.10 - 21.25.
«DIECI MINUTI» di M.Tognazzi : ore 17.10.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«LA QUERCIA E I SUOI ABITANTI» di L.Seydoux : ore 18.30.
«PERFECT DAYS» di W.Wenders : ore 20.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

20 - II - 2006 20 - II - 2024

Nel XVIII anniversario della scomparsa di

Rag.

Laura (Lily)

Barbini Zanus

Silvio e Giacomo, Vittorio, Matteo, Francesca, Elisa, Maddalena con Anna e Giorgio i nipoti e la famiglia

La ricordano agli amici con una S. Messa di suffragio presso la chiesa dell'Istituto Astori di Mogliano Veneto martedì 20 febbraio alle ore 18,30

Mogliano Veneto, 19 febbraio 2024

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 19, Febbraio 2024

GOL Il laterale sinistro dell'Udinese, Jordan Zemura, ha appena scaricato in rete di destro il pallone dell'illusorio vantaggio ed esulta (Foto LaPresse)

MISTER Gabriele Cioffi

LA FRENATA BIANCONERA

▶La spettacolare rete iniziale di Zemura illude, ma il sardo Gaetano pareggia in chiusura di tempo. Mister Cioffi: «Non sono contento della ripresa» Poi spiega il cambio di Thauvin: «Brenner è forte e per me è importante»

L'ANALISI

L'Udinese non riesce ancora una volta a vincere due partite consecutive, e per questo brucia l'1-1 contro il Cagliari, perché profuma di grande occasione fallita per mettersi più comoda in classifica. Lo sa bene Gabriele Cioffi, che però risponde subito a tono in conferenza stampa a chi fa notare come la squadra friulana riesca a vincere paradossalmente solo contro le big, e non contro le piccole. Cioffi ci tiene a fare un distinguo tra le due gestioni tecniche e sottolinea come nella sua gestione non si siano affrontate tante "piccole". «Le piccole chi sono? Il Sassuolo dove eravamo in dieci dall'ora di gioco? Il Monza? Questo è il primo scontro diretto in casa, avessimo pareggiato a Torino e battuto il Cagliari sempre 4 punti erano. Sono contentissimo della prestazione, dovevamo però chiuderla. Il gol preso, su una bella azione, ci ha spento l'entusiasmo e non deve accadere. Questa è una maratona e le maratone le vince chi corre fino in fondo». Appare evidente come a fiaccare l'animus pugnandi dell'Udinese siano stati due episodi, prima il gol fallito da Lucca e poi il gol subito da Gaetano, il proverbiale fulmine a ciel sereno che ha spento l'interruttore della formazione di Cioffi.

INTERVALLO

«Me lo chiedo anche io - in riferimento a cosa è successo nell'intervallo -, dopo un primo tempo in cui trovavamo sempre le uscite con le mezzali e i raccordi non siamo più riusciti a trovare certe cose e il gol preso ci ha tolto qualcosa. La traversa ci ha un po' risvegliato vecchie paure, non sono contento del secondo tempo, questo è sicuro". Cioffi ha poi voluto dire la sua sui cambi, pur ammettendo che chi è subentrato si è limitato un po' troppo al compitino, senza dare quello strappo che serviva alla partita delle zebrette per arrivare ai tre punti.

«Io con la Juventus lo avevo visto bene, Ehizibue ci dà solidità, Zemura fa un'ottima partita e finalmente i quinti tornano a far gol. Poi dopo volevo dare profondità, Festy fa un paio di sgasate e a destra o sinistra non cambia, è ragazzo di profondità e va usato così. Lazar mi è piaciuto e avevo la sensazione potesse inventare qualcosa da piazzato o una giocata, ho tolto quindi Lovric per Payero». Si arriva poi a discutere del cambio di Thauvin, apparso per lunghissimi tratti il migliore in campo e sempre in grado di poter fare la differenza con le sue giocate sempre a tentare di scardinare la difesa rossoblù. L'uscita del francese, congiunta a quella di Lucca, hanno finito di incidere in negativo sulla prestazione della squadra, con l'ingresso di Brenner e Success non a livello. Cioffi difende però il brasiliano a spada tratta. «Vero, Thauvin aveva ancora qualcosina ma quando hai giocatori forti devi farli giocare gli riconosco del talento a Brenner e per me è importante. Non gioca da un anno e come quando non giocava Florian qualche minuto per ritrovare ritmo gli va dato».

Stefano Giovampietro

Ehizibue: «Siamo tutti dispiaciuti Adesso testa al Genoa per vincere»

HANNO DETTO

La stagione dell'Udinese non riesce definitivamente a decollare; ancora una volta a una bellissima (e inattesa) vittoria, fa seguito un mezzo passo falso, che non serve a sistemare la classifica e che restituisce qualche interrogativo sulla squadra.

A partire da un Giannetti passato da una serata di gloria a un pomeriggio di qualche incertezza, anche forse per via di una scarsa tenuta fisica, arrivando a un Lucca ancora a secco in questo 2024 e colpevole di un gol fallito tutto sommato semplice. Il tutto passando per un atteggiamento complessivo calato drasticamente tra il primo e il secondo tempo, dando vita a due partite diverse, tanto che se a fine primo tempo era lecito chiedersi come fosse possibile il risultato di 1-1, al triplice fischio di un poco convincente Mariani la domanda poteva starci al contrario, con il Cagliari che aveva anche colpito una clamorosa traversa con Lapadula a Okoye battuto. Ne matura un 1-1 che interrompe la striscia di 4 sconfitte consecutive dei sardi e che porta l'Udinese a quota 23, ancora pericolosamente sotto la media minima del punto a partita, che garantirebbe (quasi) la salvezza.

DELUSIONE

E anche i giocatori che si presentano ai microfoni di Tv12 esprimono con il linguaggio del corpo un'inevitabile delusione. Perché se è pur vero, come dice Cioffi, che 4 punti tra Juventus e Cagliari sono un buon bottino, il come sono stati distribuiti lascia il solito sapore di amaro in bocca, al di là della prestazione "bifronte" offerta dall'Udinese. Lo ammette anche Kingsley Ehizibue, tra i migliori in campo anche grazie al primo assist in Serie A, servito per un'altra prima volta, quella in gol di Jordan Zemura, alla prima gioia in Serie A e anche contestualmente il primo giocatore dello Zimbabwe a segnare nel massimo campionato italiano. «Il primo tempo abbiamo fatto molto bene, abbiamo avuto tante occasioni e ci è mancato solo il gol del 2-0 – dice il laterale – Nel secondo è stato difficile perché il Cagliari è una squadra difficile. Siamo davvero tanto dispiaciuti perché tutti sapevamo quanto fosse importante per prendere i tre punti, ma ogni punto conta e queste gare sono finali per noi. Adesso testa al Genoa per vincere». Tornerà in quello stadio che poteva essere suo il numero 19 dell'Udinese, qualche stagione fa vicinissimo al Genoa, in quel Marassi dove tra l'altro segnò il primo gol in Italia, ma contro la Sampdoria. E lo farà con alle spalle una prestazione convincente dal punto di vista perso-

MORSA Lautaro Giannetti anticipa di testa Leonardo Pavoletti

UDINESE	1
CAGLIARI	1

GOL: pt 14' Zemura, 44' Gaetano.
UDINESE (3-5-1-1): Okoye 6; Perez 6, Giannetti 5.5, Kristensen 6; Ehizibue 6.5 (st 20' Ebosele 5), Lovric 6 (st 38' Payero sv), Walace 6, Samardzic 6, Zemura 6.5 (st 20' Ferreira 6); Thauvin 6.5 (st 34' Brenner 5.5); Lucca 5.5 (st 34' Success 5). Allenatore: Cioffi 5.5.
CAGLIARI (4-4-2): Scuffet 6; Zappa 6 (st 33' Di Pardo 5.5), Mina 5, Dossena 6, Augello 6.5; Deiola 6, Luvumbo 6, Makoumbou 6, Jankto 5 (st 33' Nandez 6); Gaetano 7, Lapadula 6 (st 33' Pavoletti 6). Allenatore: Ranieri 6.5.
ARBITRO: Mariani di Aprilia 6.5.
NOTE: calci d'angolo 4-3 per il Cagliari.
Spettatori 15 mila 445, per un incasso di 228 mila 44,95 euro.
Recupero: pt 1', st 5'.
Prima dell'inizio della partita è stato osservato un minuto di raccoglimento per la tragedia di Firenze.

nale.

«Mi sento sempre meglio ogni settimana. Ringrazio Dio che mi dà la forza, così come la mia famiglia e l'Udinese. E anche i compagni di squadra, che sono come una famiglia per me, voglio sempre fare di più e meglio per aiutare i miei compagni». Un ultimo commento su Thauvin, con il quale è facile condividere la fascia destra. «Tutti sanno che è un grande giocatore, non ho parole per descriverlo».

PEREZ

Anche il difensore argentino Nehuen Perez dice la sua sulla gara, ricalcando il pensiero di Ehizibue. «Siamo molto dispiaciuti per il pareggio, il nostro primo tempo è stato perfetto fino al gol – commenta –. Quello ci ha tolto fiducia, nel secondo tempo abbiamo rischiato di prendere un altro. Abbiamo giocato due partite diverse in una. Quello che questa squadra deve capire presto è che si può sbagliare, ma dobbiamo cercare di trovare la personalità di squadra per capire che se prendiamo gol non muore nessuno. È mancato questo nella ripresa. Il Cagliari voleva giocare palla lunga, noi avremmo dovuto impedirglielo. Siamo consci che avevamo una grande opportunità per confermare quanto fatto a Torino. Adesso ci aspetta una partita molto difficile col Genoa che prepareremo al meglio in settimana».

S.G.

La versione sarda

Esultanza con dedica alla figlia dell'ex Napoli Ranieri: «Buon punto»

I RIVALI

Esulta Giancarlo Gaetano, migliore in campo, ancora in gol. L'ex Napoli è visibilmente soddisfatto, naturalmente per la sua prestazione, soprattutto per il pari che interrompe una serie di quattro sconfitte consecutive da parte dei sardi.

«È un pareggio molto importante per la classifica – dice - Abbiamo avuto qualche difficoltà nei primi 20 minuti, ma la forza del gruppo ci ha permesso di pareggiare e di sfiorare la vittoria. C'è stata anche la traversa di Lapadula, non scordiamocelo; e nel finale abbiamo creato i presupposti per ribaltarla. Devo dire che ho trovato uno spogliatoio straordinario, compatto, con la mentalità giusta. Vedo una squadra che ha voglia di raggiungere l'obiettivo, mi sono ambientato subito e questo è anche merito di un allenatore che trasmette tanto». Gaetano sta dando luce alla manovra del Cagliari, ma sa anche trovare il gol. Ne ha già confezionati un paio in tre gare.

«Sono contento anche perché mi aspettavo di poter dare da subito un contributo alla squadra. Il gol lo dedico a mia figlia che non vedo da tempo. Ma domani riabbraccerò tutta la famiglia. Non vedo l'ora. Ora prepariamoci per la gara contro il Napoli della prossima settimana».

RANIERI

Anche Claudio Ranieri è soddisfatto, gli è piaciuta la reazione della squadra che ha giocato anche per lui.

«Dopo il gol del pareggio ci siamo sciolti, la rete è nata da una bellissima azione – ha detto il tecnico romano - Siamo stati bravi a fare 1-1 in un momento positivo dell'Udinese. Nella ripresa ho visto un Cagliari che ha controllato bene, concedendo forse una sola ripartenza. Abbiamo perso tante di quelle partite che rammaricarsi per un pareggio in campo esterno sarebbe sbagliato. Prendiamoci questo punto e ripartiamo».

G.G.

MANCINO **Il laterale bianconero Jordan Zemura dà sfogo a tutta la sua gioia dopo il gran destro che ha spedito il pallone sotto l'incrocio**

ALLENATORE **Il navigato tecnico Claudio Ranieri aveva riportato il Cagliari in serie A grazie al successo sul Bari nei playoff**

THAUVIN IL MIGLIORE EBOSELE PASTICCIA

BIANCONERI **La difesa friulana si fa sorprendere dai sardi per l'1-1 di Gianluca Gaetano** (Foto LaPresse)

OKOYE 6
Il suo lo ha fatto. Nel primo tempo blocca con grande sicurezza una conclusione radente di Lapadula, nella ripresa è salvato dalla traversa sulla conclusione dello stesso giocatore del Cagliari. Ha sempre dato sicurezza e tranquillità al reparto difensivo.

PEREZ 6
Una buona prestazione sotto gli occhi di Walter Samuel, che dovrà ora riferire al ct argentino Lionel Scaloni. Meglio nel primo tempo in cui è stato abile incontrista. Nella ripresa talvolta Luvumbo lo ha messo in difficoltà, ma ha limitato i danni.

GIANNETTI 5.5
Un veterano della difesa come lui non doveva farsi superare dal cross lungo di Augello per la testa di Gaetano, che poi ha pareggiato i conti. Nella ripresa è parso quasi sempre sicuro anche se sulla traversa di Lapadula, si è fatto superare da Gaetano, ma è stata soprattutto una magia dell'ex Napoli a favorire la conclusione del numero 9 del Cagliari.

EHIZIBUE 6.5
Buono il suo primo tempo: è stato lui a servire l'assist in occasione del gol di Zemura. Sempre nei primi 45' si è mosso con criterio, alternandosi sovente a destra con Thauvin, per poi calare nella ripresa anche perché non ha ancora nelle gambe i 90'.

EBOSELE 5
Schierato a sinistra, ha inciso poco. Molta confusione, scarsa concretezza e alcuni pasticci. Non sta vivendo un buon momento.

LOVRIC 6
Corre, lotta, recupera palloni e ne perde altri. Un combattente, ma forse era lecito aspettarsi qualcosa in più sotto il profilo prettamente tecnico.

PAYERO sv
Pochi minuti in cui ha cercato in un paio di affondi di mettere in difficoltà la difesa sarda, ma con scarsi risultati.

WALACE 6
Il signore del centrocampo per 40'. Poi è parso meno lucido affidandosi in particolare alla sua fisicità, al suo senso di posizione per limitare i danni. Non ha ripetuto la bella prova di Torino con la Juventus.

SAMARDZIC 6
Disciplinato tatticamente, tanto che lo si è notato anche in fase difensiva (suo Tallone d'Achille), un po' meno nella costruzione del gioco, ma la sufficienza gli spetta di diritto. Sta migliorando il suo rendimento.

ZEMURA 6.5
Sperava di festeggiare il suo primo gol in A con il successo. Il suo primo tempo è stato notevole. Il gol poi, di cui abbiamo parlato, è stato splendido per preparazione (dribbling nei confronti di Zappa) ed esecuzione, con il pallone finito quasi all'incrocio. Poi, stanco morto, è stato sostituito da Ferreira

FERREIRA 6
Una buona prestazione soprattutto in fase difensiva su Luvumbo. Ha provato anche a spingersi in avanti, ma con risultati non rilevanti.

THAUVIN 6.5
Il migliore dei bianconeri. Il suo primo tempo è stato notevole, non ha dato alcun punto di riferimento all'avversario. Il suo cross pennellato per Lucca al 30' del primo tempo, meritava il gol, ma il bomber ha spedito fuori di testa. Nel secondo tempo gli avversari sono riusciti a limitare i danni anche perché il francese via via stava esaurendo le ultime energie.

BRENNER 5.5
Entra, ma incide poco. Non è ancora nella ideale condizione generale.

LUCCA 5.5
Fa soprattutto tanta confusione e anche qualche fallo di troppo. Uno gli è costato l'ammonizione. Sempre in agguato, vero, ma alla mezzora dl primo tempo sul cross di Thauvin poteva fare decisamente meglio e non spedire nettamente fuori la sfera. Nella ripresa una sua conclusione al volo su lancio del solito Thauvin si è persa a lato non di molto.

SUCCESS 5
Entra e non incide. Sbaglia anche un facile passaggio, impedendo all'Udinese di avvicinarsi all'area sarda.

ALLENATORE CIOFFI 5.5
Ci risiamo: l'Udinese fa e disfa. Ma nessuno può chiamarsi fuori. Per quanto concerne i cambi forse non era il caso di puntare su Brenner e Success. Il primo, dopo cinque mesi di stop, è si è no al 70 per cento.

Guido Gomirato

Promosso

THAUVIN
Posizionato tra le linee crea gioco e pericoli. Quando si "accende" dimostra di non essere diventato campione del mondo per caso

Bocciato

EBOSELE
Entra male, non ci siamo. Spinge spesso, ma senza ordine e con prevedibilità, mentre dietro appare distratto

TRE CAMBI E TRE GOL BLITZ CHIONS

▶Il punteggio è stato largo, al termine di un match duro
L'avvio ha visto un migliore approccio dei bolzanini, ma nel secondo tempo i gialloblù hanno dato la scossa

BOLZANO	0
CHIONS	3

GOL: st 36' Busetto autorete, 41' Carella, 45' Bolgan.
VIRTUS BOLZANO: Pircher, Jashari, A. Kaptina (st 40' Forti), Kicaj, Bounou, Osorio (st 19' Vinciguerra), Cremonini, Gabrieli, Busetto, Centazzo (st 40' Zeni), Nicotera (st 1' Moussoui). All. Sebastiani.
CHIONS: Tosoni, Severgnini, Moratti, De Anna (st 26' Bolgan), Valenta, Ferchichi (st 1' Pinton), Cucchisi (st 1' Landreu), Papa, Tarko (st 1' Carella), Ba (st 26' Borgobello), Zgrablic. All. Barbieri.
ARBITRO: Ammannati di Firenze.
NOTE: spettatori 250.
Ammoniti Bounoi, Kicaj, Cucchisi e Canaku.
Calci d'angolo 13-3. Recupero: st 5'.

GIALLOBLÙ

Il punteggio è largo, quanto la contesa è stata dura e per nulla facile venirne a capo. Ci riesce il Chions nella frazione conclusiva, sbloccando la situazione per prima cosa con un'autorete, dopo che la Virtus Bolzano aveva creato diversi problemi ai pordenonesi. Una trasferta tutt'alto che agevole per i gialloblu friulani.

PERICOLI DI CASA

Parte meglio la formazione alto atesina, con una buona possibilità dopo calcio di punizione dalla trequarti. Il pallone arriva in mezzo, una mischia viene annullata in angolo dalla difesa ospite. La grossa occasione per il Chions arriva al 19', quando De Anna recupera palla a metà campo, serve l'accorrente Ba il quale, solo davanti al portiere, scarica il pallone centrale addosso all'estremo difensore di casa. Rispondono i bolzanini con corner lungo sul secondo palo di Cremonini, sponda di testa di Busetto in area per Kaptina: è lui in questa occasione a trovarsi di fronte al portiere avversario Tosoni e spedire alto da buona posizione. Prima della mezzora nuova sortita per la Virtus Bolzano, con tiro sul primo palo di Nicotera, Tosoni è pronto a deviare in calcio d'angolo. Altra possibilità per i padroni di casa, scambio corto su calcio d'angolo fra Cremonini e Centazzo, Cremonini poi si trova solo a fondo campo, rasoterra verso il centro per Kaptina il quale di piatto manda fuori.

3 CAMBI E 3 GOL

La sfida si presenta più dura di quanto possa lasciare intendere la distanza in classifica con gli ultimi. Nel secondo tempo, Barbieri cerca di dare una scossa alla sua squadra ed effettua subito 3 cambi. Qualche segnale si intravvede. Come, al 7', la grossa occasione su cross di Canaku sulla testa di Valenta, il capitano tutto solo gira sul secondo palo ma angola troppo e manda oltre il montante. Fino alla mezzora della ripresa non succede nulla di eclatante. Fintanto che un grande intervento di Tosoni sventa in corner un tiro di Vinciguerra dai 25 metri, diretto all'incrocio dei pali. Il Chions si porta in vantaggio sfruttando un'autorete di Centazzo, dopo angolo messo in mezzo da Canaku: il bolzanino sul primo palo devia la sfera in porta, scagliandola sotto l'incrocio dei pali. 3' dopo i pordenonesi raddoppiano. In contropiede, con la Virtus Bolzano riversatasi in avanti cercando di pareggiare, avviene uno scambio dentro l'area Borgobello – Valenta, con palla in mezzo all'area per l'attaccante (che già in precedenza aveva mancato un'altra ottima occasione). Valenta scarta il portiere e, con un diagonale basso di piatto, Pircher viene trafitto ancora. Il risultato è fissato completamente dopo che Valenta riparte in contropiede allo scadere dei minuti regolamentari, passa lateralmente a Bolgan il quale, appena dentro i 16 metri e di prima intenzione, calcia a giro insaccando.

Ro.Vi.

TACKLE ROBUSTO Ibraima Ba del Chions ferma un centrocampista avversario (Foto Nuove Tecniche/Giada Caruso)

Gli spogliatoi

Barbieri: «Avevo messo in preventivo le difficoltà»

(ro. vi.) «Era tutto messo in preventivo». Non è sorpreso delle difficoltà incontrate in terra alto atesina Andrea Barbieri. «L'avevo già detto alla vigilia che sarebbe stata una trasferta difficile – prosegue l'allenatore del Chions – e si è dimostrata così, soprattutto nel primo tempo. Loro partiti molto forte, specialmente a livello di pressione, tenendo per un bel po' ritmi alti». Poi è uscita la differente caratura delle squadre, oltre che confermare le situazioni di classifica? «Nel secondo tempo loro sono calati un po', mentre noi siamo riusciti alla fine a portarla a casa. Per loro questa partita rappresentava praticamente un'ultima spiaggia, per cercare di accorciare il divario in zona retrocessione. Sono stati una squadra viva fino a che non hanno subito il primo gol. Dopo si sono sbilanciati e un po' squagliati e potevano pigliarne anche una decina. I loro cambi e i nostri si sono dimostrati ben diversi. Abbiamo sofferto ma interpretato bene l'incontro. Nel secondo tempo abbiamo giocato con ritmi costanti, a differenza loro che sono calati di qualità e intensità». Ha provveduto ad un triplo cambio all'intervallo proprio per come si stava ponendo il confronto? «All'intervallo ho deciso di procedere con 3 cambi, di cui un paio dettati dalla gestione delle annualità dei fuori quota. La combinazione fra 2004 e 2005 ha richiesto una doppia modifica. Oltre a quelli, abbiamo potuto inserire forze fresche anche a metà secondo tempo. Avere una panchina lunga, con la possibilità di eseguire cambi importanti, si è dimostrato un fattore vincente. Non a caso 2 dei gol fatti sono arrivati dai subentrati». In conclusione, Andrea Barbieri mette in risalto che «con questi di Bolzano sono 13 i punti raccolti nel girone di ritorno (4 vittorie negli ultimi 5 incontri, ndr) e anche stavolta non abbiamo subito gol».

Il Cjarlins Muzane fa l'impresa e batte di misura la capolista

I CELESTEARANCIO

Impresa del Cjarlins Muzane, che in casa batte di misura la capolista Union Clodiense con un gol in pieno recupero di Lucatti. Un successo fondamentale in ottica salvezza, che rilancia le ambizioni di mantenere la categoria da parte dei friulani. Partita bloccata al "Della Ricca", con poche occasioni da una parte e dall'altra e tanto equilibrio. Ospiti pericolosi dopo 5' con il calcio di punizione insidioso di Serena smanacciato da Carnelos. Alla mezz'ora prima chance per il Cjarlins Muzane: calcio di punizione di Belcastro che viene intercettato da Franzini. Un primo tempo avaro di emozioni si conclude con il colpo di testa veneto di Aliù, alto, su traversone di Rabbas. Ripresa che si sviluppa sulla falsariga del primo tempo. La prima occasione è di marca friulana con Fyda, che al 55' conclude alto di sinistro servito da Bassi. La gara scivola via. Per trovare una conclusione in porta bisogna aspettare l'83', con Fyda che calcia ancora in maniera imprecisa. In pieno recupero, quando ormai la gara sembrava andare verso il pareggio a reti bianche, ecco il gol che manda in estasi il "Della Ricca": corner di Calabrese per l'incornata in anticipo sul primo palo di Lucatti, che batte Franzini e consegna tre punti fondamentali al Cjarlins Muzane. «Sono tre punti, valgono come tutti gli altri punti ma daranno grande morale ai ragazzi» commenta mister Princivalli.

CJARLINS MUZANE	1
UNION CLODIENSE	0

GOL: st 48' Lucatti.
CJARLINS MUZANE: Carnelos, Bonafede, Guizzini, Clemente (st 43' Chiccaro), Dionisi, Cuomo, Bassi, Nchama (st 33' Castagnaviz), Moraschi (st 22' Lucatti), Belcastro (st 27' Calabrese), Fyda (st 46' Kyeremateng). A disposizione: Bonucci, Zarrillo, Cigagna, Maletic. All. Princivalli.
UNION CLODIENSE CHIOGGIA: Franzini, Barsi (st 31' Bonetto), Pozzi (st 37' Cescon), Serena, Munaretto, Salvi, Pellizzari, Manfredonia, Aliù, Rabbas, Sinani (st 27' Mauri). A disposizione: Fall, Sinn, Burraci, Semenzato, Cester, Perini. All. Andreucci.
ARBITRO: Petraglione di Termoli.
NOTE: angoli 4-4. Recupero: pt 1', st 5'. Ammoniti Clemente, Barsi e Salvi. Spettatori 350.

EPISODIO

A deciderla un episodio: «Non è stata una bella partita, doveva finire 0-0. Son le tipiche partite di Serie D, sporche, dove un episodio può risolverla. Avevo chiesto ai ragazzi di non mollare un centimetro. È stato un premio alla dedizione che ci hanno messo nelle ultime settimane». Decisivi i cambi: «Ho iniziato con Moraschi perchè volevo un giocatore di maggior movimento, Lucatti è un giocatore bravo di testa e che fa salire la squadra. Volevo iniziare con giocatori che potessero mantenere un ritmo alto per poi inserire giocatori che potessero approfittare della palle inattive e della stanchezza degli avversari». «Sono contento per i ragazzi. Ho visto quanto hanno sofferto in queste settimane e oggi sono stati premiati. Dobbiamo continuare così, correre e farne altri». Soddisfatto anche il Matias Bonafede: «Sono tre punti importantissimi che ci danno tanto coraggio per continuare a lavorare come stiamo facendo, con un po' di spirito in più». Il difensore ripercorre l'azione del gol: «Avevo chiesto al mister di andare a saltare per segnare, me lo sentivo. Non ho segnato io ma è andata bene lo stesso». Friulani che salgono a 19 punti in classifica, sempre terzultimi ma molto più vicini al quartultimo posto occupato dal Breno. Rimane invece prima in classifica con un ampio margine sulle inseguitrici un'Union Clodiense che sembra però aver perso lo smalto dei tempi migliori.

Stefano Pontoni

ACROBAZIA I carlinesi sono impegnati in una difficile corsa salvezza; a destra il tecnico Nicola Princivalli

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Partita	Risultato
Adriese-Monte Prodeco	1-2
Campodarsego-Luparense	1-1
Cjarlins Muzane-Clodiense	1-0
Dolomiti Bellunesi-Atletico Castegnato	2-0
Este-Breno	0-0
Mestre-Treviso	1-0
Mori Santo Stefano-Bassano	0-0
Portogruaro-Montecchio Maggiore	2-2
Virtus Bolzano-Chions	0-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CLODIENSE	56	23	18	2	3	36	13
TREVISO	44	23	14	2	7	38	26
DOLOMITI BELLUNESI	41	23	11	8	4	32	18
BASSANO	40	23	11	7	5	23	14
PORTOGRUARO	36	23	10	6	7	30	29
MESTRE	34	23	10	4	9	20	21
CAMPODARSEGO	33	23	8	9	6	27	20
ESTE	33	23	8	9	6	28	22
CHIONS	32	23	8	8	7	31	27
MONTE PRODECO	32	23	8	8	7	21	23
LUPARENSE	31	23	8	7	8	28	27
MONTECCHIO MAGGIORE	30	23	8	6	9	27	31
ATLETICO CASTEGNATO	26	23	6	8	9	27	35
ADRIESE	24	23	5	9	9	30	29
BRENO	21	23	3	12	8	21	27
CJARLINS MUZANE	19	23	3	10	10	18	28
MORI SANTO STEFANO	15	23	3	6	14	17	37
VIRTUS BOLZANO	10	23	1	7	15	12	39

PROSSIMO TURNO 25 FEBBRAIO

Atletico Castegnato-Este; Breno-Virtus Bolzano; Chions-Mori Santo Stefano; Cjarlins Muzane-Mestre; Clodiense-Portogruaro; Luparense-Bassano; Monte Prodeco-Dolomiti Bellunesi; Montecchio Maggiore-Campodarsego; Treviso-Adriese

RAMARRI I giocatori neroverdi del FiumeBannia impegnati sul terreno casalingo del Comunale; a destra Riccardo Barattin

BARATTIN E IACONO LANCIANO I FIUMANI

▶I padroni di casa "chiudono" di fatto in 22 minuti la sfida con gli isontini
Nella ripresa Lombardi regala una speranza ai goriziani. Due espulsioni

FIUMEBANNIA	2
JUVENTINA	1

GOL: pt 11' Barattin, 22' Iacono; st 18' Lombardi.
FIUMEBANNIA: Zannier 6.5, Dassiè 6.5, Cardin 6.5 (st 14' A. Di Lazzaro 6), Iacono 7, D. Di Lazzaro 6.5, Zambon 6.5, Sclippa 6.5 (st 31' Schugur 6), Pluchino 6.5, Sbaraini 6 (st 8' Sellan 6), Fabbretto 6.5 (st 26' Alberti 6), Barattin 7. All. Colletto.
JUVENTINA: Gregoris 6, Furlani 5.5, Zanolla 6, Piscopo 6, Colavecchio 6, Russian 5.5, Botter 6 (st 1' De Cecco 6), Tuan 6, Bertoli 6, Agnoletti 5.5 (st 49' Molli sv), Lombardi 6.5. All. Bernardo.
ARBITRO: Gaudino di Maniago 5.
NOTE: espulsi al 74' Furlani e al 79' Pluchino. Ammoniti Barattin e Agnoletti. Angoli 2-2.
Recupero: pt 1', st 5'. Spettatori 200.

I NEROVERDI

Vittoria importante per il FiumeBannia nello scontro diretto che aveva il compito di mettere in sicurezza una delle due contendenti. La squadra di Claudio Colletto con i tre punti ha puntellato il nono posto e si è rilanciata dopo le due battute d'arresto con Azzurra e Rive Flaibano. Ad aprire le marcature è stato Riccardo Barattin, che era andato a segno anche all'andata a Sant'Andrea di Gorizia (finì 1-1), con un tiro angolatissimo, imprendibile per Gregoris. Al 22' ha raddoppiato Iacono: match di fatto chiuso.

CRONACA

«I ragazzi hanno giocato uno splendido primo tempo - assicura Davide Sellan, dg fiumano -. Nella ripresa però la squadra ha sofferto parecchio. La Juventina ha lottato e forse nel finale avrebbe anche meritato la divisione della posta. Però noi eravamo in credito con la dea bendata». Passo indietro per gli isontini, scivolati nella zona calda della classifica (15. posto). Nei primi minuti gli ospiti si sono rivelati più pericolosi, con le conclusioni di Botter e Bertoli, ben controllate dall'estremo Zannier. Poi è stato il FiumeBannia a prendere le misure, concretizzando il lavoro di preparazione e costruzione prima con la rete in contropiede di Riccardo Barattin (perfetto l'assist di Gabriele Iacono) e poi in ripartenza con il numero 4. Dopo il doppio vantaggio i locali hanno controllato agevolmente la reazione degli isontini. Nella ripresa la Juventina è partita decisa, con una conclusione di Lombardi (1') fuori di poco. Al 4' Bertoli ha mandato a lato una facile conclusione, dopo un'ingenuità difensiva del neroverde Di Lazzaro. La rete degli ospiti che ha accorciato le distanze e ridato speranza al gruppo di Sante Bernardo (ex Chions) è arrivata al 18', grazie al sempre insidioso Lombardi, che nel frangente ha ritrovato la precisione balistica. Nell'ultimo quarto d'ora l'arbitro ha espulso un giocatore per parte, Furlani e Pluchino, quest'ultimo forse in maniera un po' troppa affrettata rispetto all'intervento compiuto. Nessun rischio particolare per i ramarri, sempre ordinati dietro. Nel prossimo turno il FiumeBannia sarà di scena a Sistiana per vendicare il beffardo stop casalingo subito all'andata.

Nazzareno Loreti

Codroipo di forza

Battaino e Tonizzo fermano il Rive

CODROIPO	2
RIVE FLAIBANO	0

GOL: pt 25' Battaino; st 40' Tonizzo (rig.).
CODROIPO: Bruno 6.5, Duca 7.5, Facchinutti 6.5, Codromaz 7, Tonizzo 7.5, Nadalini 6.5, Mallardo 6.5, D. Beltrame 6.5 (st 39' Rizzi sv), Battaino 6.5 (st 30' Toffolini sv), Ruffo 7.5 (st 45' Facchini sv), Cherubin 6.5 (st 14' P. Beltrame 6). All. Franti.
RIVE FLAIBANO: M. Lizzi 6, A. Lizzi 6.5 (st 42' Secli sv), Tomadini 6.5, Clarini 6.5, Parpinel 6.5, Vettoretto 6, Degano 6 (st 15' Gori 6), Goz 6.5 (st 15' Fiorenzo 6), Comisso 6 (st 42' Burelli sv), Kabine 6.5, Cozzarolo 6. All. Rossi.
ARBITRO: Zannier di Udine 6.
NOTE: angoli 2-4. Recupero: st 5'. Ammoniti Cherubin, Nadalini, Duca, Facchini, Parpinel e Kabine.

(lu.co.) Si chiude la lunga striscia utile del Rive, a disagio con la tattica messa in atto da mister Franti. Però gara equilibrata, pochi gli spunti. I primi sono ospiti, ma A. Lizzi e Kabine non ci prendono. È centrale l'inzuccata di Nadalini e al 23' Facchinutti anticipa di testa l'intraprendente A. Lizzi. Al 25' Ruffo parte in velocità, dribbling e controdribbling con palla che schizza sul secondo palo: Battaino appoggia dentro. Tiro "masticato" di D. Beltrame al 29', M. Lizzi abbranca. Ospiti in gol al 35' con una spettacolare incornata di Kabine. L'assistente però ha la bandierina alta: offside. La ripresa si apre con un tiraccio di Ruffo. All'11' Nadalini è scavalcato dalla sfera. È pronto Kabine a inserirsi ma davanti a Bruno s'incarta. Ancora Ruffo al 12' "zappa" sul fondo, poi una randellata di D. Beltrame sfiora la sbarra. Un errore marchiano in disimpegno di Facchinutti non è sfruttato da Kabine. Così l'ennesima sgroppata di Ruffo (40') è stroncata in area da Parpinel: penalty che Tonizzo non sbaglia.

Il Tamai cala il poker e gli basta un'autorete Crolla il Maniago Vajont

SISTIANA	0
TAMAI	1

GOL: st 15' Crosato autorete.
SISTIANA: Cantamessa, Pelengic, Almberger, Francioli (st 45' Colja), T. Blasizza, Vasques (st 29' Schiavon), Crosato, Disnan, Dall'Ozzo, Stefani, Vekic (st 16' Gotter). All. Godeas.
TAMAI: Giordano, Barbierato, Mortati, Parpinel, Bortolin, Pessot, Dema, Consorti, Zorzetto, Carniello (st 29' Cesarin), Bougma. All. De Agostini.
ARBITRO: Ceschia di Udine.
NOTE: spettatori 200. Ammoniti Blasizza, Cantamessa, Crosato, Pelengic e Cesarin. Calci d'angolo 5-6. Recuperi: pt 1', st 3'.

VISOGLIANO Poker di successi consecutivi per la squadra di mister Stefano De Agostini. Il Tamai non sbaglia il test in casa della penultima in classifica, ottenendo la sua seconda vittoria esterna stagionale e potendo continuare a inseguire almeno il podio della classifica. Senza subire incursioni insidiose da parte dei giuliani duinesi, nel primo tempo i pordenonesi concludono più volte, come con il colpo di testa di Parpinel sfilato fuori di poco e con un'altra deviazione di Zorzetto.
È però l'autorete di Crosato a decidere l'incontro, dopo un'ora di gioco. Il tocco involontario del centrocampista devia chiaramente il tiro in diagonale di Mortati da fuori area, posizionato sul fronte sinistro dell'attacco. Spiazzato completamente l'incolpevole portiere Cantamessa. Dopo il gol, il Tamai in ripartenza può legittimare ulteriormente la vittoria. La traversa nega in un paio di occasioni altre segnature, respingendo i tentativi di Zorzetto e Parpinel, stavolta su calcio di punizione dal limite. Resta lo 0-1, un successo legittimo.

R.V.

MANIAGO VAJONT	0
CHIARBOLA P.	3

GOL: pt 25' Sain; st 6' Sain, 35' Coppola.
MANIAGO VAJONT: An. Plai, Borda, Vallerugo, Al. Plai (st 21' Zoia), Bance (st 1' Simonella), Belgrado (st 15' Liberati), Bigatton, Roveredo, Gurgu, Manzato, F. Bortolussi (st 1' Mauro Achille, st 30' Del Degan). All. Mussoletto.
CHIARBOLA PONZIANA: Zetto, Zappalà (st 32' Coppola), Malandrino, Farosich, Trevisan, Del Moro, Montestella (st 40' Costa), Dekovic, Male (st 38' Sistiani), Sain (st 25' Stipancich), Casseler. All. Musolino.
ARBITRO: Senes di Cagliari.
NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 250. Ammoniti Gurgu, Zappalà, Malandrino, Casteller. Espulsi Vallerugo (fallo da ultimo uomo) e Malandrino (doppia ammonizione).

VAJONT (r.v.) Pesante sconfitta casalinga per il Maniago Vajont, opposto ad un Chiarbola Ponziana capace di concretizzare la mole di gioco offensiva creata. Parte bene la squadra di Mussoletto, sia come possesso palla che nel palleggio. Il portiere ospite Zetto si merita un bel voto in pagella per gli interventi nel primo tempo. La formazione di Musolini si porta in vantaggio sfruttando un contropiede, finalizzato da Sain. Nella ripresa i maniaghesi riescono a creare un paio di occasioni pericolose, ma non a trasformarle in gol. Cosa che invece riesce nuovamente a Sain che firma lo 0-2 con una doppietta personale che taglie le gambe alla formazione di casa. La squadra di Mussoletto rimane anche in inferiorità numerica e i triestini riescono ad arrotondare con Coppola, dopo una palla spedita in mezzo e il tocco sottoporta. Ai maniaghesi non resta che archiviare la brutta giornata e sperare che l'infortunio a Gurgu non sia grave.

La Spal affonda in casa Azzurra Premariacco oltre la quota playout

SPAL CORDOVADO	0
AZZURRA P.	1

GOL: st 18' Osso.
SPAL CORDOVADO: Peresson, De Luca, Poles, Puppo, De Cecco, Casagrande, Tumiotto (st 30' Danieli), Tomasi (st 40' Venier), Turchetto, Zecchin, Marian (st 17' Gilbert). All. Sonego.
AZZURRA PREMARIACCO: Alessio, Martincich, Ranocchi, Nardella, Gregoric, Cestari, E. Puddu (st 13' Gashi), Bric, L. Puddu (st 37' Meroi), De Blasi, Osso (st 33' Piccolotto). All. Campo.
ARBITRO: Aka Iheukwumere de L'Aquila.
NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 300. Ammoniti Tumiotto, Cestari e Osso. Calci d'angolo 1-9. Recuperi: pt 1', st 5'.

I CANARINI

L'Azzurra Premariacco ottiene in casa dei giallorossi spallini una vittoria che per il momento la eleva oltre la quota playout. La sfida si gioca con palloni piuttosto alti e la prima azione degna di nota arriva al 34', con un tiro-cross di De Blasi, che para basso Peresson. l' dopo traversone di Emanuele Puddu: il tiro al volo di Lorenzo Puddu dal vertice dell'area piccola è mandato alto. L'Azzurra cerca d'imporsi, ma il risultato rimane bloccato. Nel recupero del primo tempo, schema della Spal Cordovado, combinazione Tomasi – Turchetto con questo ultimo ad aggirare la barriera, ma incrociare sul fondo. Nella ripresa (6'), su corner la Spal si ripropone con Tomasi per De Luca, che di testa si vede respingere il pallone sulla linea. A metà frazione passa l'Azzurra con Andrea Osso, ben pescato in area, su assist di Lorenzo Puddu. Cercano il raddoppio gli ospiti e Peresson si salva su Nardella. Risulta più che positivo l'arbitraggio.

Ro.Vi.

Il sanvitese Vittore rimedia. Tolmezzo, bel colpo

TRICESIMO	1
SANVITESE	1

GOL: pt 7' Paoluzzi; st 19' Vittore.
TRICESIMO: Ganzini, Del Piero, Dedushaj (st 25' Pretato), Condolo (st 1' Molinaro), Pratolino, Ponton, Diallo (st 35' Segato), Brichese, Khayi, Paoluzzi (st 21' Fadini), Specogna (st 47' Nardini). All. Lizzi.
SANVITESE: Cover, Trevisan (pt 9' Della Nora), Vittore, Bertoia, Comand, Bortolussi, Venaruzzo (st 35' Pasut), Gattullo (st 20' Brusin), Rinaldi, Cotti Cometti, Mior. All. Moroso.
ARBITRO: Anaclerio di Trieste.
NOTE: espulso al 93' Comand.

BIANCOROSSI

Pari alla fine giusto fra il Tricesimo e la Sanvitese. La squadra di Lizzi ha chiuso il primo tempo in vantaggio sfiorando il raddoppio, mentre i biancorossi nella ripresa si sono fatti preferire, trovando il gol del pari e andando molto vicini a portarsi a casa il colpo grosso. Ospiti protagonisti di un avvio di gara bruciante, con Ganzini già chiamato in causa al 2' sul calcio piazzato di Venaruzzo. Immediata la reazione del Tricesimo, che prima si rende pericoloso con Paoluzzi e poi trova il vantaggio proprio con il suo numero dieci, che insacca con un preciso e potente mancino. La Sanvitese manca qualche istante dopo il pareggio con Mior, ma poi rischia in due circostanze di subire il 2-0 nel corso di una prima frazione ben giocata dai ragazzi di casa.
Nella ripresa gli ospiti si gettano in avanti spingendo il piede sull'acceleratore, Ganzini salva su Bertoia ma non può evitare l'1-1 di Vittore, a segno su assist di Mior. La Sanvitese, galvanizzata dal gol, alza ulteriormente i ritmi per cercare l'1-2. Il Tricesimo è anch'esso pungente sulle ripartenze, però il risultato non cambia più.

M.B.

SANVITESE Bomber Luca Rinaldi

SAN LUIGI	2
TOLMEZZO	3

GOL: pt 25' Carlevaris (rig.), 42' Solari, 44' Persello; st 30' Persello, 37' Grujic.
SAN LUIGI: De Mattia, Polacco (st 35' Greco), Millo (st 1' Grujic), Di Lenardo (st 30' Ianezic), Zetto (st 7' German), Male, Falleti, Marzi (st 23' Cottiga), Marin, Carlevaris, Spadera. All. Andreolla.
TOLMEZZO: Cristofoli, Nait, Faleschini, Micelli, Rovere, Persello, Solari, Fabris, Amadio (st 44' Picco), Motta (st 37' Nagostinis), Cucchiaro. All. Serini.
ARBITRO: Biscontin di Pordenone.
NOTE: ammoniti Solari, Fabris, Cucchiaro.

TRIESTE (m.b.) Prosegue l'astinenza da vittorie per i "muli" del San Luigi. Ad aggiudicarsi i tre punti è il Tolmezzo, che con la doppietta di Persello e l'acuto di Solari ritrova la vittoria dopo due mesi.

ECCELLENZA

RISULTATI

C.Maniago-Chiarbola Ponziana	0-3
Com.Fiume-Juv.S.Andrea	2-1
Pol.Codroipo-Rive Flaibano	2-0
Pro Fagagna-Brian Lignano	1-1
Pro Gorizia-Zaule Rabuiese	3-1
San Luigi-Tolmezzo	2-3
Sistiana S.-Tamai	0-1
Spal Cordovado-Azz.Premariacco	0-1
Tricesimo-Sanvitese	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
BRIAN LIGNANO	54	23	16	6	1	65	22
PRO GORIZIA	43	23	13	4	6	46	30
SANVITESE	42	23	11	9	3	30	19
TOLMEZZO	37	23	10	7	6	41	27
TAMAI	37	23	10	7	6	40	28
RIVE FLAIBANO	33	23	9	6	8	36	30
POL.CODROIPO	33	23	9	6	8	30	31
CHIARBOLA PONZIANA	33	23	10	3	10	38	40
COM.FIUME	32	23	9	5	9	33	33
ZAULE RABUIESE	29	23	7	8	8	26	21
SAN LUIGI	28	23	7	7	9	32	40
PRO FAGAGNA	27	23	6	9	8	34	37
AZZ.PREMARIACCO	27	23	6	9	8	18	28
TRICESIMO	26	23	6	8	9	26	32
JUV.S.ANDREA	26	23	7	5	11	24	31
C.MANIAGO	26	23	5	11	7	24	35
SISTIANA S.	16	23	4	4	15	13	30
SPAL CORDOVADO	13	23	3	4	16	19	61

PROSSIMO TURNO 25 FEBBRAIO

Azz.Premariacco-C.Maniago; Brian Lignano-Pro Gorizia; Chiarbola Ponziana-Tricesimo; Juv.S.Andrea-Pol.Codroipo; Rive Flaibano-Spal Cordovado; Sanvitese-San Luigi; Sistiana S.-Com .Fiume; Tamai-Zaule Rabuiese; Tolmezzo-Pro Fagagna

IL TEOR RINGRAZIA L'INTUITO DI PACCAGNIN

▶Premiata la sua scelta coraggiosa di calciare da una distanza azzardata
I padroni di casa biancazzurri in 10 hanno dovuto inchinarsi ai rivali

LA GARA

Se nella vita si vuole ottenere qualcosa di diverso, bisogna fare qualcosa di diverso. Quindi osare. Così vale pure nel calcio, e la scelta coraggiosa di Federico Paccagnin, di calciare da una distanza che ai più pareva un azzardo, è stata premiata con il gol che sancisce la vittoria del Teor sul campo del Corva, la prima sotto la gestione Berlasso, e che fa guarire i giallorossi dal mal di trasferta. Un successo fuori casa atteso a lungo, che mancava dalla quart'ultima giornata dello scorso campionato (4-3 al Bottecchia contro il Fontanafredda). Tre punti di importanza vitale nella lotta per la salvezza e che rivestono un sapore ancora più speciale perché conquistati in casa di un Corva che al Bruno Nicolè era reduce da quattro vittorie di fila, con un solo gol subito. Il gesto tecnico dell'ex Unione Basso Friuli condanna un Corva sempre molto ordinato, compatto, che non ha cambiato la propria filosofia di gioco né ha mai perso mai la propria identità, nonostante l'inferiorità numerica già dal 28', cercando di aggiudicarsi il massimo obiettivo. A Corva una gara molto combattuta, piuttosto tesa soprattutto nel finale e con tanti episodi arbitrali discussi. I padroni di casa cercano sin dall'inizio di intimorire gli avversari, operando la prima conclusione da fuori dopo appena trenta secondi con Lorenzon.

TECNICO L'ex laterale Gabriele Dorigo guida il Corva

CORVA	0
TEOR	1

GOL: st 21' Paccagnin.
CORVA: Gabriele Della Mora 5, Giacomin 6 (st 12' Travanut 6), Vendrame 6 (st 30' Avesani 5.5), Dei Negri 6.5, Basso 6.5, Zorzetto 6, Lorenzon 6 (pt 30' Del Col 5.5), Coulibaly 6.5, Milan 5.5 (st 12' Camara 6.5), Caldarelli 6.5, Balliu 6 (st 12' Bortolin 6). All. Dorigo.
TEOR: Mason 6, Garcia Leyba 6.5, Furlan 6, Akowuah 6.5, Pretto 6.5, Gobbato 6.5, Corradin 6.5, Gervaso 6 (st 6' Paccagnin 7), Osagiede 6 (st 39' Zanin sv), Sciardi 6, Del Pin 6.5. All. Berlasso.
ARBITRO: Mauro di Udine 5.
NOTE: espulso al 28' Gabriele Della Mora. Ammoniti Zorzetto, Caldarelli, Balliu, Travanut, Furlan, Akowuah, Gervaso, Osagiede. Angoli 6-6. Recupero: pt 3'; st 5'.

LA REPLICA

La risposta degli ospiti al 4' con un tiro di Corradin da posizione defilata dopo una pregevole azione personale di Gobbato. Teor guardingo, il Corva osa di più ma al 28' arriva l'episodio chiave della gara. Osagiede innesca Corradin, Della Mora interviene fallosamente in uscita e l'arbitro estrae il rosso diretto all'indirizzo del portiere di casa. A questo punto gli ospiti provano ad approfittare della superiorità numerica, sfiorano il vantaggio con Sciardi ma soprattutto con Corradin, bravo il neoentrato Del Col a sventare. Nella ripresa parte meglio il Teor, ma i cambi di Dorigo riaccendono il Corva. Camara spaventa il Teor, poi al 66' arriva il tiro da fuori di Paccagnin che sorprende Del Col. Tre minuti dopo la traversa nega l'immediato pareggio a Vendrame. Finale nervoso, con due rigori chiesti dal Corva e le richieste di cartellini rossi per falli di gioco per Zorzetto, Caldarelli e Furlan. Le ultime due occasioni sono per il Teor, che sfiora lo 0-2 prima con Osagiede e poi con Corradin.

Marco Bernardis

Poker del Fontanafredda Casarsa, ci pensa Toffolo

GEMONESE	2
BUJESE	1

GOL: pt 44' Arcon (rig.); st 1' Vicario, 39' Andreutti.
GEMONESE: De Monte, Vicario (st 20' Fabiani), Cargnelutti, Skarabot (st 1' Rufino), Zarifovic, Casarsa, Venturini, Buzzi, Cristofoli (st 33' Ferataj), Zuliani, Arcon. All. Kalin.
BUJESE: Devetti, Prosperi (st 4' Braidotti), Garofoli, Fabris, Barjaktarovic, Rovere (st 47' Felice), Masoli (st 12' Matieto), Forte, Andreutti, Rossi (st 12' Aghina). All. Polonia.
ARBITRO: Fabbro di Udine.
NOTE: espulso al 92' Devetti. Ammoniti Barjaktarovic e Aghina. Recupero: pt 1'; st 3'.
GEMONA (m.b.) Dopo tre pareggi la Gemonese si aggiudica il derby.

U. BASSO FRIULI	0
CALCIO AVIANO	0

UNIONE BASSO FRIULI: Pizzolitto, Sotgia, Geromin, Agyapong (st 31' Bellina), Pramparo, Fabbroni, Blanstein (pt 9' Chiaruttini), Daniel Vegetali (st 41' Conforti), Selva, Mancarella, Bacinello (st 45' Massarutto). All. Paissan.
CALCIO AVIANO: De Zordo, Crovatto, Wabwanuka (st 31' Tassan Toffola), Della Valentina, Bernardon, Del Savio, Elmazoski (st 27' Chiarotto), Rosolen, Mazzarella (st 19' De Marchi), Simone Rosa Gastaldo, Querin (st 22' Del Ben). All. Stoico.
ARBITRO: Curreli di Pordenone.
NOTE: ammoniti Mancarella, Crovatto, Wabwanuka, Del Savio, Tassan Toffola.
LATISANA (m.b.) Nulla di fatto la sfida tra Unione Basso Friuli e Aviano.

SACILESE	0
FORUM JULII	4

GOL: pt 43' Miano; st 6' Comugnaro, 47' e 48' Sokanovic.
SACILESE: Marcon, Castellet (st 24' Durishti), Parro, Battiston, Piccinato, Zoch, Sakajeva (st 20' Del Pin), Nadin, Rovere, Kamagate, De Angelis (st 39' Lanzini). All. Moso.
FORUM JULII: Zanier, Andassio, Sittaro (st 17' Owusu), Gjoni (st 33' Cauti), Maestrutti, Cantarutti, Sabic (st 25' Calderini), Comugnaro, Sokanovic, Pucci (st 10' Bradaschia, 40' Zenilov), Miano. All. Russo.
ARBITRO: Mecchia di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Parro, De Angelis, Comugnaro, Miano e mister Moso.
SACILE (m.b.) Il Forum Julii spreca un rigore in avvio ma poi passa con Miano. Nella ripresa i ducali si scatenano.

TORRE	1
OL3	1

GOL: pt 35' S. Brun; st 25' Gregorutti.
TORRE: Pezzutti, Ros, Salvador, Francescut, Battistella, Bernardotto (st 38' Simonaj), A. Brun (st 28' Pivetta), Furlanetto, Plozner (st 15' Ros), S. Brun (st 11' Prekaj), Brait (st 24' Targhetta). All. Giordano.
OL3: Spollero, Gressani, Gerussi, Michelutto, Rocco, Stefanutti, Gregorutti (st 45' Al Azzam), Mucin (st 23' Noselli), Iacobucci (st 11' Buttolo), Sicco, K.R. Panato (st 6' Scotto). All. Gorenszach.
ARBITRO: Suciu di Udine.
NOTE: ammoniti Salvador, Bernardotto, S. Brun, Prekaj, Sicco e Scotto.
PORDENONE Gregorutti risponde a Simone Brun. Si interrompe a tre la striscia di vittorie di fila degli ospiti, secondo pari consecutivo per i viola.

FONTANAFREDDA	4
RIVOLTO	1

GOL: pt 28' Viola Silveira, 41' Salvador (rig.); st 12' Salvador, 28' Tellan (rig.), 32' Sautto.
FONTANAFREDDA: Mason, Muranella (st 47' Nuka), Gregoris, De Pin, Tellan, Sautto (st 40' Vittorio), Valdevit (st 9' Cameli), Zucchiatti, Salvador, Grotto (st 25' Biscontin), Nadal (st 9' A. Toffoli). All. Campaner.
RIVOLTO: Benedetti, Varutti, Bortolussi, Marian (st 36' Tonon), T. Zanchetta, Colussi, Viola Silveira (st 26' Mihaila), Cinausero, Debenjak (st 26' E. Zanchetta), Kichi, J. Ahmetaj (st 40' Degni Ozro). All. Della Valentina.
ARBITRO: Simeoni di Pordenone.
NOTE: ammoniti A. Toffoli, Marian, T. Zanchetta e Kichi.
PORDENONE Gran poker al Bottecchia.

CASARSA	1
U. MARTIGNACCO	0

GOL: st 47' Toffolo.
CASARSA: Nicodemo, Venier, Bertuzzi (st 10' Fabbro), Ajola, Sera, Toffolo, Vidoni (st 19' Brait), Bayire (st 42' Birsanu), Dema, Alfenore (st 35' Minighini), Tocchetto (st 6' Cavallaro). All. Pagnucco.
UNION MARTIGNACCO: Stanivuk, Lizzi, Aviani, M. Grillo, Cucchiaro, Cattunar, Galesso (st 29' De Giorgio), Nobile, G. Lavia (st 17' Marcut), Nin, Ibraimi. All. Trangoni.
ARBITRO: Comar di Udine.
NOTE: ammoniti Tosone, Dema, Brait, Lizzi, Cucchiaro, Nobile, G. Lavia, Marcut e i mister Pagnucco e Trangoni.
CASARSA (m.b.) Il guizzo di Simone Toffolo in piena zona Cesarini fa scattare la festa del leader Casarsa.

Cordenonese, rigore fatale

GABBIA La difesa cordenonese si chiude all'altezza dei 25 metri su una ripartenza degli avversari (Foto Nuove Tecniche/Giada Caruso)

PUNTI PESANTI

Un'ingenuità costa carissima alla Cordenonese 3S, che esce sconfitta dal "Fattorutto" di Marano Lagunare cedendo di misura alla squadra di Salgher. Il leit-motiv delle gare più recenti, quello di giocare un ottimo calcio ma senza portare a casa punti, si è ripetuto pure ieri per la squadra di Rauso, incapace di trovare la via del goal soprattutto per la bravura di un Pulvirenti autentica saracinesca e poi fattasi male da sola causando il rigore della vittoria degli udinesi. Per la Maranese, presentatasi alla sfida in grande emergenza per l'assenza di pedine pesanti, una vittoria che vale doppio, per il morale e in chiave salvezza, e frutto di una gara espressa con grande determinazione, cuore ed ottima applicazione tattica. Pulvirenti chiamato in causa già nelle prime battute, quando sventa in corner il calcio piazzato di Infanti indirizzato nel sette. Redjepi da una parte e Denni De Piero dall'altra i più ispirati, ma è Marcuzzo al 27' ad andare più vicino al gol cogliendo il palo pieno con uno splendido destro d'esterno da fuori area. Il pericolo scampato scuote gli ospiti, che si fanno parecchio minacciosi su palla inattiva ma anche creando ottime opportunità su azione. Prodigioso un intervento difensivo di Potenza su Gaiotto e una eccellente uscita di Pulvirenti su Marchiori. Dopo il riposo subito Cordenonese 3S riversata avanti, ma Pulvirenti salva ancora i suoi con una doppia strepitosa parata ravvicinata prima su Marchiori e poi su Carlon. Al 57' Infanti commette fallo in area su Pez, per l'arbitro non ci sono dubbi ed assegna il rigore, che lo stesso otto di casa trasforma regalando la vittoria alla Maranese.

M.B.

MARANESE	1
CORDENONESE 3S	0

GOL: st 12' Pez (rig.).
MARANESE: Pulvirenti 7.5, Potenza 7, Redjepi 6.5, Marcuzzo 6.5, Della Ricca 6.5, Simeoni 6.5, Zanet 6, Pez 7, Sant 6.5 (st 31' Nin 6), Pesce 5.5 (st 5' D'Imporzano 6.5), Banini 5.5. All. Salgher.
CORDENONESE 3S: Piccheri 6, Lazzari 6 (st 40' Asamoah sv), Magli 6.5, Infanti 5 (st 38' Brunetta sv), Bortolussi 6, Carlon 6.5, Fantuz 6 (st 17' Bellitto 6), Gaiotto 6.5 (st 43' Vignando sv), Marchiori 6, Trentin 5.5 (st 23' Vriz 5.5), Denni De Piero 6.5. All. Rauso.
ARBITRO: Masutti di Udine 7.
NOTE: ammoniti Marcuzzo, Zanet, Pesce, Banini, Lazzari e Asamoah. Angoli 2-7. Recupero: pt 1'; st 6'.

GLI OSPITI CEDONO DI MISURA ALLA MARANESE PAGANDO A CARO PREZZO UN'INGENUITÀ

PUNTA Mattia Marchiori della Cordenonese 3S salta di testa sulla mediana (Foto Nuove Tecniche/Caruso)

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Casarsa-Un.Martignacco	1-0
Com.Fontanafredda-Rivolto	4-1
Corva-C.Teor	0-1
Gemonese-Buiese	2-1
Maranese-Cordenonese	1-0
Sacilese-Forum Julii	0-4
Torre-Ol3	1-1
Un.Basso Friuli-C.Aviano	0-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CASARSA	50	20	16	2	2	56	18
COM.FONTANAFREDDA	45	20	14	3	3	36	13
FORUM JULII	41	20	12	5	3	44	20
GEMONESE	40	20	11	7	2	35	23
OL3	38	20	11	5	4	25	16
UN.MARTIGNACCO	29	20	8	5	7	28	25
BUIESE	25	20	4	13	3	24	19
TORRE	25	20	7	4	9	24	30
CORDENONESE	22	20	6	4	10	26	29
RIVOLTO	22	20	6	4	10	22	29
MARANESE	22	20	6	4	10	27	36
CORVA	21	20	6	3	11	15	23
C.AVIANO	20	20	5	5	10	19	34
UN.BASSO FRIULI	17	20	4	5	11	21	31
C.TEOR	15	20	4	3	13	14	36
SACILESE	11	20	3	2	15	13	47

PROSSIMO TURNO 25 FEBBRAIO

Buiese-Un.Basso Friuli; C.Aviano-Casarsa; C.Teor-Gemonese; Cordenonese-Corva; Forum Julii-Torre; Ol3-Com.Fontanafredda; Rivolto-Maranese; Un.Martignacco-Sacilese

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Anc.Lumignacco-Virtus Corno	0-2
Cormonese-Sangiorgina	2-3
Fiumicello-Pro Cervignano	0-1
Lavarian-Trivignano	1-2
Pro Romans-Ronchi	1-2
S.Andrea S.V.-Trieste Victory	2-1
Sevegliano F.-Risanese	6-1
U.Fin.Monfalcone-Kras Repen	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
U.FIN.MONFALCONE	44	20	14	2	4	40	18
LAVARIAN	42	20	14	0	6	37	18
KRAS REPEN	41	20	12	5	3	35	12
VIRTUS CORNO	40	20	12	4	4	33	22
SANGIORGINA	35	20	10	5	5	33	26
RONCHI	33	20	9	6	5	23	17
SEVEGLIANO F.	30	20	9	3	8	28	23
PRO CERVIGNANO	29	20	9	2	9	29	23
ANC.LUMIGNACCO	27	20	7	6	7	16	18
CORMONESE	26	20	8	2	10	23	25
TRIESTE VICTORY	25	20	6	7	7	28	22
PRO ROMANS	22	20	6	4	10	18	24
FIUMICELLO	22	20	7	1	12	20	28
TRIVIGNANO	21	20	5	6	9	23	29
S.ANDREA S.V.	8	20	2	2	16	12	55
RISANESE	6	20	1	3	16	12	50

PROSSIMO TURNO 25 FEBBRAIO

Kras Repen-Pro Romans; Pro Cervignano-Anc.Lumignacco; Risanese-Cormonese; Ronchi-S.Andrea S.V.; Sangiorgina-Fiumicello; Trieste Victory-Sevegliano F.; Trivignano-U.Fin.Monfalcone; Virtus Corno-Lavarian

DECIDE BARADEL NEL RECUPERO VCR GRAVIS OK

▶I sangiorgini dell'ex Orciuolo (espulso) fanno il pieno a Vallenoncello. In precedenza gol di D'Andrea e Piccinin

VALLENONCELLO	1
VCR GRAVIS	2

GOL: st 23' S. D'Andrea, 31' Piccinin, 46' Baradel.
VALLENONCELLO: Bosa 6.5, Tosoni 6, Gjini 6, Malta 6, Hagan 6.5, Piccinin 6.5 (F. Rossi 6), Benedetto 6 (Perlin 6), Pitton 6, Matteo 6 (Mazzon 6), M. De Rovere 6, Zanatta 6 (Cipolat 6). All. Sera.
VIVAI C. RAUSCEDO GRAVIS: Caron 6.5, Cossu 6.5, A. Rossi 6, Marchi 6 (Rosa Gastaldo 6), Baradel 7, Bargnesi 6, Palmieri 6 (S. D'Andrea 6.5), Marson 6 (Romano 6), Moretti 6 (Colautti 6), A. D'Andrea 6, F. D'Andrea 6 (Vallar 6). All. Orciuolo.
ARBITRO: Zuliani del Basso Friuli 5.5.
NOTE: ammoniti Malta, Benedetto, Zanatta, Marchi, A. D'Andrea, F. D'Andrea, S. D'Andrea. Espulso mister Orciuolo. Spettatori 100.

DI FRONTE ALL'EX

Dopo 20 giornate del campionato più incerto e avvincente degli ultimi anni, con continui cambi al vertice della classifica, la notizia del giorno è che il timone resta ancora nelle mani del Vcr Gravis. Tiene il passo dell'undici delle Grave, solo il Pravis 1971, secondo a una sola lunghezza, grazie al successo casalingo in rimonta sull'Azzanese. Perde terreno il Vigonovo, frenato sul campo del fanalino SaroneCaneva e raggiunto al terzo posto da un sorprendente San Daniele.

LA GARA

Gli ospiti partono contratti. Merito dei padroni di casa, che invece mostrano un buon possesso palla e una buona condizione fisica. Nonostante la supremazia territoriale, come spesso è accaduto quest'anno, gli attacchi dei giallo-blù non pungono. Si registra di fatto (37') solo un tiro dalla distanza di Pitton che saggia i riflessi dell'attento portiere Caron, che sventa in angolo. Nella ripresa è ancora il Vallenoncello che parte forte. Perlin, appena entrato, libera al tiro Malta che di destro calcia a colpo sicuro: la palla a incrociare colpisce il palo esterno alla destra di un Caron ormai battuto. Al 23' a sorpresa gli ospiti passano. Baradel calcia una punizione da metà campo per Sandro D'Andrea che, ben piazzato al limite dell'area, al volo colpisce e insacca. Plateali le proteste dei padroni di casa (non saranno le uniche sui due fronti, durante la gara) nei confronti di Zuliani, per aver permesso di continuare con un giocatore a terra. Dopo la rete subita il Valle spinge alla ricerca del pari, che arriva al 31' sugli sviluppi di un corner. Piccinin, in versione di rapace dell'area, anticipa i difensori ospiti e deposita in rete. Neanche il tempo di esultare e solo la prontezza di riflessi di un super Bosa evita il raddoppio dei vivaisti. La prodezza non gli riesce invece in piena zona Cesarini (46'), quando Baradel raccoglie una punizione da sinistra e insacca. Successo e primato in classifica per la formazione di Antonio Orciuolo, amato e indimenticato ex di turno, ma ieri espulso. Per lui 4 anni a Vallenoncello, "conditi" da due quinti posti negli ultimi due anni, dove si è consacrato tra i migliori tecnici della categoria.

Giuseppe Palomba

SFIDA In alto l'organico completo del Vcr Gravis; qui sopra Basso del Vallenoncello all'impostazione

LE ALTRE SFIDE: CHIAVUTTA ENTRA E FA ESULTARE IL SAN DANIELE. GRAN TRIS DELL'UNIONE SMT. PRAVIS RIMONTA, LA CENERENTOLA SARONE FRENA VIGONOVO

PRAVIS 1971	2
AZZANESE	1

GOL: st 6' Dimas, 10' Rossi, 28' Del Col.
PRAVIS 1971: De Nicolò, Neri, Bortolin, Furlanetto, Piccolo, Tesolin, Companer, Pezzutto (Pollicina), Del Col, Rossi, Zanin (Buriola). All. Piccolo.
AZZANESE: Brunetta, Barzan (Zlatic), Faccini, Sartor, Faccioli (Rorato), Zanese, Shahini (Di Noto), Battistutta (Bianchin), Bance, Dimas, Vidal (Pujatti). All. Toffolo.
ARBITRO: Battiston di Pordenone.
NOTE: ammoniti Neri, Sartor e Bance. Spettatori 130.

PRAVISDOMINI (g.p.) La rete del "solito" brasiliano Dimas, ancora ricco di classe nonostante l'età, illude gli ospiti a inizio ripresa. Ma in 18' Rossi e Dal Col ribaltano il verdetto e la gara, permettendo agli arancioazzurri del Pravis 1971 di restare in scia, a un solo punto dalla capolista Vcr Gravis.

CALCIO BANNIA	0
CEOLINI	4

GOL: pt 8' Ortolani autorete, 20' Giavedon; st 19' A. Saccon, 48' Cester.
CALCIO BANNIA: Macan, Ortolani (Feltrin), Fedrigo (Amamede), Del Lepre, Favretti, Pase (Gjana), Scantimburgo, Perissinotto, Fantuz, Polzot, Corrà (Masato). All. Rosini.
CEOLINI: Cusin, Zanet, Bruseghin, Santarossa, Boer, Boraso (Rossetton), Della Gaspera (Barcellona), Giavedon, Terry (A.Saccon), Valentini (Bolzon), Roman (Cester). All. Pitton.
ARBITRO: Belliato del Basso Friuli.
NOTE: ammonito Scantimburgo, espulso Polzot.

BANNIA (g.p.) "Ruggito" a sorpresa dei leoni giallorossi del Ceolini, che con le 4 reti rifilate alBannia vedono la zona salvezza distare solo 2 punti. Un'autorete e l'espulsione di Polzot spianano la strada, ma la vittoria è larga e legittima.

CAMINO AL T.	3
LIVENTINA S.O.	0

GOL: pt 35' Scodellaro (rig.); st 14' Pertoldi, 35' Vilotti.
CAMINO: Mazzorini, Perdomo, Degano, Cinquefiori (Peresan), Cargnelutti, Pandolfo, Rumiz (Todisco), Scodellaro, Pertoldi (Tossutti), Vilotti, Picotti (Trevisan). All. Nonis.
LIVENTINA SAN ODORICO: Martinuzzi, Vidotto, Diana (Ruoso), Rossetto, Taraj, Nallbani (Xhakoni), Roman, Liessi (Santarossa), Poletto (Martin), Zaccarin, Pizzutti (Giust). All. Ravagnan.
ARBITRO: Bonasia di Gradisca.
NOTE: ammoniti Cinquefiori e Roman. Espulso mister Ravagnan.

CAMINO AL TAGLIAMENTO (g.p.) I padroni di casa del Camino si aggiudicano di forza il match in chiave salvezza con la Liventina San Odorico. I giallorossi salgono a +2 sui rivali sacilesi, invece risucchiati in zona retrocessione.

SEDEGLIANO	0
SAN DANIELE	1

GOL: st 49' Chiavutta.
SEDEGLIANO: Cecchini, Touiri, D. Biasucci, Sut, D'Antoni, Monti (C. Biasucci), Nezha (Gasparini), F.Degano, Venuto (Racca), Marigo, Morsanutto (Donati). All. Livon.
SAN DANIELE: Bertoli, Sommaro, Picco, Fabbro (Masotti), Calderazzo, E. Degano, Di Benedetto (Rebbelato), Dovigo, Sivilotti (Danielis), Lepore, Gangi (Chiavutta). All. Crapiz.
ARBITRO: Battiston di Pordenone.
NOTE: ammoniti D. Biasucci, Gasparini, Lepore. Espulsi: C. Biasucci e Trevisan (dirigente).

SEDEGLIANO (g.p.) Nell'anticipo della 5° giornata di ritorno, una rete a tempo scaduto del neoentrato Chiavutta permette ai sandanielesi di espugnare Sedegliano e di continuare la scalata verso la vetta, grazie a una condotta di gara attenta.

PROTAGONISTI
In alto i gialloblù del Vigonovo, guidati da mister Toffolo; sotto un dribbling dell'esperto attaccante roveredano Cattaruzza

VIRTUS ROVEREDO	2
UNION RORAI	0

GOL: pt 10' Djoulou; st 10' Zusso (rig.).
VIRTUS ROVEREDO: Libanoro, Presotto, Bagnariol, Zusso, De Nobili, Da Fre, Ceschiat (Gattel), Zambon (Tolot), Djoulou (Cattaruzza), Benedet (Cusin), Cirillo (Ndompetelo). All. Pessot.
UNION RORAI: Santin, Acheampong, Pilosio (Sist), Coletto, Soldan, Galante, Trevisiol, Da Ros (Conzo), Bidinost, Tomi, De Marco (Pagura). All. Biscontin.
ARBITRO: Romano di Udine.
NOTE: ammoniti Cirillo, Bagnariol, Da Fre e Achempong. Espulso Soldan.

ROVEREDO IN PIANO (g.p.) Un gol per tempo, di Djoulou e di capitan Zusso (rigore), riportano al successo la Virtus Roveredo nel derby con i cugini delll'Union Rorai. Si aggrava la classifica degli ospiti, finiti in piena zona retrocessione.

BARBEANO	0
UNIONE SMT	3

GOL: pt 12' J. Lenga, 39' Mazzoli; st 8' Fantin.
BARBEANO: Pavan, Giacomello, Bagnarol, Toma (Canderan), Donda, G. Rigutto (Campardo), F. Lenga, Zecchini (Pizzuto), Toppan (Bance), Zanette (Truccolo), T. Rigutto. All. Gremese.
UNIONE SMT: Manzon, Mander, Airoldi, Antwi (Bigaran), Facca, Piani, Desiderati, Mazzoli (Zavagno), J. Lenga, Fantin (Fall), Piazza. All. Rossi.
ARBITRO: Ate di Gradisca.
NOTE: ammoniti G. Rigutto, Toma, Zecchini, Bance, Della Valle, Mazzoli, Fantin, Antwi, Piazza e Mander. Espulsi T. Rigutto e Donda.

BARBEANO (g.p.) Prova di forza dei biancazzurri, che travolgono un distratto Barbeano. Apre J. Lenga e chiude il "solito" Fantin.

SARONECANEVA	1
VIGONOVO	1

GOL: pt 14' Kramil, 35' N. Feletti (rig.).
SARONECANEVA: De Zan, Della Bruna, Cao, Viol. S. Feletti, Vignando (Brugnera), Cecchetto (Zauli), N. Feletti, Zanette (Iudica), Casarotto (Monaco), Gunn. All. Napolitano.
VIGONOVO: Menegoz, Daneluzzi (Furlanetto), Giacomini, Piccolo, Liggeri (Fre), Paro, Zanchetta, De Riz (Biscontin), Kramil, Rover, Carrer (Possamai). All. Toffolo.
ARBITRO: Di Matola di Udine.
NOTE: ammoniti Cao, Viol, S. Feletti e Biscontin. Espulso Piccolo.

SARONE DI CANEVA (g.p.) Sul campo del fanalino SaroneCaneva arriva solo un punto per il Vigonovo, che perde così contatto con la vetta della classifica. Secondo pareggio stagionale per i giovani di mister Napolitano.

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Barbeano-Unione SMT	0-3
C.Bannia-Ceolini	0-4
Camino-Liv.S.Odorico	3-0
Pravis-Azzanese	2-1
Saronecaneva-Vigonovo	1-1
Sedegliano-San Daniele	0-1
Vallenoncello-Vivai Gravis	1-2
Virtus Roveredo-Union Rorai	2-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VIVAI GRAVIS	42	20	13	3	4	38	20
PRAVIS	41	20	12	5	3	37	20
SAN DANIELE	38	20	11	5	4	40	24
VIGONOVO	38	20	11	5	4	32	19
UNIONE SMT	36	20	10	6	4	38	23
VIRTUS ROVEREDO	35	20	10	5	5	32	23
SEDEGLIANO	34	20	9	7	4	34	26
AZZANESE	28	20	8	4	8	34	29
BARBEANO	27	20	7	6	7	29	28
CAMINO	26	20	7	5	8	30	28
LIV.S.ODORICO	24	20	7	3	10	29	38
CEOLINI	23	20	6	5	9	27	40
UNION RORAI	20	20	6	2	12	31	40
C.BANNIA	16	20	4	4	12	29	44
VALLENONCELLO	14	20	3	5	12	28	36
SARONECANEVA	2	20	0	2	18	9	59

PROSSIMO TURNO 25 FEBBRAIO

Azzanese-Virtus Roveredo; Ceolini-Camino; Liv.S.Odorico-Saronecaneva; San Daniele-C.Bannia; Union Rorai-Barbeano; Unione SMT-Vallenoncello; Vigonovo-Pravis; Vivai Gravis-Sedegliano

URAGANO UNION ERMAL HAXHIRAJ SEGNA TRE VOLTE

▶Prestazione maiuscola dei leader pasianesi, spinti dal bomber. Neppure un'espulsione dopo 30' li frena

CHE BOMBER Ermal Haxhiraj sta trascinando alla promozione a suon di gol l'Union Pasiano: gioca da punta esterna

UNION PASIANO	3
SAN LEONARDO	0

GOL: pt 8' e 30' Ermal Haxhiraj; st 16' Ermal Haxhiraj.
UNION PASIANO: Zanchetta, Mahmoud, R. Toffolon (st 35' S. Toffolon), Faccini, Popa, Merola, Trementini, Murdjosky, Borda, Ermal Haxhiraj (st 42' Roggio), Zambon (pt 35' Ervis Haxhiraj). All. Franco Martin, in panchina Lazzer.
SAN LEONARDO: Ragazzoni, Mazzucco (st 15' Bizzaro), G. Marini, Cappella, A. Rovedo, Sortini, Corona, M. Rovedo (st 18' Margarita), E. Marini (st 25' Del Bianco), Mascolo, Trubian. All. Bellitto.
ARBITRO: Palladino di Maniago.
NOTE: espulso al 30' il pasianese Faccini per scorrettezze.
Spettatori 120.

LA CAPOLISTA

Prestazione eccezionale della capolista Union, che seppellisce sotto tre reti la più immediata inseguitrice San Leonardo, ora a 7 punti di distanza, pur con una partita in più. Per il big match i pasianesi non possono neanche contare sul carisma del mister Giulio Cesare Franco Martin, squalificato. A fare le veci di condottiero in campo ci pensa lo straordinario bomber e capocannoniere Ermal Haxhiraj: tripletta d'oro.

URAGANO

Il risultato si sblocca già all'8', quando il numero 10 viene atterrato vicino al limite dell'area. Haxhiraj non se lo fa ripetere due volte e batte Ragazzoni con una punizione d'autore. Al 30' va in scena il sequel. Il rossoblù viene nuovamente abbattuto sulla stessa mattonella e qualche secondo dopo si ripete con un'altra punizione: 2-0. Per rendere più emozionante il match, l'Union gioca per un'ora in inferiorità numerica. In occasione del secondo gol Faccini viene sorpreso a battibeccare in area con un avversario. Ci scappano reciproci spintoni e Palladino di Maniago non ha dubbi. Il numero 4 di casa ha alzato le mani, perciò merita il cartellino rosso. Il San Leonardo dovrebbe allora esprimere il massimo sforzo, ma sul taccuino del cronista non finiscono occasioni degne di nota. Quindi la premiata ditta Borda – Haxhiraj la chiude definitivamente. Al 16' il 44enne argentino mette un "cioccolatino" al centro dell'area, Ermal ringrazia e con un piattone fulmina Ragazzoni. Quando mancano tre minuti al termine vorrebbe iscriversi alla sagra del gol anche Trementini, ma la sua staffilata viene respinta dal palo. Il Pasiano, insomma, ha messo in chiaro i valori in Seconda categoria e appare al momento inattaccabile. Per completare la giornata di gloria, resta a quota 44 anche l'altra inseguitrice, il Valvasone Asm, piegata dal Sarone. In questa maniera pure i valvasonesi rimangono a meno 7, pur avendo giocato una gara in più rispetto alla capolista. Sembra tutto già scritto.

Mauro Rossato

UNION Un pallone conteso a centrocampo dal pressing dei rossoblù pasianesi

LE ALTRE SFIDE: IL DERBY RILANCIA I MANIAGHESI. IMPRESA DEL SARONE DI ESPOSITO AD ARZENE. CAVOLANO E PURLILIESE FANNO CENTRO

CAVOLANO	2
CALCIO ZOPPOLA	0

GOL: st 25' Tomé, 40' Franco.
CAVOLANO: Benedet, Santarossa, Mazzon, Zanette, Johnson, Netto, Pizzol (Franco), Dal Fabbro (Mariotto), Granzotto (Savane), Billa, Tomè. All. Carlon.
CALCIO ZOPPOLA: Armellin, Guerra, Francesco Zilli, Bergamo, Bastianello, Brunetta, Fadelli, Moro, Sigalotti, Petito (Piazza), Soumaila (Abazi). All. Moras.
ARBITRO: Zambon di Pordenone.
NOTE: ammoniti Zanette, Netto, Bergamo, Bastianello, Piazza e mister Moras. Recupero pt 2', st 5'.
CAVOLANO Nella sfida tra squadre nelle sabbie mobili i padroni di casa hanno la meglio sul Calcio Zoppola che superano pure in classifica generale (16-15). Succede tutto nella ripresa con il Cavolano che "cancella" così il pareggio dell'andata.

MANIAGO	3
MONTEREALE V.	1

GOL: pt 16' Fortunato, 46' M. Roman; st 21' Fortunato, 42' Cargnelli.
MANIAGO: Maniscalco, Patini, Marian, Rigoni, Pierro, Bottecchia (Tomizza), Quinzio (Tatani), Facca (Manca), Fortunato (Musto), Palermo, Minighini (Cargnelli). All. Acquaviva.
MONTEREALE: Zanetti, Moro (Teston), Paroni (Mognol), Marson, Tavan, Boschian, Magris, M. Roman (Obeng), G. Roman (De Biasio), E. Roman (Borghese), Mario. All. Rosa.
ARBITRO: Antonella Cataldo di Udine.
NOTE: espulsi al 49' Rigoni, al 70' Boschian e al 90' Magris per presunto fallo di reazione. Ammoniti Fortunato e Tomizza. Recupero pt 4', st 8'.
TRAVESIO Un Maniago in inferiorità numerica si vendica e piega il più esperto undici del Montereale Valcellina sotto i colpi di Fortunato (doppietta) e di un Cargnelli entrato in corsa.

TIEZZO 1954	1
POLCENIGO B.	1

GOL: pt 30' Vitali, 38' Silvestrini.
TIEZZO: Bottos, Facchin, Vatamanu, Kasemaj, Cusin (Santarossa), Impagliazzo, Vitali (Mara), Bortolussi (Sala), Chiarot, La Pietra, Boccalon (Arabia). All. Geremia.
POLCENIGO BUDOIA: Rossetto, Stanco, Prekaj (Consorti), Dal Mas, Fort, Dazzi (Marchioro), Dalla Torre (Bornia), Chisu, Silvestrini, Manias, Brando (Tafilaj). All. Santoro.
ARBITRO: Marcuzzi di Udine.
NOTE: st 35' espulso Bornia per doppia ammonizione. Ammoniti Vitali, La Pietra, Arabia, Fort, Marchioro. Recupero pt 2', st 4'.
TIEZZO Tra i granata di Giuseppe Geremia e i neroverdi di Antonio Santoro esce l'unico pareggio di giornata. Un punto ciascuno che serve a poco per la deficitaria classifica, ma - in ogni caso - su tratta di un toccasana per il morale

PURLILIESE	2
PRO FAGNIGOLA	1

GOL: pt 12' Zambon, 32' Botter; st 42' Zambon.
PURLILIESE: Della Mattia, Busiol (Zuccon), Caruso, Moro, Billa, Pezzot, Zanardo, Boem, Gerolin (De Anna), Zambon, Marzaro (Poletto). All. Cozzarin.
PRO FAGNIGOLA: Bottos, Botter (Furlanetto), Vignandel, Gerolami, Turchetto, Callegher (Battel), Bravin (De Filippi), De Piccoli (Turrin), Lenisa, Marangon, Sist. All. Visintin.
ARBITRO: Cannito di Pordenone.
NOTE: ammoniti Busiol, Moro, Billa, Zanardo, Marzaro, Vignandel, Turrin. Recupero pt 1', st 5'.
PORCIA La Purliliese vendica il sonoro ceffone subito in ottobre e si trattiene l'intera posta. A risolvere la pratica Pro Fagnigola ci pensa un doppio Nicola Zambon che, in piena zona Cesarini, mette la definiva freccia di sorpasso.

VALVASONE ASM	1
SARONE	2

GOL: st 10' Loriggiola, 15' e 36' Habli.
VALVASONE ASM: Morassut, Cecon (Moretti), Pucciarelli, Pittaro, Bianco, Pagura, Facchina, Biason, Smarra (Scandiuzzi), Loriggiola (Zanette), Peressin (Buccino). All. Bressanutti.
SARONE: Schincariol, Bongiorno, Baillaou (Bizatoski), Borile (Magnifico), Biallo, Sist, Habli, Lituri, Martin, Tote, Casetta (De Oliveira). All. Esposito.
ARBITRO: Pesco di Pordenone.
NOTE: st 45' espulso Pittaro per gioco falloso. Ammoniti Bianco, Pagura, Peressin, Baollaou, Borile, Diallo. Recupero pt 3', st 6'.
ARZENE Tutti giocano per la capolista Union Pasiano sempre più sola. Cade sotto i colpi di Walid Habli (classe 2001) il Valvasone Asm che rimane vestito d'argento. Per il Sarone è replica di gara uno, tra l'altro mettendo a segno l'unica vittoria in esterna del turno.

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Cavolano-C.Zoppola	2-0
Maniago-Montereale	3-1
Purliliese-Pro Fagnigola	2-1
Real Castellana-Vivarina	3-1
Tiezzo-Polcenigo Budoia	1-1
Union Pasiano-C.San Leonardo	3-0
Valvasone-Sarone	1-2

Riposa: Prata F.G.

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
UNION PASIANO	51	18	17	0	1	43	12
VALVASONE	44	19	14	2	3	44	18
C.SAN LEONARDO	44	19	14	2	3	42	22
REAL CASTELLANA	31	18	9	4	5	29	21
SARONE	28	18	7	7	4	20	13
PRATA F.G.	28	18	7	7	4	25	25
PURLILIESE	26	19	7	5	7	23	28
MONTEREALE	23	19	6	5	8	18	21
PRO FAGNIGOLA	21	19	5	6	8	30	34
TIEZZO	18	19	4	6	9	24	32
VIVARINA	17	19	4	5	10	17	25
CAVOLANO	16	19	3	7	9	17	29
C.ZOPPOLA	15	18	4	3	11	18	33
POLCENIGO BUDOIA	13	19	3	4	12	9	23
MANIAGO	11	19	2	5	12	16	39

PROSSIMO TURNO 25 FEBBRAIO

C.Zoppola-Valvasone; Montereale-Tiezzo; Polcenigo Budoia-Real Castellana; Prata F.G.-Cavolano; Pro Fagnigola-Maniago; Sarone-Purliliese; Vivarina-Union Pasiano; Riposa: C.San Leonardo

JUNIORES U19 NAZIONALI

RISULTATI

Adriese-Treviso	1-2
Bassano Virtus-Monte Prodeco	0-2
Campodarsego-Montecchio Maggiore	1-1
Dolomiti Bellunesi-Chions	0-3
Este-C.Muzane	0-2
Mestre-Union Chioggia	2-1
Mori S.Stefano-Luparense	5-5
Portogruaro-Virtus Bolzano	3-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MONTE PRODECO	45	20	14	3	3	39	19
MONTECCHIO MAGGIORE	43	19	13	4	2	40	18
CAMPODARSEGO	40	20	10	10	0	35	16
CHIONS	36	20	10	6	4	38	20
TREVISO	35	20	10	5	5	36	25
UNION CHIOGGIA	34	20	10	4	6	37	23
C.MUZANE	30	20	8	6	6	39	28
BASSANO VIRTUS	29	20	8	5	7	36	24
ADRIESE	29	20	9	2	9	31	33
DOLOMITI BELLUNESI	28	20	8	4	8	30	23
PORTOGRUARO	25	20	7	4	9	30	29
MESTRE	20	19	5	5	9	27	32
ESTE	20	20	6	2	12	24	34
MORI S.STEFANO	10	20	1	7	12	23	65
VIRTUS BOLZANO	10	20	3	1	16	19	62
LUPARENSE	8	20	2	2	16	29	62

PROSSIMO TURNO 24 FEBBRAIO

C.Muzane-Mori S.Stefano; Chions-Campodarsego; Luparense-Bassano Virtus; Monte Prodeco-Dolomiti Bellunesi; Montecchio Maggiore-Adriese; Treviso-Portogruaro; Union Chioggia-Este; Virtus Bolzano-Mestre

JUNIORES U19 REGIONALI

RISULTATI

Azzanese-Pol.Codroipo	0-2
Com.Fontanafredda-Com.Fiume	0-3
Rive Arcano-Corva	2-0
Sanvitese-C.Maniago	oggi
Tamai-Brian Lignano	2-2
Tolmezzo-Pro Fagagna	oggi
Un.Martignacco-Casarsa	2-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
RIVE ARCANO	40	18	12	4	2	43	15
COM.FIUME	38	18	12	2	4	43	28
TOLMEZZO	35	17	11	2	4	41	19
CASARSA	28	17	8	4	5	44	35
C.MANIAGO	26	17	8	2	7	36	39
UN.MARTIGNACCO	23	17	7	2	8	42	36
SANVITESE	23	17	7	2	8	19	20
AZZANESE	22	18	6	4	8	25	40
BRIAN LIGNANO	21	18	5	6	7	33	36
COM.FONTANAFREDDA	21	18	5	6	7	28	32
PRO FAGAGNA	20	15	6	2	7	27	34
TAMAI	19	18	5	4	9	26	29
CORVA	16	18	5	1	12	21	39
POL.CODROIPO	13	18	4	1	13	19	45

PROSSIMO TURNO 24 FEBBRAIO

Brian Lignano-Un.Martignacco; C.Maniago-Rive Arcano; Casarsa-Tolmezzo; Com.Fiume-Tamai; Corva-Azzanese; Pol.Codroipo-Com.Fontanafredda; Pro Fagagna-Sanvitese

A SACILE La sfida tra Cavolano e Zoppola (Foto Nuove Tecniche/Enzo)

REAL CASTELLANA	3
VIVARINA	1

GOL: pt 10' Baldassarre, 40' Z. Ez Zalzouli; st 30' e 41' Appiedu.
REAL CASTELLANA: Mazzacco, E. D'Agnolo, Moro (Zuccato), Pellegrini, Ornella (Calliku), Ciaccia (Appiedu), Bortolussi, Ruggirello (S. Tonizzo), Baldassarre, Cons, Nsiah (A. Tonizzo). All. Scaramuzzo.
VIVARINA: Rustichelli, Bellomo (E. Bance), Proietto, Casagrande, Danquah, Gallo, Sandini, Schinella, L. D'Agnolo, H. Bance (Opoku), Z. Ez Zalzouli. All. Covre.
ARBITRO: Tortolo del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Ornella, Bortolussi, Bellomo, Casagrande. Recupero pt 1', st 5'.
CASTIONS DI ZOPPOLA I realini di Scaramuzzo cancellano il rovescio patito nello scorso turno al cospetto del San Leonardo e regolano la Vivarina nel derby dei fratelli D'Agnolo. Bis di Abdallah Kraden Appiedu, entrato in corsa, che ha rotto pure il digiuno stagionale.

Calcio a 5 A2

NEROVERDE Marko Hrvatin, mister del Diana Group (Foto Pazienti)

Hrvatin (Diana): «La palla non voleva entrare». Beffa Maccan

In serie A2 Èlite il Diana Group Pordenone torna a casa da Modena con un punto. La squadra neroverde è stata brava a segnare per prima e per ultima, ma nel mezzo ha concesso troppo, e al tempo stesso sbagliato alcune nitide occasioni. Protagonisti il diciottenne Thomas Minatel, autore di una doppietta, e Sadat Ziberi. Il 3-3 finale interrompe la striscia di tre vittorie consecutive, ma non quella dei risultati utili: l'ultima sconfitta risale all'8 dicembre con la capolista. Praticamente, il Pordenone non perde da otto turni.

L'allenatore dei ramarri, Marko Hrvatin, osserva il bicchiere mezzo pieno. «Dopo le due sconfitte all'inizio – sottolinea – abbiamo messo insieme una serie di 16 partite incredibili, perdendo solo con il Petrarca, in un campionato di alto livello. Questi risultati non vanno certamente buttati via, soprattutto per i tifosi della nostra squadra, che viaggiano per ore con l'obiettivo di sostenenerci in trasferta». In ogni caso i suoi ragazzi sono ancora sul secondo gradino del podio, anche se si è allargato il distacco dalla capolista Vinumitaly Petrarca (-5) e assottigliato quello dall'inseguitrice, Sporting Altamarca (+2). Entrambe hanno vinto nell'ultimo turno. «Quando iniziamo a guardare cosa fanno le altre, e soprattutto il Petrarca, ci dimentichiamo l'obiettivo d'inizio stagione», prosegue Hrvatin, riferendosi alla "salvezza tranquilla", dichiarata ad agosto. La prossima settimana il Diana sarà "a riposo", perciò potrebbe essere scavalcato in classifica dall'Altamarca, qualora i trevigiani dovessero battere l'Altovicentino Futsal. Tornando al pareggio di Modena, Hrvatin ammette: «Abbiamo sbagliato l'approccio alla gara, soprattutto nel primo tempo». Rientrati dall'intervallo sul punteggio di 2-1 per il Modena, gli ospiti hanno pareggiato sempre con Minatel, subito il 3-2 e infine realizzato il 3-3 con Ziberi. «Nella ripresa abbiamo creato tanto, ma il pallone non voleva entrare - allarga le braccia -. Forse era giusto così. Abbiamo giocato una gara non brillante, in un campo difficile, perciò ci teniamo stretto il punto».

Chi invece torna a casa a mani vuote è il Maccan Prata, in A2, sconfitto dall'Avis Isola per 4-3 a 4 secondi dalla fine. Nonostante il secondo ko stagionale, i gialloneri sono sempre primi a +8 sul Sestu. Alla squadra di Sbisà non è bastata la tripletta di bomber Lari, arrivato ora a 21 centri stagionali. Una quota importante, se si considera anche l'infortunio che lo ha fermato per quasi due mesi. Capitolo panchina: il vice di Sbisà, Marco Sfiligoi, è stato nominato dal Comitato regionale selezionatore della Rappresentativa regionale Under 17. Sarà quindi lui a guidare i giovani del futsal al Trofeo delle Regioni, dal 24 aprile al primo maggio, in Calabria. In serie B "hurrà" del Naonis Pordenone, vincente nella trasferta di Bissuola (3-4), grazie alle doppiette di Moras e Baldo.

Alessio Tellan

L'EX BAZIE CASTIGA GLI SPILIMBERGHESI

▶Nel derby di vertice il Tagliamento rimonta l'illusoria rete iniziale di Russo Malisana batte Morsano, che mantiene il primato. Valeriano torna ai 3 punti

TAGLIAMENTO 2 – SPILIMBERGO 1

GOL: pt 21' Russo; st 10' Ascone, 19' Bazie.

TAGLIAMENTO: Pischiutta, Mucignato (Viola), Andreina, Turolo, Bazie (Valoppi), Temporale, Jakuposki, Prenassi, Guerra, Ascone (Vit), Masotti (Leita). All. Michelutto.

SPILIMBERGO: Rossetto, Lenarduzzi (Canderan), Bisaro (Gibillaro), Gervasi, M. Donolo, Koci, A. Donolo, Bance, Russo, Caliò (Bello), Cominotto (Mazza). All. Bellotto.

ARBITRO: Corona di Maniago.

NOTE: st 47' espulso Guerra per gioco falloso. Ammoniti Bazie, Masotti, Lenarduzzi, Bisaro e Mazza. Recupero pt 1', st 4'. Spettatori 100.

DIGNANO Nulla da fare per lo Spilimbergo (seduto sull'ultimo gradino del podio, a quota 40) di fronte al Tagliamento che continua spedito la sua corsa solitaria in vetta: 50 punti e una gara da recuperare. I mosaicisti, pur passati per primi, hanno dovuto alzare bandiera bianca contro una squadra che ha dimostrato sul campo di essere più forte. Gol-vittoria firmato dall'ex di turno Boris Bazie.

MALISANA 2 – MORSANO AL T. 1

GOL: pt 27' Zanet autorete; st 10' Luvisutti, 41' Del Pin.

MALISANA: Tonelli, Devetti, Gaio, Di Bert, Kostanica, Muzzo, Scolz (Banini, Lotrecchio), Campisi, Persello (Savino), Masai, Del Pin. All. Fiorenzo.

MORSANO: Micelli, Lena (Pellarin), Zanet, Simone Piasentin, Riccardo Defend, Belloni, Luvisutti (Nosella), Zanotel (Innocente), Paschetto (Casco), Mattias Defend (Toso), Verona. All. Casasola.

ARBITRO: Tomadini di Gradisca d'Isonzo.

NOTE: ammoniti Tonelli, Gaio, Muzzo, Savino, Mattia Defend.

MALISANA A gambe all'aria sul più bello, al termine di una sfida che ha riservato ben poche emozioni. Da una parte i padroni di casa impegnati a raccogliere punti in chiave salvezza (oggi 27), dall'altra il lanciato Morsano con la corona in testa (44). Un tiro e mezzo, 2 gol per i padroni di casa. E per gli uomini di Denis Casasola da una parte il primato resta (44), dall'altra è rientrata in corsa anche la Castionese che si prende l'argento (41).

VALERIANO P. 2 – TREPPO GRANDE 0

GOL: pt 15' Nonis; st 8' Martignon.

VALERIANO PINZANO: Berardi, Comisso, Bertoia (Di Gleria), Nonis, Lenarduzzi, Ponticelli, Cian (Foscato), Mandide, Vadoudou, Serena (Borrello), Martignon. All. Del Fabbro.

TREPPO GRANDE: Celotti, Rainis, Stazzi, Danelutti (Bianchet), Baiutti, Morandini, Barzazi, Valusso, Bogana (Bimbatti), Comoretto (Casagrande), Nicoloso (Venuti). All. Cignacco.

ARBITRO: Sforza di Pordenone.

NOTE: pt 43' espulso Comisso per gioco falloso. Ammoniti Bertoia, Ponticelli, Serena, Baiutti e Nicoloso. Recupero pt 2', st 5'.

VALERIANO Dopo una sconfitta e il turno di riposo, il Valeriano Pinzano torna ad assaporare il gustoso sapore dei 3 punti. Arrivano, sia pure in inferiorità numerica, contro il Treppo Grande, diretto concorrente impelagato nella zona rossa. Vittoria e sorpasso in classifica (21-20), con l'Arzino primo salvo a 22, alla finestra per il riposo. Da una sfida salvezza all'altra: nel prossimo turno trasferta dal Sesto Bagnarola (17).

SECONDA CATEGORIA GIRONE B

RISULTATI

Arteniese-Sesto Bagnarola	3-0
Caporiacco-Palm.Pagnacco	1-3
Centro Atl.Ric.-Riviera	0-5
Coseano-Nuova Osoppo	0-1
Majanese-Colloredo	2-3
Tagliamento-Spilimbergo	2-1
Valeriano Pinzano-Treppo Grande	2-0

Riposa: Arzino

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TAGLIAMENTO	50	18	16	2	0	56	18
RIVIERA	46	18	15	1	2	56	14
ARTENIESE	42	18	14	0	4	42	15
SPILIMBERGO	40	19	12	4	3	49	32
COLLOREDO	32	18	9	5	4	29	26
PALM.PAGNACCO	25	19	7	4	8	30	30
CAPORIACCO	24	19	7	3	9	30	36
ARZINO	22	18	6	4	8	28	34
VALERIANO PINZANO	21	18	6	3	9	28	34
TREPPO GRANDE	20	19	5	5	9	27	37
SESTO BAGNAROLA	17	19	4	5	10	19	36
NUOVA OSOPPO	16	18	4	4	10	21	39
MAJANESE	15	19	4	3	12	15	34
COSEANO	12	19	2	6	11	23	43
CENTRO ATL.RIC.	10	19	3	1	15	23	48

PROSSIMO TURNO 25 FEBBRAIO

Arzino-Centro Atl.Ric.; Colloredo-Arteniese; Nuova Osoppo-Caporiacco; Palm.Pagnacco-Tagliamento; Riviera-Coseano; Sesto Bagnarola-Valeriano Pinzano; Spilimbergo-Majanese; Riposa: Treppo Grande

MEGA press

SECONDA CATEGORIA GIRONE D

RISULTATI

Bertiolo-Com.Lestizza	1-0
Castionese-Torre B	4-0
Com.Pocenia-Palazzolo	1-4
Flumignano-Varmese	0-5
Malisana-Morsano	2-1
Porpetto-Com.Gonars	2-3
Torviscosa-Zompicchia	1-0

Riposa: Ramuscellese

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MORSANO	44	19	14	2	3	48	20
CASTIONESE	41	19	12	5	2	40	12
COM.LESTIZZA	40	19	13	1	5	57	16
BERTIOLO	36	18	11	3	4	33	13
PALAZZOLO	36	19	11	3	5	32	18
COM.GONARS	33	19	10	3	6	43	33
ZOMPICCHIA	31	18	9	4	5	39	24
RAMUSCELLESE	29	18	8	5	5	30	18
MALISANA	27	18	9	0	9	30	23
PORPETTO	26	19	8	2	9	32	40
TORVISCOSA	21	19	6	3	10	25	28
VARMESE	17	18	4	5	9	19	27
TORRE B	8	19	2	2	15	16	49
COM.POCENIA	6	19	1	3	15	14	51
FLUMIGNANO	4	19	1	1	17	7	93

PROSSIMO TURNO 25 FEBBRAIO

Com.Gonars-Bertiolo; Com.Lestizza-Malisana; Palazzolo-Porpetto; Ramuscellese-Torviscosa; Torre B-Com.Pocenia; Varmese-Castionese; Zompicchia-Flumignano; Riposa: Morsano

MEGA press

ALLIEVI U17 GIRONE A1

RISULTATI

Calcio Maniago Vajont-Pol.Codroipo	29/02
Tamai-Rivolto	3-2
Un.Basso Friuli-Cordenonese	3-4

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CORDENONESE	3	1	1	0	0	4	3
TAMAI	3	1	1	0	0	3	2
POL.CODROIPO	0	0	0	0	0	0	0
CALCIO MANIAGO VAJONT	0	0	0	0	0	0	0
UN.BASSO FRIULI	0	1	0	0	1	3	4
RIVOLTO	0	1	0	0	1	2	3

PROSSIMO TURNO 25 FEBBRAIO

Cordenonese-Tamai
Pol.Codroipo-Un.Basso Friuli
Rivolto-Calcio Maniago Vajont

MEGA press

ALLIEVI U17 GIRONE B1

RISULTATI

Calcio Bannia-Casarsa	0-3
Corva-Virtus Roveredo	2-2
San Daniele-Liventina S.Odorico	5-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SAN DANIELE	3	1	1	0	0	5	1
CASARSA	3	1	1	0	0	3	0
CORVA	1	1	0	1	0	2	2
VIRTUS ROVEREDO	1	1	0	1	0	2	2
CALCIO BANNIA	0	1	0	0	1	0	3
LIVENTINA S.ODORICO	0	1	0	0	1	1	5

PROSSIMO TURNO 25 FEBBRAIO

Casarsa-San Daniele
Liventina S.Odorico-Corva
Virtus Roveredo-Calcio Bannia

MEGA press

ALLIEVI U17 GIRONE C1

RISULTATI

Afp Villanova-Cavolano	4-0
Brian Lignano-San Francesco	1-0
Vivai Rauscedo-Sanvitese B	4-2

Riposa: Unione SMT

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
AFP VILLANOVA	3	1	1	0	0	4	0
VIVAI RAUSCEDO	3	1	1	0	0	4	2
BRIAN LIGNANO	3	1	1	0	0	1	0
UNIONE SMT	0	0	0	0	0	0	0
SAN FRANCESCO	0	1	0	0	1	0	1
SANVITESE B	0	1	0	0	1	2	4
CAVOLANO	0	1	0	0	1	0	4

PROSSIMO TURNO 25 FEBBRAIO

Cavolano-Unione SMT
San Francesco-Afp Villanova
Sanvitese B-Brian Lignano
Riposa: Vivai Rauscedo

MEGA press

GIOVANISSIMI U15 GIR. A1

RISULTATI

Calcio Zoppola-Com.Fontanafredda	6-1
Maniago-Spilimbergo	2-1
Spal Cordovado-Union Rorai	2-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CALCIO ZOPPOLA	3	1	1	0	0	6	1
MANIAGO	3	1	1	0	0	2	1
SPAL CORDOVADO	1	1	0	1	0	2	2
UNION RORAI	1	1	0	1	0	2	2
SPILIMBERGO	0	1	0	0	1	1	2
COM.FONTANAFREDDA	0	1	0	0	1	1	6

PROSSIMO TURNO 25 FEBBRAIO

Com.Fontanafredda-Maniago
Spilimbergo-Spal Cordovado
Union Rorai-Calcio Zoppola

MEGA press

GIOVANISSIMI U15 GIR. B1

RISULTATI

Calcio Bannia-Tamai	1-0
Cordenonese-Calcio Aviano	2-3
Liventina S.Odorico-Casarsa	1-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CASARSA	3	1	1	0	0	3	1
CALCIO AVIANO	3	1	1	0	0	3	2
CALCIO BANNIA	3	1	1	0	0	1	0
CORDENONESE	0	1	0	0	1	2	3
TAMAI	0	1	0	0	1	0	1
LIVENTINA S.ODORICO	0	1	0	0	1	1	3

PROSSIMO TURNO 25 FEBBRAIO

Calcio Aviano-Calcio Bannia
Casarsa-Cordenonese
Tamai-Liventina S.Odorico

MEGA press

GIOVANISSIMI U15 GIR. C1

RISULTATI

Cavolano-Afp Villanova	2-4
Pol.Codroipo-Virtus Roveredo	3-3
San Francesco-Corva	4-4

Riposa: Prata F.G.

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
AFP VILLANOVA	3	1	1	0	0	4	2
CORVA	1	1	0	1	0	4	4
SAN FRANCESCO	1	1	0	1	0	4	4
VIRTUS ROVEREDO	1	1	0	1	0	3	3
POL.CODROIPO	1	1	0	1	0	3	3
PRATA F.G.	0	0	0	0	0	0	0
CAVOLANO	0	1	0	0	1	2	4

PROSSIMO TURNO 25 FEBBRAIO

Afp Villanova-San Francesco
Corva-Prata F.G.
Virtus Roveredo-Cavolano
Riposa: Pol.Codroipo

MEGA press

SOLO UN PUNTO PER LE RONDINI DI CHIONS-FIUME

▶Le ragazze della Mt Ecoservice hanno perso al tie-break con il Vergati, che adesso le ha affiancate in B2 femminile
I cordenonesi della Martellozzo senza scampo con Bolghera

RONDINI Sconfitta al tie-break per le gialloblù della Mt Ecoservice (Foto Sinosich)

MARTELLOZZO	0
BOLGHERA	3

MARTELLOZZO FUTURA CORDENONS: Gambella, Bomben, Da Ronch, Meneghel, Fracassi, Lauro (libero), Fantin, Zambon, De Giovanni, Florian, Todesco, Qarrai (libero), Bernardini, Ciman. All. Gazzola.
BOLGHERA TRENTINO: Candeago, Binioris, Bressan, Taddei, Montermini, Zanolli, Cristofaletti, Hueller, Blasio, Frizziero, Thei, Tomasi, Sartori, Polacco. All. Saurini.
ARBITRI: Giorgio e Baldan di Vicenza.
NOTE: parziali 22-25, 15-25, 17-25. Spettatori 130.

B MASCHILE

Martellozzo senza scampo. La squadra di Cordenons è caduta in casa sotto le schiacciate del Trentino. «Ancora una volta abbiamo affrontato una squadra molto forte - commenta la dirigente Anna Fenos -. Al di là del risultato, molto severo, i ragazzi non hanno sfigurato». Il tecnico Giovanni Gazzola ha schierato De Giovanni al palleggio, Bomben opposto, Fracassi e Meneghel centrali, Todesco e Da Ronch in banda, Qarraj (Lauro) libero. Anche all'andata il risultato fu lo stesso: 3-0 per il Bolghera, che veleggia nelle zone alte. Nel prossimo turno, domenica 25, la Martellozzo ospiterà il Treviso.

Gli altri verdetti: Casalserugo - Bassano 1-3, Treviso - Unitrento 0-3, Kuadrifoglio - Povegliano 0-3, Massanzago - Trebaseleghe 3-2, Monselice - Valsugana 3-1, Padova - Lucernari 3-2. La classifica: Monselice e Unitrento 39, Povegliano 31, Bassano 28, Bassano e Treviso 25, Trentino 24, Trebaseleghe 23, Valsugana e Lucernari 22, Kuadrifoglio 18, Casalserugo 15, Massanzago 13, Padova 8, Martellozzo 6.

N.L.

CADETTI In alto le rondini gialloblù, qui sotto Antonio De Giovanni della Martellozzo

MT ECOSERVICE	2
EAGLES VERGATI	3

MT ECOSERVICE CHIONS FIUME: Morandini, Cakovic, Massarutto, Patti, Bassi, Defendi, Viola, Toffoli, Menini, Bolzan, Grassi, Del Savio, Fabbo, Venturini. All. Biondi.
EAGLES VERGATI SARMEDE: Guidolin, Dotta, Vaghi, Sturaro, Tiso, Morbiato, Picco, Campagnaro, Azzurra Salmaso, Bonotto, Daria Salmaso, Conte, Sanvido, Ferrarese. All. Civiero.
ARBITRI: Natale di Treviso e Renzulli di Udine.
NOTE: parziali 25-17, 20-25, 23-25, 25-14, 9-15. Spettatori 200.

B2 FEMMINILE

Resta un punto alla Mt Ecoservice, dopo una partita combattuta, durata più di due ore. La vittoria è andata al Vergati, che così ha raggiunto in classifica il sestetto di Chions Fiume Veneto: le due squadre ora stazionano al terzo posto a quota 31. Match ruvido, intenso e impegnativo. «Avevamo lavorato bene in settimana - afferma coach Alessio Biondi -. L'atteggiamento è cambiato, rispetto alla brutta sconfitta di Padova, ma non è stato sufficiente per portare a casa la vittoria. Ci vorrà ancora spirito di sacrificio e tanto lavoro». All'andata le gialloblù s'imposero per 3-0. Nel prossimo turno, sabato sera, la Mt Ecoservice giocherà a Venezia con il Vega Fusion. Gli altri risultati: Villa Vicentina - Usma Padova 0-3, Trieste - Cus Padova 3-0, Rojalkennedy - Officina Padova 0-3, Est Natisonia - Cus Venezia 0-3, Sangiorgina - Vega Venezia 3-1, Pavia Udine - Carinatese 3-1. Classifica: Officina 37 punti, Usma 36, Mt Ecoservice e Vergati 31, Sangiorgina 30, Pavia 29, Cus Venezia 22, Trieste 20, Carinatese 16, Padova, Villa e Fusion 15, RojalKennedy 13, Natisonia 5.

Nazzareno Loreti

Le insidie della classifica

▶Graduatoria corta
Il quintetto gialloblù giocherà mercoledì

HOCKEY B

Campionati fermi in serie B. Il calendario federale ha sospeso il torneo per dar modo agli atleti convocati di affrontare i concentramenti federali e non penalizzare le società. Le competizioni riprenderanno mercoledì sera con la 7. giornata. L'Autoscuola Tavella nel frangente ospiterà al palaMarrone (20.45) l'Hochey Bassano che in classifica occupa il terzo posto (11), a una lunghezza dai gialloblù. Sarà una sfida importante per il Gs Pordenone, che non potrà sbagliare in prospettiva della seconda fase di stagione. Nello scorso turno la squadra guidata da Mario Cortes ha superato in trasferta il Trissino B per 6-3, conquistando 3 punti importantissimi, che l'hanno fatta risalire al quarto posto. La squadra, pur vincente, però non ha brillato.

Probabilmente i naoniani non hanno ancora del tutto metabolizzato le sconfitte con Roller Recoaro e Trissino A, né il pareggio con Valdagno. Filippo Dall'Acqua e compagni sono ancora in lotta per la seconda posizione anche se il girone B si sta rivelando particolarmente equilibrato. A eccezione della capolista Trissino A, almeno 6 squadre (Pordenone compreso) alternano exploit e passi falsi in maniera spesso sorprendente. Nell'arco di tre lunghezze si trova più della metà dei quintetti. Di conseguenza la conquista di ogni punto, in questo scorcio di torneo, fa un'enorme differenza: bastano una vittoria o una sconfitta per riemergere o finire nella seconda parte della graduatoria. Insomma, è una serie B sicuramente più spettacolare e incerta, ma anche più impegnativa e faticosa delle scorse stagioni. La classifica: Trissino A 18 punti, Why Sport Valdagno e Hockey Bassano 11, Autoscuola Tavella Pordenone e Roller Recoaro 10, Thiene 9, Montebello 8, Montecchio Precalcino 4, Dyadema Roller Bassano 3, Trissino B 1.

N.L.

IL GS HOCKEY
I giocatori dell'Autoscuola Tavella festeggiano un gol

Serie C e D

Insieme per Pordenone e Julia Gas a gonfie vele. Domovip, che peccato

I REGIONALI

Turno "spezzatino", quello del fine settimana pallavolistico, perché l'occasione di andare a seguire le finali di Coppa Italia femminile a Trieste era davvero ghiotta e ha convinto molti team a chiedere anticipi o posticipi in campionato. La certezza in serie C Femminile, anticipi o meno, è la supremazia di Insieme per Pordenone, che con il successo a Trieste sull'Eurovolleyschool ha allungato ancora di più sulle pretendenti al trono, portandosi a +7 su una Domovip Porcia costretta al secondo stop consecutivo. Questa volta le ragazze di Zuccarelli si sono dovute arrendere (3-0) al Chei de Vile Fagagna. Ma per le biancoblù, che avevano messo in mostra finora un'eccellente qualità di gioco, ci sono grossi problemi di formazione. Dalla semifinale di Coppa Italia, infatti, mancano due pezzi da 90 come le schiacciatrici Giorgia Fabris e Sara Diamante: infortuni muscolari.
Brinda l'Autotorino Spilimbergo, con un 3-0 non facilissimo contro l'Ottogalli Latisana che porta il team di Moretto in terza posizione a 40 punti, in coabitazione con lo Zalet Trieste. A breve distacco (meno 2) c'è però la Gis Sacile, che esce con due punti da una maratona agonistica in quel di Buja.
Turno di riposo per la C maschile. Nel prossimo fine settimana Insieme Per Pordenone, Libertas Fiume Veneto e Viteria 2000 Prata si giocheranno la griglia per l'accesso ai playoff.
Chi veleggia con il vento in poppa è la capolista della D, la Julia Gas Roveredo. Le ragazze di Febo Frangipane hanno messo nel carniere l'ennesima vittoria stagionale. Le roveredane sono passate come un rullo compressore su Mossa: 25-7, 25-10 e 25-19. Combatte il Chions Fiume Volley, che però cede al quarto set al palaCoboll di Trieste contro l'Antica Sartoria. Le rondini gialloblù però recuperano, vincendo sempre al quarto nel derby contro l'Alta Resa Pordenone. Niente da fare per la B.A. Meccanica Brugnera, stesa dalla Stella Volley Rivignano.
Giornata nera per le portacolori della Destra Tagliamento in serie D maschile: si registrano infatti soltanto sconfitte. Capitombolo dell'Apm Prata di Enrico Romanetto, costretta ad arrendersi per 3-1 in trasferta all'Intrepida Mariano, che in questa maniera scavalca pure i gialloblù in classifica, scippando loro la piazza d'onore. Stessa sorte per il Favria San Vito, che però vende cara la pelle in casa della capolista Credifriuli Rojalese, costringendola a giocarsi due set ai vantaggi. Lotta il Travesio in esterna sul campo dell'Aurora Volley Udine. Per i collinari una sconfitta che matura solo al tie-break.

Mauro Rossato

RINCORSA Le purliliesi della Domovip in battuta (Foto Nuove Tecniche/Enzo)

NAONIANI I biancorossi della Horm Pordenone impegnati sul parquet Chiusa la prima fase della stagione, ora giocheranno con le migliori del lotto di B

HORM, SCONFITTA DOLCE CONQUISTATI I PLAYOFF

▶I biancorossi pordenonesi hanno subito un ko indolore perché la Montelvini è stata battuta a Bergamo: il copione era già scritto. Iseo in grande spolvero

ISEO	84
HORM	79

SYNETO BASKET ISEO: Lucarelli 3, Procacci 15, Santi, Gentili 10, Re 5, Vranjes 23, Ballini 4, Lui 13, Balogun 11, Sambrici n.e., Raineri n.e. All. Mazzoli.
HORM PORDENONE: Farina 3, Michelin 4, Cardazzo, Cagnoni 14, Venaruzzo 12, Tonut 5, Mandic 16, Venuto 10, Varuzza 3, Mozzi 12, Biasutti, Johnson n.e. All. Milli.
ARBITRI: Bastianel di San Vendemiano e Tadic di Pergine Valsugana.
NOTE: parziali 23-21, 40-40, 62-58. Tiri liberi: Iseo 19/33, Pordenone 9/13. Tiri da due: Iseo 22/39, Pordenone 17/33. Tiri da tre: Iseo 7/26, Pordenone 12/23. Spettatori 320.

B INTERREGIONALE

È un ko indolore per la Horm Italia Pordenone, che già poco prima di entrare in campo aveva saputo della sconfitta della Montelvini Montebelluna a Bergamo, e dunque aveva la certezza di essere fra le prime quattro del girone D, quelle cioè che nella prossima fase del torneo di serie B Interregionale avranno l'onore-onere di battersi nel girone Gold con le migliori quattro del C. La conquista del girone Gold è per Pordenone un risultato strepitoso, ma meritatissimo, tanto più che si porterà dietro ben otto punti conquistati durante la stagione regolare negli scontri diretti con Bergamo Bk 2014, Calorflex Oderzo e Migal Gardone Val Trompia, partendo dunque da una situazione di classifica vantaggiosissima. Seppur a cuor leggero - non avendo l'obbligo di vincere a differenza della Syneto (che lottava per entrare fra le prime otto) -, i biancorossi di coach Milli non si sono comunque tirati indietro e hanno provato a portarsi in Friuli pure quest'ultima partita, sostenuti come al solito dal calore dei Fedelissimi. Tre i fattori che ne hanno determinato la sconfitta, nonostante statistiche al tiro decisamente all'altezza (ottimo il 12/23 dalla lunga distanza): le troppe palle perse (ben 19), i 12 rimbalzi offensivi a 5 totalizzati dai padroni di casa e i tanti liberi realizzati dagli stessi, nonostante un 19/33 complessivo che a questi livelli non si può giustificare. Meglio Pordenone nelle battute iniziali (2-7 con tripla di Venuto), ribaltato da un immediato controbreak di 7-0 (9-7, con cinque di Vranjes) che a sua volta viene cancellato da un analogo contro-controbreak degli ospiti (9-14 dunque, con bomba di Cagnoni e quattro punti di Mozzi). Gli ospiti continuano quindi a comandare fino a raggiungere grazie a Mandic il +6, sul 12-18, seguito però da un altro break dei locali, innescato dal solito Vranjes (23-18), in una fase comunque dominata nei due lati dal campo da Lui.

SECONDO QUARTO

Nel secondo quarto è Re a ritoccare con un canestro da tre il massimo vantaggio interno (31-24 al 12'). Il successivo parziale di 15-3 a favore degli ospiti modifica però ancora una volta lo scenario (34-39). Al riposo è 40 pari. Ripresa che si apre con un'altra tripla di Cagnoni e quattro punti di Mandic, per il +7 naoniano, ribadito anche a metà periodo sul 47-54 e che però i padroni di casa annullano trascinati da Procacci, rilanciando (58-54). Syneto nel quarto periodo prova anche a dare la spallata decisiva: il break, l'ennesimo, è stavolta di 10-0 (72-60 al 35'). Con cinque minuti rimasti a cronometro, la Horm ha ancora le forze per tentare la rimonta: le triple di Farina, Venaruzzo (due) e, infine, Venuto (con tanto di libero aggiuntivo), riaprono il confronto a 86" dal termine (78-75). Balogun e Venaruzzo sbagliano poi entrambi dai 6 e 75. Epilogo in lunetta, con i viaggi di Cagnoni, Gentili e Mandic, lo 0/2 di Lucarelli (seguito però da un nuovo possesso per i padroni di casa a causa del tocco di Farina a rimbalzo che fa uscire il pallone dal campo) e il 4/4 della staffa di Vranjes.

Carlo Alberto Sindici

La Delser torna dalle Marche con la corona

▶Le Apu Women hanno espugnato il parquet di Matelica

COACH Massimo Riga guida la Delser Apu (Foto Comuzzo)

MATELICA	69
DELSER APU	70

HALLEY THUNDER MATELICA: Kraujunaite 9, Cabrini 14, Celani 5, Georgieva 3, Gramaccioni 21, Zamparini, Poggio 10, Montelpare, Offor 2, Sanchez 5, Michelini n.e. All. Sorgentone.
DELSER APU WOMEN: Ceppellotti 2, Bovenzi 13, Bacchini 17, Katshitshi 16, Shash, Cancelli 15, Bianchi 2, Gregori 5, Codolo n.e., Agostini n.e. All. Riga.
ARBITRI: Di Franco di Bergamo e Marenna di Gorla Minore.
NOTE: parziali: 19-18, 35-29, 51-44. Tiri liberi: Matelica 9/11, Udine 20/24. Tiri da due: Matelica 18/35, Udine 19/38. Tiri da tre: Matelica 8/24, Udine 4/16.

A2 ROSA

Che potesse essere questo il weekend della svolta in vetta al girone B era nell'aria. Infatti dalle Marche la Delser è tornata sfoggiando sul capo la corona da regina, dopo avere approfittato della concomitante sconfitta dell'Aran Roseto a Villafranca di Verona. Non che quella a Cerreto d'Esi sia stata per Katshitshi (16 punti, 12 rimbalzi, 5 dei quali catturati in attacco), Bovenzi (13 punti, 9 rimbalzi, 4 assist, 4 recuperi) e compagne una passeggiata di salute. Partita che sembra invero mettersi subito (fin troppo) bene per le bianconere, scattanti sui blocchi al semaforo verde (0-9). L'apparenza però inganna, dato che Udine viene rimontata da due triple di Gramaccioni (10-11) e sorpassata quindi da Poggio. Afferrato il bastone del comando Matelica non lo molla: nella seconda frazione fa registrare il suo vantaggio massimo sul parziale di 35-27, nella terza la troviamo in diverse occasioni avanti di sette lunghezze (anche alla sirena), mentre un siluro di Cabrini dai 6 e 75 vale addirittura il +10 all'inizio della quarta (54-44). Le ospiti non si scoraggiano e intraprendono una rimonta che viene completata a quota 62 (36'), da un paio di liberi di Cancelli. La stessa Cancelli porta avanti la Delser attaccando spalle a canestro e finalizzando con un gancetto a centro area (67-68). Bovenzi e Gramaccioni fanno 2/2 dalla lunetta, Poggio stoppa Gregori ma poi commette fallo in attacco, Bovenzi si butta dentro senza paura e realizza il +3. Kraujunaite accorcia di nuovo in penetrazione (69-70), Gregori perde palla, Kraujunaite in contropiede forza dalla media allo scadere e non trova il canestro.

C.A.S.

I biancoverdi espugnano anche Trieste

KONTOVEL	58
INTERMEK 3S	78

KONTOVEL TRIESTE: Tercon 9, Niko Daneu 5, Skerl 16, Pro 8, Mattiassich, Persi, Gregor Regent 6, Scocchi 14, Simon Regent n.e., Doljak n.e., Raseni n.e., Aleksander Daneu n.e. All. Peric.
INTERMEK 3S CORDENONS: Evans, Pezzutto, Girardo 24, Modolo 6, Peresson, Di Bin 3, Casara 7, Corazza 12, Banjac 2, Pivetta 13, Di Prampero 5, Crestan 6. All. Celotto.
ARBITRI: Meneguzzi di Pordenone e Gasparo di Trieste.
NOTE: parziali 18-15, 33-43, 44-64. Spettatori 150.

C UNICA

Alla "Aldo Cova" di Trieste i biancoverdi di Matteo Celotto vanno a prendersi il successo numero quattordici in campionato (su quindici incontri disputati: tantissima roba) e rimangono di conseguenza nella scia della capolista Goriziana Caffè, che però di gare ne ha giocata una in più di loro. In avvio l'Intermek fatica a ingranare, forse anche perché un po' arrugginita (era ferma dallo scorso 31 gennaio) e il punteggio nel primo quarto fa registrare alternanza di vantaggi, nonché il +3 alla sirena a favore della compagine giuliana. Nel secondo quarto le cose cambiano e si rivede la squadra che abbiamo imparato a conoscere durante questi mesi: tanta corsa e gioco in transizione, aggressività su ogni lato del campo e uno scatto deciso nei minuti conclusivi, con quel parziale di 12-0 (due triple di Pivetta) che gira la partita. Da 31-31 si passa insomma a 31-43 e adesso l'inerzia è saldamente nelle mani dei pordenonesi, che rallentano di nuovo nel terzo periodo (e Skerl riavvicina il Kontovel a -6, sul 43-49), dopo di che Gilardo si mette in proprio, entra in trance agonistica e realizza dodici punti consecutivi, indirizzando prepotentemente il confronto. Sul +20 esterno con dieci minuti da giocare (44-64), la gara può dirsi chiusa; anzi no, perché i padroni di casa effettuano un tentativo di rimonta con Skerl e Niko Daneu che li riavvicina in un amen sino a -10 (54-64, insomma). Corazza riavvia il motore biancoverde e l'Intermek torna a prendere il largo, tornando a riaccumulare i venti punti di vantaggio con i quali aveva chiuso la precedente frazione.

c.a.s.

Il derby del Livenza "dice" Humus

MARTINEL SACILE	60
HUMUS SACILE	82

ARREDAMENTI MARTINEL SACILE: Tidona, Paciotti Iacchelli 11, Granzotto 2, Gaiot 6, Colomberotto, Massarotti 2, Sperti 11, Fabbro, Feletto 3, Ciman 14, Vucenovic 10, Zannin n.e. All. Fava.
HUMUS SACILE: Reams 18, Colamarino 11, Vianello, Dal Bello 6, Freschi 3, Lizzani, Scodeller 18, Gri 16, Bertola 10. Masutti n.e., Filippo Pennazzato n.e., Pivetta n.e. All. Manuel Pennazzato.
ARBITRI: Stefano Cotugno di Udine e Colombo di Pordenone.
NOTE: parziali 22-27, 35-46, 51-61. Spettatori 200.

C UNICA

Il campo ha parlato chiaro e ha detto che almeno per adesso a Sacile comanda ancora l'Humus. Una Humus che sabato sera ha bissato il successo dell'andata, vincendo pure largo, anche se rispetto alla puntata precedente - pesantemente condizionata dalle assenze nell'Arredamenti Martinel - questa volta si è vista una partita vera. Nelle fila dei padroni (solo per indicazione del calendario) di casa rileviamo il debutto di Mattia Ciman, subito top scorer fra i suoi confermando le doti realizzative che già gli si riconosceva e che tanto comodo faranno nel prosieguo del torneo alla matricola naoniana. Che qui parte benino nella frazione di apertura, non facendosi trovare mai avanti nel punteggio, ma comunque reagendo agli scossoni di un avversario che con le triple di Freschi e Reams dopo otto minuti è avanti di 9, sul 17-26, però viene trattenuto da Granzotto e Vucenovic (22-27 alla sirena). L'Humus scalpita e continua a strattonare, finché non riesce di nuovo a strappare nel punteggio andando a chiudere il tempo avanti di undici lunghezze (da 33-38 a 35-46) grazie in particolare a Dal Bello (tripla), Colamarino e Reams. Con Sperti e Paciotti Iacchelli, l'Arredamenti Martinel nel terzo periodo ricuce fino a -3 (43-46), salvo poi scivolare di nuovo nelle battute conclusive, quando accumula stavolta un ritardo di dodici lunghezze (49-61). Nuovo colpo di coda del Sacile Basket all'inizio del quarto periodo - il 56-61 con Vucenovic e Paciotti Iacchelli -, ma la successiva uscita per falli del centro bosniaco è una botta troppo pesante da sopportare per la Martinel, che rimarrà quindi in balìa dell'avversario nel finale.

LA STRACITTADINA TRA I DUE QUINTETTI SACILESI FA REGISTRARE UNA NETTA VITTORIA DELLA SQUADRA DI COACH PENNAZZATO

C.A.S.

SI GIOCA I campionati sono entrati nella fase decisiva

GESTECO NON SI FERMA PIÙ

▶I ducali di coach Pillastrini hanno battuto i rivali di Treviglio, espugnando il parquet lombardo in una gara molto combattuta

▶Ultimo quarto del match vissuto al "calor bianco" Il capitano Rota ha saputo sbrogliare tante situazioni

LOMBARDO Il giovane Nicolò Isotta è arrivato alla Gesteco dall'Iseo, compagine cadetta

PALLACANESTRO A2

Inizia forte la Gesteco: tripla di Lamb, canestro di Marangon con mezza stringa sull'arco, tripla di Miani con difesa ducale durissima sui locali; Harris toglie lo 'zero' dal tabellino orobico, Marangon e Miani colpiscono ancora da lontanissimo. Valli chiama minuto di sospensione, al rientro ancora Marangon dall'arco regala il massimo vantaggio ducale nel primo tempo (2-17). Pollone e una tripla di Harris accorciano a singola cifra il divario, Giuri realizza solo un tiro libero su due e Jack Dell'Agnello, allo scadere, infila il 14-23 del 10'. Secondo periodo, Berti regala il +11 a Cividale. Dell'Agnello fa 2 /2, Giuri infila la sua prima realizzazione pesante. Ancora Berti da sotto, 18-29 al 13'. Giuri e Vitali, Lamb per Cividale e un minuto più tardi il tabellone recita 23-31 con una gara tirata ed equilibrata. Vitali con un fallo di Lamb su Pacher nella stessa azione costruiscono un'azione da 4 punti e Treviglio si porta a -6 quasi a metà quarto. Pollone fa fatica su Redivo, liberi per il gaucho e +10 Cividale. Cerella realizza dall'arco, è ancora l'argentino a rispondere. Dell'Agnello fallisce da sotto l'ultima conclusione del primo tempo: al 20' 37-44 per i ducali in viaggio. Lamb inaugura il terzo periodo da fuori, Harris accorcia; Guariglia porta a casa un gioco da tre punti; liberi per Pacher, 43-47 al 24'. Marangon vuole mostrare al mondo il talento e si prende una tripla di carattere e classe. A metà tempino Cividale conduce 49-53. Al 25'39" i direttori di gara, non in gran serata, confezionano una vera nefandezza: Cerella penetra, si sbilancia, si svita in area nel più classico dei flopping: fallo fischiato a Lucio Redivo che dall'ex Milano distava mezzo metro buono. Lucio non ci sta, ovviamente uno dei tre che a basket non giocano indovinano il fallo tecnico: gaucho in panca, tiro libero di Vitali, altri due (rubati) da Cerella: 52-53 e gara in equilibrio.

TREVIGLIO	77
GESTECO	79

BLU BASKET GRUPPO MASCIO TREVIGLIO: Pacher 13, Giuri 9, Vitali 7, Guariglia 13, Harris 15, Sacchetti 1, Barbante 2, Pollone 9, Cerella 8, Miaschi n.e., Carpi n.e., Falappi n.e. Allenatore: Valli.
UEB GESTECO CIVIDALE: Redivo 10, Dell'Agnello 9, Lamb 14, Rota 3, Mastellari 3, Berti 8, Isotta, Marangon 11, Campani 3, Miani 18. Allenatore: Pillastrini.
ARBITRI: Gagliardi, Giovannetti, Rodia.
NOTE: parziali 14-23, 37-44, 55-59.
Tiri liberi: Treviglio 18 su 25, Cividale 14 su 19. Tiri da tre punti: Treviglio 9 su 28, Cividale 13 su 28.
Spettatori 1000.

SUL PARQUET Dell'Agnello (Gesteco) in azione (Foto Fulvio Pregnolato)

IL CAPITANO

Guariglia trova una tripla che concede a Treviglio il primo vantaggio, Campani dimezza il divario dalla lunetta, il capitano Rota indovina la soluzione pesante allo scadere dei 24" con tanto di saltello: 55-57 al 28'. Ultimo quarto al calor bianco: Barbante inaugura le realizzazioni, Giuri mette la bomba del sorpasso. Dentro Miani e Lamb, che prende palla e infila una tripla con punteggio pareggiato da Pollone. A metà tempo prima Dell'Agnello infila dall'area, poi Miani, dall'arco, capitalizza la palla rubata di Lamb: 66-70 a 4'40" dal gong. Valli chiama timeout, ma per i successivi 90 secondi le squadre non segnano: ci pensa ancora Miani, assist di Redivo, a portare i suoi a +6. A 18" dalla fine Harris sbaglia ancora, Jack raccoglie il rimbalzo e un fallo: 1 /2 dalla lunetta, 70-75. Redivo mette due liberi, Pacher realizza una tripla di tabella da metà campo: 77-78. Tiemout Pillastrini, fallo su Redivo: dentro il primo tiro libero, sbagliato (due volte) apposta il secondo, per Treviglio c'è solo il tempo per un'Ave-Maria dalla propria trequarti campo.

Stefano Pontoni

Mondo neve

Mentre Vittozzi brilla al Mondiale, doppietta di Romanin sulla pista di casa

LA STAGIONE

Mentre Lisa Vittozzi era impegnata nelle ultime gare del suo splendido Mondiale, nella struttura dove è cresciuta e abitualmente si allena quando si trova a casa si è svolta una tappa della Coppa Italia di biathlon, che ha visto presenti praticamente tutti gli azzurri non impegnati nell'evento iridato di Nove Mesto. Alla Carnia Arena di Piani di Luzza si sono svolte le competizioni originariamente previste a Bionaz (Ao), organizzate dalla collaudatissima accoppiata Asd Monte Coglians-Sci Cai Trieste. La prima giornata è stata dedicata alle mass start, con due festa per due biathleti di casa in tutti i sensi, essendo entrambi di Forni Avoltri. Nella 12.5 km Senior dominio assoluto di Nicola Romanin, perfetto al tiro, che rifila quasi 2' allo svizzero Arnaud Du Pasquier (4 errori) e a un altro carnico, Daniele Cappellari di Forni di Sopra (3). Ottavo il sappadino Daniele Fauner (5). Primo posto anche per Ilaria Scattolo (4), che nella 10 km Junior femminile precede di 1'25" Birgit Schoelzhorn (5) e di 2'15" la sorella maggiore Sara (9). Per le Scattolo un test in vista dei Mondiali Juniores, che prenderanno il via venerdì a Otepaa, in Estonia. Nona Serena Del Fabbro (10). Nella 12.5 km Junior maschile vince Thomas Daziano, con il sappadino Lorenzo Solero terzo e Cesare Lozza quinto davanti al compaesano di Forni di Sopra Alex Perissutti, ottavo Pietro Pallober.
Nella 10 km Giovani maschile, vinta da Nicola Giordano, Marco Da Pozzo ha chiuso undicesimo davanti a Marco Iorio, mentre nella 7.5 km Giovani femminile Sofia Del Fabbro è sesta, Maya Pividori nona e Sophia Polo dodicesima.

IN FORMA
Nicola Romanin si fa applaudire; a destra Cesare Lozza

Nella prova Aspiranti maschile vince Jonas Tscholl, con Andrea Da Corte dodicesimo e Filippo Tach diciottesimo. Infine le Aspiranti, con la vittoria di Matilde Giordano nonostante 7 errori al poligono e il 21° posto della migliore tra le regionali, Sara Romanin. Ieri invece è andato in scena l'inseguimento. Negli Juniores bella rimonta di Lozza, che con il miglior tempo di giornata chiude secondo a 33" dal compagno di squadra alle Fiamme Oro Thomas Daziano. Risalgono anche Perissutti (5°), Solero (6°), Pallober (8°) e Piller Cottrer (10°). Nella prova Juniores femminile, assenti le Scattolo, vince Birgit Schoelzhorn, con Serena Del Fabbro che risale al 4° posto con il secondo tempo di giornata. Nelle Giovani ancora una top 10 per Serena Del Fabbro, che chiude ottava, mentre Pividori è undicesima. Nei Giovani maschile si riconferma Nicola Giordano, con Marco Iorio undicesimo davanti a Da Pozzo. Nelle Aspiranti si conferma Giordano, con Sara Romanin ventesima. Anche Tscholl ribadisce il successo del giorno prima fra gli Aspiranti, con bella rimonta e top 10 per Da Corte (8°), mentre Tach è 19° e Iorio 22°. Da sottolineare anche la doppietta tra i Senior di Romanin, con Cappellari quinto e Fauner ottavo. Anche il fondo ha proposto un fine settimana dedicato alla Coppa Italia, in questo caso in Alto Adige.
Sabato a Dobbiaco si è svolta la 10 km tl, con successo tra le Senior di Martina Di Centa, negli Junior secondo posto per il diciannovenne di Budoia Marco Gaudenzio, mentre nella prova Aspiranti Marco Pinzani, reduce dai Giochi Olimpici Giovanili in Corea del Sud, ha chiuso quarto tra gli U18. Ieri il circuito tricolore era inserito nell'ambito della gran fondo Val Casies.
I Senior hanno gareggiato sulla distanza di 42 km, sempre a tecnica classica, con Martina Di Centa che sale nuovamente sul podio chiudendo terza la gara vinta da Federica Sanfilippo.

Stesso risultato nella prova maschile per Luca Del Fabbro, preceduto da Giandomenico Salvadori e Paolo Ventura, classificatisi nell'ordine, con Giuseppe Montello quarto. Nella 30 chilometri Pinzani chiude decimo assoluto, quarto tra gli U18.

Bruno Tavosanis

L'Iron Fighter "scalda" l'Auditorium Concordia

SUL RING

Il pathos e lo spettacolo garantiti dalle sfide di arti marziali torneranno a Pordenone sabato 24 febbraio. Appuntamento sul ring dell'auditorium Concordia di via Interna, dove è in programma la 24. edizione dell'Iron Fighter, evento dedicato agli sport di combattimento, con atleti provenienti da tutta Europa. In regia c'è sempre la Kombat Gym di Gianbattista Boer, il club per cui è tesserato il campione italo-romeno di K1: Claudiu "Grizzly" Istrate, che è stato recentemente premiato dal Comune di Fiume Veneto, dove il club ha sede, per i successi già accumulati in una carriera che probabilmente deve ancora raggiungere il vertice, che arriverà con la maturità agonistica.
Sarà una lunga giornata di sport, che inizierà già alle 15.30, con i match riservati alla categoria dei dilettanti. In scaletta sono previsti 20 incontri, suddivisi in tre round da 2' l'uno. Combatteranno atleti di Friuli Venezia Giulia e Veneto, ma anche quattro lottatori provenienti dalla Romania, che arriveranno in Italia all'interno di un progetto di scambio sportivo. In un prossimo futuro altrettanti fighter dilettanti del Nordest prenderanno parte a una sfida allestita nel Paese balcanico. Alle 19.30 avrà inizio il galà serale vero e proprio, ovvero il clou della kermesse pordenonese, che vedrà prima di tutto lo svolgimento di un match femminile tra la romena Cristina Cretan e la siciliana Maria Luisa Cute. Spazio poi a un incontro giovanile, che sarà seguito da un torneo di K1 riservato agli atleti della categoria dei 72 chilogrammi (i pesi medi, con tre riprese da 3').
Successivamente saliranno sul palco due combattenti di classe A in categoria 73 kg, l'ultimo step prima del gran finale. In questo caso è annunciato il match Super Fight (categoria 72,5 kg) tra il romeno Raul Fila e lo sloveno Gasper Kustrin. Quindi il clou, con i Super Fight massimi (colossi di 110 chili) tra i romeni Tolea Ciumac e Valentin Bordinau. Proprio Bordinau ha preso parte alla sfida di K1 a Tokyo insieme a Claudiu Istrate, che sarà premiato nel corso della serata da un dirigente della federazione romena. Chiuderà la serata la finale del torneo dei pesi medi. Ventiquattro ore prima di salire sul ring si terrà la procedura di peso, seguita dagli abbinamenti del torneo: appuntamento venerdì 23 al Capitol di Pordenone, in via Mazzini, dalle 18.30.

SABATO A PORDENONE APPUNTAMENTO CON IL GALÀ DELLE SFIDE DI COMBATTIMENTO

COMBATTIMENTO Tornano le gare dell'Iron Fighter nell'Auditorium Concordia